BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9727 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posis. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/8396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 99.800, 49.450, 25.400) - Copie arretrate L. 400

LE POLEMICHE RISCHIANO DI INQUINARE I RAPPORTI TRA I PARTITI

Inevitabile sul caso Moro un dibattito parlamentare

Craxi conferma di aver temuto il «bagno di sangue» e di aver accusato la Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sul caso Moro sta assumendo toni sempre più preoccupanti. Dopo lo stillicidio di lettere «dalla prigionia» pubblicate in questi giorni da alcuni settimanali e da un quotidiano milanese, dopo le confidenze carpite dal diario quotidiano del leader dei socialisti francesi Mitterrand, la posizione di Craxi e del suo partito è diventata scomoda. S'impone un chiarimento di fondo, fuori dai sottintesi e dai messaggi in codice, di fronte a tutto il Parlamento.

A questo proposito non può certo giovare allo sforzo necessario per «rasserenare» i rapporti tra i partiti, ma soprattutto tra la Dc ed il Psi, la notizia, diffusa ieri, che gli amici di Moro hanno regalato al segretario del Psi Craxi un'auto blindata: un'«Alfa 2000». Il gesto vuole evidentemente rappresentare una manifestazione di gratitudine per l'atteggiamento assunto dal leader socialista durante la prigionia dell'on. Moro, ma nello stesso tempo ha anche un carattere polemico nei confronti dei dirigenti della Democrazia cristiana.

Il gesto non potrà che rinfocolare le polemiche, ma la sostanza del dibattito tocca argomenti ben più problematici. Ieri Craxi, dopo due giorni di riflessione, ha fatto diffondere una nota di precisazione alle rivelazioni contenute nel diario di Mitterrand nella quale in sostanza conferma di aver parlato di «bagno di sangue», pur negando di aver attribuito alla Dc il disegno di perseguirlo; conferma l'accusa alla Dc di aver mantenuto in tutta la vicenda un atteggiamento di passività e di rassegnazione; conferma ancora di aver detto a Mitterrand tutto quello che aveva detto già alla Dc nell'incontro avvenuto la notte del 2 maggio; ed infine annuncia di avere anch'egli un proprio diario ma di aver deciso di mantenerlo, almeno per il momento, segreto.

Questo nuovo intervento di Craxi è stato duramente stigmatizzato dai dirigenti della Democrazia cristiana. In piazza del Gesù si ricorda che quando la notte del 2 maggio Zaccagnini chiese ripetutamente a Craxi di indicare delle vie concrete e realistiche per cercare di aprire una trattativa, il segretario del Psi non seppe andare al di là di generiche manifestazioni di buone intenzioni. Per questo da parte della Dc si è propensi a ritenere che quello del segretario socialista sia un atteggiamento puramente speculativo. Tanto più che lo stesso Craxi non ha mai saputo indicare niente di più o niente di diverso rispetto a ciò che era stato studiato, tentato e ricercato dai dirigenti della Dc.

Per questo da piazza del Gesù si chiede oggi a Craxi di chiarire finalmente in termini concreti quale potrebbe essere stato un atteggiamento non passivo e non rassegnato tale da consentire la liberazione dell'on. Moro, sempre che questo non rientri in quello scambio dei prigionieri richiesto dalle Brigate rosse e che tutti i partiti — Psi compreso quindi — hanno sempre rifiutato. Ma bisogna anche aggiungere, a questo punto, quale significato e senso pratico avrebbe indicare «soluzioni» per il caso Moro.

Un dubbio viene intanto adombrato dal partito comunista. «L'Unità» di ieri dopo aver sostenuto che è difficile credere che questa pioggia di lettere rese note in questi giorni non risponda a un preciso disegno politico manifesta «lo stupore per il fatto che gli organi di stampa che hanno pubblicato il diario di Mitterrand e le lettere di Moro non abbiano rilevato l'elemento di novità più evidente che emerge dal primo di questi documenti.

«Dal resoconto del leader socialista francese — scrive "L'Unità" — risulta infatti che la proposta sulla quale i socialisti puntavano, nella fase acuta della vicenda Moro, non era quella di un atto autonomo dello Stato italiano, come era stato detto, di un provvedimento di clemenza varato dall'allora presidente della Repubblica Leone, era invece quello dello scambio "uno contro uno" con i brigatisti. Quando, nella polemica di allora — prosegue "L'Unità" — qualcuno avanzò questa ipotesi la segreteria socialista si scandalizzò. Si gridò addirittura al linciaggio. Il documento Mitterrand sembra ora tagliare la testa al toro».

Per tutto questo intreccio di sospetti, di accuse più o meno velate, un dibattito parlamentare serio e approfondito non può più esser rinviato. Lo hanno nuovamente chiesto i comunisti, ne sono convinti i democristiani e lo stesso governo ha confermato un'iniziativa in questo senso. Contemporaneamente proseguono le richieste avanzate a titolo personale dal democristiano Fracanzani, dai socialisti e da alcuni socialdemocratici per un'inchiesta parlamentare su tutta la vicenda. Della questione se ne occuperà certamente stamane la direzione democristiana convocata per esaminare il piano triennale.

Sempre in casa democristiana inizia, questa sera a Saint Vincent, in Valle d'Aosta, il tradizionale convegno della sinistra del partito (forze nuove, base, morotei). Significativo il tema dei lavori che si concluderanno domenica: «Quale Dc per i prossimi anni». In un'intervista rilasciata alla «Gazzetta del Popolo» il vicesegretario della Dc, l'on. Galloni, ha spiegato che si tratta di approfondire la linea di uscita unitariamente dall'ultimo consiglio nazionale come conferma della posizione del confronto.

Tommaso Genisio

In dono a Craxi un'auto blindata

ROMA — Il segretario del Psi Craxi ha ricevuto in dono un'«Alfa 2000» blindata di color grigio metallizzato. L'auto gli è stata consegnata da poco più di una settimana. «Si tratta — ha detto Craxi, interpellato a Milano dai giornalisti — di un gesto di persone amiche».

Alla richiesta se il dono fosse da collegarsi alle sue prese di posizione durante la vicenda Moro, Craxi ha risposto. «Il regalo mi è stato fatto a titolo di amicizia. I donatori sono miei amici e credo che lo siano anche della famiglia Moro». Craxi non ha voluto fare comunque i nomi di questi suoi amici. «Eventualmente siano loro — ha aggiunto — a rendere pubblica la loro iniziativa».

Craxi ha precisato che sta già utilizzando l'auto, ma di non avrela portata con sé a Milano.

NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER OSIMO

Sarti: «Per la zona industriale qualcosa deve essere modificato»

Infondate le preoccupazioni per l'espansionismo jugoslavo: la stessa Cee contro le migrazioni

Venti ore fitte di incontri con le delegazioni delle forze economiche e culturali rappresentative di Trieste e della provincia di Gorizia e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Un lavoro intenso ma anche molto proficuo. La commissione parlamentare per gli accordi di Osimo ha concluso la sua attività triestina a tarda sera dopo aver raccolto un voluminoso dossier di documenti, proposte e consigli. Oggi si riunirà a Roma per rielaborare il tutto e redigere la relazione richiesta dal governo.

Al senatore Adolfo Sarti, presidente della commissione, abbiamo chiesto un'impressione a caldo, appena terminata l'ultima seduta.

«Queste consultazioni — ci ha detto — sono state utili, e penso che ci abbiano offerto numerosi nuovi elementi di giudizio per i pareri che ancora dobbiamo esprimere sui tre decreti: zona industriale, porto di Trieste, tutela delle minoranze slovene».

— Non pretendiamo di conoscere sull'istante le decisioni che prenderà la commissione, anche perché si tratta di un lavoro collegiale. Ci può dare, però, un'idea del suo orientamento?

«Le competenze della commissione vanno esattamente spiegate, non perché siamo alla ricerca di alibi, ma perché non si pretenda da noi più di quello che possiamo dare. La nostra commissione, in base all'articolo 3 della legge di ratifica, esprime un parere, obbligatorio ma non vincolante, sui decreti apprestati dal governo in attuazione del Trattato di Osimo. Insomma: "praeceptum non habeo, consilium autem do"».

— La sua impressione dopo i colloqui con i rappresentanti delle diverse categorie di cittadini?

«Ho apprezzato ancora una volta la civiltà, la maturità dei triestini, il senso di responsabilità, la competenza, la passione civile della classe dirigente politica, amministrativa, imprenditoriale di Trieste e della Regione. Che ci sia un senso di tensione è comprensibile: che tutto, o quasi, sia stato contenuto in limiti di tolleranza e di disponibilità, è un fatto».

— Ha detto consultazioni utili, avranno quindi un risultato.

«Non sono in grado di fare anticipazioni, del resto non sarebbe corretto. La commissione deciderà giovedì per esprimere il parere atteso dal governo. E' certo che qualcosa, rispetto ai testi governativi, deve essere modificato; abbiamo raccolto sufficienti indicazioni per farlo in modo serio e speriamo efficace. Per esempio, il governo ci presenta, a proposito di zona franca industriale, due testi alternativi: uno entra nel dettaglio e sembra non lasciare aperte molte altre strade; l'altro si limita a disporre un finanziamento che la Regione dovrà amministrare e non accenna a una soluzione specifica per quanto riguarda l'ubicazione della zona. Ecco: se dovessi formulare un pronostico, direi che molte delle indicazioni raccolte ci incoraggiano verso questa seconda direzione».

— Quindi non è vero che il governo ha deciso da tempo e che il ministero degli esteri si è già impegnato in modo assoluto...

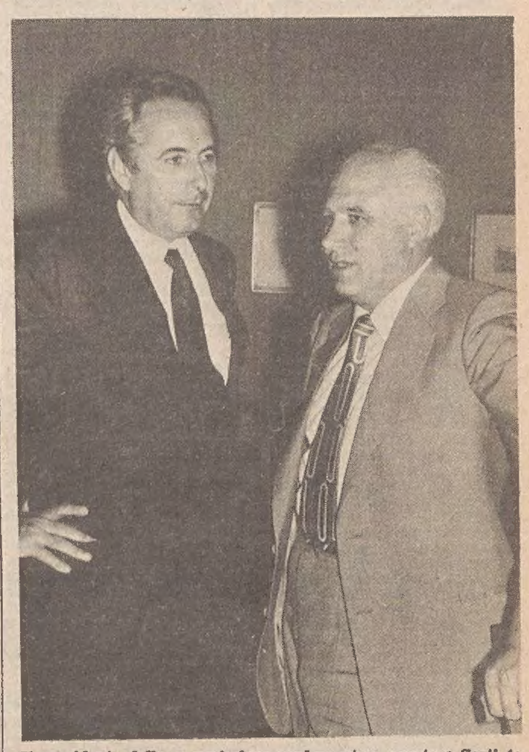
«Nulla di assoluto. Nemmeno al Senato, quando votammo Trattato e Accordo, c'erano certezze assolute. La filosofia di Osimo, mettiamocelo bene in testa, consta di due capitoli sottilmente collegati: uno è quello dell'amicizia italo-jugoslava, l'altro è quello del rilancio di Trieste, nel cui futuro io credo, e non sono il solo. Bisogna leggere tutti e due i capitoli e attuarli con avvedutezza, se vogliamo dare a Trieste il ruolo che le compete».

— Il punto contrastato è quello della zona franca industriale.

«L'inizio dell'attività della zona franca industriale non è imminente, perché molti nodi devono essere sciolti prima che questa nuova fase possa decollare. Non tocca comunque alla commissione che presiedo indicare dove dovranno sorgere gli insediamenti e se lo spazio potenziato dal Protocollo debba essere quello e non un altro. C'è un Comita-

Ferruccio Borio

Continua in 2.a pagina



Il presidente della commissione parlamentare senatore Sarti (a sinistra) a colloquio con il prefetto Marrosu. (Giornalfoto)

Un passo avanti

«Doveroso atto di rispetto per la città e per la regione»: così «Il Piccolo» ha intitolato ieri — interpretando anche il pensiero del senatore Sarti, presidente della commissione parlamentare — le consultazioni che senatori e deputati hanno voluto avere in loco prima di esprimere al governo il loro parere sui decreti che stanno dando attuazione alle intese economiche contenute nel trattato di Osimo. La proposizione riassume in effetti il significato — e la concreta rilevanza — di queste due giornate di mobilitazione delle rappresentanze politiche, imprenditoriali e sindacali, che finalmente hanno potuto discutere le prospettive degli accordi italo-jugoslavi con un qualificato e responsabile interlocutore.

Qui sta il primo punto da considerare in questa cruciale fase del dopo-Osimo. Il trattato era stato «calato» su Trieste al termine di lunghe trattative segrete fra Roma e Belgrado, in una scatola chiusa dentro alla quale si era potuto vedere qualcosa appena lo scorso novembre, nella prima riunione italo-jugoslava di Venezia. Ora si è invece avuta la possibilità di intervenire anche sui contenuti, manifestando pareri, apprezzamenti e contrarietà, e si è potuto raccomandare quanto più interessa alle popolazioni della fascia confinaria, da Trieste a Gorizia, coinvolta nel trattato.

Perché questo è avvenuto soltanto dopo il 25 giugno? Fuori discussione, va detto subito, è la buona volontà dei parlamentari. E' importante che essi abbiano inteso l'opportunità dell'incontro e l'abbiano fatto prima di esprimere il loro parere — consultivo, purtroppo, non vincolante — al governo. Piuttosto si potrebbe dire che la stessa Trieste ha perduto l'occasione per farsi sentire con un'univoca voce, anziché con disparità di opinioni.

Perché punto focale delle consultazioni è diventata l'ubicazione della zona industriale a cavallo del confine, problema certamente molto sentito, ma non solo su questo senatori e deputati devono pronunciarsi: altri problemi sono la sorte del porto, il bilinguismo, l'area per la ricerca scientifica e tecnologica, la tutela delle testimonianze italiane nell'Istria: questioni, talune di vitale interesse per l'oggi e per il futuro, sulle quali ben meritava ricercare chiare e concordi indicazioni da offrire ai parlamentari, per l'indirizzo che essi dovrebbero poter imprimere alla politica governativa per Trieste, a prescindere anche dall'impegno contingente del parere sui decreti delegati che il governo dovrà adottare entro il prossimo mese. I pareri cioè — se accolti — potranno finire assorbiti nella stringata normativa di un decreto-legge, ma le motivazioni che li accompagneranno, appunto perché espressione del Parlamento, comunque vincoleranno gli atti futuri, che saranno i più determinanti.

A questo punto ci si domanda quale risoluzione verrà assunta dalla commissione Sarti nella sua risposta al governo, è forse facile proprio sulla questione più dibattuta: l'ubicazione della zona industriale a cavallo del confine. Un'anticipazione può venire dal parere espresso dalla Regione, che propone bensì di acquisire subito gli oltre sessanta miliardi previsti per l'approntamento della «Zfic», ma di decidere gli insediamenti dopo che si saranno pronunciati gli esperti, ai quali è già stato chiesto di studiare la fattibilità o meno del piano.

La contrarietà alle fabbriche sul Carso ha fatto proseliti dopo il 25 giugno; anche i non contrari si rimettono agli studi sulla fattibilità. Ad un certo punto qualcuno affermava di non voler niente di niente nell'intero territorio di Trieste, di regalare tutto il «pacchetto» governativo all'Isontino (già, ma allora cosa servirebbero le altre infrastrutture, specie viarie, sul Carso senza farvi la «Zfic»: anche i raccordi autostradali calpestano le zone agricole e non servono ai capricci!). L'opinione è, sembra almeno, mutata, poiché ora si concorda sulla necessità di

Marco Cadelli

Continua in 2.a pagina

IL RICERCATO «NUMERO UNO» DELLE BR SOSPETTATO PER IL RAPIMENTO DI MORO

Milano: preso Corrado Alunni

La cattura in un appartamento della zona Forlanini - Trovate armi e documenti - Erede di Curcio

MILANO — Corrado Alunni, il ricercato «numero uno» delle Brigate rosse nonché sospettato quale uno dei partecipanti al rapimento e all'assassinio dell'on. Aldo Moro e della sua scorta, è stato catturato ieri sera a Milano dove è stato anche scoperto un grosso covo di terroristi. In un primo momento l'uomo avrebbe fornito false generalità. Sebbene manchi ancora una conferma ufficiale del clamoroso arresto, che si tratti di Corrado Alunni lo comproverebbe non solo le caratteristiche somatiche ma anche altri elementi sui quali i funzionari della «Digos» che hanno operato in collaborazione con i carabinieri, mantengono ancora uno stretto riserbo.

Mancano i particolari sull'importante operazione degli investigatori. Finora si è appreso che agenti di polizia e carabinieri hanno arrestato il terrorista in un appartamento di via Negroli 23. Questa è una traversa di viale Corsica, quasi all'inizio di viale Forlanini. Si tratta di un edificio di recente costruzione. Il terrorista è stato subito avviato sotto forte scorta negli uffici della questura di Milano dove avrebbe ammesso al magistrato di chiamarsi Corrado Alunni dopo, come si è detto, un primo tentativo di celare la propria identità. A tarda sera la questura si è limitata a comunicare di aver scoperto un covo di terroristi nella zona Forlanini. Durante l'operazione — riferisce il comunicato — sono stati sequestrati ingenti quantitativi di armi e munizioni, nonché documenti che sono all'esame degli inquirenti.

Per la polizia Corrado Alunni era il ricercato numero uno delle Brigate rosse. Era considerato, infatti, dopo l'arresto di Renato Curcio, il nuovo capo dell'organizzazione eversiva. Alunni ha 30 anni. Dal 1968 fino al 1976 aveva lavorato come operaio alla «Sit-Siemens» di Milano, poi è scomparso e di lui non si era saputo più nulla fino alla scoperta, la notte di Natale del 1976, di un covo delle Brigate rosse in via Scarenzio a Pavia.

In quell'occasione fu arrestato Fabrizio Pelli, mentre altri due brigatisti, Susanna Ronconi (a sua volta ricercata per la strage di via Fani e l'uccisione dell'on. Aldo Moro) e un secondo uomo riuscirono a fuggire. L'uomo rimasto sconosciuto venne identificato, alcuni giorni più tardi, per Corrado Alunni, che già allora risultava essersi trasferito in clandestinità a Roma, dove viveva con la madre del giovane, Libera Alunni. Nel covo delle Brigate rosse scoperto a Pavia era stato trovato materiale analogo a quello trovato in un altro covo a Robbiano di Mediglia (Milano) quando venne ucciso il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano durante l'irruzione che portò alla scoperta della base.

Il nome di Corrado Alunni è stato uno dei primi, insieme con quello di altri dieci presunti brigatisti rossi, a comparire nell'inchiesta giudiziaria riguardante la strage di via Fani e il rapimento dell'on. Aldo Moro. Fu il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, a pochi giorni dalla barbara aggressione, a emettere un ordine di cattura contro undici presunti brigatisti, tutti latitanti, ai quali fu attribuita la responsabilità di aver partecipato all'attentato di via Fani concluso si con l'uccisione dei cinque uomini della scorta e con il rapimento di Moro.

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria i nomi di tutte queste persone sono stati tenuti ben presenti dagli investigatori. Ma quando l'inchiesta fu formalizzata e passò all'ufficio istruzione, soltanto contro alcuni di essi, tra i quali Prospero Gallinari e Adriana Faranda, fu emesso mandato di cattura per concorso nell'uccisione dei cinque agenti della scorta e nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro. Contro Corrado Alunni è rimasto sempre pendente l'ordine di cattura emesso da Infelisi poiché elementi raccolti a suo carico per convalidare definitivamente il sospetto di una sua partecipazione alla strage non sono mai stati convalidati da prove certe.

L'arresto del presunto brigatista avvenuto ieri sera a Milano offre ora ai magistrati romani l'occasione per approfondire i loro accertamenti e, attraverso interrogatori, tentare di stabilire quale possa essere stato il ruolo di Alunni nella sanguinosa vicenda. I giudici romani avranno preso a loro disposizione l'imputato e il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige l'istruttoria, avrà la possibilità di ampliare la sua indagine. Contro Alunni esistono da tempo diversi mandati di cattura. «Bisognerà ora mettersi d'accordo — ha detto un magistrato dell'ufficio istruzione — ma sicuramente



Corrado Alunni in una recente foto

Alunni sarà presto a nostra disposizione, data l'importanza dell'inchiesta che stiamo conducendo». Comunque, per anticipare i tempi, anche se in via ufficiosa, è stato detto negli ambienti del palazzo di giustizia, e probabilmente lo stesso dott. Gallucci, si recherà a Milano per avere un primo contatto con l'imputato e per rivolgergli subito le prime domande.

Sulla tomba del predecessore



Città del Vaticano — Per la prima volta dal giorno della sua elezione Papa Giovanni Paolo I ha reso omaggio, inginocchiandosi in preghiera, alla tomba di Paolo VI. (Telefoto Ansa - Upi)

INCURSIONE AEREA CONTRO I GUERRIGLIERI SANDINISTI

Nicaragua: la guerra sconfina in Costarica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — La guerra civile in Nicaragua è sconfinata in Costarica per una incursione aerea che avrebbe avuto per obiettivo guerriglieri sandinisti colà rifugiatisi. Il governo di San Jose ha accusato quello nicaraguegno di violazione del suo territorio e ha chiesto l'intervento dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa).

Il Presidente del Costarica ha inviato un'energica protesta ufficiale al governo Somoza perché l'aereo ha mitragliato un veicolo costaricano a tre chilometri dalla frontiera ferendo un uomo. In seno al consiglio permanente dell'Osa l'ambasciatore del dittatore Anastasio Somoza ha replicato accusando a sua volta il Costarica di avere dato rifugio ai guerriglieri sandinisti ai quali — ha detto — è stato permesso di condurre azioni ostili oltre la frontiera. Ha sostenuto che se c'è stato lo sconfinamento di un aereo è stato involontario.

La riunione era stata indetta per votare la proposta del Venezuela per una convocazione dei ministri degli esteri dell'Osa al fine di trovare una soluzione ai problemi nicaraguegni. In Costarica e nello Honduras sono giunti migliaia di profughi che cercano scampo alla sanguinosa battaglia che vede impegnate nelle principali località del Nicaragua la guardia nazionale di Somoza e gli insorti sandinisti con gravi conseguenze per la popolazione.

Sulla situazione delle ultime ore è difficile una valutazione perché le notizie divergono a seconda di chi le fornisce e un'osservazione diretta è divenuta difficile quando non addirittura impossibile, per i giornalisti.

In una conferenza stampa Somoza ha sostenuto che la guardia nazionale ha ripreso il controllo di Masaya e che quanto prima avrebbe «ripulito» dei guerriglieri anche Chinandega ed Esteli. Interrogato in merito alle voci di centinaia di vittime fra la popolazione civile, il generale ha risposto di non disporre di cifre e poi ha esclamato: «Disgraziatamente i guerriglieri s'impadroniscono di abitazioni private e noi dobbiamo snidarli».

Un quadro del tutto diverso è stato fornito da viaggiatori giunti a Managua. Essi hanno riferito che i guerriglieri hanno assunto il controllo quasi completo della parte Nord-occidentale del Nicaragua, compresa la città di Chinandega, stabilendo posti di blocco a Esteli e bloccando tutto il traffico sull'autostrada panamericana.

Lew Wheaton

AD AQUISGRANA

Vertice monetario Giscard - Schmidt

PARIGI — Il Presidente francese Giscard D'Estaing e il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt aprono oggi ad Aquisgrana un summit di due giorni cui si annette importanza cruciale per le economie dei Paesi europei.

In cima all'agenda di Giscard figura il progetto, che lo vede impegnato da alcuni mesi, per la creazione di una «zona di stabilità monetaria in Europa». Il Presidente francese giudica il piano cruciale per l'Europa alla luce sia del continuo slittamento del dollaro sia delle manovre speculative imperniate sugli squilibri delle valute europee. Giscard è anche dell'opinione che la creazione di una zona monetaria sia importante per aprire la comunità europea a potenziali membri con valute deboli, come la Spagna.

RIFIUTO TEDESCO ALL'ESTRADIZIONE DI TRE ESULI CROATI RICERCATI PER TERRORISMO

Bonn dice «no» alla Jugoslavia

La prima reazione quella dell'agenzia «Tanjug», che lamenta la «mancanza di disponibilità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Con una decisione che non mancherà di ripercuotersi sull'esito della richiesta di estradizione inoltrata a Belgrado per i quattro terroristi tedeschi catturati lo scorso maggio, il governo di Bonn si è rifiutato di estradare tre esuli croati ricercati dalla Jugoslavia per terrorismo.

I tre, Ljubomir Dragoja, Nikola Milicevic e Stjepan Bilandzic, avrebbero partecipato, secondo le autorità jugoslave, ad attività terroristiche organizzate nel quadro del movimento separatista croato.

La prima reazione alla decisione di Bonn è venuta dalla agenzia jugoslava «Tanjug», che ha accusato il governo tedesco occidentale di «mancanza di disponibilità a attuare nella pratica cose che sostiene energicamente in fori internazionali, ma evidentemente solo a parole, quando chiede solidarietà internazionale e fermezza nella lotta contro il terrorismo».

Nonostante le ripetute smentite ufficiali, è opinione diffusa a Bonn che Belgrado avesse indicato nella estradizione dei tre croati il prezzo per la consegna dei quattro capobanda della Frazione dell'armata rossa Brigitte Mohnhaupt, Rolf Clemens Wagner, Peter Boock e Sieglinde Gudrun Hoffmann.

Il portavoce governativo Armin Gruenewald ha spiegato ai giornalisti che il cancelliere Shmidt non poteva ignorare la sentenza della corte suprema dello stato dell'Assia, a Francoforte, con cui si proibiva l'estradizione di Dragoja e Milicevic per insufficienza di prove.

Quanto a Bilandzic, il tribunale di Colonia aveva espresso il mese scorso parere favorevole alla estradizione del 39.enne fondatore della organizzazione separatista «Resistenza del popolo croato»: Secondo la corte, era provato che Bilandzic aveva partecipato a attività terroristiche tra cui un attentato del 1976 contro un diplomatico jugoslavo e contrabbando di armi rubate in Jugoslavia. Il governo ha tuttavia deciso contro l'estradizione perché, come ha spiegato Gruenewald, Bilandzic è ancora oggetto di inchiesta nella Repubblica federale per reati commessi in questo Paese. Il trattato in vigore tra Bonn e Belgrado contempla questa ipotesi escludendo per essa l'estradizione.

Lo scorso agosto, due croati che chiedevano il rilascio di Bilandzic occuparono il consolato tedesco a Chicago tenendo in ostaggio sei cittadini germanici per dieci ore. I due si arresero dopo essere stati convinti a farlo da Bilandzic stesso in una telefonata transoceanica.

Originariamente, la Jugoslavia aveva chiesto l'estradizione di otto croati, tra cui Bilandzic, Dragoja e Milicevic. Il portavoce del ministero della Giustizia Sepp Binder ha dichiarato che uno soltanto degli altri cinque, Ilje Papac, è in stato di detenzione e sulla relativa richiesta di estradizione non sono state ancora prese decisioni. Quanto ai restanti quattro, i tribunali tedeschi ne hanno bloccato l'estradizione.

La decisione del governo di Bonn è stata immediatamente comunicata a Belgrado tramite l'ambasciatore nella Repubblica federale tedesca.

Roon Lewald

IL PROGRAMMA PER LA RIPRESA ECONOMICA DEL PAESE

Piano Pandolfi: confronto tra Governo e Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Martedì i sindacati, oggi la Confindustria: a palazzo Chigi è sempre all'ordine del giorno il piano triennale proposto da Pandolfi per una svolta nella ripresa economica del nostro Paese.

La posizione degli imprenditori sul piano Pandolfi è nota: sostanzialmente favorevole per «l'importante tentativo di razionalizzazione» compiuto dal documento e per la sua impostazione rinnovatrice, con qualche riserva sulle condizioni che dovrebbero consentire la ripresa della via dello sviluppo e dell'aumento occupazionale.

Per tutta la giornata di ieri al palazzo dell'Eur della Confindustria si è discusso del piano governativo. A un esame a livello tecnico da parte del comitato economico della confederazione sono seguiti nel pomeriggio una serie di incontri tra i rappresentanti del comitato di presidenza e, infine, una riunione della giunta. Le proposte che il presidente della Confindustria Carli, presenterà oggi ad Andreotti, al contrario di quelle sindacali, hanno un indirizzo più generale: riguardano il punto di arrivo della strategia governativa nel settore economico.

Alla delegazione degli imprenditori preme che il sistema produttivo, nel suo complesso, possa dare una risposta di impegno operativo per realizzare l'obiettivo di incremento occupazionale previsto dal piano Pandolfi. In vista anche del prossimo incontro della Confindustria con la delegazione della federazione unitaria — previsto in un primo tempo per il 18 prossimo e rinviato poi al 21 — governo e Confindustria intendono trovare una strategia comune per arrivare sollecitamente a un accordo sui singoli punti.

La posizione dei sindacati sulla questione è emersa chiaramente martedì nel corso dell'incontro con Andreotti. Molti dubbi e perplessità espresse in modo a volte oscuro, che tradiscono una mancanza di omogeneità nella linea sindacale, per quanto riguarda l'atteggiamento da assumere nei confronti del documento Pandolfi. Questa incertezza del movimento sindacale, dettata soprattutto da aspre polemiche interne, rende ancora più importante l'appuntamento con la Confindustria del 21 settembre. Nell'incontro di oggi forse si parlerà più del problema sindacale che di quello strettamente inerente al piano triennale.

G. C. L.

Sindacati: «piena unità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alcuni organi di stampa sono usciti ieri mattina parlando di scarsa unità dei sindacati sul documento presentato l'altra sera al governo. Addirittura, un quotidiano romano ha così titolato l'«apertura»: «In crisi i sindacati per il piano Pandolfi». La cosa non è affatto piaciuta. E immediata è stata la reazione delle confederazioni. La segreteria unitaria, al termine della riunione di ieri, in una nota ha sottolineato «la sua piena unità sul documento presentato al governo» e ritiene «del tutto infondate le illazioni diffuse da organi di stampa su divisioni inesistenti al suo interno nei confronti del documento».*

Qualche osservatore fa rilevare che questa precisazione di unità sul documento non esclude dissensi per altri temi attualmente in discussione nel mondo del lavoro. In effetti, contrasti e divisioni, seppur nel rispetto della dialettica democratica, esistono tra le confederazioni. La riduzione dell'orario di lavoro, lo stesso problema dell'autoregolamentazione dello sciopero vedono Cgil, Cisl e Uil su posizioni contastanti, se non proprio completamente diverse.

Però gli stessi osservatori aggiungono anche è un bene che il sindacato si dimostri unito sul piano Pandolfi, che rappresenta il cavallo di battaglia per i prossimi rinnovi contrattuali. E le scadenze d'autunno dal '69 a oggi hanno sempre rappresentato un autentico banco di prova per la consistenza del sindacato. Affrontare con idee chiare e convergenti, significa dare garanzie ai lavoratori e nello stesso tempo mettere sull'avviso la controparte.

Nella riunione della segreteria si è ribadito che «sia mutata l'impostazione del documento Pandolfi, che pone le cosiddette condizioni finanziarie del costo di lavoro. Per la ripresa, come presupposti indispensabili e non come conseguenza di scelte di obiettivi di crescita economica e occupazionale a cui finalizzare quelle condizioni». Di conseguenza, affermano i sindacati, «occorre che si proceda, a partire da subito, alla definizione delle specifiche azioni programmatiche nelle quali risultino chiari gli obiettivi che si vogliono perseguire, i soggetti chiamati in causa, gli strumenti che si vogliono attivare i controlli da effettuare».

Le forze politiche e il governo sono invitate «a considerare la proposta sindacale in tutta la sua portata», mentre viene espressa la ferma determinazione «di sostenere con un grande esempio di mobilitazione l'obiettivo di una programmazione qualificata da due precisi obiettivi, quale quello dell'occupazione e del Mezzogiorno». Vista l'importanza che riveste il piano triennale per l'economia del nostro Paese, a partire dai prossimi giorni si svolgeranno delle assemblee nelle aziende e assemblee di quadri a livello regionale aperte alle forze politiche, proprio per verificare la posizione del sindacato.

G. M.

ORMAI PRIVE DI FONDAMENTO LE ILLAZIONI SULLA SPIA NELLA POLIZIA

Dall'inizio dell'anno le Br studiavano l'agguato a Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aldo Moro percorreva abitualmente via Fani quando, ogni giorno, usciva dalla sua abitazione di via del Forte Trionfale per recarsi prima a messa, poi in ufficio. Lo hanno dichiarato ai giudici che indagano sul caso Moro i tre uomini della scorta che il 16 marzo scorso sfuggirono alla morte perché non erano in servizio. Le affermazioni dei tre testimoni pongono fine alle illazioni fatte negli ultimi tempi, illazioni secondo le quali i brigatisti rossi avrebbero avuto una spia all'interno della polizia. Il fantomatico informatore avrebbe riferito ai terroristi che il 16 marzo Moro e la sua scorta sarebbero passati proprio per via Fani, una strada che veniva percorsa — sempre stando alle illazioni fatte da alcuni giornalisti, scritte da «La Stampa» di Torino — saltuariamente, in quanto per motivi di sicurezza si cambiava ogni giorno itinerario.

A far cadere definitivamente la storia della spia sono stati i tre uomini della scorta, i quali hanno spiegato ai giudici che il percorso veniva scelto giorno per giorno dal capo del gruppo. Quindi, l'unico che avrebbe potuto informare i terroristi sarebbe stato il responsabile del servizio di vigilanza della persona dell'onorevole Moro, ipotesi questa impensabile, in quanto anch'egli è stato una delle vittime della strage disumana.

La verità è che i brigatisti sapevano che via Fani era inclusa quasi quotidianamente nell'itinerario del presidente della Dc. Lo dimostra una circostanza emersa nel corso delle indagini, circostanza che conferma come l'agguato di via Fani fosse stato programmato fin dai primi giorni del 1978.

Verso la metà di gennaio, un uomo con i capelli brizzolati si presentò agli uffici del Registro automobilistico e, dopo aver esibito un documento intestato a una persona che poi è risultata del tutto estranea al complotto, chiese di conoscere il nome dell'intestatario di un autofurgone. Nel modulo che utilizzò per giustificare la domanda scrisse che l'automezzo aveva provocato un incidente stradale nel quale era rimasta coinvolta la sua auto. Dopo la strage di via Fani si scoprì che l'autofurgone in questione apparteneva al fioraio che ogni mattina, verso le 9, si recava a vendere i suoi fiori all'angolo tra via Fani e via Stresa e al quale i brigatisti rossi il 16 marzo avevano impedito di posteggiare l'automezzo nel solito posto, sgonfiandogli tutte e quattro le gomme. Anche questo particolare contrasta con ciò che viene sostenuto da chi convalida l'ipotesi dell'esistenza del misterioso informatore e del piano organizzato all'ultimo momento, addirittura la stessa mattina del 16 marzo.

Frattanto i giudici hanno deciso di ampliare le perizie balistiche già da tempo disposte sui proiettili e sui bossoli trovati in via Fani dopo la strage e su quelli usati dai brigatisti per assassinare l'onorevole Moro. Per accertare se qualcuna delle armi con le quali fu trucidata la scorta e venne ucciso lo statista furono usate per compiere altri attentati rivendicati dalle Brigate rosse, gli inquirenti hanno incaricato gli esperti di compiere un confronto comparativo tra i proiettili recuperati sul luogo dell'agguato e nel corpo di Moro, e quelli esplosi in altri otto precedenti attentati.

In particolare, si tratta dell'uccisione del magistrato Riccardo Palma, addetto alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, abbattuto il 14 febbraio scorso, e dei ferimenti di Valerio Traversi, direttore superiore al ministero di Grazia e giustizia con funzioni di ispettore nelle carceri, di Emilio Rossi, direttore del «TG 1», del preside della facoltà di economia e commercio Remo Cacciafesta, di Mario Perlini, contabile di «Comunione e liberazione», di Publio Fiori, consigliere regionale democristiano, di Raffaele Di Rosa, direttore di zona della Sip ed infine di Gerolamo Mechelli, l'ex presidente della Regione Lazio.

Sergio Geraldini

Sarti: Per la zona

Dalla prima pagina

to italo-jugoslavo, previsto anch'esso dall'accordo, con la più larga rappresentanza regionale e locale. Questo comitato prenderà, quando sarà l'ora, le decisioni in relazione a precisi studi di fattibilità tutt'ora in corso».

— Evidentemente l'ora delle decisioni non può essere lontana. Il Comitato terrà conto che c'è la scadenza delle elezioni per il Parlamento europeo.

«Certo. La scadenza è molto vicina: il 7 giugno 1979. E' importante arrivarci con le idee chiare, perché dopo quella data le prospettive di una collaborazione Cee - Jugoslavia - Paesi Terzi in generale, diventano più concrete quasi incalzanti».

— In Trieste si avverte un senso di preoccupazione per quelle che possono essere le conseguenze dell'applicazione del Trattato: qualcuno parla dei pericoli di una slavizzazione.

«Sì, nelle consultazioni ho raccolto anche questa preoccupazione, che ritengo però infondata, se interpreto bene il senso della politica jugoslava degli ultimi anni. Con Osimo non si è affermata, per aperto riconoscimento degli stessi jugoslavi, un'ideologia egemonica pan-slava in sostituzione dell'ideologia egemonica pan-italiana nell'Adriatico. Si è fatta avanti una diversa ideologia, che è quella della collaborazione. Propositi espansionistici, che facessero perno su pressioni migratorie e demografiche di segno slavo sarebbero in netto contrasto con questa nuova volontà emersa ad Osimo. Non l'Italia soltanto, ma la stessa Cee rafforzata politicamente dal voto popolare dell'anno venturo, si opporrebbe decisamente ad ogni migrazione di massa.

«La filosofia di Osimo consiste in due punti: 1) amicizia italo-jugoslava con una concreta politica in senso europeo e non solo mitteleuropeo; 2) rilancio di Trieste e del suo ruolo; io affermo che Osimo non vuole umiliare Trieste ma vuole esaltarla. Trieste è un crocevia meraviglioso nei rapporti europei, è il confine tra la Cee e quella parte dell'Europa con cui noi vogliamo e dobbiamo vivere in pace; su questo si fonda il futuro di Trieste».

— Perché la sua commissione ha aspettato sino a questi giorni per consultare la città e la Regione?

«In tutta coscienza dichiaro che avevamo già deciso di venire a Trieste prima delle elezioni. Ma abbiamo rimandato l'operazione per un senso di grande rispetto nei confronti dei cittadini di Trieste: non volevamo essere fraintesi in nessun modo e non volevamo soprattutto che ne risentisse l'autonomia di pensiero della città. Ma proprio per restare a Trieste, per quel che riguarda Osimo, c'è sempre la garanzia costituita in ogni momento dal controllo locale, dal più ampio coinvolgimento triestino e regionale ad ogni passaggio attuativo degli accordi. Mi pare che questo debba essere detto e sono sicuro che ormai tutti l'hanno capito».

Nel momento di salire sull'auto che doveva portarlo all'aeroporto il sen. Sarti ha avuto un ripensamento: «Non posso lasciare Trieste senza vedere la zona a cui è stata ristretta l'area destinata eventualmente alla zona industriale». Sono gli ormai famosi 400 ettari compresi tra Trebiciano, Gropada e Fernetti. L'auto ha percorso le strade interne sino a raggiungere il luogo dove sorgeva la grande discarica di immondizie i cui cumuli ancora affiorano qua e là tra gli sterpi. Una rapida puntata, proprio per rendersi conto che la zona indicata dal recente convegno di Venezia su cui si concentrano gli studi di fattibilità, non tocca alcuna zona di pregio naturalistico ed è fuori della cosiddetta riserva tutelata dalla legge Belci. Salvare il Carso non deve essere un proposito vano.

F. B.

Passo

sostenere la vita produttiva di Trieste e del porto.

Un problema è quindi la fattibilità degli insediamenti industriali sul Carso e la loro compatibilità con le condizioni ambientali, la tutela ecologica e non soltanto quella. D'altra parte non va dimenticato che la «Zfic» non è ipotizzata soltanto come zona industriale, ma quale area esente da imposte e diritti di dogana per tutte le operazioni relative all'ingresso e all'uscita di materiali e merci, al loro stoccaggio, commercializzazione, manipolazione, trasformazione», compresa quella industriale. Non si tratta, cioè unicamente di ciminiere fumanti (del resto immagini del passato, cancellate dalle nuove tecnologie), ma di ben altro e di più ampia portata, il tutto però ricondotto — giova ripeterlo — alla finalità contenuta nel preambolo del trattato che afferma l'«intento di contribuire allo sviluppo industriale della città di Trieste e delle regioni di frontiera dei due paesi e di incrementare l'occupazione delle popolazioni di queste regioni».

Ciò che non serve o addirittura danneggia Trieste va quindi messo al bando, ma proprio in obbedienza al trattato: ecco il minimo comun denominatore che partiti e rappresentanze avrebbero potuto e dovuto usare già in partenza. Si parli, dunque, di eventuali spostamenti della zona industriale (già ridimensionata a Venezia, nel rispetto delle condizioni ambientali) in altra parte del confine italo-jugoslavo, ma alla condizione che resti comunque nella provincia di Trieste e che a sostegno di Trieste si realizzino gli altri provvedimenti previsti per rivitalizzarne l'economia.

Del resto la delegazione della Camera di commercio ha fatto notare alla commissione parlamentare che la sola franchigia daziaria nemmeno costituirebbe un incentivo sufficiente per far impiantare una fabbrica sul Carso, necessitando altre norme e incentivi finanziari e fiscali tali da creare situazioni di effettiva convenienza (e di salvaguardia pure, va aggiunto, delle attività produttive e commerciali ora esistenti in città). Alla fin fine conosceremo le intenzioni della Comunità economica europea, che potrebbero spalancare o appena socchiudere le porte del mercato comune alla Jugoslavia. Solo allora Belgrado valuterà l'interesse a spingere o meno la realizzazione della «Zfic».

Si è fatto cenno al decreto delegato per il porto. Per lo più finora si era parlato solo di miliardi e qualcuno ha «legato» questo finanziamento alle attuali difficoltà di cassa dell'ente portuale, che Osimo dovrebbe sanare. Anche qui si tratta di ben altro e l'incontro con la commissione parlamentare lo ha fatto emergere. Infatti, nello spirito della ricordata enunciazione di interventi atti a contribuire allo sviluppo di Trieste, il decreto delegato relativo al porto, nel testo approvato dal ministero della Marina mercantile, offriva un vero e proprio nuovo statuto, che può riassumere nella seguente norma che completava il primo articolo: «In armonia con la sua natura pubblica economica, l'Ente è organizzato sulla base dei principi della imprenditorialità, dell'azione e della autonomia patrimoniale, finanziaria, amministrativa e contabile». Norma, dicevamo, che «completava» il primo articolo e che è scomparsa dal testo poi uscito dal Consiglio dei ministri. E non è la sola, perché l'auspicato fondo di dotazione di 15 miliardi, che avrebbe consentito all'Ente porto una capacità manageriale, è diventato un «contributo straordinario» di 10 miliardi nella decisione dei ministri.

Così l'autonomia gestionale, dei lavori nell'ambito portuale ed altro, hanno subito le sforbiciate governartive, laddove il decreto doveva invece avviare l'edificazione di un'organizzazione portuale anche strutturalmente adeguata alla funzione internazionale, che pure si riconosce alfine al nostro scalo, negando però strumenti che sono indispensabili per poterla esprimere e assolvere.

L'esempio del porto vale per l'area di ricerca scientifica e tecnologica, altro presupposto sul quale poter fondare lo sviluppo futuro di Trieste, se non addirittura l'indirizzo stesso da seguire per la scelta delle tipologie industriali più rispondenti alle condizioni ambientali e sociali della città. Consta che in seno alla commissione parlamentare l'area di ricerca ha nel senatore Villi un convinto assertore, ma solo fievoli voci egli ha raccolto per portare all'attenzione questo rilevante tema, in particolare quella degli esponenti imprenditoriali che nel loro documento ne hanno sottolineato il notevole riflesso per l'occupazione dei giovani, tecnici e laureati.

Ora la decisione torna a Roma. Non dobbiamo dimenticare che qualsiasi mutamento sostanziale delle intese intervenute a Osimo comporta la rinegoziazione del trattato con Belgrado. Sarebbe peraltro anche troppo semplicistica questa motivazione per disattendere tutto il lavoro di consultazioni svolto dalla commissione parlamentare. Tanto più che molte cose impegnano soltanto la volontà politica italiana di un effettivo sostegno per Trieste. E il lavoro di questi giorni ha portato ad un effettivo avvicinamento delle diverse tesi.

M. C.

CONTINUANDO LA SEQUENZA DI ANEDDOTI E FATTERELLI

Il Papa (in sedia gestatoria) recita una poesia di Trilussa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Un ricordo di Papa Giovanni e una poesia di Trilussa — recitata per intero nel testo romanesco ma con inflessioni venete — hanno aperto l'udienza di Giovanni Paolo I davanti a oltre 15 mila persone che lo applaudivano, alle quali si è presentato per la prima volta in sedia gestatoria: «Per esser visto da tutti — ha spiegato la Radio vaticana — facendo forza alla sua naturale inclinazione».

La poesia di Trilussa recitata a memoria dal Papa è questa: «Quella vecchietta cieca che incontrai / la notte che me spersi in mezzo ar bosco / me disse: "Si la strada nun la sai / te ciaccompagno io, che la conosco. / Si ciai la forza de venimme appresso / de tanto in tanto te darò 'na voce, / fino là in fondo dove sta la croce". / Io je feci: "Sarà, ma trovo strano / che me possa guidà chi non ce vede". / La cieca allora me pijò la mano / e sospirò: "Cammina!". Era la fede».

Alla fine il Papa ha osservato: «Come poesia, grazioso: come teologia, difettosa». Quindi s'è soffermato sulla natura della fede e sulle forti difficoltà che incontrarono i grandi convertiti per cambiar vita, citando in particolare le esperienze di Sant'Agostino e di San Paolo, riferendosi soprattutto al richiamo della sessualità.

L'immagine concreta della madre che gli parlava da ragazzetto è servita al Papa per dare un'idea del rapporto di fiducia, cioè di fede, che il credente deve avere verso Dio. «Mia madre, quando ero già grandetto, mi disse: "Eh, tu da piccolo sei stato molto ammalato, ho dovuto portarti da un medico all'altro, ho avuto grandi preoccupazioni, ho fatto tanti sacrifici per guarirti. Mi credi? E ricorderai quanto ho fatto per amor tuo?". Ed io, potevo non crederle? La fede in Dio è qualcosa di simile. Chi lo ascolta non deve avere solo fiducia ma anche tenerezza e amore, come un piccolo figlio».

Ha poi voluto aggiungere che le verità di fede non sono solo quelle «gradite» ma ce ne sono anche di «ostiche»: Dio castiga, anche. Una verità gradita, ha osservato, è che «Dio è più madre che padre», e ha aggiunto bonariamente: «Lo ha detto il profeta Isaia», riferendosi con questa citazione a chi ha visto nei giorni scorsi nel suo richiamo a Dio che è anche «madre» (fatto nel discorso di domenica scorsa) una sua «rivoluzione» nella teologia.

Quanto alla dottrina proposta dalla Chiesa, gradita o no che sia, il Papa ha poi fatto questa precisazione su Papa Giovanni: «Io ero presente quando Papa Giovanni ha aperto il Concilio. Ad un certo punto ha detto: "Speriamo che col Concilio la Chiesa faccia un balzo avanti". Tutti lo abbiamo sperato. Però, balzo avanti su quale strada? L'ha detto subito: su quella delle verità certe e immutabili».

Per spiegare infine che la Chiesa bisogna amarla anche se ha difetti e pecche nelle persone, il Papa è ricorso a un fatterello avvenuto a Londra, ad Hyde Park, raccontato da una rivista cattolica: un predicatore parlava molto bene della Chiesa, ma un uomo gli obiettò che la sua conoscenza di uomini di Chiesa pareva dimostrare il contrario. «Il predicatore rispose: "Hai un po' ragione, ma posso farti un'osservazione? Il tuo colletto è un po' unto. Non sei riuscito a lavarlo bene perché non hai un buon sapone, o non l'hai lavato?. Ecco — ha detto il Papa — la Chiesa ha dei difetti e delle macchie, ma con la preghiera e coi sacramenti ha un sapone straordinario". La preghiera è un sapone capace di farci tutti santi. Cerchiamo di migliorare la Chiesa diventando tutti un po' più buoni».

A. A.

«Il Bolscevico» cambia direttore

FIRENZE — Il comitato centrale del Partito marxista-leninista italiano nella sua ultima riunione — informa un comunicato — ha deciso di «sollevare Giovanni Scuderi, segretario generale del Pmli, dagli impegni che gli derivano dalla carica di direttore politico dell'organo di stampa del partito, "Il Bolscevico", per permettergli di dedicarsi completamente al lavoro di direzione dell'ufficio politico, del Cc e di tutto il partito. Questa decisione, maturata nel tempo — continua la nota —, non era più rinviabile di fronte alla crescita e allo sviluppo del partito e ai nuovi e pressanti impegni della lotta di classe a livello nazionale e internazionale».

Al posto di direttore politico de «Il Bolscevico» è stato nominato l'attuale redattore capo (il cui nome non è stato però comunicato).

Pontecorvo è ripartito «Ma tornerò», promette

ROMA — *«La mia breve ma indimenticabile visita a Roma è finita e io sono pieno di ricordi e di impressioni gradevoli. Questa volta sono venuto per poco tempo, ma in un futuro non lontano spero di tornare». Con queste parole il prof. Bruno Pontecorvo ha lasciato Roma. Conclusi i sette giorni di permanenza nella capitale per i quali era stato richiesto il visto e che gli hanno permesso di prendere parte al convegno con cui sono stati celebrati i 70 anni del prof. Edoardo Amaldi, Pontecorvo è ripartito per Mosca con un aereo di linea della compagnia sovietica.*

«I festeggiamenti al prof. Amaldi — ha detto Pontecorvo — sono stati un grande successo sia dal punto di vista umano sia dal punto di vista scientifico. In questi giorni ho avuto il privilegio di visitare i laboratori di Frascati, dove a livello elevatissimo si compiono ricerche nel campo della fisica nucleare, della fisica delle particelle elementari e del plasma. Devo dire che mi ha fatto anche una grandissima impressione l'esperimento del prof. Amaldi e del suo gruppo destinato a rivelare onde gravitazionali. Sarebbe bello davvero se queste onde fossero scoperte, ed io voglio fare ancora ad Edoardo gli auguri di successo».

Prima Pontecorvo aveva voluto ringraziare «gli amici, i parenti, i fisici e in particolare il prof. Schaerf che mi ha invitato a venire al congresso, i conoscenti e non conoscenti che — ha detto — mi hanno accolto così calorosamente e che mi hanno dimostrato innumerevoli segni di amicizia». E poi ancora le autorità italiane, «che hanno fatto tutto il possibile per rendere più agevole il mio soggiorno»; infine i giornalisti «per avermi sopportato nonostante il mio carattere scorbutico». E, ricordando la visita ai laboratori di Frascati, non ha fatto mancare una battuta: «Non voglio dimenticarmi — ha detto sorridendo — del vino, di quello buono».

Tenendo fede a quanto aveva subito annunciato all'arrivo a Roma, Pontecorvo non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Inoltre — ha aggiunto — ora mi devo curare alcuni disturbi, ma tornerò anche per accogliere i molti inviti che mi sono stati rivolti».

EFFETTUATA L'AUTOPSIA SUL PILOTA COINVOLTO NELLA «CARAMBOLA» MONZESE

Peterson ucciso da un'embolia

Brambilla migliora - Accuse svedesi a Chapman, accuse austriache ai medici italiani



Milano — La bara con la salma di Ronnie Peterson viene caricata su un aereo privato che la porterà in Svezia. Sulla sinistra, il manager dello sventurato pilota. (Telefoto Ansa)

MILANO — Le condizioni di Vittorio Brambilla, il pilota di «formula 1» rimasto gravemente ferito domenica sulla pista di Monza, sono tranquillizzanti: Brambilla infatti è ulteriormente migliorato ieri, al punto che è stato trasferito dal reparto di sorveglianza intensiva in un reparto di degenza comune della divisione neurochirurgia dell'ospedale di Niguarda.

Intanto, l'autopsia ha stabilito che Ronnie Peterson, l'altro pilota coinvolto nella «carambola» monzese, è morto per un'embolia adiposa provocata dall'entrata in circolo di una particella di grasso del midollo osseo. Trova quindi conferma l'ipotesi secondo la quale il decesso del pilota svedese è sopraggiunto per una causa indipendente dalle ferite riportate nell'incidente.

Quanto al controllo di eventuali guasti meccanici nelle auto coinvolte nello scontro, sembra ormai impossibile, dato che le vetture sono state trasferite domenica stessa alle sedi originarie delle case costruttrici. Il sostituto procuratore Spataro ha nel frattempo rivolto un appello per convincere tutti i piloti a recarsi nel suo ufficio, onde raccogliere qualsiasi testimonianza che possa contribuire a far luce sulla verità dei fatti.

Mentre sui fatti di Monza proseguono in Italia le polemiche, va segnalato che sui giornali svedesi ieri sono state lanciate gravi accuse al «patron» della «Lotus», Colin Chapman. Secondo il quotidiano della sera «Aftonbladet», Chapman avrebbe dichiarato, lasciando domenica sera l'ospedale di Niguarda: «Sono cose che capitano». «Chapman — prosegue il giornale — a questo proposito ha una grande esperienza dato che ha mandato allo sbaraglio molti altri piloti. Proprio lui ha autorizzato Peterson a condurre una vettura di ricambio a cui non aveva avuto il tempo di abituarsi. Qualche minuto prima della partenza la vettura era ancora sottoposta alle cure dei meccanici, evidentemente non era a punto. Perché Peterson è stato autorizzato a partire egualmente?».

Sulla stampa austriaca, invece, e in particolare sul quotidiano viennese «Kronen Zeitung», vengono lanciate accuse all'ospedale di Niguarda, sostenendo che la morte di Peterson si sarebbe potuta evitare con un intervento medico più appropriato.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Foschie in aumento sulla pianura Padana. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di brevi e occasionali piogge sulla puglia e sulla Calabria jonica ma con tendenza a miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 6, 27; Verona 11, 25; Venezia 11, 24; Milano 8, 25; Torino 9, 26; Cuneo 9, 24; Genova 17, 26; Bologna 11, 26; Firenze 11, 27; Pisa 13, 25; Falconara Marittima 10, 22; Perugia 13, 19; Pescara 14, 22; L'Aquila 12, 18; Roma Urbe 11, 26; Roma Fiumicino 14, 27; Campobasso 10, 15; Bari 14, 20; Napoli 16, 23; Potenza 9, 13; Santa Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 20, 24; Messina 21, 30; Palermo 23, 24; Catania 20, 27; Alghero 15, 27; Cagliari 13, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 19; Atene 20, 27; Beirut 24, 28; Belgrado 11, 18; Bruxelles 6, 15; Buenos Aires 10, 18; Cairo 21, 33; Copenaghen 10, 15; Francoforte 9, 17; Gerusalemme 16, 29; Ginevra 10, 16; Johannesburg 8, 22; Lisbona 21, 38; Londra 14, 20; Madrid 15, 33; Manila 24, 30; Mosca 10, 14; New York 17, 23; Nicosia 18, 32; Oslo 2, 16; Parigi 10, 19; Stoccolma 9, 15; Sydney 13, 16; Tel Aviv 22, 29; Tokio 17, 21; Vienna 14, 16.

APERTO IL «FORUM» EUROPEO DI STRESA SUI VELIVOLI A DECOLLO VERTICALE

Agusta, politica ed elicotteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRESA — *Oltre 156 miliardi di lire, di cui la maggioranza (86 miliardi e 200 milioni) nelle regioni centromeridionali, saranno investiti fra il 1979 e il 1983 dal gruppo Agusta, la società dell'Efim che è una delle principali produttrici di elicotteri in Europa. I posti di lavoro aumenteranno di tremila unità, di cui 500 al Nord.*

L'annuncio è stato dato da Corrado Agusta e Pietro Fascione, rispettivamente presidente e amministratore delegato del gruppo, in una conferenza stampa che si è svolta ieri a Stresa. L'occasione è stata l'inizio del quarto «forum» europeo sugli sviluppi degli elicotteri e degli aerei a decollo verticale che per la prima volta viene organizzato dall'Italia.

Brindisi, Frosinone e Benevento saranno i poli principali del nuovo programma, che significa una profonda trasformazione organizzativa del gruppo Agusta, con l'avvio di nuovi tipi di elicotteri di concezione italiana e in collaborazione con gli Stati Uniti e l'Europa.

In particolare, a Brindisi sarà costruito il nuovo stabilimento nel quale si trasferirà l'Iam (Industrie aeronautiche meridionali, la fallita Saca). L'impegno è di compiere il trasferimento in tre anni da oggi; l'investimento totale per l'Iam sarà di 34 miliardi e i posti di lavoro aumenteranno da 1000 a 1400. Il nuovo stabilimento sarà specializzato nella produzione di strutture.

A Cascina Costa, ai margini dell'aeroporto della Malpensa, rimarranno il coordinamento generale della progettazione e la parte specialistica delle trasmissioni degli elicotteri. Per sostenere lo sviluppo industriale è necessario personale specializzato e quindi l'Agusta realizzerà a Brindisi una scuola per qualificare laureati e tecnici, e una scuola piloti perfettamente attrezzata.

Frosinone, invece, dove agisce la Elicotteri Meridionali, sarà specializzata nella progettazione e produzione di rotori e pale con uso di nuovi materiali compositi.

A Benevento sono in costruzione le fonderie: l'edificio sarà terminato nel novembre prossimo, mentre i primi tecnici stanno iniziando un corso negli Stati Uniti.

Per i nuovi elicotteri, Corrado Agusta ha annunciato l'accordo, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi governi, con l'americana Bell per migliorie tecniche al modello «Bell-212», che si chiamerà «412» e avrà un nuovo rotore a quattro pale, di responsabilità Agusta. Per il nuovo elicottero antisommergibile, già deciso in collaborazione con la britannica Westland, l'investimento indicativo sarà di 120 miliardi di lire (da dividere, in parti uguali) per progettare, far volare l'elicottero e avviarne la produzione. Il fabbisogno per le marine italiana e inglese è di circa 100 esemplari. Nella primavera del 1981 compirà il primo volo l'elicottero anticarro «A-129» commissionato dall'esercito italiano. Dell'«A-109», che fra vendite e prenotazioni ha superato le 250 unità, sono in avanzata progettazione versioni con maggior peso totale e nuovi motori.

Fascione ha anticipato che il fatturato del gruppo (compresa la Siai Marchetti) supererà quest'anno 300 miliardi (rispetto ai 255 del '77), di cui il 70 per cento all'esportazione; gli utili dovrebbero mantenersi sui cinque miliardi. Ammonta infine a 1.300 miliardi il valore degli ordini già acquisiti per i prossimi quattro anni e che impegnano ormai quasi completamente la produzione dell'Agusta. La maggior parte (1.100 miliardi) sono ordini dall'estero.

Goffredo Silvestri

INTERVISTA DEL MINISTRO DELLA P.I.

Pedini propone riforme per scuola e Università

ROMA — «Anche se non si dovesse trovare un accordo, il governo presenterà in ogni caso, perché lo ritiene suo dovere, un progetto da sottoporre al Parlamento». Lo afferma il ministro della Pubblica istruzione Pedini nell'intervista che apparirà sul prossimo numero di «Tuttoscuola» a proposito della soluzione transitoria per gli esami di maturità.

I punti centrali della politica scolastica nei prossimi mesi saranno i seguenti: l'Università, la scuola secondaria superiore, la politica di qualificazione del personale insegnante, la riforma del ministero. Per quanto riguarda l'Università, Pedini, dopo avere auspicato una rapida conclusione della discussione del testo di riforma al Senato, annuncia che «in ogni caso il governo non starà con le mani in mano».

«E' mio intendimento — aggiunge Pedini — proporre al più presto misure fiancheggiatrici e parzialmente anticipatrici della riforma, e cioè: un provvedimento per i "precari", un disegno di legge che preveda la creazione di una costituente del Consiglio nazionale universitario, un disegno di legge che modifichi i criteri per la composizione delle commissioni per i concorsi a cattedra».

Per la riforma della secondaria superiore, il ministro dice tra l'altro che «si tratta di fare delle scelte, e le scelte non possono accontentare tutti». Il governo — aggiunge Pedini — ha fatto la sua parte: «Esorterei tutti a valutare con attenzione il rischio di non approvare in tempi brevi la riforma».

Fiera di Mosca: al Pci aspri attacchi da Bologna

BOLOGNA — L'opposizione di tutte le forze politiche al modo con cui i rappresentanti del Pci dell'Emilia Romagna hanno organizzato la propria partecipazione alla Fiera di Mosca a nome della Regione (l'iniziativa venne votata soltanto dalla maggioranza comunista, col dissenso anche dei socialisti, che pure fanno parte della Giunta regionale) è stata ribadita ieri in Consiglio regionale, dove è stata discussa una mozione dei repubblicani presentata nel luglio scorso.

L'attacco più duro è venuto dal democristiano Melandri (che è anche segretario regionale della Dc), per il quale l'iniziativa dei comunisti è «un atto di viltà politica». Forse per la prima volta — ha detto — il Pci ha usato la forza della sua maggioranza assoluta dando l'impressione di un senso di lentezza nell'adeguarsi alle esigenze attuali della democrazia italiana, che è motivo di preoccupazione per un ideale di saldatura tra governo e popolo che si vorrebbe raggiungere.

«Retorica, non adeguata alla problematica attuale» è stata l'immagine portata in Russia dall'Emilia-Romagna anche per Democrazia proletaria, mentre, per il Psdi, il Pci ha sfidato, con il suo viaggio in Russia, l'isolamento politico; e non ha accettato, inoltre, come hanno rilevato i liberali, la discussione sull'iniziativa prima di metterla in atto.

Una saga triestina

NELLA ricca serie di ritratti eseguiti da Giuseppe Tominz (che molti ricorderanno per averli visti nell'importante mostra del pittore ch'ebbe luogo a Gorizia nell'estate di dodici anni or sono), i membri delle famiglie dei Toppo e dei Greenham occupano un posto non secondario. Ci sono Giuseppe e Fanny Toppo, la loro figlia Carolina, John e Grant Greenham, infine un delizioso pur se bamboleggiante gruppo dei «tre bambini Greenham». Questi ritratti costituiscono un impagabile supporto visivo a un recente esile libro che Ucci Cvitanich ha dedicato alla «storia» delle due famiglie. Probabilmente il libro non sarebbe nato se la signora Fanny Toppo Herzog non avesse posto mano a un diario che inizia nel 1828 e si conclude nel 1941: documento di chiara intonazione domestica ma non per questo meno prezioso. Come poi questo diario sia arrivato intatto fino a noi fa parte di uno di quei piccoli miracoli che danno felicità ai ricercatori d'archivio.

«Fanny registra pochi sentimenti», dice la Cvitanich, «tutti spontanei e genuini. Non si confessa, né fa analisi introspettive, non ingarbuglia i fatti, ma rende tutto semplice e chiaro come le detta la sua mente di donna pratica; non si può nemmeno dire che scriva correttamente...». Fanny era nata a Marburg sulla Drava nel 1778, morirà a Trieste nel 1851. Suo marito, Giuseppe de Toppo, dirigeva la prima compagnia di navigazione triestina che gestiva la linea Trieste - Venezia. Nel 1836 ne sarebbe originata la «Società di navigazione a vapore del Lloyd Austriaco». Siamo in un'epoca in cui da semi modesti nascono grandi cose. Certo però che non ne troveremo traccia nelle pagine annotate, in tedesco maccheronico, dalla Fanny. Il Tominz l'ha ritratta magistralmente. Con la «testa aureolata da un'insalata di merletti inamidati», ci guarda un po' curiosa e un po' evasiva, quasi che il piacere di una vita confortevole (che i ricchi abiti sembrano suggerire), sia turbato, o sfiorato dal turbamento che si genera in una buona madre di famiglia quando una persona amata è lontana. Di persone lontane ce ne sono ben quattro: i figli Alexander e Wilhelm lavorano a Londra, pure in Inghilterra vive la figlia Amalia che ha sposato l'armatore Dick Morgan mentre Anna risiede in Austria, moglie di un ufficiale. L'ultima figlia, Carolina, è, ma per poco, ancora nubile.

Sembra quasi che Fanny, reggendo l'occhialetto, raccomandi al Tominz di far presto o di avere almeno pazienza perché ci son tutte quelle faccende che l'attendono, magari rimetter mano a quel suo diario disadorno ma che pure porterà avanti per tanti anni e non è dunque fuggevole evasione. Quanto diversa, nel ritratto, la posa del marito che, le braccia conserte, emerge corrucciato e austero, con un sottendimento quasi «eroico», mentre sullo sfondo un vaporino, ed era quello che andava su e giù da Trieste a Venezia, affronta il mare aperto. Preoccupatissimo per questo vapore, il Toppo se ne faceva una ragione di vita. Il tempo era brutto, la navigazione doveva interrompersi: «Oggi niente vapore, quindi papà ha una terribile luna», annotava puntuale la diarista.

Sono tempi in cui gli inglesi hanno un ruolo importante nelle fortune dela città. Il Berlam ne ha tracciato un profilo al quale si ricorre ancora utilmente. Erano commercianti, armatori, come quel George Hepbourne, da Edimburgo, che qui fondò la Casa Grant, Hepbourne & Co., con filiali a Genova e Livorno. Gente ricca d'iniziativa, facoltosa, amante delle belle dimore e della vita di società. Sul colle di San Vito costruirono le loro accoglienti ville. Quella dello scozzese George Moore, esposta agli imperiosi venti dell'altopiano, era chiamata scherzosamente «Borahall». L'esistenza dei Toppo si intreccia con quella dei Greenham: John, collaboratore dello Hepbourne, il quale finirà per sposare Carolina Toppo, e Grant, che amava soprattutto la caccia. Chiediamo aiuto, ancora una volta, a Tominz e ai suoi ritratti. John è un tipo «foscoliano», volitivo, fermo nello sguardo e, per quanto si sa, nell'azione. Grant ha una fisionomia più dolce, con delle parvenze di mollezza o forse di cedimento alle lusinghe della vita. Quanto a Carolina, dai grandi occhi e dal paziente volto assennato, John, che ne era molto innamorato, volle far conoscere ai genitori, rimasti in Inghilterra, almeno la sua effige. I ritratti dei due futuri sposi furono esposti in Casa Toppo «all'ammirazione generale prima di essere spediti oltre Manica». «Ieri Greenham», registrava Fanny, «ha fatto portare i ritratti da noi, dove restano fino alla spedizione — è veramente un piacere come sono riusciti e l'uno e l'altro». Ci sono molti appunti nel diario per tutti questi quadri che il Tominz andava eseguendo e, a un certo punto, anche una considerazione su se stessa: «Io sembro molto triste, perché lo sono sempre, ma del resto colta alla perfezione, come dicono tutti». C'è ancora un'aggiunta, da donna che bada al sodo: «I quadri sono messi in cornici dorate».

La brava signora Toppo naturalmente non lo sa di fornire gli elementi per un piccolo romanzo, una saga domestica in cui tra balli, feste, baruffe, imprese commerciali serpeggiano buoni e ambigui sentimenti, desideri inappagati, dolcezze e amarezze. Quando John e Carolina tornano dal viaggio di nozze, Hepbourne, il principale della ditta abbraccia la sposa con un calore che lascia di stucco i presenti. Tuttavia John, da buon inglese, non perde la calma e per fortuna Hepbourne è sul piede di partenza. Fanny aggiunge, nella circostanza: «Greenham mi ha baciata più di dieci volte e ha detto che sono una bravissima mamma e che una seconda a Trieste come me non se ne trova».

Ucci Cvitanich ha intitolato la sua narrazione «Piccolo mondo Biedermeier - La famiglia triestina dei Toppo - Greenham». Accortamente non è andata oltre quanto il diario le forniva come argomento e, a un certo punto, si è fermata al momento in cui si attende l'erede di John e Carolina. La vicenda di queste brave (e meno brave) persone è raccontata sullo sfondo della vita triestina di quel tempo. La città, dopo la tempesta napoleonica, sta riprendendosi e sembra assaporare le dolcezze della vita in quella quieta dimensione del gusto che prende nome di Biedermeier. Niente più della casa connota il momento: «Vicino alla finestra, su un piccolo tavolo, il cestello da lavoro con i rocchetti del filo bianco, nero e colorato, le forbici, la canta turchina degli aghi inglesi, le stellette laccate per avvolgere le sete, i ditali, il gaio cuscinetto degli spilli. Più in là il clavicembalo ancora aperto con la musica. Alla finestra alcuni vasi di giacinti e il canarino nella bella gabbia d'ottone. Alle pareti incisioni in rame e il quadro pregevole di un parente lontano...». Neanche Mario Praz, nelle sue pungenti rievocazioni d'epoca avrebbe potuto dir meglio. Regina, ora lieta ora malinconica, di questo mondo è Fanny: sa tenersi in disparte ma non le sfugge nulla. E' merito dell'autrice di questo piccolo libro (presentato nella serie dei Quaderni della Società di Minerva) di avercela proposta garbatamente, appena commentando i fatti con sobrio umorismo.

Dopo l'illustre esempio di Giani Stuparich che recuperò le memorie di Giovanni Guglielmo Sartorio, è merito delle mostre studiose e scrittrici, come Bianca Maria Favetta, compilatrice di quello studio accuratissimo dedicato ad alcune famiglie triestine come gli Hermet, i Burlo, i Kandler, i Cambon e altre ancora, e di Nora Franca Pogliaghi che ha riportato alla luce importanti documenti dell'archivio familiare dei Bois de Chesne, di inserire dati e cronache minori ma non meno significanti e rivelatori nel più ampio contesto della storia cittadina. A esse si aggiunge la Cvitanich che ha saputo, con il suo lavoro, ravvivare le vecchie carte con felice estro di narratrice.

Rinaldo Derossi

Tenniste allegre



New York — Tracy Austin e Billie Jean King, tenniste «on the top», scherzano tra loro durante la presentazione dei campionati invernali d'America. (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Piero Angela - «Viaggio nel mondo del paranormale» - Edizioni Garzanti - Milano (Pagg. 419 - Lire 7000).

Tra i tanti intelligenti servizi da Piero Angela realizzati per la televisione, uno dei più interessanti — sia dal punto di vista concettuale sia da quello, per così dire, operativo — è stato l'ampio reportage dedicato ai fenomeni paranormali. Ora lo stesso materiale è stato tradotto in volume; ecco cioè una buona occasione: per chi non segue molto i programmi televisivi quanto per chi, di fronte a un documento impegnativo come questo di Angela, desidera ritrovare le idee troppo velocemente assimilate, grazie al fissaggio della pagina scritta.

Non c'è dubbio che l'argomento, se non urgente, è di notevole importanza. Lo spirito positivistico di cui il nostro secolo è figlio anziché invalidare una volta per tutte le numerose credenze collegate al mondo dell'extra-sensibile le ha rivestite di una patina scientifica, portandole in tal modo a fasti forse mai così brillanti prima d'ora. In altre parole: non è la stessa cosa credere all'esistenza di un dato fenomeno perché non c'è alternativa razionale che lo spieghi (pensiamo ad esempio all'animismo delle antiche religioni) o credere allo stesso fenomeno per un bisogno esistenziale di rifiutare una realtà troppo meccanicista. E' come per le fiabe: niente di male se un bambino è convinto che Cappuccetto Rosso ci sia davvero, da qualche parte; ma se la stessa cosa la pensa un adulto, è il caso di cominciare a preoccuparsi.

C'è un altro aspetto, oltre alla maturità critica della gente, che Angela mette in grande evidenza nel suo lavoro. Gli addetti del paranormale fanno, solitamente, ottimi affari con quanti hanno fede in loro. La gamma delle specialità, vastissima, non conosce eccezioni: veggenti, chiromanti, medium, telepatici eccetera, vivono tutti piuttosto bene grazie alle proprie salate tariffe e alla generosità (diciamo così) dei loro clienti (o sarebbe forse più indicato chiamarli pazienti?).

«Viaggio nel mondo del paranormale» affronta dunque di petto tutta la faccenda, senza tralasciare niente; e affrontando smantella, in una parola, un enorme castello in aria fatto di credulità da un lato e di fanfaroneria dall'altro; per non coinvolgere poi situazioni veramente tragiche, in cui entra in gioco, come nel caso dei guaritori, la salute stessa e la vita di chi crede.

Cavalli parlanti, indigeni analfabeti che «operano» a mani nude, aure, spiriti, piegatori di cucchiai a distanza, fotografi del pensiero, fachiri e telecinetici: la fiera delle vanità copre un territorio vastissimo, ma Piero Angela, con testardo senso sociale e solido spirito illuministico, la percorre tutta, svelandoci il dietro-le-quinte di ogni baraccone e dimostrandoci, inequivocabilmente, che il «non c'è trucco non c'è inganno» degli imbonitori è appunto il più riuscito dei trucchi nonché il più sleale degli inganni.

Sleale perché è troppo facile farsi gioco di chi non desidera altro che essere, appunto, illuso: infatti al paranormale si affidano quanti trovano poco soddisfacenti le risposte e le soluzioni della verità, quanti hanno paura della solitudine esistenziale, quanti non sanno rinunciare a una guida soprannaturale che li liberi dal peso dell'autonomia.

E' triste, forse, ma è così. Del resto prima o poi ci passiamo tutti e chi non ha mai dato neppure un'occhiata al proprio oroscopo sul settimanale di famiglia scagli la prima pietra. Ma anche il morbillo lo facciamo tutti: poi, però, si guarisce. Angela, col suo libro, tenta appunto questo; farci guarire dalla smania dell'altro, del sopra-, dell'extra-; farci diventare, una buona volta, adulti, cioè in grado di prendere realisticamente atto dei limiti — ma anche delle possibilità effettive — del nostro ambiente fisico e psichico.

C. S.

Il prossimo «Corriere» sarà pubblicato giovedì 5 ottobre.

si d'oltremare). Il **Liechtenstein** ha già sfornato due serie: Monete e medaglie del Principato (3 val.) e Segni dello zodiaco (4 val.); sono state emesse anche le relative cartoline «maximum». La **Svizzera** ha dato il via, il giorno 12, a due serie: Uomini illustri (4 val.) e Sicurezza sul lavoro (3 val.); fra gli «illustri» figurano il fondatore della Croce rossa Henri Dunant, lo psichiatra e psicologo Carlo Gustavo Jung e Augusto Piccard, il pioniere delle grandi altezze e delle grandi profondità; al suo nome è legato il batiscafo «Trieste». La **Francia** ha annunciato un commemorativo di Claude Bernard, un luminare della medicina, e un celebrativo dedicato all'Imprimerie Nationale, il Poligrafico francese, risalente al 1538. A sua volta il **Lussemburgo** ha già presentato la serie «Solidarietà 1978», tre francobolli dedicati ad altrettante istituzioni umanitarie, fra le quali «Amnesty International». L'**Olanda**, da parte sua, ha celebrato il 150.o anniversario della Scuola militare reale (1 val.). Ieri, infine la **Finlandia** ha lanciato tre francobolli con funghi.

DOVE LA BODRUM DI OGGI E' ANCORA L'ANTICA ALICARNASSO

Nella città di Erodoto torna spontanea la Grecia

Botteguce festose espongono al vento vistose tuniche e pepli, e dentro accumulano in pittoresco disordine stoffe tappeti borse multicolori assieme ad anfore e statuette

ANKARA — *Vicino alle tracce di quella che fu l'antica Alicarnasso, sta, oggi, Bodrum, in una insenatura della frastagliata costa occidentale turca. Dire che ha di fronte l'isola di Coo, è anticipare la fisionomia mediterranea del suo nucleo primitivo, lindo di viuzze selciate, strette fra piccole case bianche. Botteguce festose espongono al vento tuniche e pepli. Dentro, accumulano, in pittoresco disordine, stoffe, tappeti, borse multicolori assieme ad anfore e statuette provenienti da Gokova, la greca Karamos, dove Prassitele scolpì la celebre Afrodite di Cnidos. Direste di essere in Grecia se i minareti, aguzzi nel cielo, non vi ricordassero l'Oriente. Un vicino Oriente marinaro, umile, e gentile. Ogni stradina ha i suoi antri. Quello dei cocomeri, dello jogurt, dei dolci. Alcuni ospitano piccoli caffè, un tempo riservati agli uomini, oggi di uso comune. Ma tutto si riversa nella piazzetta del porto dove, fermo, se ne sta un omino in turbante, imperterrito nel sole che non scherza, vendendo stracci «di gusto locale».*

Arrivano i pescherecci al molo e neanche si curano di attraccare. Sbattono contro il pontile mentre gli uomini levano il pesce appena pescato. Sento che gli sgombri costano 250 lire al chilo. Donne brune affollano la riva. Basse, grassocce, allegre, fanno a gara per accaparrarselo quel pesce indubbiamente fresco. Forse, fra loro c'è la mia padrona di casa o una delle mie tante coinquiline. Io abito in una villetta di periferia sull'altro lato dell'insenatura, in una zona ricca di agavi, di pini, di palme che dividono case popolari da osterie, alberghetti alla buona e moschee rionali. Là, sono veramente in Turchia. Il cortiletto è pieno di panni stesi ad asciugare. Oltre la loggia d'ingresso, uno stretto corridoio si apre su vani in disordine. I letti sono sempre sfatti. I mobili, carichi di cianfrusaglie. Una semiveranda tuttofare corredata di cassettone, sofà e perfino di una culla vuota, costituisce la «mia» camera. Con gli alberghi al completo, non c'è scelta. Nella casa abitano altre famiglie, forse parenti fra loro. Girano le donne, trasandate, in larghe vesti che potrebbero essere camicie da notte, pettinate a metà, la nera treccia pendente e l'eterna sigaretta in bocca. L'aria è piena d'indolenza. La pigrizia, generale. Ma la porta sempre aperta del cortile rivestito di vite selvatica, incornicia un quadro vivo. Il mare a portata di mano, costantemente azzurro. Dei pescatori. Una specie di brigantino dimenticato, agli ormeggi. Patete salirvi. Potete fare il bagno. Potete illudervi di aver trovato il pelago degli dei.

Immensa veranda

Se vi accontentate di meno, cercate la zona del porto in cui il caffè-osteria protende sull'acqua la sua immensa veranda. Coperta della sola tettoia, i tavoli sbrecciati, il pavimento umido di salsedine, le sedie scomode, essa è tuttavia sempre piena di gente. Pescatori, negozianti e commercianti di qui, discutono a non finire. Ma c'è chi viene anche da Yalikavak, da Torba, da Gumbat e da Bitez, piccoli centri vicini, isolette ricche di pesce e di mandarini e che a Bodrum fa i suoi affari. Quasi tutti bevono tè. Il caffè è caro. Fa fresco nella veranda aperta. Battono le piccole onde sollevate dal vento di maestro, contro lo spigolo esposto. Dal Nord giunge la fragranza dei pini. Dall'Ovest, l'effluvio salato del mare. Dalla buia cucina, l'odore del pesce arrostito sulla graticola. Mussoli e zuppa marinara sono sempre pronti. Sardoni cotti nelle foglie di vite, o fritti misti serviti con cipolle, erbe aromatiche e pomodori, sono i piatti più comuni. Chi però vuol togliersi il capriccio di mangiar pesce crudo chiede le famose polpette lavorate alla tartara. I forestieri, per esempio, che arrivano a tutte le ore invariabilmente vestiti alla greca. Non per mascherarsi ma per assumere l'identità del posto, realizzando così inconsciamente la loro personalità. I giovani indossano corte tuniche con brevi maniche e la scollatura quadra ornata di fregi. Alti e snelli, biondi o bruni con piccole barbe a punta, ricordano gli eroi omerici. Le ragazze, in ampie vesti, lunghe fino ai piedi, hanno una grazia mitica.

Si dirà che i vestiti sono in vendita. Certo. Ma perché greci e non turchi? Perché qui e non a Kusadasi o a Marmaris, vicine spiagge di questa costa? La risposta è semplice. Perché Bodrum sente di essere ancora Alicarnasso, l'antica capitale della Caria. Aleggia lo spirito di Erodoto in queste contrade ma non soffre, non si meraviglia. E' tranquillo. Contempla indifferente i resti dell'anfiteatro romano, il castello crociato, le moschee. Non li conosce. Qui è in Grecia, come allora quando, figlio di questo centro, anzi di quello che sorgeva ai piedi del Kaplan dagh, s'era fatto cittadino ateniese e fra un viaggio e l'altro in Oriente, aveva scritto la storia delle guerre persiane, cioé quella delle battaglie più gloriose combattute dai greci. E' naturale per lui incontrare gente vestita alla foggia dei suoi tempi, quando qui regnava Artemisia I, l'unica donna ammiraglio dell'antichità. E logico scoprire, non uno, ma tanti ermafroditi, ragazzi e ragazze che risultano tali solo a un attento esame, figure dalle forme imprecise, belle di quella particolare bellezza che aveva fatto innamorare follemente la ninfa della fonte di Salmakis del figlio di Ermes e di Afrodite. Respinta da questi, essa lo aveva attratto a sé nei gorghi per immedesimarsi a lui e non separarsene mai formando così appunto l'Ermafrodita. Sono questi smilzi giovinetti a creare l'atmosfera in città anche se i pescatori imprecano in turco, se il castello ricorda un passato cristiano e le moschee hanno preso il posto dei templi.

Erodoto si studia a scuola. Un nome come un altro. Ritrovarlo qui è esaltante, benché questa non sia più la «sua» città. Gli ateniesi l'avevano persa già nel IV secolo avanti Cristo durante la guerra del Peloponneso. Divenuta persiana, essa era giunta al suo massimo splendore sotto il governo del satrapo Mausolo che, morto ancor giovane, aveva lasciato inconsolabile Artemisia II, la moglie-sorella. Nella sua disperata follia, anch'essa come la ninfa della fonte, aveva pensato di immedesimarsi all'essere amato ma in tutt'altro modo. «Essa prese — ci dirà Aulo Gellio — le sue (del morto) ceneri e le mescolò con aromi e profumi; indi sciolse questa miscela in acqua e a poco a poco bevve come se avesse voluto mutare il corpo del morto sposo nel proprio essere». Poi fece erigere alla sua memoria il famoso mausoleo, una delle sette meraviglie. Il monumento fu rispettato da tutti i successivi conquistatori. Da Alessandro che nel 334 aveva incendiato la città, dai Tolomei d'Egitto, da Roma, da Bisanzio e dai Turchi Selgiucidi. Solo il tempo e le calamità naturali lo avevano portato lentamente in rovina ma nessuno osava toccarlo. Nel 1402 i cavalieri di S. Giovanni, crociati venuti da Rodi, decisero di costruire un castello sulla punta del promontorio proprio là dove, nel VII secolo avanti Cristo, stava Zefiria, la città dorica. Essi si servirono del mausoleo come di una cava. Nelle mura e nelle fondamenta si riconoscono ancor oggi blocchi di marmo e fusti di colonne appartenenti al monumento. Esso prese il nome S. Pietro — il Petronium — donde l'attuale corruzione in Bodrum.

Scia luccicante

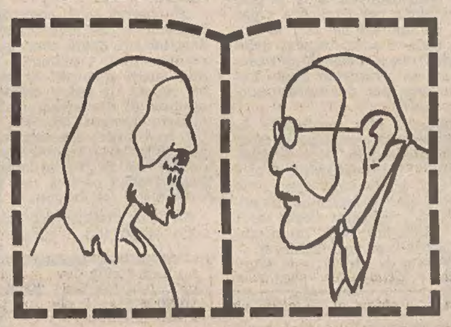
Lo raggiungiamo seguendo, di bazar in bazar ua scia luccicante delle piccole gioiellerie, delle mostre di oggetti in rame e di conchiglie lavorate. Una doppia cinta di grosse mura munite di fortificazioni, un po' rovinate dai bombardamenti, circonda l'edificio quattrocentesco costituito da torrioni e da un possente corpo centrale. Prima di entrare, leggiamo: «Salva nos Domine vigilantes - custodi nos dormientes. Nisi Dominus custodierit civitatem frustra vigilat qui custodit eam». Con la data 1496. Il che significa: «Salvaci o Signore mentre vegliamo - custodisci mentre dormiamo. Se il Signore non avrà cura della cittadinanza invano vigila chi la custodisce». Dalla torre alta spaziamo sulle baie, parallele fra i nudi promontori. Sulle colline, costellate di boscaglia.

Sul piano, cosparso di uliveti e di piante di fichi. Su Bodrum, tutta bianca e arancione fra il verde e l'azzurro. Ma ci rendiamo anche conto della grande potenza di questo castello, costruito per proteggere la cristianità. Era servito, invece, a Solimano il Magnifico che l'aveva usato come fortezza per la difesa dell'impero Ottomano. Lasciando ironicamente intatta sul portale d'ingresso la scritta incisa: «Propter catholicam fidem tenetur locum istum». 1513.

Teresa Petracco

La chiave più nuova del libro più antico

Françoise Dolto
Gérard Sévérin



PSICANALISI DEL VANGELO

Dopo le scoperte di Freud, è possibile leggere così il Vangelo: come uno «psicodramma» di duemila anni fa, che illustra agli uomini d'oggi la viva dinamica della forze sgorganti dall'inconscio, al richiamo possente di Gesù, «maestro del desiderio».

«Saggi Rizzoli» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

CORRIERE FILATELICO

TRENT'ANNI FA: LA MEDAGLIA D'ORO AL V.M. ALLA CITTA' DI TRIESTE

«Protesa da secoli ad additare nel nome d'Italia l'unione tra popoli di stirpe diversa, fieramente partecipava coi figli migliori alla lotta per l'indipendenza e per l'unità della Patria». Così esordisce la motivazione della concessione della medaglia d'oro alla Città di Trieste, avvenuta il 14 maggio 1948 da parte del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, in un momento in cui la città, occupata dagli anglo-americani, viveva ancora la sua lunga passione e la sua drammatica attesa. Sono trascorsi dunque trent'anni da quel più alto ed emblematico riconoscimento morale. Un anniversario da non lasciar passare inosservato, da ricordare, da celebrare. Finora però nessuna iniziativa pubblica e ufficiale è spuntata per esaltare doverosamente la ricorrenza e il suo significato. Deplorevole smemoratezza o meschino opportunismo politico?

Una celebrazione, sia pure nei limiti delle possibilità, si è proposta l'Associazione filatelica triestina con una mostra, un annullo speciale e le consuete cartoline-ricordo, il tutto programmato per il 1.o ottobre. Questa iniziativa privata merita encomio ed appoggio, tanto più perché viene ad ovviare a una incomprensibile lacuna. Per trovare i motivi di convenienza, di opportunità, di dovere che suggeriscono la celebrazione del trentennale, basta rileggere la motivazione della medaglia d'oro incisa nella stele carsica eretta nel Parco della rimembranza, lungo la via Capitolina, sotto il grande bastione del Castello.

Come detto sopra, la massima onorificenza venne conferita a Trieste da Einaudi nel 1948, a un secolo esatto dall'inizio dell'epoca risorgimentale, per il suo grande e generoso contributo di volontari, di sacrifici, di sangue dato alla causa dell'indipendenza e dell'unità nazionale, alle lotte irredentistiche, alla guerra di redenzione, al fine di suggellare «la volontà di essere italiana». Ma anche per la lotta partigiana «sotto l'artiglio nazista», allorché



conquistò la libertà «cacciando a viva forza l'oppressore». Ma anche per quanto avvenne subito dopo, quanto «sottoposta a durissima occupazione straniera, subiva con fierezza il martirio delle stragi e delle foibe». E, infine, per i «nuovi sacrifici di sangue» sostenuti durante «un lungo periodo di incertezze e di coercizioni» per «ribadire dinanzi al mondo il suo incrollabile diritto di essere italiana».

Questi i motivi per i quali sul gonfalone di Trieste brilla l'oro, simbolo materiale di valori infinitamente più preziosi del metallo. Questi i meriti per i quali Trieste è stata additata ad «esempio di inestinguibile fede patriottica, di costanza contro ogni avversità e di eroismo». Oggi e sempre «meminisse iuvabit».

Uniformi — Un bell'aerogramma inglese è stato emesso per celebrare la ricorrenza pluricentenaria di tre reggimenti scozzesi, le cui uniformi sono diffusamente illustrate.



Sguardo all'Europa

Anche le rotative dei francobolli hanno ripreso a girare a pieno ritmo dopo la pausa estiva. Settembre, infatti, si presenta denso di emissioni da parte dei paesi europei (ma anche da parte dei pae-

L'approdo a Christmas del primo navigatore solitario

«Ora ero "en rapport" con quanto mi circondava, e venivo trasportato su di un'ampia corrente, dove sentivo la spinta della mano di Chi creò tutti i mondi»: questa una delle tante impressioni, dei sentimenti provati e annotati in mezzo al Pacifico dal canadese Joshua Slocum, il primo navigatore solitario che affrontò a vela l'immensità e i rischi degli oceani, compiendo il periplo del mondo. Aveva 50 anni quando, rimesso a nuovo uno «sloop» da pesca di 9 tonnellate e di 11 metri di lunghezza, che ribattezzò «Spray», salpò da Boston — era il 24 aprile 1895 — diretto alle Azzorre e a Gibilterra; quindi riattraversò l'Atlantico e. passato lo Stretto di Magellano, navigò il Pacifico, toccando isole e arcipelaghi e arrivando in Australia e in Tasmania. Ripartì e nell'Oceano Indiano fece scalo anche a Christmas Island, già méta di altri navigatori, militari e scienziati inglesi, i quali sono divenuti i soggetti di una delle più interessanti serie, per contenuto, di posta ordinaria emesse dai Crown Agents per conto delle amministrazioni postali di quella vasta area oceanica, nel quale è effigiato accanto allo «Spray». Da Christmas Island il navigatore solitario puntò verso l'Africa e, doppiato il Capo di Buona Speranza, attraversò ancora una volta l'Atlantico e giunse a New York il 27 giugno 1898: in tre anni e due mesi aveva percorso 46 mila miglia. Slocum riprese più volte il mare finché nel 1909, in un tentativo di risalire l'Orinoco per poi scendere lungo il Rio delle Amazzoni, scomparve misteriosamente con lo «Spray». Nota curiosa: il suo francobollo è sbagliato, la data della scomparsa porta un numero in più: 19097!





Stangate d'autunno

A dare il via alla stangata filatelica autunnale ci hanno pensato le Poste sammarinesi con l'emissione, annunciata per il 28 settembre, di due serie richiedenti un esborso complessivo di lire 2300, ovviamente aumentato degli oneri fiscali e delle percentuali commerciali d'uso. Ad aggravare la stangata d'autunno verranno poi le Poste italiane con i previsti nuovi valori ordinari da 1500, 2000, 3000, 4000 e 5000 lire, in sostituzione degli attuali francobolli per pacchi. Con il che il Vaticano sarà di gran lunga battuto e riabilitato in rapporto alla recente, criticatissima serie aerea da 6000 lire. Ambedue le programmate nuoove serie sammarinesi sono composte da tre francobolli. La prima è la prosecuzione della ordinaria «Virtù civili» con valori dedicati alla Sapienza (lire 5), all'Amore (lire 35), alla Costanza (lire 2000); la serie verrà così a contare 19 francobolli, tutti firmati da Emilio Greco. La seconda serie prevista ha carattere celebrativo, essendo dedicata al 75.o anniversario del primo volo a motore effettuato dai fratelli Wilbur e Orville Wright, il 17 dicembre 1903, a Kitty Hawk, nel Nord Carolina. I tre valori, tutti di posta aerea, sono a vignetta comune, raffiguranti il biplano con motore da 16 cavalli che muovev adue eliche, costruito dai Wright. I francobolli sono nei tagli da 10, 50 e 200 lire.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSI ALLA REGIONE I COLLOQUI DELLA COMMISSIONE INTERPARLAMENTARE DEI TRENTA

Priorità nell'attuazione di Osimo alle grandi infrastrutture regionali

Questa la richiesta fatta a deputati e senatori - Il porto e la zona sul Carso

Si sono conclusi ieri i lavori della commissione interparlamentare consultiva sui temi economici connessi con il trattato di Osimo. La seconda e ultima giornata è stata impegnativa oltre le previsioni e, solo in prefettura, la commissione ha ascoltato le rappresentanze di Trieste e di Gorizia per dieci ore ininterrotte. A queste vanno aggiunte le cinque di martedì e le altre cinque trascorse alla Regione: la commissione, infatti, visto il prolungarsi dei colloqui in prefettura, ha optato per uno sdoppiamento e parte dei deputati e dei senatori si è recata nel palazzo della Regione per sentire l'esposizione del presidente della Giunta Comelli, del vicepresidente Stopper e degli assessori Bertoli, Del Gobbo, Mauro e Tripani.

Il presidente dell'esecutivo regionale ha ribadito la necessità che le leggi di attuazione e i relativi finanziamenti siano finalizzati alla creazione di quelle infrastrutture che la Regione e gli enti locali interessati hanno da tempo indicato come essenziali per contribuire allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia e del suo capoluogo, in modo che essi diventino a tutti gli effetti i protagonisti della collaborazione in Europa e in particolare fra l'area comunitaria e i paesi dell'Est, del Mediterraneo e del Terzo mondo.

Per quanto riguarda i decreti sulle grandi infrastrutture, la delegazione della Giunta ha indicato alla commissione parlamentare quelle che ad avviso della Regione sono le opere di assoluta necessità per lo sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia e in particolare di Trieste e del suo porto, per il quale, in particolare, ha comunicato il parere favorevole espresso dalla Giunta regionale in merito al decreto delegato sull'ampliamento delle competenze portuali. A questo proposito sono state esposte le ragioni che sono alla base delle proposte di emendamenti presentati dalla Giunta.

La posizione della Regione — è stato sottolineato — è quella di considerare, comunque, il decreto a favore del porto, come anticipatore e non sostitutivo di ulteriori organici provvedimenti a favore del porto di Trieste e dell'istituzione del sistema portuale integrato regionale.

Per quanto riguarda la cooperazione industriale e la Zona franca industriale a cavallo del confine, la Giunta regionale ha insistito sulle linee che hanno informato il parere espresso dalla Regione sul relativo decreto delegato e cioè sulla necessità di accantonare i mezzi finanziari per la realizzazione delle infrastrutture necessarie, in attesa della conclusione degli studi di fattibilità già iniziati e per cui risultati si richiede una valutazione globale da parte della Regione stessa e degli enti locali.

Sul decreto per la tutela del gruppo etnico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia, la rappresentanza della Giunta ha sottolineato che il provvedimento appare insufficiente per affrontare la tematica della tutela della minoranza etnica slovena ed è stata auspicata la sollecita formulazione di uno strumento legislativo più completo e, comunque, di quello riguardante la tutela globale.

La commissione parlamentare si è successivamente incontrata con i membri della speciale commissione del Consiglio regionale per i problemi legati al trattato di Osimo, presieduta dal consigliere Biasutti, che ha sottolineato come gli accordi italo-jugoslavi costituiscano «un'occasione di progresso non solamente per Trieste ma per tutta la regione». Il consigliere Solimbergo ha espresso preoccupazioni sull'applicazione di alcune norme riguardanti la Zona franca; il consigliere Rossetti, pur valutando positivamente il decreto sul porto, ha detto che esso deve essere riorganizzato; Cecovini ha pure dato una valutazione sostanzialmente positiva sul decreto per il porto.

Valutazioni positive sono state fatte dal consigliere Brancati, mentre Morelli ha espresso forti perplessità sia per quanto riguarda la Zona franca industriale, sia per i decreti sul porto e sulla minoranza slovena. Da parte sua, il consigliere Cavallo ha criticato fortemente il tipo di gestione che si vuole dare all'Ente porto, mentre Stoka, dopo aver dato una valutazione positiva degli accordi, ha criticato il decreto sulla minoranza; Barazzutti ha invece sottolineato l'esigenza di democratizzazione dell'Ente porto; Zanfagnini ha rilevato l'importanza che gli studi di fattibilità sulla Zona franca vengano estesi ad altre localizzazioni della provincia; Renzulli ha messo in luce da parte sua l'urgenza di una integrazione del sistema portuale regionale. Barnaba, infine, si è soffermato sui problemi concernenti l'efficienza e l'imprenditorialità del futuro Ente portuale regionale.

Secondo il sen. Sarti «i colloqui sono stati la prova, che del resto mi aspettavo, della democrazia e della serietà che regnano nella città». Il presidente della commissione — come riferiamo in prima pagina — ha sottolineato che «Trieste deve avere fiducia in sé stessa come il governo ha fiducia in lei». «E' con grande soddisfazione — ha detto dal canto suo l'on. Tombesi — che posso ricordare una volta di più che la battaglia per Osimo sta vivendo la sua giusta evoluzione». «Ho notato — ha proseguito Tombesi — che alcune forze politiche (compresa la Lista per Trieste) e la stessa cittadinanza si sono riavvicinate ai partiti dell'arco costituzionale: tutti, in pratica, sono per l'amicizia e per la collaborazione con la Jugoslavia e tutti vedono nella Zona franca a cavallo del confine uno strumento molto importante per perseguire questa via».



Una fase dei colloqui alla Regione con la commissione interparlamentare sui problemi del dopo Osimo.

Quanto alle perplessità espresse alla commissione sull'ubicazione della Zona, Tombesi ha «sdrammatizzato» il problema, giudicando opportuno che i partiti esamino innanzitutto i risultati degli studi di fattibilità. «E' importante — ha concluso Tombesi — che Trieste non si lasci sfuggire l'occasione e quindi è bene che i fondi siano intanto stanziati e accantonati».

Molto si è discusso anche sul decreto riguardante il porto e i colloqui della mattinata in prefettura sono stati aperti proprio dai rappresentanti dell'Ente (con il presidente Zanetti c'era anche il dott. Longobardi, direttore del demanio marittimo), che si sono intrattenuti con la commissione per oltre un'ora e mezza.

«Da questo provvedimento — ha detto Zanetti — discende la possibilità di provvedere al riassetto finanziario e gestionale dell'ente portuale, condizione indispensabile sia per l'attuazione della cooperazione interportuale dell'Adriatico del Nord, sia per la realizzazione di un sistema portuale regionale integrato, sia infine per un rilancio a breve termine della tradizionale funzione del porto quale scalo di transito internazionale». «Sono necessarie — ha continuato Zanetti — alcune modifiche del decreto, poiché il testo originale è stato in parte "sforbiciato"».

Nella sala dove era riunita la commissione è entrato a un certo punto anche l'on. Pannella, il quale ha chiesto formalmente di poter presenziare ai colloqui, in qualità di deputato. La sua richiesta è stata accettata e poco dopo nella sala è entrato anche l'on. Almirante. E' stata quindi la volta dei rappresentanti sindacali Fabricci, Dituro e Gasivoda (Uil), Bravo, Degrassi e Padovan (Cisl), e Calabria, Burlo e Petrali (Cgil). I sindacalisti avevano presentato un documento congiunto, ma nel corso del colloquio il segretario della Ccdl Uil, Fabricci, ha letto una dichiarazione aggiuntiva in cui si afferma che la Ccdl-Uil «è contraria, nel metodo e nel merito, alla parte economica degli accordi di Osimo, con particolare riferimento alla istituzione della Zona franca sul Carso».

«Si osserva — ha continuato Fabricci — che nella zona industriale di Zaule sono ancora disponibili 1 milione e 300 mila metri quadrati di terreno capaci di veder collocate imprese di dimensioni pari a quattro Grandi Motori». La Uil, in pratica, auspicherebbe una bilaterale ricontrattazione del trattato riguardante la Zona franca carsica per trovare altre collocazioni.

Su alcuni aspetti «tecnici» si sono soffermati i rappresentanti dell'Ezit (il presidente Antonini, il direttore Trevi e l'ing. Pecorari) che hanno fatto il punto sull'attuale stato delle ricerche assegnate all'Ezit e hanno altresì svolto una relazione sulla situazione della Valle delle Noghere.

Sono stati poi ascoltati i capigruppo consiliari al Comune Richetti (Dc), Monfalcon (Pci), D'Amore (Psi), Lanza (Psdi), Lokar (Us), Pacor (Us), Pannella (Pr), Di Giorgio (Msi), Giuricin (LpT) e Marchesich (Mit). I partiti dell'arco costituzionale hanno presentato un documento congiunto, nel quale si auspica tra l'altro la realizzazione delle grandi vie di comunicazione indispensabili alla Zona franca carsica e si considera favorevolmente l'ampliamento delle competenze portuali. E' stato anche giudicato necessario devolvere all'Ente porto le tasse e i canoni indicati dal decreto e ulteriormente integrati secondo i suggerimenti forniti dalla Regione.

E' stata quindi la volta dei capigruppo del Comune e della Provincia di Gorizia. Si è parlato anche dell'eventuale ubicazione della Zona franca industriale nel Goriziano e in proposito la maggior parte dei rappresentanti goriziani si sono mostrati disponibili a una eventuale verifica del problema. E' stato comunque sottolineato il «non-antagonismo fra Trieste e Gorizia sia nel campo economico sia in quello più specificatamente industriale».

Una relazione è stata poi svolta dall'avv. Trauner, segretario regionale del Pli, che era accompagnato dal vice segretario provinciale Di Meglio e di Prandi di Gorizia. Sui problemi della salvaguardia dell'ambiente si sono invece soffermati il conte Coronini, della sezione goriziana di Italia nostra, e un rappresentante del Fondo mondiale per la natura. I colloqui si sono conclusi con i rappresentanti sloveni dell'Unione culturale economica, della Confederazione organizzazioni, dell'Unione economica e del circolo «Ivan Trinko» di Cividale.

Alle 19.15 si sono riaperte le porte della sala e sono state rilasciate le prime dichiarazioni «a caldo». Da parte di alcuni si è anche voluto vedere un «riavvicinamento» della Lista per Trieste alle posizioni degli altri gruppi politici. Più in particolare si sarebbero delineate in seno alla stessa LpT due tendenze, una più morbida facente capo al neo-eletto sindaco Cecovini, al quale qualcuno ha voluto affibiare il termine di «colomba» (mutuando una terminologia americana), e l'altra, più dura e intransigente, identificantesi in Giuricin.

La commissione aveva anche ricevuto una delegazione degli industriali, con il vicepresidente dell'associazione Lino Quattrocchi, Ennio Riccesi, presidente regionale dei costruttori edili, e il direttore Susmel.

«Idee più chiare dopo i colloqui»

Commenti di Comelli, Bacicchi e Bassetti

In una pausa della seduta con i rappresentanti della Giunta regionale, abbiamo raccolto una serie di commenti da parte del neo-confermato presidente Comelli, del sen. Bacicchi e dell'on. Bassetti.

«Abbiamo esposto, come già fatto in altre occasioni — ha detto Comelli — il punto di vista di tutte le componenti regionali circa la difesa degli interessi delle nostre popolazioni attraverso le leggi di attuazione del trattato di Osimo. La regione Friuli-Venezia Giulia ha soprattutto bisogno di ruotare nel contesto europeo e in modo speciale nell'ambito della Cee, con sbocchi nell'Europa orientale e con saldi rapporti con i paesi del Terzo mondo. Occorrono perciò accordi sulle infrastrutture, in particolare sull'allargamento del comprensorio portuale giuliano, da Trieste all'Aussa-Corno e necessita una serena impostazione della vita comune con i nostri vicini».

Il senatore Bacicchi, comunista, che vide nascere l'Istituto regionale partecipando quale consigliere alla prima legislatura, si è così espresso: «Dagli incontri con i rappresentanti della Regione avuti in varie occasioni, qui nel palazzo regionale come altrove, ho ricavato in modo favorevole e soddisfacente. Siamo qui per orientare il governo sui decreti delegati. Entro sei mesi l'ente porto estenderà la sua giurisdizione sino all'Aussa-Corno. Un passo decisivo e positivo verso una più organica articolazione del massimo ente produttore di economia nella zona giuliana.



L'on. Bassetti

«Circa l'industrializzazione in comune con gli jugoslavi — ha proseguito Bacicchi — ci sarà bisogno di un accordo politico tradotto in modo diverso. Bisognerà formulare la soluzione del problema in modo soddisfacente per entrambe le parti. Si troverà certamente un altro sbocco con un disegno di legge articolato da diverse forze politiche. Abbiamo lungamente discusso anche con l'on. Cuffaro tutti gli altri aspetti economici, politici, ecologici e persino psicologici che riguardano gli altri rapporti fra Italia e Jugoslavia, specie per la conservazione del carattere nazionale della parte italiana in Jugoslavia e per i diritti delle minoranze slovene in Italia».

L'on. Bassetti, democristiano, conoscitore di Trieste per averla visitata in varie occasioni ed aver partecipato a manifestazioni di carattere politico ed economico, dopo la riunione serale con la commissione speciale del consiglio regionale ha dichiarato:

«Abbiamo constatato notevole coincidenza di vedute nei riguardi delle posizioni della regione e durante i contatti con gran parte delle personalità consultate a Trieste. Ci sono apparse piuttosto deboli le tesi degli oppositori al trattato, tranne su un punto, sul quale siamo d'accordo, e cioè sulla necessità di condurre una verifica di fattibilità della zona franca a cavallo del confine. Ciò va fatto con molta accortezza, senza necessariamente chiudersi nella ricerca di eventuali ubicazioni nella sola provincia di Trieste. Ci sembra infatti che il non avere un quadro di alternative, qualora la strada risultasse chiusa, sarebbe un errore. A parte questo problema di metodo nell'attuazione degli accordi, il discorso sui decreti delegati è stato molto costruttivo e lo spazio per ulteriori collaborazioni e sviluppi tra Parlamento e città di Trieste mi sembra sia molto grande. Questi nostri contatti hanno chiarito molte cose e permettono la formulazione di idee precise che favoriranno la stesura dei decreti governativi».

MANDATO PER LA FORMAZIONE DI UNA GIUNTA LAICO-SOCIALISTA

Riconferma di Ghersi alla Provincia con i voti dell'arco costituzionale

Appoggio della Dc - Nell'esecutivo anche il Pci - Assente il Partito liberale

Al vertice dell'amministrazione provinciale è stato rieletto ieri sera il presidente uscente, il socialista Lucio Ghersi, con i voti dei partiti dell'arco costituzionale: suo compito sarà ora quello di formare entro 48 ore una Giunta «basata sulle intese politiche più ampie paritarie» e che facendo perno sul nucleo delle forze laico-socialiste possa essere sorretta da un programma condiviso da tutti i partiti costituzionali. A proporre in aula tale soluzione è stao il capogruppo socialista, alla luce degli accordi raggiunti la scorsa notte, verso le 2, al termine di un incontro dei responsabili dei partiti costituzionali che fino a quel momento sembrava bloccato — per una serie di «veti» incrociati — all'ipotesi di una riedizione della Giunta minoritaria Pci-Psi, dimessasi lo scorso maggio.

Al momento del voto erano assenti i consiglieri Mitri e Calandruccio (Dc), Pampanin (Pli) e Marchesich (Mit); su 26 votanti, 22 si sono espressi per Ghersi (9 Pci, 6 Dc, 2 Psi, 1 Psdi, 1 Pri, 1 Unione slovena), mentre il candidato socialista ha deposto scheda bianca e i tre consiglieri missini hanno votato per Busà.

Gli accordi prevedono l'ingresso in Giunta, accanto ai rappresentanti dei partiti laico-socialisti, di tre assessori comunisti. Infatti il Psi, il Psdi, il Pri e l'Us dispongono di soli 6 seggi, mentre gli incarichi di Giunta sono 9: la presidenza, 6 assessorati effettivi e 2 di supplenza; alla copertura dei tre assessorati in più contribuirà appunto il Pci. Né la Dc è disponibile per l'assunzione d'incarichi al fianco dei comunisti, né i socialisti accetterebbero di «sbarcare» dalla Giunta il Pci per un inserimento della Dc.

Quest'ultimo partito, avendo presente la polemica sviluppatasi fra i partiti costituzionali all'indomani dell'avvento della Lista per Trieste alla guida del Comune, contribuisce così — dichiaratamente — a una «ricucitura» dei rapporti tra le forze politiche costituzionali sulla base di un'intesa programmatica unitaria, ai cui sviluppi le stesse forze guardano con vivo interesse ai fini degli accordi per la Giunta regionale e, in un non lontano futuro, per lo stesso Comune.

La seduta consiliare è stata presieduta, nella sua veste di consigliere anziano, dal comunista Nicolini; in apertura dei lavori, il consigliere comunista Iskra, che nel frattempo è stato eletto alla Regione, è stato surrogato con l'ex presidente della consulta rionale di San Giacomo, Giorgio Vascotto.

Ha preso per primo la parola il consigliere Debelli (Msi), il quale ha ironizzato sull'incarico esplorativo da affidare al presidente, dopo quattro mesi di paralizzante crisi della Provincia. Il capogruppo socialista Carbone ha ricordato che il suo partito, all'atto delle dimissioni della Giunta di sinistra, aveva dichiarato esaurita l'esperienza minoritaria insieme con il proposito di ricercare una soluzione che rientrasse nello spirito della solidarietà nazionale. Ora, dopo la pausa elettorale e dopo la vicenda democratiche si sentono ancor più impegnate — ha detto Carbone — verso soluzioni unitarie che prescindano da «bipolarizzazioni» Dc-Pci perali-



Lucio Ghersi

tro impraticabili. Ed ecco la candidatura di Ghersi, l'unica egli proceda entro domani alla formazione di una Giunta laico-socialista sorretta da intese politico-programmatiche le più ampie, che dagli obiettivi istituzionali della Provincia si estendano ai problemi generali della città.

Brezigar (Us) si dichiara favorevole per una soluzione che si contrapponga a quella del Comune e costituisca una risposta politica chiara e precisa alla situazione comunale, diventandone l'alternativa. Foscarini (Pri) esprime il consenso del suo partito per una coalizione la cui base siano le forze laico-socialiste ai fini di una convergenza di tutti i partiti costituzionali. Devescovi (Psdi) definisce il proprio voto per Ghersi come un contributo a un accordo maggioritario fra i partiti costituzionali, che a Trieste rappresenta un'«ultima spiaggia», e come un vincolo, per Ghersi, a non privilegiare né a discriminare alcuna forza democratica (punti programmatici inderogabili per il Psdi: l'esclusione a priori dell'ubicazione della Zfic sul Carso e la chiusura dell'esperimento Basaglia, che sta portando alla distruzione un patrimonio pubblico come il comprensorio di San Giovanni).

Il comunista Martone replica che la soluzione della crisi provinciale non rappresenta per il suo partito né un'«ultima spiaggia» né un'alternativa alla situazione comunale: si tratta di una scelta basata sulla consapevolezza della necessità di uno sforzo verso la città, insieme ad essa, nei suoi interessi: si tratta di convincere nei fatti i cittadini affinché rinuncino a puntare sulle liste municipalistiche e riprendano la strada maestra delle istituzioni democratiche e dei partiti che ne sono gli strumenti.

Il voto a Ghersi? Una garanzia, per tutti i gruppi — ha detto Martone — di una conduzione democratica dell'Ente provinciale (già le posizioni unitarie dei partiti costituzionali espresse da Ghersi alla commissione per Osimo possono costituire il nucleo dell'accordo programmatico per la nuova Giunta, accordo che cementerà l'unità delle stesse forze politiche). Piena collaborazione dev'essere mantenuta col Comune, anche ai fini di una riconsegna del comprensorio di S. Giovanni alla città, discorso che fino a ieri ha trovato sordo lo stesso Comune. Con la soluzione concordata per la Provincia si apre una pagina nuova — conclude — per la caduta della discriminazione anticomunista: per la prima volta alcuni partiti voteranno per assessori dei Pci.

Per la Dc interviene Locchi, il quale sottolinea che la particolare situazione triestina impone a tutti i partiti democratici un'autocritica e la ricerca di convergenze operative ai fini di un rinnovato, comune impegno a sostegno in sede governativa delle rivendicazioni cittadine, con il coinvolgimento di tutte le realtà locali. Essendo la Dc contraria alle Giunte d'emergenza sollecitate dai comunisti ed essendo caduta per l'opposizione del Pci e del Psi la proposta democristiana per un'intesa basata su una maggioranza di programma, la stessa Dc aderisce alla proposta per un presidente che si impegna a formare una Giunta laico-socialista basata sulle più ampie convergenze programmatiche, ma si riserva il proprio giudizio sull'esito finale della trattativa e sulla Giunta che infine verrà proposta.

Infine Marchesich protesta contro le discriminazioni verso il Mit, e dichiara di abbandonare il «circo» della Provincia (il presidente Nicolini deplora «la sua mancanza di rispetto e di dignità personale»).

PROTESTE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Lunghe file al Molo VII

Gli autotrasportatori containers artigiani, ossia i piccoli proprietari degli automezzi adibiti al trasporto dei contenitori, sono nuovamente in agitazione. Come si ricorderà, due mesi fa la categoria paralizzò l'accesso al Molo VII per protesta contro l'esiguità delle tariffe stabilite per questo particolare tipo di attività. Nell'accordo, in quei giorni intervenuto con le agenzie di trasporto e che elevò le tariffe, si faceva anche riferimento alla disfunzionalità dei servizi portuali e si auspicavano interventi diretti a migliorare l'operatività dello scalo.

In particolare gli autotrasportatori lamentavano allora, come oggi, continui ritardi nelle operazioni di carico e scarico, che si traducono in lunghe attese a tutto danno della loro categoria, oltre che della produttività delle strutture portuali. L'altro ieri — precisa un comunicato degli autotrasportatori — oltre 40 autotreni sono stati costretti a sostare per molte ore sulle banchine prima di effettuare le operazioni di scarico.

Il gruppo sottolinea anche che è stata disattesa la richiesta d'inserimento di un rappresentante dell'autotrasporto artigiano nella speciale commissione portuale istituita per verificare la speditezza delle operazioni allo scalo. Da ciò la ribadita richiesta, da parte della categoria esasperata per il perdurare dell'attuale stato di cose, di provvedimenti capaci di dar finalmente corso alla ristrutturazione e riorganizzazione dell'attività all'interno del nostro porto e di rendere più snelle le varie procedure.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Caccia USA alla Marittima

E' giunto ieri mattina in porto il cacciatorpediniere «Uss W. S. Sims (DE-1059)» della Sesta flotta USA dislocata nel Mediterraneo. La nave, che è al comando del capitano di fregata R. D. Reedes e che ha attraccato alle banchine della stazione marittima, si fermerà a Trieste sino al 26 settembre.

Il cacciatorpediniere «Sims» appartiene alla classe Knox, che comprende 46 unità dello stesso tipo. E' entrato in servizio nel gennaio del 1970; per il suo impiego quale nave scorta, è dotato, oltre che di armamento convenzionale, di sistemi missilistici del tipo «Sea Sparrow» e «Asroc» per azioni antisommergibile. La nave, che ha un tonnellaggio a pieno carico di 4100 tonnellate, è lunga 133 metri e larga 14. L'equipaggio è di 245 uomini tra ufficiali e marinai.

PELLICCE???

Non sorridete perché fa ancora caldo! Questo è il vero momento per acquistarle a condizioni vantaggiose. Abbiamo già in casa l'assortimento completo di modelli, qualità, taglie e potete scegliere la Vostra pelliccia, farla appartare con un piccolo acconto e così risolvere il Vostro problema per l'inverno.

ATELIER Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 12

CENTRO COLORI
Indirizzo raccomandato da chi ne fa «di tutti i colori»
VIA CORONEO n. 6/C - TELEFONO n. 69572

VIAGGI ALL'ESTERO con l'U.T.A.T.

28 ottobre - 2 novembre: LONDRA, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: VIENNA, per il Turismo Facile
29 ottobre - 1 novembre: BUDAPEST, per il Turismo Facile
29 ottobre - 1 novembre: PARIGI, in aereo
31 ottobre - 5 novembre: PRAGA, la Città d'Oro
31 ottobre - 4 novembre: MADRID, in aereo
1 - 5 novembre: VIENNA, Turismo Classico
1 - 5 novembre: BUDAPEST, Turismo Classico
2 - 5 novembre: VIENNA, in aereo

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

COMUNICATO
L'Associazione degli Artigiani di Trieste
COMUNICA
che da oggi 14/9 c.a. presso la sede di via C. Ghega n. 1 funzionerà un ufficio di consulenza assicurativa tutti i martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena e a fune portate da 125 a 50.000 kg.
CONCESSIONARIA
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

TOSCANA e ISOLA d'ELBA
16-20 settembre
Viaggio in pullman da Trieste con visite dell'Isola d'Elba, Pisa, Lucca e del parco di Pinocchio a Collodi. Pensione completa, stanze con bagno.
Lire 155.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621.
— Il mondo al giusto prezzo —

65222 CENTRALINO
PATERNITTI VIAGGI Corso Cavour n. 7

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione della Santa Croce. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.20. La luna si leva alle 17.55 e cala domani alle 3.38.

Ieri: temperatura massima gradi 21,1, minima 14, 2; pressione-millibar 1022,7 stazionaria; umidità 38 per cento; temperatura del mare gradi 20,6.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta Sant'Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54383; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Ginnastica 6; via Cavana 11.

STATO CIVILE

NATI: Miniussi Maria Riccarda, Burolo Barbara; Batic Alessio; Iovino Gianna.

MORTI: Franzi ved. Merlo Angela, di 86 anni; Cocola Domenico, 75; Vascotto Giorgio, 96; Udovich in Giavina Valeria, 75; Bologna in Del Piero Lidia, 69; Fiego Angelo, 65; Bolletti Giuseppe, 69; Degrassi Guerrino, 63; Puric Giovanni, 80; Mink Ernesta, 94; Peressin ved. Azzano Virginia 89; Godina Giorgio, 84; Macor Oreste, 60; Caniglia Giovanni, 48.

Monaco per l'Oktoberfest

Esaurito il primo pullman l'UCV-CIT organizza un secondo viaggio dal 15 al 18 settembre **Albergo di I categoria, mezza pensione, stanze con bagno, visite città**

Lire 179.000 + tassa
Posti limitati!

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 Telefono 62621
Il mondo al giusto prezzo

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424 (Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

Tempo di scuola
BORSE - SCARPE - MAGLIE - CALZONCINI
Vasto assortimento completi da ginnastica per:
PETRARCA, CARLI, G. GALILEI, VOLTA, BERGAMAS, DANTE, DA VINCI, C. ELISI, I. SVEVO, G. CORSI, GALVANI, NAUTICO, CARDUCCI, BENCO, MANZONI, ISTITUTO D'ARTE, OBERDAN, S.G.T.
tommasini PORT
VIA MAZZINI 37-39

UNA EQUIPE AL VOSTRO SERVIZIO
perizzi S.r.l. trieste viale d'annunzio 27
fornitura divani e poltrone • letti • materassi • moquette
confezione tendaggi e copriletti
foderatura pareti in stoffa • rifoderatura divani e poltrone


GIORNALE DI TRIESTE

ORIGINALITA' DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI SETTEMBRINE

Immagini nuove di Cittavecchia

Tutti i venerdì occasioni di affermarsi offerte agli appassionati dell'obiettivo



Un suggestivo scorcio di Cittavecchia colto da Giuseppe Batti"

Il concorso fotografico indetto nell'ambito delle manifestazioni settembrine per la rivalutazione di Cittavecchia, ha preso felicemente l'avvio.

Una nuova possibilità di esprimersi è stata offerta a tutti coloro che vogliono rendere partecipe il prossimo del proprio modo d'interpretare la realtà con le immagini.

Ai concorrenti è consentito un arricchimento del proprio discorso, in termini sia di contenuto, sia di qualità delle opere. Da qui l'interesse dei fotoamatori per questa iniziativa, si è dimostrato vivissimo.

Ma vediamo come funziona il concorso e qual è la situazione dopo la prima prova. Per le diapositive a colori, c'è tempo fino al 31 ottobre, giorno in cui dovranno anche essere presentate le fotografie in bianco e nero dei concorrenti per la selezione «classica» delle fotografie sul tema di Cittavecchia. Queste opere, a manifestazione conclusa, saranno portate alla ribalta dell'esposizione finale.

La hit-parade, invece, dà la possibilità a ogni autore di presentare le proprie opere ogni venerdì dalle 16 alle 17 nella trattoria al n. 1 di piazza Cavana, dove si riunisce la commissione per classificare le foto in base ad un punteggio fissato, tanto per intenderci, con il sistema delle gare di pattinaggio.

Già questo è un dato positivo, perché così si evitano diatribe su elementi di giudizio del tutto soggettivi.

Il concorrente, a sua volta, è stimolato a migliorare il proprio stile fotografico dalla posizione di classifica.

Anche questo è un modo efficace per combattere la pigrizia mentale che, tra i fotoamatori non è infrequente: si pensi che a una mostra di alto livello, un concorrente ha presentato la riproduzione in diapositiva di un'opera di Sam Hoskins e se l'è vista premiare per non parlare di quelli che si limitano a fotografare manifesti e «poster».

Ai fotografi che partecipano al concorso indetto dal comitato «Cittavecchia Viva» si offre l'occasione di misurarsi sul tema prefissato e anche di individuare, sulla base delle indicazioni della commissione, che è a rotazione, le opportune correzioni da apportare. La gara ha quindi anche un valore didattico.

In testa alla classifica provvisoria dopo la prima giornata è Valle con 26 punti, seguito a soli tre punti da un gruppetto di tre autori: Fragiacomo, Bidoli e Nider; poi ci sono altre due fotografie di «scuderia» di Fragiacomo e Valle con 21 punti e Batti con 18 punti. Finora sono pervenute ben 40 fotografie il che dimostra il successo della formula adottata. La commissione, lo scorso venerdì, era composta da Antonio Denich, Flavio Bertoli, Franco Rota Claudio Saccari.

Domani ai nuovi concorrenti si offre la possibilità di rivoluzionare la classifica.

rilegate dei giornali usciti nel Friuli-Venezia Giulia e in altre regioni italiane in questo dopoguerra) e lo schedario della bibliografia nazionale italiana (che raccoglie circa 700 mila schede relative a tutte le pubblicazioni edite in Italia dal '58 ad oggi), esistenti presso la direzione della Biblioteca del Popolo in via Teatro Romano 17, sono state frequentate da numerosi lettori.

Il vivo e crescente interesse che questa istituzione suscita nella cittadinanza è, del resto, confermata dal fatto che nei primi otto mesi di quest'anno si sono iscritti alla Biblioteca del popolo 2.036 nuovi lettori. L'iscrizione è gratuita e non richiede alcuna particolare formalità.

DOMENICA PROSSIMA

La Giornata del Disperso

Ricorre domenica prossima, la «Giornata del Disperso in guerra». Come è stato annunciato, un rito commemorativo sarà celebrato con inizio alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario a cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, promotrice della «Giornata».

Aumentati alla BdP i libri e i lettori

Nei primi otto mesi di quest'anno, il patrimonio librario delle sei sedi della Biblioteca del Popolo — organo del Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia — è aumentato di 4.494 nuovi volumi, in parte acquistati e in parte donati dai lettori e dalla locale Cassa di Risparmio. Pertanto, alla fine del mese di agosto il patrimonio bibliografico della biblioteca ammontava a 123.632 volumi.

Nel periodo considerato, le sedi della biblioteca sono state frequentate da 104.451 lettori, ai quali sono stati concessi in prestito a domicilio o in consultazione in sede 191.934 volumi (di cui 161.677 dati in prestito e 30.257 consultati nelle sale di lettura esistenti presso ciascuna sede), con un aumento di 4.560 unità rispetto al corrispondente periodo dello stesso anno.

Anche l'emeroteca (nella quale sono disponibili le raccolte

LA SCUOLA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Invito allo studio delle lingue estere

L'Università popolare riapre la sua scuola di lingue estere, che è giunta al trentatreesimo anno d'attività. Le iscrizioni si accettano da questa mattina nella segreteria di via del Coroneo 17 che è a disposizione del pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 di tutti i giorni feriali (sabato solo il mattino). Le lezioni avranno inizio il 12 ottobre prossimo e si terranno, come sempre, nella sede di via Giustiniano del liceo «Dante». Sono previsti corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato, articolati secondo criteri di gradualità.

Sarà seguito un metodo didattico che, sulla base dell'esperienza collaudata lungo l'arco di oltre un trentennio, si propone di far apprendere agli allievi d'ogni età la lingua viva, scritta e parlata, in modo gradevole, ma proficuo e modernissimo.

Gli iscritti a ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione, tenute da sperimentati docenti e, dopo il primo mese di studio (e cioè da mercoledì 15 novembre), potranno altresì frequentare (se lo desiderano), una terza ora di lezione settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata. Essi potranno avvalersi, inoltre, di libri di testo, scrupolosamente selezionati fra quelli che meglio possono integrare l'insegnamento.

Le lezioni saranno serali per gli adulti (dalle 19 alle 19.50, oppure dalle 20 alle 20.50) e pomeridiani per i bambini e i ragazzi dalle (17 alle 17.50 e dalle 18 alle 18.50). Anche quest'anno, infatti, corsi speciali di lingua inglese e di lingua tedesca dedicati agli alunni delle elementari ai quali i genitori vogliano, per scopi pratici od in preparazione agli studi successivi, far apprendere una lingua estera.

Anche per i ragazzi che già frequentano le scuole medie inferiori saranno aperti corsi primi, secondi e terzi di lingua inglese, che si propongono di integrare e rafforzare l'apprendimento scolastico. Le iscrizioni ai vari corsi per adulti non sono subordinate al possesso di alcun titolo di studio, né ad altre condizioni.

SEGNALAZIONI

Ospedale psichiatrico: il passato e il presente

«Care "Segnalazioni", ho letto la sconcertante testimonianza dell'Ospedale psichiatrico pubblicata domenica 10 settembre e sono rimasta dolorosamente colpita. Non che ignorassi la situazione, ma vederla esposta sul giornale mi ha rattristato una volta di più.

«Sono perfettamente d'accordo su quanto è stato scritto, per aver lavorato nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico in qualità di infermiera professionale per ben trentatré anni (1936 - 1969), sin dai tempi in cui era direttore il prof. Sai.

«Posso affermare con cognizione di causa che l'ospedale in quegli anni non era "un carcere" come oggi vogliono far credere. Io non ho mai visto applicare la camicia di forza né far uso di letti di contenzione; i mezzi più drastici arrivavano al letto a rete o al camerino di isolamento, e questo quando i panzienti erano in preda a uno stato di agitazione psicomotoria delirante, per evitare soprattutto che si facessero del male.

«Questi provvedimenti duravano il tempo strettamente necessario. Nel complesso i ricoverati erano adeguatamente assistiti, curati e soprattutto difesi dalle insidie esterne, come nel caso ad esempio degli alcoolizzati che venivano nella maggior parte dei casi dimessi guariti. L'ergo - terapia era in piena efficenza in tutti i vari settori come giardinaggio, officina meccanica, falegnameria, legatoria libri, lavanderia, cucina, sartoria ecc.

«Io certamente non intendo e non sono in grado di giudicare le nuove teorie dell'illustre prof. Basaglia che saranno anche valide, ma alle tante domande che gli sono state rivolte e alle quali ha risposto in maniera più o meno convicente io vorrei aggiungere una sola pregandolo di rispondere con chiarezza: per applicare le sue teorie c'era bisogno di lasciar distruggere con saccheggi, incendi, devastazioni e vandalismi vari tanto da rendere simile ad un porcile, un complesso che rappresentava per la Provincia un notevole patrimonio, e mettere nello stesso tempo allo sbaraglio i pazienti, tanto da esporli — come giustamente è stato notato — alla pubblica commiserazione e allo scherno impietoso? Ringrazio per l'ospitalità, Bruna Venier».

Panchine sotto il Faro

«Giunto da Castelfranco Veneto in visita a Trieste, sono rimasto sconcertato nel vedere le condizioni in cui si trovano le panchine del giardinetto ai piedi del Faro della Vittoria. I luoghi di interesse turistico non dovrebbero essere trascurati a questo modo in una città come la vostra. C. I.».

A PROPOSITO DELLO SCENEGGIATO ALLA TELEVISIONE

Italo Svevo visto da Benco

«Egregio direttore, permetta a un assiduo lettore, già vecchio collaboratore del "Piccolo", d'intervenire con un breve commento a proposito della recente prima puntata del ciclo celebrativo di Italo Svevo promosso dalla Televisione. La delusione espressa sul giornale e per radio anche dal vostro bravo Bergamini mi trova d'accordo.

«Io vorrei però soltanto rilevare, come studioso della cosiddetta letteratura triestina, quanto avvertiva nel 1946 un concittadino che da me (e da tanti altri) continua a essere considerato il migliore critico in questo campo: Silvio Benco.

«...Non conviene troppo far centro su quell'eccezionale scrittore, di fama più che europea, Italo Svevo, come sul tipico esemplare della letteratura triestina, ma bensì è giusto accentuare il fatto che, figlio di padre tedesco ed educato egli stesso in Germania, non solo abbracciò con entusiasmo la causa di Trieste irredentista, ma volle italiano ogni suo scritto, nemmen pensando a pubblicarli in Germania nei lunghi anni in cui l'Italia e Trieste stessa li lasciavano inosservati e negletti...».

«Meditare su queste righe vergate da una penna tanto autorevole avrebbe certo guidato meglio nel loro difficile compito quei valorosi "addetti ai lavori" (sia pure per commissione), che ci avevano dato alcune prove più felici in questo campo.

«Con molte scuse per averla disturbato, se questo mio intervento sembrerà poco opportuno. Giuseppe Secoli».

«Care "Segnalazioni", ho visto la puntata di venerdì 7 settembre dello sceneggiato televisivo su Italo Svevo come privato cittadino, come industriale, come uomo di cultura, di lettere nella sua cornice, cioè Trieste. Ne sono rimasta delusa, amareggiata, indignata. Non per quanto riguardava il valore letterario sveviano e la sua tematica, che in linea generale sono stati ammirati e lodati, ma per quanto è stato detto e mostrato di Trieste.

«Hanno parlato uomini e donne che hanno un certo prestigio e un certo peso nell'attuale vita pubblica cittadina: letterati, scrittori, critici teatrali, medici, politici, sociologi.

«Ebbene, non c'è stato uno, dico uno, che abbia decantato Trieste, anzi hanno messo in mostra i suoi aspetti negativi (non tutti voluti da noi, anzi spessissimo biasimati), falsando la verità, calcando la mano, come ad esempio lo sconcio del mercato dei jeans e altro, di fronte alla stazione ferroviaria e in piazza Ponterosso.

«Hanno calpestato l'anima della città, il suo spirito patriottico, la sua coltura; hanno ignorato i suoi sentimenti.

Faccio rilevare che tutta questa gente è triestina, e dice di amare Trieste e di battersi per essa!

«Quelli che hanno predisposto lo schema dello sceneggiato hanno riflettuto, sia pure per un attimo, sulla potenza della Tv come di comunicazione e di propaganda? Si sono resi conto del male che hanno fatto a Trieste? con una trasmissione seguita da migliaia di italiani e anche di stranieri?

«Non meravigliamoci allora se i governanti di Roma e gli italiani in genere non ci capiscono, se noi stessi ci declassiamo con una crudeltà che, a dir poco, ha dell'autolesionismo, del masochismo. Anche se non la conosco personalmente, ho per la signora Letizia Fonda-Savio che è l'unica figlia di Italo Svevo, stima e simpatia; sarebbe sufficiente il fatto che ha dato i suoi tre unici figli all'Italia e a Trieste. C'era bisogno di mettere in piazza che un suo stretto parente era un "diverso"? Sono cose tristi, dolorose e se in una famiglia ci sono, abbiamo il rispetto e la delicatezza per noi e per gli altri di tacerle. La signora Fonda-Savio è assessore nella nuova giunta comunale. Forse nelle future riunioni del consiglio tra un dibattito e una delibera, assisteremo all'apologia delle perversioni sessuali? E lasciamo da parte la psicanalisi e Freud che ne è stato il padre e, soprattutto, non usiamoli per nostro comodo. (Naturalmente lo sceneggiato era trasmesso sul secondo canale).

«Grazie per l'ospitalità. Lidia Parmicini».

LE ORE DELLA CITTA'

L'Addolorata a S. Giusto

Questa sera nella cattedrale di San Giusto con inizio alle 18.50, il padre Innocenzo Bordin, parroco di San Francesco in Trieste, per il ciclo di conversazioni sull'Addolorata parlerà sul tema «Maria vive la Pasqua del Signore».

L'Onig e il ticket

La direzione provinciale dell'Opera nazionale Invalidi di guerra, informa che, data l'imminenza dell'entrata in vigore della legge concernente la partecipazione degli assistiti alle spese per i medicinali, gli aventi diritto all'assistenza sanitaria dell'Onig e dell'Asif, *non* sono tenuti al pagamento della quota sul prezzo dei farmaci (ticket).

Letteratura esperantista

Domani con inizio alle 20.30, nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina, il socio dott. Pier Giorgio Soranzo commenterà un'opera ungherese, tradotta in esperanto: «La tragedia dell'uomo» di Imre Madach. L'ingresso è libero a tutti.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Rotary club Trieste

L'odierna conviviale del Rotary club Trieste, che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, è l'ultima riunione serale della serie estiva. In occasione della «Settimana» dedicata alle attività giovanili del sodalizio, parlerà il presidente della commissione per la gioventù, prof. Ireneo Zuliani. All'incontro sono stati invitati a intervenire i rappresentanti del Rotaract.

«Italia nostra»

Promossa dalla sezione di Trieste di «Italia nostra» con la collaborazione dell'Istituto italiano dei Castelli è in programma per domenica 24 una gita culturale in corriera a Gorizia, Palmanova e Gradisca. Sono previste visite a fortificazioni e musei guidate dal prof. Leone Veronese. Di particolare interesse si preannuncia quella alla storica fortezza di Palmanova, con accesso a zone, dalle quali il pubblico è normalmente escluso. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi, si farà colazione a Romans e si rientrerà alle 20. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano all'Utat di galleria Protti.

Guerlain Parfums

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Convegno diocesano

I lavori del Convegno diocesano «Trieste, cristiani a confronto» proseguono oggi con l'assemblea della V Commissione che è fissata per le 20.30 nella sede di via Paganini 6 della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo.

Rito degli umaghesi

Domenica 17 settembre, la «Famiglia umaghese» celebrerà la festa della Madonna Addolorata con una messa che sarà officiata da mons. Luigi Parentin con inizio alle 16.30 nel tempio di monte Grisa. La località è raggiungibile con gli autobus in partenza da piazza Oberdan.

Torneo di dama

Alla Stazione marittima, lunedì prossimo alle 20 prenderà l'avvio un torneo di Dama italiana valevole per il «Carosello Enal», al quale hanno aderito 15 rappresentative aziendali della provincia con un totale di 60 concorrenti fra titolari e riserve (Cassa di risparmio; Grandi Motori Trieste; Italcantieri; Cmi; Ente Regione; Inps; Camera di commercio; Enel; Adriaclub - Lloyd Adriatico; Car Aquila; Arsenale San Marco; C.r. Miramare; Banca nazionale comunicazioni; Ente porto; Dopolavoro postelegrafonico). Il sorteggio per il primo turno di gara è fissato per le 18 di domani, venerdì 15, nella sede del Cral Ente porto.

Dalmati a Senigallia

In occasione del XXV raduno nazionale il Circolo dalmatico «Jadera» ha in programma per il 23 e il 24 prossimi un viaggio in pullman a Senigallia con partenza alle 6 di sabato da piazza Dalmazia e rientro domenica in serata. Sarà particolarmente gradita la partecipazione degli associati alla sezione di Dalmazia della «Lega Nazionale» e tutti i dalmati. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via S. Lazzaro 17/III piano, dalle 17 alle 20, tutti i giorni sino all'esaurimento dei posti disponibili ed entro domani. Informazioni anche per telefono 31507.

Raduno dell'Unitalsi

L'Unitalsi ha in programma per sabato prossimo 16 un raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. All'incontro di preghiera, che avrà inizio alle ore 16, seguirà una Messa concelebrata, presieduta dal Vescovo mons. Bellomi. Due autobus riservati agli ammalati partiranno alle 15.45 da piazza Oberdan.

Seiko Quartz Sub

Cronografo digitale, crono-sveglia digitale e ancora tanti bellissimi modelli. Assistenza con certificato di garanzia Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Sovrana Saldi

Ultima settimana. Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle *Calzature Sovrana* via S. Lazzaro 13.

Piccolo albo

«I proprietari del cane pastore tedesco che domenica 10 a Percedol ha graffiato una bambina, sono pregati di telefonare quanto prima al numero 411345, per concordare una visita di controllo all'animale. Grazie. N. N.».

Il cortese rinvenitore di quattro chiavi per auto, assicurate a un portachiavi di metallo che sono state smarrite lunedì 11 nel tratto tra la via Conti e piazza Perugino è vivamente pregato di telefonare al n. 812666. A.S.

Notiziario scolastico

Esami al «Tartini»

Il giorno 20 con inizio alle 16 al Conservatorio di musica «G. Tartini» di via Ghega 12, si terrà una straordinaria sessione di esami di ammissione.

Tale sessione intende venire incontro a quanti per vari motivi non hanno potuto partecipare alla sessione regolare.

«Sandrinelli» (Istituto professionale per il commercio): Messa propiziatoria per l'inizio dell'anno scolastico martedì 19 alle 9 nella chiesa della B. V. del Rosario (Piazza vecchia). Elenchi per la formazione delle classi da martedì all'albo della sede di via Pondares. Presentazione degli alunni a scuola mercoledì 20 (classi prime alle 9, seconde alle 10, terze, quarte e quinte alle 11). Inizio delle lezioni giovedì 21.

«Deledda» (Istituto tecnico professionale): le alunne si presentino alle 9.15 nella sede di via San Francesco 25 dove con inizio alle 9.30 sarà celebrata la messa. Al termine del rito assegnazione alle classi e comunicazione dell'orario provvisorio.

«Rismondo» (Media statale): messa il 19 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco) con inizio alle 9. Inizio delle lezioni mercoledì 20; classi prime alle 8.30; seconde alle 9; terze alle 9.30.

Un americano al Municipio



Il nuovo console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. James W. Shinn ha reso visita in Municipio al sindaco avv. Cecovini, assieme al dott. Bruno Orlando dell'Italo-americana. (Italfoto)

studio battistella trieste C 37

le superofferte solo nei SUPER COOP

COOPERATIVE OPERAIE

DANKE STOVIGLIE DETERSIVO G. 260 250 195
ORCO MARGARINA G. 200 230 195
UOVA FRESCHE 55/60 CONF. 6 PZ. 450 410
FORMAGGIO EMMENTHAL BAYERLAND ETTO 398 369
RISO FINO RB LARA KG. 1,900 1490 1290
POLENTA BRAMATA GIALLA E BIANCA KG. 1 360 295
FAGIOLI SECCHI BORLOTTINI G. 500 720 590
ALTHEA CONCENTRATO DI POMODORO TUBO G. 130 310 265
ACETO CIRIO BIANCO E ROSSO BOTT. LT. 0,500 420 380
SACLA' CETRIOLI AGRODOLCI G. 680 940 790
PINZA SIPAN G. 380 850 690
CANESTRELLI DI SASSELLO G. 350 950 870

WHISKY JOHNNIE WALKER CL. 75 3980

L'INIZIO DELL'ANNO SPORTIVO '78-'79 DOPO LA PAUSA ESTIVA

Da 115 anni la Ginnastica è una fucina di campioni

La vasta e benemerita attività della società che conta 2500 allievi

La Società ginnastica triestina, dopo la pausa delle vacanze estive, riapre i battenti per accogliere i suoi duemilacinquecento allievi, che sono la forza vitale del sodalizio, i quali daranno vita ad un nuovo anno di intensa attività sportiva. I mesi estivi sono stati piuttosto attivi per gli istruttori ed i dirigenti da società che si sono prodigati a studiare e programmare l'attività dell'anno sportivo 1978-79, apportando innovazioni e modificazioni ai metodi di insegnamento, secondo gli aggiornamenti di assoluta attualità, in modo che tutti gli interessati possano trovarsi a loro agio nello svolgere la disciplina prescelta.

Prima di illustrare le varie attività che la Società ginnastica triestina svolge a favore della gioventù ormai da centoquindici anni, sembra utile ricordarla ai suoi asosciati e a quanti simpatizzano per essa. La sede monumentale si erge su quattro vie principali (una prende il suo nome «via della Ginnastica») ed è ubicata su una superficie di quattromila metri quadrati. I duemilacinquecento allievi trovano ospitalità, per ogni attività specifica, nelle capaci quattro palestre: ginnastica, pallacanestro, judo e ginnastica artistica e sportiva in alternativa con l'atletica leggera e canottaggio, mentre la sezione scherma e danza classica dispongono di attrezzatissime sale di attività.

Nei due ambulatori dove ruotano a turno medici specialistici, vengono visitati gli allievi che svolgono attività agonistica, in rapporto alle norme vigenti del ministero della Sanità. Per l'anno 1978-1979 queste visite mediche, con una preventiva organizzazione, saranno estese a tutti gli iscritti per seguirli anche dal lato medico nella loro crescita. La sala conferenze ospita quasi settimanalmente riunioni a carattere culturale, sportivo e convegni tra soci. Punto di piacevole incontro è l'interessante «Museo storico» dove, per gli amanti della storia di Trieste e della «Ginnastica», sono raccolti documenti e cimeli della gloriosa storia della società. Questa è la Società ginnastica triestina, che opera in una struttura polisportiva, in funzione propedeutica di base ed agonistica, sotto l'apporto direzionale di capaci tecnici specializzati.

Ma la «Ginnastica», è soprattutto fucina di primati, dalla quale sono usciti campioni olimpionici, campioni del mondo, decine e decine di campioni italiani; centinaia di atleti si sono tinti di azzurro in rappresentanza dell'Italia nelle varie competizioni internazionali. Nel campo promozionale la Società ginnastica triestina si è sempre distinta con iniziative particolarissime, adatte ai giovani, ai quali ha dedicato e dedica tuttora tutte le sue più genuine energie.

L'attività ginnica è la pedina base di tutta la struttura sociale. Infatti è tramite la ginnastica propedeutica che gli insegnanti possono aiutare gli allievi a trovare la giusta collocazione nella specialità che più loro si addice, senza tralasciare l'importanza che la stessa assuma nella maturazione psico-fisica del giovane. L'evoluzione dei tempi ha fatto sì che l'arte del movimento, cioè la ginnastica, entrasse con determinazione nella mentalità moderna. Dalla ginnastica di base atleticamente sentita, si può accedere a qualsiasi disciplina sportiva oltre che nelle specializzazioni artistica e ginnastica ritmico sportiva.

Nei corsi superiori femminili e maschili, inoltre sarà introdotta una preparazione specifica per gli amanti dell'attività sciatoria. Vi è poi la pallacanestro come componente fondamentale di espressività educativa che affiora attraverso il gioco. Non a caso la pallacanestro attrae più che ogni altra disciplina, divenendo uno sport di massa perché in essa il giovane riesce a far convergere disciplina, divertimento, entusiasmo e spirito agonistico. Attività orientale di antichissime tradizioni, lo judo è diventato una disciplina fondamentale nella «Ginnastica».

Per l'anno sportivo 1978-1979 i corsi propedeutici di atletica leggera saranno estesi anche ai ragazzi. La vecchia e nobile arte della scherma viene svolta presso la Società sia a livello di avviamento alla vera e propria attività schermistica, che a livello agonistico alle tre armi fioretto, spada e sciabola. Per coloro che amano il mare, la sezione nautica, ubicata sul Pontile Istria, può offrire dei corsi di canottaggio. Nonostante il suo indirizzo esclusivamente artistico anche la danza classica si inserisce bene nel programma sociale apportandovi un tocco di gentilezza.

In sostanza la «Ginnastica», anche grazie alle iniziative ricreative e culturali si presenta ai suoi associati in occasione dell'apertura dell'anno 1978-79, con un volto nuovo per continuare la sua instancabile opera a favore dei giovani, in un clima familiare e particolarmente sano. In questa azione gli istruttori sono chiamati alla direzione dei corsi e si demanda loro questo ricco patrimonio con l'impegno di arricchirlo di quella esperienza per proseguire il glorioso cammino dello sport in una cornice esemplare di prestigiose medaglie.

Convocati gli alunni iscritti al «da Vinci»

Tutti gli alunni regolarmente iscritti alle classi dell'istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» sono convocati nella sede di via P. Veronese 3 alle ore 8 del giorno 19 settembre. All'albo dell'istituto saranno in visione gli elenchi degli iscritti alle varie classi. Si procederà quindi all'appello e alla dettatura dell'orario provvisorio. Alle 9.15, messa propiziatrice nella chiesa di Montuzza.

Democrazia proletaria sull'elezione del presidente Comelli

Democrazia proletaria valuta in maniera negativa da un lato per il continuo procrastinarsi nel tempo della soluzione per la costituzione dell'esecutivo regionale. Vi sono problemi urgenti che riguardano le condizioni di vita delle popolazioni giuliane e friulane a cui va data soluzione al più presto e a cui le forze politiche della maggioranza rispondono — secondo Democrazia proletaria — con logoranti scaramucce di vertice il cui senso sfugge spesso anche ai più esperti, e che in parte oggi potrebbe essere collocato sul piano di una frenetica ansia di mantenimento o di acquisizione di ambite poltrone. Ma il fatto più grave — secondo Democrazia proletaria — è rappresentato dal quadro politico che si sta determinando e che vede (a partire dall'elezione di Comelli) uscire vincente la linea della Dc.

Premi ai migliori dell'Istituto nautico

Martedì prossimo, durante la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico dell'Istituto nautico, si procederà alla consegna delle borse di studio agli allievi meritevoli del 1977-'78.

Nell'occasione verranno altresì consegnate delle «Targhe ricordo» ai docenti che, per raggiunti limiti d'età, lasciano la scuola.

Alle 9.30 sarà celebrata la messa di propiziazione nella Chiesa di Santa Maria Maggiore e con inizio alle 11 alla Stazione Marittima (sala del Cral Ente porto) si procederà alla consegna dei riconoscimenti.

La cerimonia è sotto i comuni auspici dell'Istituto nautico e del Collegio patentati capitani di l.c. e d.m.

NOBILE AVVIO DELL'ANNO SOCIALE ALPINO

Le Penne nere solidali con gli Amici del cuore

Quest'estate, così avara di sole e di belle giornate, ha inaspettatamente regalato una splendida serata di settembre agli alpini dell'Ana di Trieste, che celebravano l'inizio del loro anno sociale. Ed essi ne hanno approfittato, accorrendo numerosi all'appuntamento assieme a familiari ed amici.

Particolarmente apprezzata si è dimostrata la presenza del coro di Ruda, reduce dal concorso internazionale di Arezzo, che si è esibito — sotto la direzione del maestro Sofianopulo — in alcuni pezzi del suo repertorio. Ma, dopo i brani polifonici, i bravi coristi hanno attaccato con le villotte friulane e le «cante» alpine più in carattere con la serata particolare, chiudendo affettuosamente con il dolcissimo «Saluto a Furlanie».

Al microfono si sono poi alternati i volonterosi soci della sezione, che hanno voluto cantare sotto la direzione briosa e competente del «giovanissimo» Renato Timeus; e, infine, Elvia Dudine, fervida cultrice del folk triestino, che ha voluto esibirsi, coadiuvata dal marito, anche in uno spiritoso duetto siciliano, quasi a dimostrazione che il mondo è un po' tutto paese e che analoghi motivi popolari ricorrono nella tradizione musicale di tutte le nostre regioni.

Tuttavia, come ha sottolineato il presidente Furlan, anche motivi di maggior impegno sociale tengono legati i soci della sezione, che quest'anno hanno ricevuto l'invito a sostenere moralmente e finanziariamente l'associazione «Amici del cuore», le cui finalità sono state illustrate ai presenti dal dott. Sabino Scardi. Il potenziamento delle strutture e l'aggiornamento del personale medico e paramedico del nostro Centro per le malattie cardio-vascolari richiedono la partecipazione attiva e solerte della cittadinanza, della cui salute il Centro è valido tutore. A questo scopo è stata aperta una sottoscrizione e la raccolta di fondi continuerà in seguito presso la sede sociale.

A chiudere degnamente la manifestazione ha provveduto l'alpino, dott. Alfredo Magnarin, che ha proiettato brevi pellicole commemorative delle adunate nazionali delle «penne nere». Così lietamente, ma sempre con la ferma volontà di operare nel contesto sociale della vita cittadina, gli alpini di Trieste hanno aperto il nuovo anno sociale.

Elargizioni

In memoria di Beatrice Pettorosso ved. Bilisco nel 2.o anniv. dal figlio Umberto 10.000 pro reparto cardiologico prof. Camerini (Ospedale Maggiore).

In memoria di Rudi Scaligeri per il 50.o compleanno da Ida Scaligeri 10.000 pro Cri.

In memoria di Pina Hilty nel 2.o anniversario dalla figlia, genero e nipoti 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sergio Pricoco nel 10.o anniv. dalla fam. Pricoco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Neri nel 1.o anniv. dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Galussi per l'80.a compleanno dalla moglie, figlie e nipoti 10.000 pro Eca (geriatria).

In memoria di Ferdinando Zoratto nel 1.o anniv. dai suoi cari 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vittoria Vecchiet in Sancin nel 2.o anniv. dalla sorella Pina e famiglia 20.000 pro chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Roberto Steri nel 4.o anniv. dalai famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Ceschia - Zanuttin dalla famiglia Rosini 16.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ines Garzolini da Sergio ed Orietta Cosolo e Mariaiuisa Piussi 50.000 pro Fondo dott. Gino Cosolo (Rotary club Gorizia).

In memoria di Massimiliano Cziner da Emira Zigiotti 5000 pro Astad.

In memoria di Irvi Cammoranesi da Lidia Degrandi 10.000 pro scuola media Dante Alighieri (Fondazione Franca Geyer); da Bruna Amorina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Semitz dal fratello Renato con la moglie, dal fratello Aldo con la moglie, dalla sorella Lia col marito, dai nipoti Annamaria col marito, Giuliano con la moglie, Ondina col marito 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Scialpi dai colleghi del figlio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Del Piero da Nella Vollari 10.000 pro parrocchia S. Giacomo (poveri).

In memoria di Gianna Sessi da Adele Venturini 5000, da Hilda Huber 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Giuliani dagli amici del figlio Nevio 55.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Francesca da Susi Leiter 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Scrobogna in Depaulis da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Centro tumori dottor Lovenati.

In memoria di Mario Podovaz dalle famiglie Augustini, Zoratto e Del Maschio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del gen. Francesco Turcio da Rina e Lidia Minervini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Meula da Catalan, Gregori, Visnavitz, Welker, Rocco, Suni 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Garzolini da Dea e Giacomo Nadig 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Elvezia Nadig 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ignazio Ziberna da Guido Predonzani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Degrassi dalla famiglia Godina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Luigi Cozzi dai condomini delle case di via Carli 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Nia Tomè ved. Tenente dalla famiglia del dott. Cannella 20.000 pro Centro culturale (parrocchia Sacro Cuore di Gesù); dalla famiglia del dott. Bartoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo e Annamaria Panjek 10.000 pro Unione lotta contro la distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori; da Anita Sbisà - Pontevivo 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Vascotto dai condomini di via Calvola (ex Adriatica) 48.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Stocchi Giuseppe dalla moglie Ines, dalla figlia Silvana e marito 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Willy Schalaudek da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri; dalle famiglie Pitacco, Lipizer 10.000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria di Federico Verginella dai vigili urbani (Opicina) 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

DOPO IL MAGGIOR NUMERO DEGLI ANNI SCORSI

Divorzio: nella regione una domanda al giorno

(G.P.) *In questi ultimi anni, il numero delle domande intese ad instaurare procedimenti tendenti ad ottenere lo scioglimento e la cessazione degli effetti civili del matrimonio, presentate ai competenti uffici giudiziari del Friuli-Venezia Giulia, si è praticamente stabilizzato: infatti, nel 1975 tali domande sono state 383; nell'anno successivo, 360; nel 1977, 366 (il che equivale, in media, ad una domanda al giorno). Negli anni precedenti, il numero era stato sensibilmente superiore: 544 nel 1974 e 545 nell'anno seguente.*

Le domande che nel 1977 hanno superato la cosiddetta «fase presidenziale» nel corso della quale il magistrato competente esperisce i suoi tentativi di conciliazione dei due coniugi — sono state 345. In 340 casi tale «fase» si è conclusa, poiché le parti interessate erano decise a proseguire la vertenza, con la nomina del giudice istruttore; ed ha, quindi, avuto inizio la «fase ordinaria», durante la quale viene instaurato un vero e proprio procedimento di cognizione, che generalmente si esaurisce con la sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, oppure, in alcuni casi, con l'abbandono, il rigetto, ecc.

Nello scorso anno, i procedimenti esauriti anche nella «fase ordinaria» sono stati complessivamente 361.

In rapporto alla popolazione residente, le 347 domande di scioglimenti o di cessazione degli effetti civili del matrimonio accolte nel 1977 nel Friuli-Venezia Giulia corrispondono, in media, ad una domanda ogni 3.586 abitanti; vale a dire a una frequenza sensibilmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (pari ad una domanda ogni 5342 abitanti).

DIRETTISSIMA IN PRETURA

Non aveva ottemperato al decreto di espulsione

Alle 10 del mattino del 2 settembre scorso le guardie di Ps, Dulemati e Pusante, in servizio nella zona di Ponterosso, scorgevano tra la folla le note facce di due borseggiatori jugoslavi, Atif Bairic e Mirsad Gerovic. I due erano con un terzo individuo, identificato poi per Muhamed Inamovic, nato nel 1950 a Sarajevo.

Le indagini su quest'ultimo appuravano che l'uomo sarebbe dovuto presentarsi al posto di confine di Villa Opicina il 12 agosto scorso in quanto colpito da decreto di espulsione dal nostro territorio emesso dal prefetto di Venezia. L'Inamovic, giunto a Trieste, aveva ignorato il decreto, lo aveva anzi distrutto e, naturalmente era rimasto in città associandosi al Bairic e al Gerovic.

Mentre i primi due venivano rimpatriati, contro l'Inamovic scattava il reato di contravvenzione al decreto del prefetto di Venezia. Comparso ieri, per direttissima, davanti al pretore dott. Bologna l'Inamovic è stato condannato a 20 giorni di carcere (il rappresentante dell'accusa, avv. Ghezzi, aveva chiesto un mese di reclusione) e, naturalmente, a pena scontata, all'espulsione dal territorio nazionale.

Gallerie

Caldarulo e Geremia

Pino Caldarulo e Stelio Geremia alla «Tavolozza d'oro. Raffinato e scaltro nel mestiere, quant'è fresco e spontaneo nell'esercitarlo, Caldarulo ripropone anche in questa circostanza i suoi inconfondibili disegni di nudo, eseguiti in due tonalità contigue ma contrastanti — il rosato e l'aranciato — a punta di pennello sulla carta bagnata e con il marchio perentorio di pochi segni intensi, a macchia o a linea filante, che fanno da perno del cangiante tessuto cromatico. Ne viene un rifrangersi di piani intersecati e sovrapposti, una sapiente invenzione di «stoffe» sulla carta, a suggerire gradienti diversi dell'incarnato e degli sfondi. E' c'è da ultimo il colpo d'ala nel ricondurre tutti codesti preziosismi all'unità della figura raccolta in un gesto e in un atteggiamento semplici e persino rudemente definiti.

Accanto ai disegni acquerellati Caldarulo espone dipinti ad olio — di ritratto proprio e della moglie, i cavalli nitrenti, i nudi sovrapposti ad una bianca superficie formata da rettangoli intersecati — ed anche in questi mostra di saperci fare. Forse, concettualmente, il procedimento muove in direzione opposta rispetto ai disegni: là si andava dalle preziose tessiture cromatiche e chiaroscurali all'unificazione nella dinamica del soggetto, qui si parte dalla una voluta semplicità e fissità dell'impianto — il contorno duro, l'assenza di chiaroscuro, le campiture piatte per arrivare alla morbidezza tonale delle singole pezzature e alla loro musicale risonanza nella verosimiglianza dell'insieme.

Geremia è noto per le vedute su lastre d'argento trattate all'acquaforte e all'acquatinta, tecnica incisoria senza stampa che trova parecchi seguaci e moltissimi ammiratori nella nostra città. Geremia ottiene colorazioni diverse della lastra con differenti trattamenti chimici e dà prova della sua abilità trasferendo sulla lastra un'antica stampa, della quale «inventa» così la matrice destinata ad essere goduta come tale. Ma più che in codeste esercitazioni virtuosistiche, Geremia è da apprezzare nei disegno dal vero — Via Crocifisso, Chiesa sul Vipacco, San Pelagio, Via Rota — dove un umile e circoscritto elemento — il carretto, il focolaio, i gradini — fa da centro ordinatore della composizione ed insieme valorizza le qualità tattili del singolare procedimento.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Bianchi-Weis alla Comunale

Ha avuto luogo ieri sera nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia la vernice della mostra del pittore Claudio Bianchi-Weis. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 settembre. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Sala Comunale

espone

CLAUDIO BIANCHI-WEIS

Sesso pari dispari



Alla Casa dello studente sloveno di Trieste si è svolto un corso di espressione corporea e di educazione sessuale promosso dal Movimento di cooperazione educativa e condotto dal gruppo di animazione teatrale «Pari dispari» di Padova e dallo psicologo S. Zaghi. Verranno pubblicate delle dispense sull'argomento che potranno essere prenotate telefonando al n. 820822, in ore d'ufficio nei giorni feriali.

CONDANNATI AL MINIMO DELLA PENA CON LA CONDIZIONALE E LIBERATI

Clemenza verso due macedoni accusati di rapina impropria

L'episodio della borsa della discordia avvenne nella zona della stazione

In ogni processo giudiziario emergono fatalmente elementi contrastanti sicché il dibattimento, anche quello meno importante, assume i caratteri di una vicenda alla «Rashomon» dove predomina il gioco delle parti. E' il caso del procedimento per direttissima svoltosi ieri mattina presso la sezione feriale del Tribunale (pres. Visalli; giudici a latere Polimeni e Grassi; Pm dott. Tavella; canc. Grosselli) contro due giovani macedoni, Branko Cakarovski, 19 anni, e Vlado Trajkovski, ventunenne, entrambi nati e residenti a Skopije, entrambi incensurati, ma accusati di rapina impropria aggravata e difesi di fiducia dall'avv. Gabriele Forziati.

I fatti che hanno portato all'arresto e al rinvio a giudizio dei due giovani risalgono al 4 agosto scorso. Branko e Vlado giungono a Trieste nelle prime ore del mattino, depositano una borsa piena di viveri al bagagliaio e si avventurano in città. Verso le 10 si trovano nel negozio di confezioni «Bruna» di via Trento; addocchiano una borsa da viaggio in finta pelle, momentaneamente incustodita, e se ne impadroniscono, riuscendo poi a lasciare il locale. La borsa appartiene a Dobrilla Milutinovic, una ragazza jugoslava venuta a Trieste assieme all'amica Milijana Mitrovic e all'amico Vasilije Pavlovic. Proprio quest'ultimo, al quale la borsa era stata affidata, si accorge del furto, prega le due ragazze di attenderlo nel negozio e si mette alla caccia dei ladri che ha la ventura di vedere, circa mezz'ora dopo, mentre si infilano in un altro negozio di confezioni in piazza della Libertà.

Il Pavlovic li insegue fin dentro la bottega, impegna con i due ladruncoli una violenta discussione, riafferra la borsa e dice di voler chiamare la polizia. Ne segue una colluttazione nel cui corso il Pavlovic si becca un paio di cazzotti, pur riuscendo a gettare la borsa dell'amica oltre il bancone. Separati dall'intervento di una giovane donna, Sara Burolo in De Grassi che si era recata nel negozio a trovare un'amica e che comprende lo slavo, i tre si calmano, mentre qualcuno telefona alla «volante». Nell'attesa, Branko e Vlado tentano ancora di allontanarsi, ma finiscono fra le braccia dell'appuntato Di Stasio della polizia ferroviaria. La denuncia, si è detto, è di rapina impropria aggravata.

Ieri mattina i due imputati hanno negato il furto (come già avevano fatto durante l'interrogatorio della polizia) affermando di aver acquistato la borsa, in Ponterosso, da una sconosciuta, per 30 mila vecchi dinari.

Poi lo scontro con il Pavlovic. Non sono stati essi ad aggredire il loro connazionale — hanno detto i due — ma è stato vero il contrario. Essi si sono soltanto difesi e ovviamente il Pavlovic ha avuto la peggio (6 giorni di guarigione per lesioni al capo). Non hanno tentato di fuggire, anzi stavano andando alla ricerca di un poliziotto per chiarire l'equivoco.

La testimonianza di Sara Burolo De Grassi li ha smentiti in pieno, ma la teste è stata esitante sul particolare di chi avesse iniziato veramente la colluttazione.

Il Pm Tavella, dopo aver posto in risalto la frequenza di episodi del genere e il loro aggravarsi nella scala della violenza, ha chiesto per i due imputati 2 anni e 10 mesi di reclusione. Branko e Vlado hanno lanciato un'occhiata di disperazione verso i genitori che erano mescolati con il pubblico e sono scoppiati in lacrime.

Il difensore, avv. Forziati, si è detto «spaventato» dalle richieste dell'accusa, ha posto in risalto le numerose lacune del rapporto di polizia, il mancato interrogatorio di altri testimoni al fatto e quello della proprietaria del'a borsetta; ha gettato ombre sulla deposizione della Burolo «che come donna è certo impressionabile» e ha chiesto la derubricazione del reato e il minimo della pena con la condizionale.

Dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio il Tribunale ha pronunciato la sentenza: 9 mesi di reclusione con la condizionale, 90 mila lire di multa, pagamento delle spese processuali e scarcerazione immediata. Grida di sollievo dei due imputati, pentitissimi e lacrime, stavolta di gioia, dei genitori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	360 (800)	300 (500)
CAROTE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	840 (1800)	960 (3000)	840 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	173 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	690 (500)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	840 (—)	1200 (—)	960 (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (800)	— (1200)	— (1000)
MELANZANE TONDE	138 (—)	230 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	138 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (250)	345 (400)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	253 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	345 (—)	633 (1000)	518 (—)
SEDANO VERDE	200 (—)	600 (—)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	518 (—)	920 (—)	805 (—)
MELONI	288 (—)	460 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	— (—)	575 (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	633 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	748 (—)	690 (—)
SUSINE	288 (500)	460 (600)	403 (500)
UVA CARDINALE	230 (—)	403 (—)	345 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
CEFALI	150 (600)	2800 (2000)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	4000 (—)	8000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	200 (200)	430 (430)
ORATE	13000 (16800)	13000 (19800)
PASSERE	1700 (2800)	2000 (2800)
ROMBI	3800 (6800)	4800 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	160 (880)	700 (1280)
SGOMBRI	900 (1600)	1800 (3600)
SCORFANI (SCARPENE)	8300 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	10000 (4800)
SPIGOLE (BRANZINI)	15000 (—)	15000 (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	200 (—)	2700 (—)
TROTE	22 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (7800)	— (8800)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2600 (4800)	4300 (5600)
SEPPIE	2200 (3600)	3500 (3600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	150 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	1500 (2600)	2000 (2600)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (—)	2000 (—)
SCAMPI	5300 (9800)	5300 (9800)

(*) Listino prezzi del 13-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 12/13-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale; la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

VIAGGI DI AUTUNNO
RISERVATO AI SOCI

BARCELLONA
dall'1 al 5 novembre
iscrizioni fino al 15 ottobre 1978
(prezzo lire 195.000 + lire 15.000 per spese di iscrizione)
per informazioni telefonare al 763391 int. 76

NEW YORK
dal 17 al 26 novembre
iscrizioni fino al 15 ottobre 1978
(prezzo da L. 399.000)
per informazioni telefonare al 763391 int. 76

ORG. TECNICA CLIPPER VIAGGI
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

E. Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale
TRIESTE Via Coroneo 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722

PHILIPS TV-COLOR
STEREOFONIA
CUCINE FRIGOLAVATRICI
IGNIS
OFFERTE SPECIALI PRE FERIE
Casa Gelleti
Via F.Venezian,10 tel.733.336

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
16-17 settembre: REPUBBLICA DI SAN MARINO
16-20 settembre: GRAZ E VIENNA
16-20 settembre: MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA
20-24 settembre: GARGANO E ISOLE TREMITI
20-24 settembre: VIENNA, turismo classico
20-24 settembre: VIENNA, in treno
20-24 settembre: COURMAYEUR E CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA
23-24 settembre: VALPOLICELLA E LAGO DI GARDA
23-27 settembre: GRAZ E VIENNA
23-30 settembre: ROMANTICO SUD
23-30 settembre: TRIANGOLO DEL SOLE
24-29 settembre: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
24-30 settembre: SARDEGNA PITTORESCA
27-9 - 1-10: VIENNA, turismo classico
27-9 - 1-10: VIENNA, in treno
30-9 - 1-10: I LAGHI DI BLED E WOERTH
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Di Be Ma
via Pagliaricci 2 tel. 569602
via Canova 9 tel. 793661
v. Commerciale 27 t. 418762

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI IDROSANITARI
CIVILI ED INDUSTRIALI
VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE
RUBINETTERIE
MOBILI E ACCESSORI PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

CONDOMINI!
Consultateci per tempo!
UFFICIO TECNICO esegue la suddivisione spesa del riscaldamento condominiale a mezzo
CONTATORI ATA
PROFESSIONISTI eseguono calcoli per la determinazione dell'EQUO CANONE
STUDIO GEOM. PAOLINI
Trieste, via S. Francesco, 14
Telefono 768305

CON UNA INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE PROF. LUCIANO CAMPANACCI

Il 19.o Congresso di nefrologia aperto ieri all'«Auditorium»

L'antica passione personale e di scuola per gli studi nefrologici e l'affetto per Trieste che ormai considera la propria città; un tentativo di far conoscere meglio Trieste nelle sue impareggiabili caratteristiche di civiltà e di cultura ai nefrologi e di meglio divulgare i grandi progressi della nefrologia d'oggi a Trieste, nello spirito dell'accostamento illustrato nei manifesti e nei programmi del congresso (dove si notano, fianco a fianco, l'alabarda cittadina e il simbolo dei due reni): questi sono stati gli intendimenti enunciati, in ordine all'iniziativa di organizzare il 19.o congresso nazionale di nefrologia, nelle parole d'introduzione al convegno del presidente prof. Luciano Campanacci.

Il 19.o congresso nazionale di nefrologia infatti è ospitato quest'anno dalla nostra città nella sala del teatro Auditorium: i lavori inizieranno questa mattina alle ore 9 e si concluderanno domani sera. Alla cerimonia d'apertura tenutasi ieri pomeriggio alle 17.30 nella sala del teatro piena di congressisti (a dimostrazione della validità dell'iniziativa curata dalla società italiana di nefrologia), il professor Campanacci, dopo aver porto un cordiale saluto a tutti gli intervenuti, ha detto: «Con questo congresso la nostra società è ormai molto prossima al giro di boa di un ventennio di storia congressuale e sembra oggi epoca remota quella dei primi congressi, quando i soci erano poche decine e la nefrologia clinica si fermava, praticamente alle classiche "clearances" renali. Oggi la società annovera ormai circa 600 soci e la nefrologia ha realizzato tanti e tali traguardi in ogni campo, da quello della fisiologia o della fisiopatologia, a quello della morfologia e del-



Una veduta del palco di presidenza del XIX Congresso di nefrologia (Italfoto)



Il prof. Luciano Campanacci

la immunoistologia renali, a quello soprattutto clinico-terapeutico».

«Anche a nome degli amici che mi hanno assistito nell'organizzazione — ha continuato il professor Campanacci — vorrei brevemente ricordare le ragioni che mi hanno indotto a cogliere l'onere di questa iniziativa organizzativa: una prima ragione è la passione nutrita da sempre per la nefrologia e gli studi ad essa inerenti; una seconda risiede nell'attaccamento che ormai ci lega a questa città ed a questa regione, per cui abbiamo ritenuto logico far conoscere meglio a Trieste la nefrologia».

Nel corso della cerimonia di apertura si sono poi succeduti per un saluto ed un augurio di buon lavoro ai congressisti il prof. De Bernard, anche in rappresentanza del Rettore dell'ateneo triestino, impegnato in questi giorni all'estero; il prof. Feruglio, preside della facoltà di medicina e chirurgia; il prof. Vercellone, presidente della società italiana di nefrologia, che nel suo breve intervento ha voluto ricordare i progressi avveratisi negli ultimi anni nell'ambito della materia in esame e la sempre maggior importanza acquistata dalla società da lui presieduta; il dr. De Favento, presidente dell'ordine dei medici; il dr. Sossi in rappresentanza dell'Ente regionale ospedaliero; il dr. Bevilacqua, sovrintendente sanitario del medesimo ente; il dr. Galazzi che nella veste di assessore comunale alla sanità ha portato il saluto ai congressisti da parte dell'amministrazione comunale.

Per ultimo ha preso la parole l'on. Romano, assessore regionale alla sanità, che ha dichiarato ufficialmente aperto il convegno.

Seicento milioni della Regione

La ricerca applicata nel Friuli-Venezia Giulia

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato di contribuire al finanziamento di tre iniziative di ricerca. Gli impegni finanziari sono di circa 600 milioni a fronte di una spesa totale di circa tre miliardi di lire. Le iniziative riguardano un piano quinquennale di ricerche minerarie volte a reperire nuove mineralizzazioni per l'attività della miniera di Raibl (Udine), un progetto finalizzato di ricerca applicata tecnologico-industriale per un razionale impiego della materia prima legno con progettazione di impianti pilota per il riciclo dei cascami e una ricerca applicata a carattere organizzativo volta a individuare e superare gli ostacoli tecnici e normativi che si frappongono all'utilizzo ottimale dei containers nel porto di Trieste.

SCADE IL 7 OTTOBRE IL TERMINE PER L'INVIO DEI «PEZZI»

Sinfonie da tutto il mondo per il 17.o «Premio Trieste»

Anche quest'anno il comitato per il «Premio musicale Città di Trieste», istituito dal comune di Trieste con l'adesione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» e dell'Ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi», ha bandito il Concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio Città di Trieste» che è così giunto alla sua diciasettesima edizione e presenta come novità l'ammissione del coro. Con la data del 7 ottobre si chiuderà il termine valido per l'invio dei pezzi concorrenti che continuano a giungere alla segreteria del Premio da tutte le parti del mondo.

Il concorso, riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti, in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita, si propone la valorizzazione della composizione sinfonica attuale senza preclusione di stili o di tendenze, aprendosi così ai giovani ed ai non più giovani. Per l'edizione 1978 del concorso è stata mantenuta la tripartizione dei premi; è infatti previsto un primo premio di 3.000.000 cui si aggiungerà l'esecuzione del pezzo nel corso della stagione sinfonica di primavera al teatro «G. Verdi», un secondo premio di lire 1.000.000 ed un terzo premio di lire 500.000. E' poi facoltà della giuria internazionale segnalare altre composizioni.

Accanto alla validità intrinseca della manifestazione, il concorso si è sempre qualificato anche per l'elevato livello artistico dei componenti della giuria che di fatto, di anno in anno, sono state formate con maestri compositori e musicologi di fama internazionale, in prevalenza stranieri, come è del resto richiesto dal regolamento della «Fédérations des Concours Internationaux de Musique» cui il Premio è affiliato da vari anni. Infatti negli anni trascorsi la giuria del Premio ha avuto l'onore di annoverare, tra gli altri, nomi di maestri e di musicologi illustri come Gian Francesco Malipiero, Francis Poulenc, Franco Alfano, Arturo Benedetti Michelangeli, Gottfried von Einem, Nino Rota, Giulio Confalonieri, Wolfgang Fortner; e ancora altri nomi illustri nel campo musicale come quelli di Aubin, Auric, Bettinelli, Evangelatos, Fuga, Marescotti, Napoli, Berkeley, Chailly, Levi, Mortari, Rosenthal, Sauguet, Ziino, Viozzi, Zafred.

Dichiarazioni all'Ansa dell'ex presidente del Teatro Stabile

In merito alla notizia pubblicata nella nostra edizione di ieri mercoledì 13, sul fatto che il dottor Guido Botteri lascia la presidenza del Teatro Stabile, sostituito dalla dottoressa Hansi Cominotti, lo stesso dottor Botteri ha rilasciato all'Ansa la seguente dichiarazione:

«La brusca sostituzione alla presidenza del Teatro Stabile — formalmente non eccepibile, perché si tratta di delega del sindaco di Trieste — è un indice della strategia adottata dalla "Lista per Trieste", nella sua pretesa di "leadership" della comunità, pur essendo forza di minoranza. Anche con questo gesto si testimonia la gravità di una situazione che vede — sia pure temporaneamente — al vertice dell'amministrazione civica una forza coalizzatasi in contrasto e alternativa con i partiti tradizionali dello schieramento costituzionale».

«La nuova presidenza, che recupera una posizione già emarginata con la pubblicizzazione del Teatro Stabile, dovrà misurarsi nell'immediato futuro — ha detto Botteri — con le linee di politica culturale adottate nell'ultimo decennio dal Teatro Stabile, come istituzione di "servizio regionale", nella zona di confine, tesa alla crescita civile della nostra realtà popolare, in funzione anche di ponte con le culture delle nazioni confinanti, particolarmente di quelle slave».

«Proprio nel cartellone della prossima stagione — ha sottolineato Botteri — è inserito — in abbonamento — lo spettacolo "Yalta, Yalta", che il teatro di Zagabria sta preparando nella versione italiana». «E' una linea — ha concluso Botteri — di politica culturale — ancorata ai valori della nostra tradizione democratica e rivolta al pubblico, come collocazione aperta sull'Europa dei Friuli-Venezia Giulia — che contraddice radicalmente le premesse con le quali ha sin qui operato la «Lista per Trieste».

Delegazione di Poggi-Paese ricevuta in Comune

I rappresentanti degli acquirenti di Poggi Paese e del Sunia sono stati ricevuti dall'assessore all'urbanistica, ing. Rossi al quale sono stati esposti i gravi problemi riguardanti i 500 capi famiglia che in base all'edilizia convenzionata hanno acquistato gli alloggi.

All'assessore è stato chiesto un preciso impegno dell'amministrazione comunale in relazione alle richieste onerose di revisione prezzi da parte del Ciet.

Nel corso del colloquio è stata sottolineata la necessità di addivenire a un controllo sul calcolo effettuato per la revisione prezzi relativa anche per gli anticipi versati dagli acquirenti; di procedere a un controllo sul motivo che ha indotto l'amministrazione comunale a concedere una dilazione di 10 mesi per i lavori in cantiere, dato che la revisione prezzi incide nei confronti degli acquirenti anche per questo periodo; di applicare la linea piatta; di rivedere con una delle ditte le tabelle di revisione prezzi considerato che il materiale adoperato determina altri valori.

Al fine di dare ampia relazione su questo e altri incontri, si invita il comitato di Poggi Paese alla riunione di venerdì 15.9 alle ore 18 presso la sede del Sunia.

Lavoro e previdenza

Pensione minima e... anzianità

Confidando nella cortesia del sig. dott. Pagliaro e, facendo riferimento al punto 4) della risposta da lui data alla lettera «Sos per l'indennità di anzianità» pubblicata il 17 agosto scorso, desidero sottoporre al suo esame la mia situazione personale: (che penso non sia proprio tanto rara). Ho chiesto e ottenuto in seconda istanza la pensione di invalidità per accertata grave malattia agli arti inferiori. A Trieste ho lavorato e pagato i contributi assicurativi dal 1937 al 1952. Sempre nel 1952 sono espatriato in Austria dove ho lavorato sino al 1988 (settembre). In tale data sono rimpatriato e ho lavorato a Udine in un'azienda inquadrata nell'artigianato sino al 31.12.1977 giorno in cui è avvenuta la risoluzione del rapporto di lavoro dovuta a licenziamento per riduzione di lavoro e di personale. Complessivamente ho lavorato in Italia per oltre 24 anni. Ho 56 anni di età, non posso lavorare per la malattia più avanti menzionata, e dall'1.1.78 sono disoccupato con una pensione di 102.500 lire mensili.

Al Patronato, dove mi sono rivolto, ho appreso che, siccome all'atto della presentazione della domanda di pensione io ero lavoratore dipendente, mi viene corrisposta solamente la minima in base a disposizioni vigenti. Ritengo questa una ingiustizia se penso che un commerciante o un coltivatore diretto con soli 5 anni di contributi versati, riceve quanto me che ho pagato quasi 25 anni.

Ho iniziato le pratiche per ottenere la pensione spettantemi per il periodo di lavoro prestato all'estero e mi è stato detto che ora si dovrà aspettare di conoscere l'ammontare di quella pensione e poi l'Inps deciderà in merito alla cifra di quella italiana(!) Cosa significa questo??? E possibile che lo Stato italiano abbia il diritto di impormi delle trattenute su una pensione estera per la quale ho già pagato le tasse a quel Paese durante il mio soggiorno di lavoro e, come già citato, in base alle leggi vigenti in quello Stato, i pensionati sono esenti da ogni e qualsiasi trattenuta? In quanto poi all'indennità di anzianità da me percepita il 31.12.1977 desidero specificare che dal calcolo delle spettanze a me dovute, sono stati sottratti i 24 punti di contingenza maturati nel 1977 comportando così una notevole diminuzione sul già misero importo della liquidazione stessa. Dall'1.1.1977 al 31.12.1977 ho beneficiato dei punti di contingenza che sono maturati in quel periodo e, naturalmente ho anche pagato le trattenute che tali aumenti comportavano. Come mai e perché all'atto della liquidazione questo importo mi è stato tolto dal calcolo delle mie spettanze contrattuali??». Vittorello Salvatore.

Se il lettore è stato assicurato all'Inps per 25 anni ed aveva nel triennio migliore antecedente la data di decorrenza della pensione di invalidità una retribuzione media mensile superiore alle lire 250.000, dovrebbe beneficiare di una pensione superiore al trattamento minimo mensile di attuali lire 102.500.

L'importo esatto deve essere comunque indicato sul Mod. 0 bis M in suo possesso e questo importo gli viene corrisposto in ogni caso, sia o no occupato alle dipendenze di terzi; sarà il datore di lavoro ad effettuare mensilmente sulla paga la trattenuta prevista e pure indicata sul Mod 0 bis M. per i pensionati che lavorano presso terzi.

Con il riconoscimento del periodo di lavoro effettuato in Austria verrà riliquidata l'attuale pensione di invalidità a meno che l'assicurazione austriaca non preveda la concessione di una pensione autonoma da corrispondere direttamente in Italia (solo in questo caso esente da imposta all'interessato).

E per finire confermiamo la legittimità dell'esclusione dal calcolo dell'indennità di anzianità dei punti di contingenza maturati dopo il 31 gennaio 1977; tale esclusione è prevista dal D.L. 1.2.1977 n. 12 che, modificando gli articoli 2120 e 2121 del C.C. stabilisce nuovi criteri per il calcolo dell'indennità stessa preventivamente discussi ed approvati in sede sindacale.

Chiusura anticipata sportelli Acega

L'Acega informa che domani gli sportelli aziendali dell'ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua, saranno aperti, come di consueto, alle 7.25 ma chiuderanno alle 9.30 in relazione a un'assemblea del personale aziendale regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende municipalizzate.

Invalido civile licenziato

Sono un invalido civile, che dopo 4 anni di servizio prestato presso una casa di spedizioni, sono stato licenziato in data 31-7-78. Il motivo del mio licenziamento in tronco è ben lungi da questa causa essendomi solo rifiutato di prestarmi fuori orario. La Ditta chiamata per il tentativo di conciliazione presso l'ufficio del lavoro e tramite il sindacato in data odierna, ha confermato il mio licenziamento firmando il relativo verbale.

Pubblichiamo solamente la parte della lettera che espone sistematicamente il fatto: il licenziamento in tronco cioè del lettore, omettendo quella contenente circostanze e motivi che l'hanno determinato.

Non possiamo avanzare valutazioni nel merito del grave provvedimento anche perché la versione unilaterale che ci presenta da una parte un impiegato quanto meno autoritario e dall'altra un lavoratore invalido civile, colpito da tanti malanni, appena in grado di svolgere il normale orario di lavoro e costretto a rifiutare l'effettuazione di prestazioni straordinarie, emotivamente ci indurrebbe a considerazioni assolutamente negative del provvedimento stesso.

Riteniamo però che sul piano giuridico l'ultima parola spetti al giudice presso il quale il provvedimento può essere impugnato entro 60 giorni dalla data di ricezione della sua comunicazione.

Sarà il magistrato che, valutando i fatti e le circostanze, tenendo presente, per quanto applicabili i provvedimenti legislativi in materia — legge 2.4.1968 n. 482 sul collocamento obbligatorio, legge 15.7.1966 n. 604 sui licenziamenti individuali e legge 20.5.1970 n. 300 «Statuto dei lavoratori» — potrà eventualmente annullare il licenziamento intimato senza giusta causa o giustificato motivo ed ordinare la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro (art. 18 citata legge 300/70).

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mn «Austrian expoorter» (As); mn «Le Eurabia star» (Le); mn Pelops (Gr); mn «Pelina» (Gr); mn Trbovlje (Ys); mn «Relay» (It); mn Mila «Gojsalic» (Ys); mn «Anargiros» (Cy); mn «Mare felice» (It); mc «Marilia» (Li); mn «Akis S.» (Gr); mn «Antonio M.» (It).

PARTENZE

Mn «Apuana» (It); mn «Aetos» (Gr); mn «Relay» (It); mn «Pelops» (Gr).

IERI MATTINA LUNGO LA VIA SAN MARCO

Cecchino con flobert impallina una donna

Un misterioso «cecchino» ha impallinato ieri, nella tarda mattinata, una signora che stava transitando lungo la via San Marco. Il ferimento della malcapitata passante, la pensionata Carla Race vedova Angeli, di 68 anni, abitante in via Venier 1, è avvenuto all'angolo della via San Marco con l'androna Cristoforo Colombo.

In quel punto la signora, che si trovava sul marciapiede ha avvertito un dolore alla coscia destra e subito dopo un altro al polso destro. Istintivamente si è toccata il polso e ha visto che sanguinava. La signora, che non si è resa subito conto di che cosa le fosse accaduto, si è recata in campo San Giacomo alla farmacia «Godina» per farsi medicare. Il farmacista, dopo averle disinfettato la ferita e fasciato il polso le ha raccomandato di farsi vedere subito da un medico perché nel polso c'era un proiettile, un pallino di piombo sparato probabilmente con un fucile ad aria compressa.

Nell'uscire dalla farmacia, la pensionata ha visto sopraggiungere una «Giulia» della Volante ed ha alzato una mano per fermare la macchina. L'appuntato Cannavaro, che si trovava alla guida ha bloccato subito e si è avvicinato alla signora, che ha raccontato alle guardie Porro e Freda ciò che le era accaduto. La pensionata è stata fatta salire a bordo dell'autoradio e condotta all'ospedale Maggiore.

Il medico di turno all'astanteria ha confermato la diagnosi del farmacista e ha fatto ricoverare la signora nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane. Si renderà necessario un intervento chirurgico per estrarre il corpo estraneo. La guardia Porro assieme ai colleghi si è recato subito in via San Marco per iniziare le indagini. Ha interrogato diverse persone, ma nessuna ha saputo dare qualche indicazione utile. L'inchiesta verrà seguita dalla Mobile.

Orario invernale sulle linee dell'Azienda trasporti di Gorizia

Lunedì prossimo entra in vigore l'orario invernale sulle linee gestite dall'Azienda provincializzata trasporti di Gorizia. Sono soggette a modifiche in orario le seguenti autolinee per quanto riguarda i collegamenti fra Grado - Monfalcone - Trieste.

GRADO - MONFALCONE - TRIESTE

Partenze da Grado per Trieste - via Aquileia:
feriali 6.30, 8, 13.30, 17.15
festivi 6.30, 8, 13.30, 18

Partenze da Grado per Trieste - via Rotta di Primero:
feriali 8.10, 13.40
festivi 8.10

Partenze da Trieste per Grado - via Aquileia
feriali 8.15, 13, 17.45, 19
festivi 8.15, 13, 17.45, 19.30

Partenze da Trieste per Grado - via Rotta di Primero:
feriali 8.15
festivi 8.15

Con decorrenza martedì 19 settembre verrà riattivata l'autolinea per trasporto studenti Pieris - Monfalcone - Gorizia - Cividale con il seguente orario:

Partenze da Pieris ore 6.35, 16.30

Partenze da Cividale ore 13, 18

I collegamenti tra Grado e Monfalcone restano invariati. Gli orari delle autolinee non menzionate rimangono invariati.

GENEROSO MA SFORTUNATO GESTO DELL'EX PUGILE MOSCONI

Triestino annega a Ostia per salvare due bagnanti

L'ex pugile triestino Luciano Mosconi ha perso la vita in un tragico incidente: lanciatosi generosamente in mare, ad Ostia per salvare due persone che facevano il bagno e sitrovavano in difficoltà, per cause ancora ignote è annegato.

Due giorni fa Luciano Mosconi si trovava ad Ostia Lido: era l'ultimo giorno di vacanza che trascorreva sulla costa laziale, prima di rientrare a Trieste. Il mare era mosso, e quando Mosconi ha scorto due bagnanti che rischiavano di affogare, si è generosamente tuffato in loro soccorso, riuscendo a salvarne uno. Purtroppo, mentre cercava di portare a riva anche il secondo, il mare agitato lo ha sopraffatto trascinandolo sott'acqua.

Luciano Mosconi era un personaggio ben noto agli sportivi triestini: nel dopoguerra fu uno dei migliori pugili dilettanti italiani. Collezionò infatti nella categoria del Welter oltre cinquanta vittorie, ottenute quasi tutte prima del limite grazie al destro micidiale. Passato al professionismo, fu costretto ad abbandonare una promettente carriera: Mosconi infatti appese i guantoni al chiodo per aiutare il fratello Silvano nell'attività di idraulico.



L'ex pugile Luciano Mosconi

Nella palestra, dove si allenava assieme a Tiberio Mitri, tutti gli amici d'un tempo lo ricordano per le sue qualità di uomo buono e generoso: è stato proprio il suo altruismo a fargli perdere la vita.

La salma arriverà oggi da Roma in città e domani (ad un'ora ancora da precisare) si terranno i funerali.

La Giornata del disperso domenica a Cargnacco

In provincia di Udine, al tempio votivo di Cargnacco, avrà luogo domenica 17 settembre, la Giornata del Disperso. Congiunti dei Caduti e Dispersi ex Combattenti, Reduci dalla prigionia, rinnoveranno uniti in preghiera di amore, pietosa onoranza e ricordo, affinché il sacrificio di questi uomini non venga dimenticato e rammenti agli animi inquieti quei valori di Patria e pace per i quali Essi hanno immolato la loro giovane esistenza.

La locale sezione Reduci di Russia invita pertanto tutti i propri iscritti e simpatizzanti a partecipare alla cerimonia e ricorda che per ogni informazione essa è aperta venerdì e martedì, dalla Sede (Casa del Combattente) partirà un pullman e colonna di macchine alle ore 8 di domenica.

Anche per il bambino NUOVI ARRIVI per l'autunno di
MAGLIERIA CAMICERIA - JEANS GIACCONI - LODEN
tommasini
Sport - boutique
VIA MAZZINI 37-39

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 18
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

Ceramiche CASA
offre una vasta scelta di piastrelle
a buon prezzo!
TRIESTE
Via P. R. Gambini, 4/2
Telefono 764.385

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK
publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
RECUPERO ANNI: LICENZA MEDIA
Corsi pomeridiani e serali
DOPOSCUOLA PER ELEMENTARI E MEDIE
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
REGISTRAZIONE DATI SU DISCHI
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

RA.M.E.T. di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
Via Bartoletti 2 - tel. 793721

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MARKET DELLA PARRUCCA
TRIESTE
Via San Lazzaro, 17
l'esperienza è la nostra garanzia



dal 16 al 23 settembre
LA SETTIMANA DEL SALOTTO
IN OFFERTA SPECIALE
CENTRO DEL MOBILE
LANZA
TRIESTE - BIVIO PROSECCO
STATALE 202 - TEL. 225498

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A MILANO LA TRENTESIMA EDIZIONE DEL «PREMIO ITALIA»

Quei coraggiosi musicisti che scrivono per la radio

Stimolanti ipotesi offerte in tempi di soggezione ad un ascolto evasivo e all'ebetudine di trasmittenti intese come un gigantesco mangiadischi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Aperta ufficialmente lunedì sera dal segretario generale del premio, Alvise Zorzi, e da un saluto del presidente della Rai, Paolo Grassi, la XXX edizione del «Prix Italia» ha messo in moto, nel quartiere della Fiera di Milano, il suo lungo nastro di immagini e di suoni: 139 nuove produzioni, fra programmi musicali, drammatici e documentari provenienti da 51 enti radiofonici e televisivi: una rassegna che rappresenta, o dovrebbe rappresentare, il meglio della più attuale produzione radiotelevisiva di tutto il mondo, sul piano dell'impegno artistico. Ma il premio Italia vuole essere soprattutto un'occasione di fare il punto sui modi e sulle forme di utilizzazione del mezzo radiotelevisivo nel campo della documentazione e in quello della invenzione creativa, da un capo all'altro del mondo.

La presenza, attesissima, della Repubblica popolare cinese è già un avvenimento degno del traguardo raggiunto dalla manifestazione, che da quest'anno ha voluto anche rispettare le istanze del cosiddetto «decentramento», aprendo ulteriormente le porte al pubblico e spostandosi anche a Brescia e Pavia.

Parallelamente alla rassegna, si svolge il convegno di studi sul tema «Le arti visive e il ruolo della televisione»: le relazioni di fondo sono tenute da Douglas Davis, Tim Brenton e Gillo Dorfles, uno dei maggiori studiosi di questi problemi di estetica.

In attesa di seguire sul piccolo schermo le nuove produzioni musicali delle varie emittenti televisive, abbiamo potuto verificare — ritornando alle suggestioni del puro ascolto — l'operosità della vecchia radio e le prime formulazioni musicali della rassegna radiofonica.

Quello che in origine era stato il settore privilegiato del premio, appare oggi schiacciato dall'impianto produttivo e dalla maggiore diffusione della tv; ma proprio per questo e nella prospettiva di crisi in cui si trova, il ciclo radiofonico può fornire spunti di particolare interesse.

Quali sono dunque i lavori musicali che vengono oggi espressamente destinati alla radio? L'interrogativo e le ipotesi offerte sono stimolanti, in tempi di soggezione ad un ascolto assolutamente evasivo e all'ebetudine di una radio (di stato o privata che sia) concepita come un gigantesco mangiadischi ad uso di un popolo di «teenagers». Alla degradazione del gusto favorita dalle emittenti private, l'ente di stato può rispondere o adeguandosi a questo stato di cose oppure — con la superiorità dei propri mezzi — contrapponendo la qualità artistica delle sue «esclusive».

Qualcuno di questi lavori l'ho ascoltato con l'attenzione di chi aspetta sempre un'alternativa valida alla radio-disco; anche se più profondo si fa il dubbio sull'effettivo spazio di ascolto che tali trasmissioni possono ancora sperare, almeno in Italia, di conquistarsi; uno spazio che non sia un angolino notturno di «radiotre».

Certamente non l'otterranno — ed è giusto che sia così — opere come l'inutile «ex abrupto», ribollente calderone sinfonico del cecoslovacco Roman Berger: una composizione come tante altre che non offre speciali connessioni con il «medium» della radio. Più interessanti «I sette contro Tebe», suite corale per otto voci femminili, piccolo organico strumentale e registratore, di Edouard Garo, presentata dalla Radio Suisse Romande; e «come un fiocco di neve», una sorta di polifonia verbale abilmente confezionata in Polonia da Marek Dyzewski. La prima, scritta molto bene da un compositore che ha grande familiarità con i cori e con la direzione corale, va alla ricerca dell'antica coralità tragica, per immergerla in un rituale ritmico e timbrico ricco di tensioni interne. La seconda è un originale «madrigale» di parole; non parole in libertà, come per i futuristi, bensì sottoposte alle regole di un complesso contrappunto.

Opera radiofonica vera e propria è invece «An evening for three», presentata dalla radiotelevisione irlandese. Ne è autore Gerard Victory su testo della scrittrice viennese Lotte Ingrisch. Si tratta di una «black comedy» sul gioco esistenziale condotto da un musicista fallito per rivelare finalmente alla moglie — che non lo ha mai capito — la sua identità o quella che la sua identità sarebbe stata, senza le cento mascherature di una vita sbagliata. L'eclettismo senza limiti della musica (dalle sonate di Clementi agli effetti speciali su nastro magnetico) ha qui una precisa funzione negli spostamenti continui dal piano domestico a quello surreale. L'esecuzione è di prim'ordine, e anche se saranno in pochi gli ascoltatori italiani che avranno modo di apprezzarli, vale la pena di citare i due bravi solisti: il soprano Viote Twomey e il baritono Eric Hinds.

Di sera, il «prix» si trasferisce al piccolo teatro, dove, in attesa del ritorno della «tempesta» shakespearestreihleriana, ha luogo la «retrospettiva del trentennale». Nel «foyer» si può visitare una piacevole mostra fotografica, «L'Italia nel cassetto», che è un album aperto dalla più eterogenea schiera di collezionisti privati sull'Italia di ieri.

Dal 18 al 21 settembre si svolgerà in questa sede anche la «selezione internazionale» televisiva, che comprende almeno quattro titoli di sicuro risalto: «La cantata dei pastori» dal dramma seicentesco di Andrea Ferrucci curata da Roberto De Simone, un documentario di Anna Zanoli su Alberto Savinio, «L'incoronazione di Poppea» realizzata per la tv svedese da Mans Reuterswhed al teatro reale di Drottninghoim, e «L'ascesa e la caduta della città di Mahagonny» di Brecht e Weill con la Komische Oper di Berlino.

La «retrospettiva del trentennale» è stata invece preceduta da due anteprime: «Il cilindro» di Eduardo De Filippo, che rivedremo presto sulla prima rete, e le tre puntate dei «Racconti di fantascienza» di Alessandro Blasetti. Va da sé che, dei due, il lavoro di Eduardo, versione televisiva della commedia scritta nel '65 (un'altra «piece» su funambulismo della sopravvivenza e dell'umana condizione fra i veli della «grande magia») è il più geniale; l'antologia-inchiesta di Blasetti è piuttosto una divagazione su quello che è o che potrebbe essere fuori di noi e dopo di noi, svolta però in chiave prevalentemnete ironica e con un atteggiamento defilato nei confronti dei misteri fantascientifici. Del resto, la scelta stessa di attori come Nanni Loy e Paolo Poli è indicativa dell'orientamento di Blasetti nello sfogliare questi racconti di Sheckley, Bradbury, Matheson. E qui mi fermo, per non sconfinare nella riserva dell'amico Bergamini, il quale dal suo osservatorio sull'altopiano non mancherà di puntare il suo paziente e acuminato monocolo su quest'ultima fatica di Blasetti, quando questa entrerà nel circuito della «rete due».

Gianni Gori

Una piazza di Vienna a Roberto Stolz

VIENNA — Il Comune della capitale austriaca ha deciso di intitolare una piazza del centro con il nome di Robert Stolz, il geniale musicista non a torto considerato l'ultimo re dell'operetta e della canzone viennesi. Deceduto ultranovantenne alcuni anni addietro Stolz era stato fino all'ultimo autore di una fecondità eccezionale. Non si contano infatti — oltre alle numerose operette — le melodie d'ogni sorta da lui composte, molte delle quali divenute popolari in tutto il mondo.

Nativo di Graz, dove aveva veduto la luce nel 1880, a Vienna si era ispirato per gran parte della sua attività creatrice d'armonie e, riconoscente, la città, dopo avergli reso onoranze funebri di un'insolita solennità all'Opera di Stato e destinato una tomba commemorativa nel cimitero delle personalità illustri, dedica ora il suo nome a una piazza del centro storico e artistico urbano.

Come forse si rammenterà, il maestro è stato uno dei pochissimi artisti che hanno assistito personalmente allo scoprimento di un suo busto marmoreo, il che è avvenuto nella natia Graz. Degno di nota anche il fatto che, a qualche anno dalla sua scomparsa, nei teatri di lingua tedesca e in varie città estere si continua a rappresentare con vivo successo l'ultimo suo capolavoro operettistico, «Parata di primavera», in cui primeggia simpaticamente la figura di Francesco Giuseppe.

Terence Stamp sarà Dracula

LONDRA — L'attore britannico Terence Stamp, noto soprattutto per le sue interpretazioni cinematografiche in film italiani di Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini e Nelo Risi, torna al teatro per questa stagione.

Stamp interpreta da oggi al «Shaftesburv Theater» il «Dracula», versione teatrale dell'omonimo romanzo di Bram Stoker, la cui produzione americana è da parecchi mesi in scena a Broadway.

Video

Svevo non era il primo venuto

Rete 2

«Mezzo secolo da Svevo» (Rete 2 - ore 21.15 - colore) — Il programma è curato da Tullio Kezich e Claudio Magris. La regia è di Eberhard Itzenpletz. Quando, nel 1892, Italo Svevo pubblicò «Una vita», suo primo romanzo, Domenico Oliva, sul «Corriere della Sera», scrisse che questo lavoro non era dovuto «al primo venuto». In questo libro lo scrittore — che si nasconde sotto il nome di Alfonso Nitti — descrive la sua attività di impiegato presso la sede triestina della «Banca Unión» di Vienna. E' un ritratto autobiografico particolarmente significativo. Il nostro «eroe» cerca di fuggire alla monotonia del lavoro in banca coltivando ambizioni letterarie anche per far colpo sulla figlia del principale. Ma la sua vicenda assume a questo punto toni drammatici.

La parola: inutile

«Attore solista» (Rete 2 - ore 22.45) — Si conclude con tre monologhi interpretati da Glauco Mauri il ciclo di «Attore solista», a cura di Enzo Maurri. Si tratta di tre brani e di tre autori, in una diversità di temi e di generi. Si passa da un testo di Alphonse Allais («Un'invenzione»), in cui si racconta umoristicamente l'invenzione dell'ombrello, a uno di Charles Cros, più conosciuto come scienziato (per un telefono automatico e i suoi studi sulla fotografia a colori) che come autore. Si conclude con un brano classico di Samuel Beckett («Atto senza parole») e che è un monologo muto, quasi una pantomima. Un uomo senza speranza — un personaggio che Beckett ripropone spesso nella sua tematica — in balia di forze sconosciute: l'uomo non parla, non tanto perché il suo interlocutore (situazione tipica di molti monologhi) è invisibile, quanto perché la parola è divenuta una cosa, impossibile, assurda, inutile.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stragavario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: Alessandro Magno (6); 17.40: Appuntamento con; 17.55: Lo sai; 18.30: Un film e la sua musica; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Valzer celebri; 19.50: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: «E lasciatemi divertire» farse italiane 20.50: Asterisco musicale; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Estate dodici volte; 9.32: Tristano e Isotta (4); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 18.33: Maschile, femminile Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno; 14: Il mio Liszt; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30: Spazio tre; 21: Le baccanti di Tullio Pinelli, musica di G. F. Ghedini; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Serissimo - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Serissimo - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché, a cura di Ivo Jevnikar; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi disegnamo; 11: Josip Tavcar: «Una serata indimenticabile»; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Samo Hubad e Ernest Bour; 17.30: Panorama musicale; 18.05: La preistoria della nostra Regione: «La formazione geologica»; 18.20: Musica lirica.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Liebeslieder valzer».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* •
18.15 *«Ahi, ohi, hui» - Bimbi sicuri in casa.* ✻
18.20 *L'Italia vista dal cielo: Lazio (1.a parte).* ✻
19.00 *«Con i Romans» - I ricordi più belli del nostro amore, presenta Vanna Brosio.* ✻
19.20 *«L'isola del tesoro», 8.a punt.: «La fuga di Jim».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«La sberla» - Spettacolo di varietà.* ✻
22.00 *Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco.* ✻
— *Telegiornale* • *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *«Los Chalchaleros» - Canzoni popolari argentine.*
16.00 *Milano: Camp. europei juniores di ginnastica.* ✻
17.45 *Bari: Atletica leggera Italia-Romania-Grecia.* ✻

Tv 2 ragazzi

18.35 *«I tre moschettieri», 11.a puntata.*
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Konni e i suoi amici: «Tre giorni di tempo».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Supergulp!» - I fumetti in Tv.* ✻
21.15 *Mezzo secolo da Svevo 1928-1978: «Una vita».* ✻
22.45 *Attore solista: Glauco Mauri in «Un'invenzione» di Alphonse Allais - «Una volta» di Charles Cros - «Atto senza parole» di Samuel Beckett.*
23.15 *«Eurogol» - Panorama delle Coppe europee.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: La città dei gatti - disegno animato; 19.10: Per i bambini: Puzzle: Fiammetta e l'orco; 20.10: Telegiornale; 20.25: Incontri; 20.55: Lieto evento a Rondbuisson - Telefilm della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Sei giorni a Soweto - Documentario; 22.45: Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro - romanzo sceneggiato - Regia di André Hunebelle; 23.45: Telegiornale; 23.55: Calcio: Coppe europee.

Radio Capodistria

(Orario legale)

6: Buon giorno in musica; 6.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: All'aria aperta: 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Suona The love unlimited orchestra; 14.45: Orchestra spettacolo Casadei; 15.05: Con il Gruppo Platana; 15.15: Onore al merito; 15.30: Notiziario; 15.32: Relax in musica; 15.45: La vera Romagna folk; 16: L'aquilone; 16.20: E' con noi; 16.30: Notiziario; 16.40: Flash in musica; 16.45: Casa discografica Pe Mi; 17: Libri in vetrina; 17.05: Lo ascolto tu ascolti; 17.25: Notiziario; 20.30: Crash; 21: L'opera poesia, musica e ballo; 21.30: Notiziario; 21.32: Rock party; 22: Crescendo in musica; 22.30: Musiche di grandi films con l'orchestra Puccio Roelens; 22.45: Scena pop jugoslava; 23.30: Giornale radio; 23.45: Canta Memo Remigi.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Città e regioni della Jugoslavia; 21: Angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.40: Film - «La strada lunga un anno»; 23: «Le cellu-

○

TV Lubiana

9.55: TV a scuola; 15.55: TV a scuola - replica; 18.10: Notizie TV; 18.15: La TV dei ragazzi; 18.45: Panorama; 19: Cartoni animati; 19.10: Le montagne del mondo - serie; 20.30: Telegiornale; 21: Gli occhi della critica; 21.45: I. Torkar: La ballata del pettirosso; 22.45: In collegamento; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9.55: Programma didattico; 15.55: Programma didattico - replica; 16.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Il cane, amico dell'uomo; 19.45: Invito al viaggio; 20.30: Tel.; 21: Trasmissioni di politica estera; 21.50: Gli oppressori; 22.30: Teleg.; 22.45: Le giornate della musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare» in italiano. Ore 21.45: «San u Miramaru» in serbo-croato. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50); e da Miramare (ore 21.45 e 23.05).

TEATRO STABILE. Da domani saranno in vendita gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

AUDITORIUM. Sabato alle 20.30 e domenica alle 18: «Trieste e un calafà». Commedia dialettale in due atti di Paghi e Cappelletti, presentata dalla Compagnia «La Barcaccia», diretta da Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat, in Galleria Protti 2.

ARISTON I.N.C. 17.30, 19.45, 22: Ritorna uno dei capolavori più perfetti e imitati della storia del cinema. «I sette samurai», di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ultimo valzer», di Martin Scorsese.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'ultimo combattimento di Chen». Con Bruce Lee V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Notti di piacere». Severam. V.m. 18. Domani: «Cugine mie».

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta uno spettacolare technicolor di fantascienza «La guerra del robot», con G. Stuart, Y. Somer, J. Herlein. Per tutti. Domani: «Porca società». Un film sui giovani d'oggi.

CAPITOL. 17, 19.15, 21.30: A eccezionale richiesta ritorna James Bond nel technicolor «Agente 007 una cascata di diamanti», con Sean Connery. Ultimo giorno.

ARISTON I.N.C.

Due capolavori di AKIRA KUROSAWA

da oggi:
I SETTE SAMURAI

da domenica:
RASHOMON

CRISTALLO. 16: La Titanus presenta un film di Dino Risi «La stanza del vescovo». Nell'eccezionale interpretazione di Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

MODERNO. 15 ult. 21.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di S. Spielberg, con R. Dreyfuss. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il più divertente dei film. «M.A.S.H.», con Donald Sutherland, Elliott Gould, Sally Kellerman. Regia Altman. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Avvincente poliziesco a colori, con Rod Steiger, L. Remick. Per tutti.

ALCIONE (tel. 798162). 15.30, 18.30, 21.30: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Tre per una grande rapina». Colori, con Adolfo Celi e Michel Constantin.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Ercole al centro della terra». Christopher Lee, Red Park, Leonora Ruffo. Spettacolare.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22.10: Favoloso. Elvis Presley in «Pugno proibito», con Lola Albright, Charles Bronson. Technicolor. Ai primi spettatori verrà offerto il poster del film.

RADIO. Sabato riapertura con «Rocky».

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: Dal romanzo di George Pal «Destinazione Luna», premio Oscar per gli effetti speciali. Scenografie cosmiche di Chesley Bonestell. Technicolor.

OGGI GRANDE «PRIMA»

ALL'EXCELSIOR

L'Ultimo Capolavoro di **Martin SCORSESE**
Inizia come un Concerto...

Ultimo walzer

...Diventa una Celebrazione
Con i complessi più famosi
e i Cantanti più celebri.

UDINE

ARISTON. 16. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «Easy rider». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Grazie a Dio è venerdì».
ODEON. 16: «Fuga senza scampo».
CRISTALLO. 16: «Emanuelle le pornonotti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sequestro a mano armata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 14: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «Le giornate intime di una giovane donna», con H. Vernon e D. Thomas. Colori. V.m. 16 anni.
CORSO. 17 - 22: «Heidi in città». Un film di cartoni animati. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Manitù lo spirito del male», con T. Curtis, S. Straberg. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Lo spaccatutto», con B. Lee, P. Smith. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La febbre de sabato sera», con John Travolta e Karen Lynn Gorney. A colori.
PRINCIPE. 18: «Tanto va la gatta al lardo», von Walter Chiari e Valentina Cortese.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Due vite una svolta», con Shirley MacLaine, Anne Bancroft. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Flucht ins 23. Jahrhundert» (La fuga di Logan) mit. Michael York, Jenny Agutter. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Reportage sulle modelle svedesi». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La liceale nella classe dei ripetenti». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

GARIBALDI. «Piacere di donna».
ITALIA. «Gatti rossi in un labirinto di vetro».

PORDENONE

CAPITOL. «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Casinò Royal».
SUPERCINEMA. «Marlowe indaga».
VERDI. «Police story».

CASARSA

ROMA. «La dottoressa del distretto militare».

CORDENONS

RITZ. «La soldatessa alle grandi manovre», con E. Fenech. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Il presagio». V.m. 14 anni.

SACILE

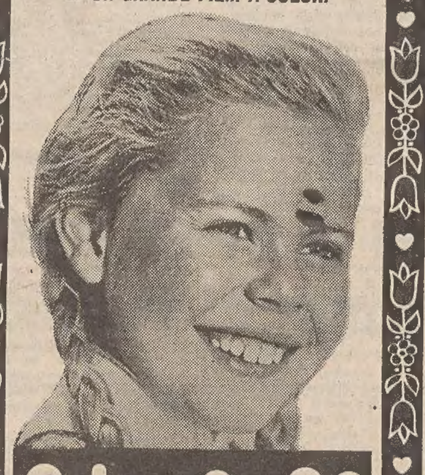
NUOVO. «Wang la furia che uccide».
ZANCANARO. Riposo.

OGGI AL MIGNON

GRANDE «PRIMA»

ACADEMY FILM DISTRIBUTION presenta

FINALMENTE **HEIDI**, *COL VOSTRO AMORE, È DIVENTATA UNA BAMBINA VERA, IN UN GRANDE FILM A COLORI*



Heidi

TRATTO DAL ROMANZO DI JOHANNA SPYRI



Interpreti principali EVA MARIA SINGHAMMER (HEIDI) - JAN KOESTER (PETER) GUSTAV KNUTH (NONNO) - GERTRAUD MITTERMAYER (CLARA)

REGIA DI WERNER JACOBS - GRANDE SCHERMO A COLORI

La nuova canzone "HEIDI - DI" è cantata nel film ed è incisa su disco RCA da **RITA PAVONE**

INIZIO SPETTACOLI ORE 15

RISTORANTI E RITROVI

LA BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto, comunica che questa sera il locale è riservato ai partecipanti al XIX Congresso di nefrologia.

Cabaret alla Pizzeria Ristorante «Capri II»
Con Luciano Bronzi, venerdì 15 settembre. Prenotazioni, telefono 750321. Via Vidali 12.

DISCOTECA CLUB «LA MANNA» — GRADO
Ballo - Mostra di pittura - Concerti tutti i giorni, dalle ore 21.30 alle 0.2. Via Petrarca 24, tel. (0431) 82211.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Festivi dalle 15 alle 19.

FESTA CAMPESTRE TRIESTINISSIMA

BORGO GROTTA GIGANTE - TRIESTE
Bus n. 45 e tram di Opicina (posteggio assicurato)

PROGRAMMA:

				SETTEMBRE
15	VENERDÌ	entrata lire 1000		lady birds
16	SABATO	=	= 1000	belle epoque
17	DOMENICA	=	= 1000	mal e marfoglia
18	LUNEDÌ	=	= 1000	fabio cappelli
19	MARTEDÌ	=	= 1000	beruschi
20	MERCOLEDÌ	=	= 1000	damiano vitale
21	GIOVEDÌ	=	= 1000	fogli
22	VENERDÌ	=	= 1000	magni
23	SABATO	=	= 1000	leano morelli
24	DOMENICA	=	= 1000	patruno-mazzola portobello
25	LUNEDÌ	=	= 1000	damiano vitale
26	MARTEDÌ	=	= 2000	rockets
27	MERCOLEDÌ	=	= 1000	franco rosi il teatro semplice
28	GIOVEDÌ	=	= 1000	andreasi
29	VENERDÌ	=	= 2000	pooh
30	SABATO	=	= 2000	patty pravo
				OTTOBRE
1	DOMENICA	=	= 2000	anna oxa

INOLTRE:
• MANUEL LAMENDOLA • CORONA D'ACCIAIO
• MATRICE • GLI AMICI • I SOUNA
• I COUNTRY PAGG • IL MIMO PHILIPE

banda refolo

OGNI SERA BALLO CON GLI ASTERNOVAS
ED IL DUO MELODICO BETTINO

PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO LE AGENZIE UTAT



SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO



«... era una vecchierella nauseante dalle vesti sudice sotto le quali s'indovinavano le forme del petto abbondante, un resto di giovinezza...».

14

Di buon'ora s'alzò e uscì. Non poteva attendere; voleva rivedere Angiolina subito. Correva nell'impazienza di riabbracciarla ma si proponeva di non ciarlare troppo. Non voleva abbassarsi con dichiarazioni che avrebbero falsato i loro rapporti. Il possesso non dava la verità, ma esso stesso, non abbellito da sogni e neppure da parole, era la verità propria e pura e bestiale.

Invece, con un'ostinazione ammirabile, Angiolina non ne volle sapere. Era già vestita per uscire e poi l'aveva già avvisato che ella non intendeva disonorare la propria casa.

Egli, nel frattempo, aveva fatta un'osservazione per la quale credette di dover deviare dai suoi proponimenti. S'accorse ch'ella lo esaminava con curiosità per capire se in lui l'amore fosse diminuito o aumentato dal possesso. Ella si tradiva con un'ingenuità commovente; doveva aver conosciuto degli uomini che provavano ripugnanza per la donna avuta. A lui fu molto facile di provarle ch'egli non era di quelli. Rassegnatosi al digiuno ch'ella gli imponeva, si accontentò di quei baci di cui era vissuto per tanto tempo. Ma presto i baci solo non bastarono più, ed egli si ritrovò a mormorarle nelle orecchie tutte le dolci parole apprese nel lugo amore: — *Ange! Ange!*

Il Balli gli aveva fornito l'indirizzo di una casa ove davano a fitto delle stanze. Egli gliela indicò. A lungo, per non sbagliare, ella si fece descrivere quella casa e la posizione della stanza, ciò che imbarazzò non poco Emilio il quale non l'aveva vista. Aveva baciato troppo per saper osservare, ma quando fu solo sulla via s'accorse, con sua grande meraviglia, che soltanto allora sapeva esattamente dove bisognava andare a cercare quella stanza. Non v'era dubbio! Era stato diretto da Angiolina.

Vi andò subito. La proprietaria della camera si chiamava Paracci, ed era una vecchierella nauseante dalle vesti sucide sotto alle quali s'indovinavano le forme del petto abbondante, un resto di giovinezza in mezzo ad una vizza vecchiaia, la testa con pochi capelli ricci sotto ai quali luceva la pelle porosa e rossa. Lo accolse con grande gentilezza e, subito d'accordo, gli disse ch'ella non affittava che a chi conosceva molto bene, dunque a lui sì.

Egli volle vedere la stanza e vi entrò seguito dalla vecchia, per la porta sulle scale. Un'altra porta — sempre chiusa — disse la Paracci con l'accento di chi giura, la congiungeva al resto del quartiere. Più che ammobiliata, era ingombrata da un enorme letto dall'apparenza pulita e da due grandi armadi; c'era un tavolo nel mezzo, un sofà e quattro sedie. Non ci sarebbe stato posto neppure per un solo altro mobile.

La vedova Paracci stava a guardarlo, le mani sui grossi fianchi sporgenti, con l'aspetto sorridente — una brutta smorfia che metteva in mostra la bocca sdentata — di chi si attende una parola di soddisfazione. Infatti nella stanza c'era anche qualche tentativo d'abbellimento. In capo al letto stava piantato un ombrello chinese e sulla parete, anche qui, erano appese varie fotografie.

Gli sfuggì un grido di sorpresa vedendo accanto alla fotografia di una donna seminuda, quella di una giovanetta ch'egli aveva conosciuta, un'amica di Amalia, morta qualche anno prima. Chiese alla vecchia donde fossero venute quella fotografie, ed ella rispose che le aveva comperate per adornare quella parete. Egli guardò lungamente la faccia buona di quella povera ragazza che aveva posato tutta impettita dinanzi alla macchina del fotografo, forse l'unica volta in vita sua, per servire da ornamento a quella stanzaccia.

Eppure in quella stanzaccia, in presenza della sozza vecchia che stava a guardarlo lieta d'aver conquistato un nuovo cliente, egli sognò d'amore. Precisamente in quelle condizioni era eccitantissimo figurarsi Angiolina che veniva a portargli l'amore desiato. Con un fremito di febbre, egli pensò: domani avrò la donna amata!

La ebbe quantunque mai l'avesse amata meno di quel giorno. L'attesa l'aveva reso infelice; gli pareva d'essere nell'impossibilità di godere. Circa un'ora prima di andare all'appuntamento pensò che se non vi avesse trovata la gioia attesa, avrebbe dichiarato ad Angiolina di non volerla vedere più, e precisamente con le parole: — Sei tanto disonesta che mi ripugni. — Aveva pensate queste parole accanto ad Amalia, invidiandola perché la vedeva disfatta ma tranquilla. E aveva pensato che l'amore, per Amalia, restava il puro grande desiderio divino: era nell'effettuazione che la piccola natura umana si trovava bruttata, avvilita.

Ma quella sera godette. Angiolina lo fece attendere oltre mezz'ora, un secolo. Gli parve di sentire solo ira, un'ira impotente che aumentava l'odio ch'egli diceva di sentire per lei. Pensava di picchiarla quando sarebbe venuta. Non v'erano scuse possibili perché ella stessa aveva detto che quel giorno non andava a lavorare e che perciò poteva essere puntuale. Non era anzi per la certezza di non dover ritardare, ch'ella non aveva voluto accettare per la sera prima? Ed ora lo aveva fatto aspettare prima un giorno intero e poi tanto, tanto tempo.

Ma quando ella arrivò, egli, che già aveva disperato di vederla fu sorpreso della propria fortuna. Le mormorò sulle labbra e nel collo delle parole di rimprovero a cui ella neppure rispose perché avevano il suono di una preghiera, di una adorazione. Nella penombra la stanza della vedova Paracci divenne un tempio. Per lungo tempo nessuna parola turbò il sogno. Angiolina dava certo più di quanto aveva promesso. Ella aveva disciolti gli abbondanti capelli, ed egli si trovò con la testa appoggiata su un ganciale d'oro. Come un bambino egli vi appoggiò di volto per fiutarne il colore. Ella era un'amante compiacente e — in quel letto egli non sapeva lagnarsene — indovinava con un'intelligenza affinatissima i suoi desideri. Là tutto diveniva soddisfazione e godimento.

Appena più tardi il ricordo di quella scena gli fece digrignare i denti dall'ira. La passione l'aveva liberato per un istante dal doloroso abito dell'osservatore, ma non gli aveva impedito d'imprimersi nella memoria ogni singolo particolare di quella scena. Ora appena poteva dire di conoscere Angiolina. La passione gli aveva dati dei ricordi indelebili, e sui questi riusciva a ricostruire dei sentimenti che Angiolina non aveva espressi, che aveva anzi accuratamente celati. A mente fredda egli non sarebbe riuscito a tanto. Così, invece, egli sapeva, sapeva con certezza apodittica come se ella glielo avesse dichiarato a chiare note, ch'ella aveva conosciuto dei maschi che l'avevano soddisfatta meglio. Aveva detto più volte: — Ma adesso basterà. Non ne posso più. — Aveva cercato un accento di ammirazione che non aveva trovato. Egli avrebbe potuto dividere la serata in due parti. Nella prima ella lo aveva amato; nella seconda s'era fatta forza per non respingerlo. Quando abbandonò il letto, tradì d'essere stanca di starvi. Allora, naturalmente, per indovinarla tutta, non occorse grande forza d'osservazione, perché vedendolo esitante, ella lo spinse fuori del letto dicendogli scherzosamente: — Andiamo, bell'uomo. — Bell'uomo! La parola ironica doveva essere stata pensata da una mezz'ora circa. Egli l'aveva letta sulla sua faccia.

Come sempre, egli avrebbe avuto bisogno di restare solo per avere il tempo d'ordinare le proprie osservazioni. Per il momento percepì confusamente ch'ella non gli apparteneva più, la medesima sensazione che aveva avuto quella sera, in cui s'era trovato con Angiolina al Giardino pubblico per aspettarvi il Balli e Margherita. Era un dolore atroce di amor proprio ferito e d'amarissima gelosia. Volle liberarsene, e non poté lasciarla senza aver tentato di riconquistarla.

L'accompagnò sulla via, poi, quantunque ella dichiarasse di aver fretta, l'indusse a rincasare per la via ch'egli aveva percorsa quella sera in cui ella era stata vista con l'ombrellaio. La via Romagna era proprio quella della serata memoranda, con i suoi alberi nudi, che si proiettavano sul cielo chiaro, e il suolo ineguale coperto di fanghiglia densa. Una grande differenza era quella d'aver accanto Angiolina. Ma tanto lontana! Per la seconda volta, su quella stessa via, egli la cercò.

Le descrisse la corsa fatta allora. Le raccontò come il desiderio di vederla gliel'avesse fatta scorgere più volte dinanzi a sé poi, come una leggera ferita prodotta da una caduta l'avesse fatto piangere, perché era stata la goccia che aveva fatto traboccare il vaso. Ella lo stette ad ascoltare lusingata di aver ispirato un tale amore e quand'egli si commosse lagnandosi che tanto soffrire non gli avesse conquistato tutto l'amore cui credeva di aver diritto, ella protestò con energia: — Come puoi dire una cosa simile? — Lo baciò per protestare con efficacia. Poi però commise l'errore, come al solito dopo averci ben pensato: — Non mi sono data al Volpini per essere tua? — Ed Emilio piegò la testa convinto.

Quel Volpini, senza saperlo, gli avvelenava le gioie che, secondo Angiolina, gli aveva procurate. Invece di soffrire per l'indifferenza di Angiolina, dopo di aver udito menzionare il Volpini, Emilio temette di lei e dei piani che in lei sospettava. Nel convegno seguente, con le prime parole egli chiese quali garanzie avesse avute dal Volpini per abbandonarglisi. — Oh, Volpini non può più fare a meno di me — disse ella sorridendo. Per il momento anche Emilio si tranquillò e gli parve che quella garanzia fosse sufficiente. Egli stesso, tanto più giovane dei Volpini, non poteva fare a meno di Angiolina.

Durante il secondo appuntamento l'osservatore non s'assopì in lui un solo istante. N'ebbe il premio in una scoperta dolorosissima: nel tempo in cui egli con tanto sforzo s'era tenuto lontano da Angiolina, qualcuno doveva aver occupato il suo posto. Un altro, che non doveva somigliare ad alcuno degli uomini che egli conosceva e temeva. Non Leardi, non Giustini, non Datti. Doveva essere stato costui a prestarle degli accenti nuovi, bruschi, non manchevoli di spirito, e dei giuochi di parola grossolani. Doveva essere uno studente, perché ella maneggiava con grande disinvoltura alcune parole latine volte a senso turpe. Rispuntò quel disgraziato Merighi, il quale certamente non poteva sospettare che si continuasse ad abusare di lui; era stato lui ad insegnarle anche quelle parole latine. Come se ella fosse stata capace di sapere il latino senza farne pompa per tanto tempo! Invece chi le aveva insegnato il latino doveva essere il medesimo che le aveva apprese anche delle canzonette veneziane libertissime. Cantandole ella stonava, ma anche per saperle così doveva averle udite parecchie volte, tant'è vero che non avrebbe saputo rifare una sola nota delle canzonette udite più volte dal Balli. Doveva essere un veneziano perché ella si compiaceva spesso d'imitare la pronunzia veneziana che prima, probabilmente, aveva ignorata. Emilio lo sentiva accanto a sé, beffardo gaudente; arrivava a ricostruirlo fino a un certo punto, ma poi gli sfuggiva e non arrivò mai a conoscerne il nome. Nella raccolta di fotografie d'Angiolina non v'era alcuna faccia nuova. Il nuovo rivale non doveva avere il vezzo di regalare la propria fotografia o forse ad Angiolina sembrava miglior politica di non esporre più le fotografie, alla cui raccolta ella aveva dedicata la propria vita. Tant'è vero che sulla parete mancava anche quella di Emilio.

Egli non ebbe alcun dubbio che se si fosse imbattuto in quell'individuo, l'avrebbe riconosciuto a certi gesti ch'ella doveva aver imitati da lui. Il peggio era che dalla sola ripetuta domanda da chi ella avesse appreso quel gesto o quella parola, ella indovinò la sua gelosia: — Geloso! — disse con un'intuizione sorprendente vedendolo serio e mesto. Sì; egli era geloso. Soffriva quando per un'esitazione ella si cacciava con gesto maschile le mani nei capelli, o per sorpresa gridava: — Ah, la balena! — o, quando scorgendolo triste, gli chiedeva: — Sei *invelenà* oggi? — Soffriva come se si fosse trovato a faccia a faccia col suo inafferrabile rivale. Per di più, con la fantasia eccitata dell'innamorato, egli credette di scoprire nei suoni della voce di Angiolina delle copie di quelli seriì e un po' imperiosi del Leardi. Anche il Sorniani le doveva aver insegnato qualche cosa, e persino il Balli aveva lasciato traccia di sé, essendo stato copiato accuratamente in una certa sua affettazione d'intontita sorpresa o ammirazione. Emilio stesso non si riconosceva in alcuna parola o gesto di lei. Con amara ironia una volta pensò: — Forse per me non c'è più posto.

Il più odiato rivale restava per lui quell'ignoto. Era strano com'ella avesse saputo non nominare quell'uomo che doveva essere passato di recente nella sua vita, mentre le piaceva tanto di vantarsi dei suoi trionfi, persino dell'ammirazione spiata negli occhi degli uomini nei quali s'imbatteva una sola volta sulla via. Tutti erano pazzamente innamorati di lei. — Tanto più merito ho avuto — ella asseriva — di essere rimasta sempre a casa durante la tua assenza, e ciò dopo essere stata trattata a quel modo da te. — Sì! Ella voleva fargli credere che durante la sua lontananza ella non avesse fatto altro che pensare a lui. Ogni sera, in famiglia, avevano ventilata la questione se ella dovesse scrivergli o no. Suo padre cui stava molto a cuore la dignità della famiglia non aveva voluto saperne. Visto che all'idea di quel consiglio di famiglia Emilio s'era messo a ridere, ella gridò: — Domandalo a mamma se non è vero.

Era una mentitrice ostinata benché, in verità, non conoscesse l'arte di mentire. Era facile farla cadere in contraddizione. Ma quando tale contraddizione le era stata provata, ella tornava con fronte serena ai suoi primi asserti, perché, in fondo, alla logica non ci credeva. E forse bastava tale sua semplicità a salvarla agli occhi d'Emilio.

Non si poteva dire ch'ella fosse molto raffinata nel made, e poi a lui sembrava che ogni qualvolta lo ingannava, avesse cura di avvisarneIo.

Non v'era però la possibilità di rintracciare i motivi per cui egli era tanto indissolubilmente legato ad Angiolina. Qualunque altro piccolo dolore che gli fosse toccato nella sua vita insignificante, divisa fra casa e ufficio, s'annullava facilmente accanto a lei. Di tutti i dolori ch'ella gli dava, il maggiore era quello di non farsi trovare, quando egli aveva bisogno di starle accanto. Spesso, cacciato fuori dalla propria casa dalla triste faccia della sorella, correva dagli Zarri quantunque sapesse che Angiolina non amava vederlo tanto spesso in quella casa ch'ella tanto energicamente difendeva dal disonore. Ben di rado ve la trovava, e la madre con grande gentilezza lo invitava ad attenderla perché Angiolina doveva venir subito. Era stata chiamata cinque minuti prima da certe signore che abitavano lì accanto — un gesto vago accennava a levante o a ponente — per provare un vestito.

L'attesa gli era indicibilmente dolorosa, ma rimaneva incantato per delle ore a scrutare la dura faccia della vecchia, perché sapeva che rincasando senza aver vista l'amante, non si sarebbe quietato più. Una sera, spazientito, sebbene la madre, cortese come sempre, volesse trattenerlo, finì coll'andarsene. Sulle scale gli passò accanto una donna, apparentemente una fantesca, la testa coperta da una pezzuola con la quale si celava anche parte della faccia. Egli le diede il passo, ma, quando ella volle sgattaiolare oltre, la riconobbe, insospettito prima dall'intenzione ch'ella manifestava di sfuggirgli, poi dalle movenze e dalla statura. Era Angiolina. Al ritrovarla egli si sentì subito meglio e non badò al fatto ch'ella, parlando di quelle vicine che l'avevano chiamata, segnasse tutt'altra direzione di quella indicata dalla madre, e neppure a quello, sorprendente, ch'ella non gli tenesse rancore perché una volta di più egli fosse venuto in casa sua a comprometterla. Quella sera fu dolce, buona, come se avesse avuto da farsi perdonare qualche colpa, ma lui, in quella dolcezza di cui si beava, non seppe sospettare una colpa.

La sospettò soltanto allorché ella venne vestita a quel modo anche agli appuntamenti con lui. Ella dichiarò che rincasando sul tardi dopo essere stata con lui, era stata vista da conoscenti e aveva paura d'essere colta proprio nell'istante in cui usciva da quella casa, che non godeva della migliore fama; perciò si mascherava a quel modo. Oh, ingenuità! Ella non s'accorgeva di confessargli con quella chiacchierata che anche quella sera in cui egli l'aveva trovata sulle scale di casa sua, aveva avuti dei buoni motivi per travestirsi.

Una sera ella arrivò al loro ritrovo con più di un'ora di ritardo. Acciocché ella non avesse bisogno di bussare rischiando di destar l'attenzione degli altri inquilini, egli soleva attenderla sulle scale, tortuose e sudice, poggiato alla ringhiera e persino piegato per scorgere il punto più lontano ove ella doveva apparire. Quando vedeva venire qualche estraneo si rifugiava nella stanza e per tale moto continuo la sua agitazione aumentava enormemente. Del resto gli sarebbe stato impossibile di rimaner fermo. Quella sera, quando doveva tenersi chiuso nella stanza per lasciar passare la gente sulle scale, si gettò più volte sul letto per rialzarsi subito e perdere del tempo nel movimento ch'egli complicava ad arte. Più tardi, ripensando allo stato in cui s'era trovato in quell'attesa, gli parve incredibile. Doveva persino aver gridato dall'ambascia.

Quando ella alfine venne, non bastò la sua vista per calmarlo, e le fece dei violenti rimproveri. Ella non ci abbadò e credette di poterlo calmare con qualche carezza. Gettò via la pezzuola e gli pose le braccia al collo; le maniche larghe le lasciavano del tutto nude ed egli le sentì scottanti di febbre. Ella aveva gli occhi lucenti e le guance arrossate. Un sospetto orribile gli passò per la mente: — Tu sei stata or ora con un altro — urlò. Ella lo lasciò con una protesta relativamente debole: — Sei matto! — disse, e non molto offesa, si mise a spiegargli le ragioni del suo ritardo. La signora Deluigi non l'aveva lasciata andar via, ella aveva dovuto correre a casa per vestirsi a quel modo, e là le era stato imposto dalla madre di fare un lavoro prima di uscire. Erano ragioni sufficienti a spiegare dieci ore di ritardo.

Ma Emilio non aveva più alcun dubbio: ella usciva dalle braccia di un altro e a lui balenò alla mente — unica via per salvarsi da tanta immondizia — un atto d'energia sovrumana. Non doveva entrare in quel letto; doveva respingerla subito e non rivederla mai più. Ma egli ora sapeva che cosa significasse *mai più:* un dolore, un rimpianto continuo, delle ore interminabili d'agitazione, altre di sogni dolorosi e poi l'inerzia, il vuoto, la morte della fantasia e del desiderio, uno stato più doloroso di qualunque altro. Ne ebbe paura. L'attirò a sé e, per unica vendetta, le disse: — Io non valgo mica molto più di te.

Fu lei allora a ribellarsi e, syincolandosi, disse decisa: — Non ho mai permesso a nessuno di trattarmi così. Io me ne vado. — Volle riprendere la pezzuola ma egli glielo impedì. La baciò e l'abbracciò pregandole di restare; non ebbe la vigliaccheria di rinnegare le sue parole con una dichiarazione, ma vedendola tanto decisa, egli, ch'era ancora sconvolto solo per aver pensata quella risoluzione, l'ammirò. Sentendosi perfettamente riabilitata ella cedette. Per gradi però. Restò dichiarando che sarebbe stata l'ultima volta che si sarebbero visti e, soltanto al momento di dividersi, acconsentì a stabilire come al solito il giorno e l'ora del prossimo appuntamento. Sentendosi appieno vittoriosa, ella non aveva ricordato più l'origine della disputa e non aveva tentato di farlo ricredere.

Egli sperava ancora sempre che il possesso così pieno avrebbe finito col togliere violenza al suo sentimento. Invece egli andava al ritrovi sempre con la medesima violenza di desiderio e nella sua mente non s'acquietava la tendenza a ricostruire l'*Ange* che veniva distrutto ogni giorno. Il malcontento lo spingeva a rifugiarsi nei sogni più dolci. Angiolina quindi gli dava tutto: il possesso della sua carne e — essendone essa l'origine — anche il sogno del poeta.

Tanto di frequente la sognò infermierà che tentò di continuare il sogno anche accanto a lei. Stringendola fra le braccia col violento desiderio del sognatore, le disse: — Vorrei ammalarmi per essere curato da te. — Oh, sarebbe bellissimo! — disse ella che in certe ore si sarebbe prestata a tutti i suoi desideri. Naturalmente bastò quella frase per annullare qualunque sogno.

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



Un altro gruppo di famiglia: Ettore Schmitz con la moglie e la figlia Letizia — ormai una bella ragazzina — in una fotografia del 1909, nel tredicesimo anniversario delle nozze.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CODE DI GIOVANI DAVANTI AI QUATTRO LOCALI DI MOSCA

Sempre più richieste le discoteche in URSS

I gestori si lamentano di un'acuta deficienza di materiali tecnici Caldeggiata l'istituzione di centri di addestramento per disc-jokey

MOSCA — L'Unione Sovietica non ha forse la «febbre del sabato sera», ma la temperatura è sicuramente un po' alta. Più di quarantamila giovani sono affluiti, durante il 1977, in una discoteca ucraina che era aperta soltanto un terzo dell'anno. «A causa della poderosa legge della richiesta giovanile» dice la «Komsomolskaya Pravda» «le discoteche spuntano come funghi». Il fenomeno è particolarmente intenso, appunto, nell'Ucrania, ove recentemente gli operatori di «disco» si sono riuniti per un seminario sulla loro attività. Il giornale della Lega della gioventù comunista scrive che la riunione ha messo in luce l'urgente necessità di organizzare lo sviluppo delle discoteche.

A Kiev, la capitale della repubblica, ci sono almeno sedici discoteche, e a Odessa dieci. Ma il fenomeno non è soltanto ucraino. A Mosca esistono quattro locali del genere, e i ragazzi fanno la coda per entrarvi. All'«Uccello azzurro» i giovani «discotechniki», come vengono soprannominati, pagano quattro rubli (circa tremila lire) per l'ingresso e per un cocktail di vodka e champagne. Alle dieci di sera si chiude.

La «Komsomolskaya Pravda» dice che la massima parte degli operatori di «disco» è costituita da tecnici che sanno come disporre le luci e le apparecchiature sonore, ma sono tristemente carenti in fatto di «cultura musicale veramente profonda». Inoltre, dice l'organo della gioventù, i gestori si sono lamentati di un'acuta deficienza di materiali speciali per discoteca: luci, giradischi, altoparlanti. Ed anche di una penuria di dischi del genere adatto. L'articolo dice che certi gestori non hanno la mentalità adatta per trattare con i giovani: «Una discoteca vieta categoricamente l'ingresso a chiunque si presenti in blue jeans».

La «Komsomolskaya Pravda» caldeggia l'istituzione di centri di addestramento per «disc jockey»: «Il ruolo del "disc jockey" "dice" è tanto complesso e responsabile che occorre una specializzazione professionale. In notevole misura l'intero stile della discoteca e la sua popolarità dipendono dalla competenza del presentatore».

Gli operatori intervenuti al seminario trovano, afferma l'organo della Lega della gioventù, grandi possibilità nella discoteca quale «forma di passatempo di massa per i giovani». La «Komsomolskaya Pravda» dice che il fenomeno delle discoteche ha avuto una espansione tanto rapida che molta gente non sa nemmeno di che cosa si tratti: «La parola discoteca sta entrando appena adesso nel vocabolario di qualche dirigente del Komsomol. E non tutti comprendono bene che cosa implichi la parola».

Un uomo d'affari britannico che spera di trarre profitto dalla tendenza in corso è John Bunting, direttore generale della Intogr-London, una società di esportazione britannica. A Mosca con una esposizione di agricoltura Bunting ha detto di proporsi colloqui con un certo numero di organizzazioni sovietiche, interessate all'acquisto di apparecchiature per «disco». Ha anche detto che è in programma una discoteca per il villaggio olimpico in occasione dei giochi del 1980, assegnati a Mosca. «C'è "ha osservato" una autentica penuria, da queste parti, del trattenimento al quale è abituata la gente in occidente. Noi siamo qui con qualche proposta». Ha osservato d'altro canto che per lui le apparecchiature da discoteca sono una cosa nuova, e che imparerà a conoscerle di pari passo con i sovietici.

Douglas Stanghin

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova la più vecchia università d'Europa e in quale anno fu aperta?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 7 settembre è «A. Carpacio». Ha vinto il libro la signora Maria Tommasini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Dal mondo dello spettacolo

Il soprano Gallamini «Miss melodramma»

SALSOMAGGIORE — Il soprano Maria Fausta Gallamini, una giovane cantante lirica che si è esibita recentemente nei migliori teatri europei, è stata eletta a Salsomaggiore «Miss melodramma» nel corso della XIII edizione della «Sagra del melodramma» svoltasi alle Terme. Nel corso della serata, che ha visto la partecipazione dei migliori cantanti lirici, molti dei quali reduci dai successi all'Arena di Verona e alla «Scala» di Milano, teatri per i quali sono stati riconfermati per la prossima stagione lirica, il soprano francese Françoise Carnere ha ricevuto il «Puccini d'oro», mentre una targa d'argento è andata al tenore Gianni Galli. Fra gli artisti partecipanti alla «Sagra del melodramma» è stato assegnato il «Verdi d'oro» al basso Carlo Zardo, al tenore Giuseppe Giacomini, al soprano Elena Baggiore, al baritono Tino Nava, al soprano Elvira Ramella, al soprano portoghese Zuleica Saques Prati, al tenore Vincenzo Costosi, al soprano americano Joan Diener Marre, che da anni ottiene successi calcando le scene di Broadway. Erano presenti numerosi sovrintendenti di teatri lirici.

Stula e Maria Sole alle feste madrilene

ROMA — Armando Stula e Maria Sole scenderanno presto nella Plaza de Torosdi Madrid, dove ogni anno si svolgono festeggiamenti grandiosi. I due attori sono stati invitati a portare nella capitale spagnola il loro più impegnato spettacolo. «La bibbia», che nel 1974 fu tra i finalisti al festival di Singapore.

I festeggiamenti madrileni sono stati indetti quest'anno in onore di Giovanni Paolo I, e per tale occasione è stato ritenuto giusto inserire una rappresentazione come «La bibbia» nella interpretazione di due artisti italiani.

Luciano Taioli: quarant'anni di canzoni

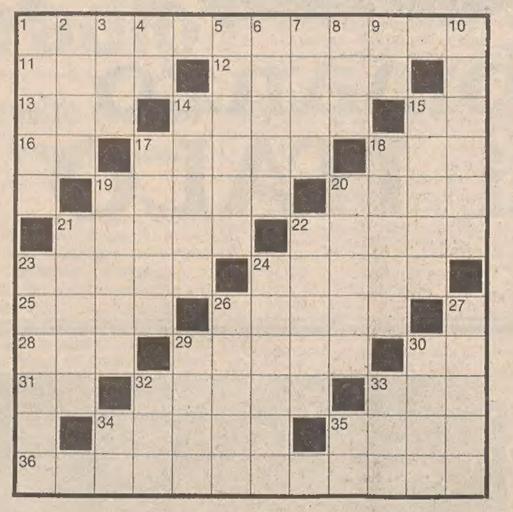
LUCCA — Quaranta anni di successi in tutto il mondo, dieci dischi d'oro, molti milioni di dischi venduti nei cinque continenti, la canzone italiana portata in ogni angolo dell'emisfero. Ecco il corriculum di Luciano Taioli che nel corso di un atteso recital programmato a «Bussoladomani», festeggia il 40.mo anno della sua carriera di cantante.

Taioli si presenta a questo importante appuntamento avendo alle spalle un'orchestra di 20 elementi con due direttori, il maestro Luciano Meraviglia e il maestro ante Palumbo, il primo per le canzoni melodiche e il secondo per quelle moderne, col coro di Nora Orlandi e con un programma che comprende canzoni di mezzo secolo.

Un recital in due tempi — due ore di spettacolo — con Taioli sempre alla ribalta. Per l'occasione, al cantante milanese, che è considerato versiliese di adozione, verrà consegnata una medaglia d'oro: segno di affetto dei comuni versiliesi verso un artista che ha onorato l'Italia musicale.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Nota cantante lirica italiana - 11 Balena in testa - 12 Assicura gli infortunati sul lavoro (sigla) - 13 Periodo storico e geologico - 14 Governatore musulmano di una provincia - 15 La Reggio del Sud (sigla) - 16 Articolo per sciatore - 17 Sta bene se cade bene - 18 Interiezione di preghiera - 19 Meno che... santa - 20 Antico popolo barbaro - 21 L'aborre il vegetariano - 22 Involucro per la lettera - 23 Il porto di Atene - 24 Periodo di difficoltà - 25 Recipienti per i liquidi - 26 Pippo presentatore 28 Questa in breve - 29 Caprone... tradito - 30 Sigla di Frosinone - 31 Centro di montagna - 32 Pieno al contrario - 33 Spiazzo per la trebbiatura - 34 E' opposta al vizio - 35 Gruppo di famiglie - 36 Nota cantante lirica italiana.

Verticali: 1 Prodotto delle api - 2 Lago della Lombardia - 3 Donna colpevole - 4 Fine di epopea - 5 Punto estremo - 6 Il nome della Ekberg - 7 Fa luce dal molo - 8 La città de Janeiro - 9 Articolo spagnolo - 10 Isola di fronte a Napoli - 14 Dà un legno nero - 15 Lo sono gli angoli di 90 gradi - 17 Possono decollare da Orly o da Capodichino - 18 Piccola altura - 19 Il comando del timone - 20 Il nome di Carli - 21 E' più popolosa del paese - 22 La larva della farfalla - 23 Manifesto da appendere - 24 Pianta grassa - 26 Un greco... stupido - 27 Il pianeta tra Saturno e Plutone - 29 Il nome dell'attore Reynolds - 30 Ha Stabilimenti a Mirafiori - 32 L'ordine dello starter - 33 Segnale di arresto - 34 E' vano senza le vocali - 35 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 ricapitolati; 11 Eviran; 12 san; 13 Natal; 14 parsec; 16 ana; 17 ilota; 19 Io; 20 Tito; 21 alosa; 22 oca; 23 amori; 24 AT; 25 ro; 26 treni; 27 tre; 28 merli; 29 tris; 30 sm; 32 Moloc; 34 ist; 35 cerase; 37 alata; 39 ENE; 40 tricot; 41 Luigi Galvani.

Verticali: 1 Renato Rascel; 2 iranico; 3 citata; 4 ava; 5 pali; 6 in; 7 oratori; 8 ass; 9 tael; 10 Incontestati; 14 polonio; 15 rasi; 18 lamelle; 23 arrosti; 24 Ariston; 26 tema; 27 triaca; 31 menù; 33 Carl; 36 rei; 39 LIV; 40 TA.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S Malta; refe R; riva RI = smaltare ferri vari.

anche a Muggia la
ciancolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 Tel. 790308 - TRIESTE

GIOIELLERIA ARGENTERIA
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA, 1 - TELEF. 31235-64183

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Gioia per gli occhi con un po'... di carta

Dopo un periodo di stasi di parecchi anni, è ritornata in auge, nei nostri appartamenti, la carta da parati, che sempre più ricca, estrosa e raffinata, nelle sue combinazioni grafiche e policrome, offre molteplici possibilità per dare un volto nuovo all'ambiente. Colori gioiosi alle pareti, accostamenti diversi, freschi, spigliati, divertenti, consentono di dare alla nostra vita un assetto più nuovo, giovane, diverso: rinnovare — seppur parzialmente — un angolo della casa, significa rinnovare un po' se stessi, esplicare liberamente la propria personalità, il proprio gusto, creare attorno a noi un'atmosfera sempre più intima ed accogliente e della quale ai nostri giorni si sente sempre più maggiormente bisogno.

La riscoperta della casa, il desiderio di farla vivere o rivivere con noi induce ad orientare le nostre scelte — in tema di arredamento — su quanto permette la realizzazione pratica di tale esigenza. Sotto questo profilo, non va trascurato il ruolo eminentemente psicologico che nell'ambiente, per quanto modesto o poco impegnativo sia giuocano le pareti e per esse quello svolto dalla carta da parati le cui proposte, attualmente pressoché illimitate, offrono la possibilità di impreziosire vani fino a ieri anonimi, spesso monotoni e non sempre simpatici.

La carta da parati permette in effetti una molteplicità di soluzioni, molto interessanti, in quanto può essere utilizzata oltre che come rivestimento murale integrale, anche semplicemente per creare pannelli di alta decoratività, atti a movimentare certi ambienti, per esaltare qualche zona della nostra abitazione, o per mimetizzare certi effetti d'arredo, come porte, armadi, mensole a muro ecc. che si desidera rendere meno visibili o esteticamente più accettabili.

Le carte ecologiche, che riproducono la natura nei suoi infiniti aspetti — fiori, foglie, fili d'erba, rami, soggetti agresti ecc. — oltre ad essere di grande attualità, risultano altamente stimolanti per quella sensazione di freschezza e di respiro, di gioia, che suscitano, pari a quella che ci proviene dalla visione di un'aiola fiorita o di una plaga verdeggiante. Particolarmente indicate per il soggiorno, per la zona pranzo, o per ravvivare una zona poco illuminata, e così via..., costituiscono una gioia per gli occhi, e con la loro luminosità predispongono ad una inconscia allegria.



Debitamente scelte, quanto a tonalità e grandezza, dei motivi decorativi, permettono piacevolissimi accostamenti con qualsiasi tipo d'arredo, e rappresentano un fatto di non scarso rilievo ai fini di una riuscita ottimale. Una decorazione a righe, vuoi dalle tinte spente, vuoi vivaci, sarà particolarmente indicata per valorizzare zone di passaggio, o per dilatare stanze di ridotte dimensioni; una tappezzeria a righe orizzontali, seppur modulate da fiorelli o foglioline o disegnini minuti, abbassa il soffitto e amplia l'ambiente; per contro quella a righe verticali slancia le pareti e rialza il soffitto.

Nel tappezzare una stanza si terrà presente inoltre il rapporto tra pareti e soffitto, rapporto che oltre a realizzare una piacevole armonia dell'ambiente darà la sensazione di maggior ampiezza. Non va dimenticato che un soffitto scuro implica l'effetto di rimpicciolire il vano.

Per la stanza dei bambini ci si avvarrà preferibilmente di carte a fondo pastello chiaro con motivi decorativi adatti all'infanzia. Il ricco assortimento di carte da parati ci offre pure la possibilità di personalizzare e vivacizzare la stanza da bagno, oggi non più intesa come il luogo scialbo ed un po' trascurato di un tempo, bensì intimo, invitante, gradevole, più consono alla nuova realtà abitativa, e tale da predisporci favorevolmente già di primo mattino.

Nella cucina, il regno della padrona di casa per eccellenza, le pareti colorate, mosse da disegni a colori vivaci, renderà più piacevole qualsiasi lavoro e persino il ripostiglio, con qualche metro di carta colorata, assumerà un aspetto più fresco, pulito ed ordinato.

Fulvia Costantinides

La bella del giorno



(Foto Leschiutta)

Manuela Paulon, anni 17, di Barcis, è studentessa al liceo scientifico; il suo «hobby» prediletto è il gioco del tennis.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Non esagerate. Dovete dosare il vostro impegno per non trovarvi poi con il fiato corto sulla linea del traguardo; qualcuno ne potrebbe approfittare per soffiarvi un posto che vi spetta di diritto. Risolvere un delicato problema familiare. Salute: seguite una dieta alimentare.

TORO dal 21-4 al 20-5

Situazione burrascosa in campo sentimentale: la recente spiegazione non è servita a fugare dubbi e sospetti. Cercate di farvi aiutare dai parenti per riportare la serenità in famiglia. Una promozione in vista (e forse anche un trasferimento). Salute nel complesso buona.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Frequentate di più i compagni di lavoro e accettate senza indugio inviti e proposte di viaggio in comitiva. Un grosso affare finanziario andrà a buon fine se saprete scegliere soci adatti e esperti. Arriva in serata un parente. Salute: concedetevi qualche giorno di riposo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non trascurate i rapporti con i colleghi e i superiori se volete raggiungere presto alcuni obiettivi professionali. In vista miglioramenti economici. Possibile lite con la persona amata in seguito a un'inutile discussione. Salute: non date peso ai piccoli disturbi di digestione.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Fidatevi del vostro intuito per varare un progetto ambizioso che sta suscitando scalpore nell'ambiente di lavoro. Nessun compromesso in amore: se non siete convinti dei sentimenti della persona amata è preferibile troncare la relazione. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

E' ora di stringere alleanze con chi può sostenere le vostre aspirazioni: non fatevi scoraggiare da subdoli tentativi di colleghi invidiosi. La congiuntura astrale favorisce l'intesa con la persona amata. Sogni allegorici. Salute: dovete prendere la vita con maggiore filosofia.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro è superabile con applicazione e buonsenso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Per i giovani una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Salute: lieve irritazione alla pelle.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Attribuite eccessiva importanza a fatti di scarso rilievo e questo nuoce al vostro rendimento soprattutto nell'ambiente di lavoro. Non fatevi influenzare dai familiari in una faccenda di cuore: la vostra decisione dev'essere «autonoma». Salute: non abusate troppo delle sole vostre forze.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Siate più costanti e non mettete a dura prova la costanza della persona amata; purtroppo da tempo la vostra condotta lascia alquanto a desiderare. Nell'ambiente di lavoro affrontate con decisione una delicata questione. Salute: mai come oggi vi sentirete in perfetta forma. Notizie da lontano.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

La vostra intelligenza non comune fa invidia a molti, specie nell'ambiente di lavoro. E' necessario che impariate a difendervi dagli strali dei nemici e a sapervi difendere con tempestività ed efficacia. Prendetevi qualche giorno di vacanza con la persona amata. Salute discreta.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori: occorre saper valutare e scegliere con tempestività. Ricordatevi di un appuntamento importante; potrebbe dare una svolta storica alla vostra vita sentimentale. Sogni ingannatori. Salute: evitate i lunghi viaggi in macchina.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Presto passerà la sbandata sentimentale, ma occorre rimediare al più presto; vi conviene seguire i consigli di una persona esperta e responsabile. Mettete a fuoco i vostri programmi professionali in vista di miglioramenti economici. Salute: il vostro fegato incomincia a farsi sentire.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
e tanti abiti da sposa
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

Sabato nelle edicole
IL PICCOLO
ILLUSTRATO
per il consueto appuntamento di fine-settimana
Un «settimanale» di 40 pagine a colori per sole 50 lire

BORSE E MERCATI

Forti rialzi

MILANO — *Ancora forti rialzi nei prezzi con scambi in aumento. La notizia secondo la quale la Montedison avrebbe fatto interessanti scoperte petrolifere al largo delle coste siciliane ha dato l'avvio ad una vera e propria corsa agli acquisti che hanno provocato progressive ed ampie lievitazioni nei prezzi. In un ambiente particolarmente euforico le Montedison, dopo essere state rinviate in apertura per eccessivo rialzo, sono esordite a 285 concludendo a 325 con un rialzo del 38,8 per cento.*

Sulla scia delle Montedison si sono posti anche diversi valori del Gruppo e gli altri titoli guida tra cui particolare Generali, Fiat e Mediobanca.

Tra i valori del Gruppo Montedison in evidenza le Standa che dopo il rinvio della chiusura hanno segnato un rialzo del 40,4 p.c., le Comp Milano ord. 18,3 p.c., Milano priv. +7,6 p.c., Viscosa ord. +10,2 p.c., Viscosa priv. +5,8 p.c, e Fisac +3,5 p.c. Sono seguite le Rinascente +9,3 p.c., Banco Roma e Imm. Roma +8,3 p.c., Mediobanca +7,7 p.c., Fiat e Generali +5,7 p.c., Incendio, Risanamento ed Ifi priv. +5,2 p.c., Coge e Unicem +4,8 p.c., Pirelli Spa +4,7 p.c., Fiat priv., Bastogi, Banco Lariano +4,6 p.c., Ciga, Breda, Alleanza e Bil +4 per cento.

Le Pacchetti hanno segnato un rialzo del 28,2 p.c., le Ausonia sono terminate a 1700 contro 1458 mentre le C. Erba convertibili sono terminate a 80 contro 73.80 di ieri.

Frazionali oscillazioni nei due sensi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163500, Generali 43500, Ras 58500, Anic 106. Liquigas 81, Liquigas priv. 92, Liquigas risp. 59, Montedison 300, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 53, Gerolimich 2610, Premuda 460, Sip 1470, Tripcovich 28500, Bastogi 685. Finmare 147. Finsider 189. Pirelli 1040, Sme 970, Stet 1845, Beni Stabili 3340, Generale Immobiliare 76, Fiat 2450, Fiat priv. 1920, Dalmine 334, Italsider 383, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1101, Snia Viscosa 1130, Snia Viscosa priv. 675, Patriarca 2650.

LONDRA — I valori principali hanno chiuso con buoni rialzi, ampliando la tendenza sostenuta dei giorni precedenti favoriti dalle previsioni di una imminente riduzione nel tasso di sconto e per quanto gli investitori fossero relativamente cauti in attesa dei dati della bilancia commerciale di agosto che saranno annunciati domani. I titoli governativi sono migliorati di mezzo punto; sono migliorati gli aurriferi in linea con i prezzi dell'oro. Sostenuti i valori americani e canadesi. Ici, Thorn, Glaxo, Geo, Guest Keen, Bp e Mobil Box hanno guadagnato da 3 a 5 pence. Tra i minerari De Beers ha guadagnato 14 pence a causa del ritorno di sostegno dagli Stati Uniti. In rialzo Turner and Newall, Babcock and Wilcox, Northern Engineering Industries e Uds Group dopo l'annuncio dei risultati Egualmente per l'annuncio dei risultati Thomas Tilling e Burmah Oil hanno perso leggermente terreno.

PARIGI — Mercato sostenuto in relazione alla tendenza contrastata di martedì. In rialzo gli alimentari, ma anche i grandi magazzini, alberghieri, bancari, costruzioni ed elettrici. Contrastati ancora i metalli e chimici. Nel settore estero più deboli americani e canadesi di riflesso alla tendenza debole di Wall Street, resistenti tedeschi e petroliferi internazionali.

ZURIGO — I prezzi continuano a perdere terreno ma la pressione oggi è stata meno insistente di martedì. La tendenza di Wall Street e l'indebolimento del dollaro influenzano sempre la quota mentre il rapporto della commissione governativa per gli affari economici, sulle prospettive future dell'economia nei prossimi mesi era largamente scontato In ribasso i valori guida industriali Poco variato e scarsamente attivo il reddito fisso. Nel settore estero i valori americani sono trattati interlocutori ai livelli finali di New York. Stabili e calmi gli olandesi e i valori tedeschi.

FRANCOFORTE — Prezzi contrattati al termine di una seduta con scambi discretamente attivi ma con prezzi molto fluttuanti e una ripresa finale favorita dal buon andamento dei diritti Volkswagen i quali hanno chiuso in rialzo di 60 pfennings. In prevalente rialzo anche i bancari mentre costruzioni ed elettrici hanno perso terreno. Calmo il reddito fisso con leggera prevalenza di piccoli rialzi. Stabili i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 836-845, franco svizzero 513-519, marco tedesco 412-420, franco francese 191-194.

ROMA: dollaro Usa 850-855; sterlina 1700-1730; franco svizzero 512-517; franco francese 200-205; marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 settembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	207,68	(+ 0,25)
Hongkong	204,61	(— 0,66)
Londra	209,70	(+ 1.-)
New York	209,95	(+ 1,70)
Milano	209,88	(— 0.18)
Parigi	208,11	(— 0,66)
Zurigo	207,80	(+ 0,20)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,91	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	10,13	—
Fonditalia	»	11,82	—
Italfortune	doll.	8,11	8,90
Mediol. Sel.	doll.	10,75	11,68
Rolfond	»	11,61	12,64
Italunion	»	7,45	8,12
Management	lire	6835,71	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-9	13-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2500	2650
Bonifiche Ferraresi	4890	5010
Buton	—	3380
Chiari & Forti	1730	1745
Eridania	1810	1825
Imm. Vittoria	—	5500
Ind. Buitoni Perug.	1710	1716
Unidal	—	—
Romana Zucchero	194	189
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17500	18200
Assicuratrice Ital.	163510	164400
Ausonia	1458	1700
Bowring	1540	1539
Comp. Ass. Milano	6895	7540
» » » pr.	3350	3605
Comp. Latina	810	812
Comp. Latina priv.	371	375
Firs	3150	3200
Generali	41300	43500
Italia Assicurazioni	16950	—
L'Abeille Italiana	8000	8100
Fondiaria Incen.	5780	6090
La Fondiaria Vita	14600	15010
RAS	57190	58000
SAI	5600	6150
Toro Assicuraz.	6285	6400
Toro Assicuraz. pr.	3210	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8899	9140
Banco di Roma	7089	7100
Banco Lariano	2010	2105
Credito Italiano	1350	1375
Cred. Varesino	2551	2640
Interbanca priv.	10295	10600
Mediobanca	39250	43300
Cartarie - Editoriali		
Binda	1000	1020
Burgo	6510	6660
Burgo priv.	4290	4220
De Medici	500	510
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1250	1255
Cementi - Ceramiche		
Cementir	800	825
Cer. Fozzi	67	68
Eternit	691	685
Eternit priv.	799	—
Italcementi	16410	16630
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4185	4190
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	105,25	118,75
Broschi	10000	10000
Caffaro	289	289,25
Carlo Erba	1500	1475
Carlo Erba priv.	837	850
Italgas	810	815
Lepetit	12910	12999
Lepetit priv.	13300	13190
Liquigas	71	55
Liquigas priv.	92	92
Mira Lanza	15500	15600
Montedison	234	325
Napoletana Gas	228	201
Perlier	550	555
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	558	537
Rumianca	1200	1170
Saffa	3830	3842
Stossigeno	7160	7250
Commercio		
La Rinascente	59	6430
La Rinascente priv.	52	55
Silos di Genova	1685	1701
Standa	2100	2950
Comunicazioni		
Alitalia	1250,50	1261
Ausiliare	3800	3810
Aut. Torino-Milano	1021	1060
Italcable	2673	2670
NAI	329	327
Nord Milano	599	620
S.I.P.	1445	1471
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	495	500
Marelli E.	316	349,50
Pan Electric	—	—
Superfila	4569	4549
Tecnomasio	337,50	340
Finanziarie		
Agricola	1572	1591
Bastogi	661	693
Centrale	5000	5130
Fin. Ernesto Breda	1605	—
Finmare	142	147
Finsider	182	189
Flammia Nuova	—	—
Generalfin	900	899
Gim	1970	2025
I. F. I.	2650	2695
I. F. I. L.	4190	4350
Invest	1500	1529
Mittel	945	940
Part. Fin.	1860	1860
Pirelli & C.	1958	1990
Pirelli S.p.A.	998	1045
Riva Finanziaria	5390	5840
Sarom	960	950
S.M.E.	964,50	970
Stet	1840	1845
Svil. Bon.	4350	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1520	1530
Beni Imm. Italia	413	—
Beni Imm. It. pr.	195	—
Beni Stabili	4250	5340
Certosa	—	—
Coge	1102	1155
Condotte d'Acqua	669,50	675
De Angeli Frua	4250	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75,25	—
Iniziativa Edilizia	3811	3860
Isvim	1900	1850
La Milano Centrale	23200	23700
Risanamento	3990	4200
Sifa	741	758
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2340	2745
FIAT priv.	1825	1909
Franco Tosi	14990	14600
Gilardini	3270	3360
Nebiolo	—	—
Olivetti	1121	1150
Olivetti priv.	1280	1480
Westinghouse	9010	9030
Worthinghton	3090	3050
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	800
Dalmine	334,50	333,75
Falck	2650	2750
Falck priv.	2290	2370
Ilssa Viola	1404	1460
Italsider	366	363
Magona	1865	1873
Pertusola	1665	1685
SMI	2230	—
Terni	—	—
Trafilerie	481	481
Tessili		
Centenari e Zinelli	37	36
Cantoni	3500	3530
Cucirini	2960	2995
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1270	1315
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	368	—
Marzotto priv.	1191	1101
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	—
Rotondi	10350	10300
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1070	1080
Snia Viscosa priv.	665	704
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	8550	—
Diverse		
Acqua Marcia	2140	2260
Acqu. De Ferrari	1485	1485
Acque Potabili	763	—
Calz. di Varese	4050	4000
C.I.G.A.	1115	1161
C I R.	6270	7200
Pacchetti	39	50
Rejna	3380	3300
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	499	500
Trenno	1290	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-9	TITOLI		13-9
Rendita	5%	73:80	Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.10
Ricostruzione	3,50%	97.35	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	99.10	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	83 70
Redimibile '54	5%	99.—	» Ind. ss. C	7%	—.—
Edil Scol. '67	6,50%	87.45	» Ind. ss. D	7%	82 20
» » '68	5,50%	83.50	» Ind. ss. E	7%	80.85
» » '69	5,50%	80.45	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	79.40	» VIII	5,50%	99.60
» » '71	6%	77.10	» IX	6%	97 20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» X	6%	94 20
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	91 85
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	91.75
» 1979 nov.	5,50%	98.70	» XIII	6%	88 60
» 1980 nov.	5,50%	92.15	» XIV	6%	86 30
» 1982 nov.	5,50%	61.50	» XV	6%	87.90
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	82.60
» 1979 I quadr.	9%	98.70	» XVII	7%	82.50
» 1979 II quadr.	9%	97.05	» XVIII	7%	81.70
» 1980 quadr.	9%	95.90	» XIX	7%	81 —
» 1981 quadr.	10%	95.35	» XX	7%	80 —
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80	Enel 1965 II	6%	93.30
» » 68/88	6%	74.20	» 1966 I	6%	80.10
» » 70/80	7%	74.15	» 1966 II	6%	78 35
» » 71/86	7%	80.70	» 1967	6%	78 80
IMI XXII	5%	99.90	» 1968 I	6%	76 50
» XXIII	5%	88.45	» 1968 II	6%	74 —
» XXIV	5,50%	87.—	» 1969 I	6%	74 60
» XXV	6%	86 90	» 1969 II	6%	72 50
» XXVI	6%	75.40	» 1970	7%	87.70
» XXVII	6%	74.65	» 1971	7%	85.30
» XXVIII	7%	79 60	» 1972/87	7%	83.—
» XXIX	7%	78.50	» 1972/92	7%	71.40
» XXXI	7%	96.65	» 1973/93	7%	72.25
» XXXII	7%	88.70	» 1974 Ind.	8%	121.10
» XXXIII	7%	78.75	» 1975	10%	96.30
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	94.15
» XXXIV	7%	72.35	» 1974	9%	82.60
» XXXV	7%	78.30	» 1975	9%	93.80
» XXXVII	7%	74.—	» Europa	6%	93.90
» XXXVIII	7%	71.70	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XXXIX	7%	73.10	» '65-'80 II	6%	93.20
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	91.90
» XLI	8%	74.90	» Gela	5,5%	95 40
» XLII	8%	72.70	» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» XLIII	8%	85.45	» » '61-'80 IV	5,5%	94.70
» XLIV	8%	84.—	» » '62-'81 V	5,5%	91.50
» serie sp.	6,50%	85.70	» » '62-'81 VI	5,5%	91.05
» XLVIII	10%	90.75	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	95.90	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	90.—	» » '64-'79 IX	6%	97.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.50	I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» » »	5,50%	66.30	» '59-'79	5,50%	97.20
» » »	6%	64.10	» '60-'80	5,50%	94.10
» » »	7%	66.15	» '61-'86	5,50%	77.35
COP ss. I	6%	82.10	» '63-'83	5,50%	86.40
» ss. II	6%	79.80	» '64 '82	6%	88.—
» ss. III	6%	78.30	» '65-'83	6%	85 65
» ANAS '66	6%	83.40	» Alfa R.	7%	78 60
» ANAS '73	7%	86.80	» Stet	7%	85 95
» Dotaz. I	6%	80.95	Autostr. C.C. '63	5,50%	73.80
» Dotaz. II	6%	79.40	» C.C. '65	6%	82.—
» Int. St. 1	6%	78.—	» C.C. '67	6%	78 05
» Int. St. 2	6%	77.60	» C.C. '68 I	6%	76.40
» Int. St. 3	6%	76 30	» C.C. '68 II	6%	77.—
» Int. St. 4	6%	73.80	» C.C. '69	6%	72.70
» Int. St. I	7%	74.25	» C.C. '71	7%	82.20
» Int. St. II	7%	73.05	» C.C. '72	7%	79.65
» Int. St. III	7%	74.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	85.—
» Int. St. IV	7%	73.70	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	96.10	Cred. Fondiario	5%	83.80
» 1960	5%	92.—	Cred. Fond. conv.	6%	67.90
» 1961	5%	88.75	» » 1985	6%	86.50
» 1965 I	6%	82.10	» » 1986	6%	83.50
» 1965 II	6%	80.20	» » 1987	6%	94.80
» 1966 I	6%	79.70	» » 1990	6%	70 50
» 1966 II	6%	77.40	» » 1991	6%	68.90
» 1969 I	6%	74.10	» » 1992	6%	66.30
» 1971	7%	75.65	» » 1995	6%	72.10
» 1972	7%	74.—	» » 1996	6%	66.—
» 1972 II	7%	71.25	» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6¼%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6¼%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I PROBLEMI DEL SETTORE PRESTO ALL'ESAME DELLA CEE

La pesca in acque estere

ROMA — Mare sempre più piccolo per la flotta da pesca italiana. Dopo l'allargamento a 200 miglia delle acque territoriali di cattura consentita ai battelli italiani è quella a largo della Tunisia.

Nei nostri mari la fauna ittica è in via di estinzione mentre il deficit commerciale nel settore supererà quest'anno 400 miliardi di lire. Il trattato con la Jugoslavia è stato rinnovato recentemente ma le autorità di Belgrado non hanno ancora rilasciato ai nostri pescherecci i nuovi permessi: esistono, infatti, divergenze per la determinazione del nuovo canone. Le royaltis richieste dalla Jugoslavia sono triplicate rispetto a quelle degli anni scorsi e la Comunità Europea competente in materia di pesca non ha ancora sbloccato la situazione.

I problemi relativi ai rapporti di pesca con la Libia verranno molto probabilmente affrontati a Tripoli dove si dovrebbe recare una delegazione italiana.

Restano sul tappeto i problemi della pesca oceanica che verranno esaminati in sede Cee il 26 settembre. Per tale data infatti è in programma il Consiglio dei ministri dell'agricoltura e della pesca della Comunità europea. All'ordine del giorno gli accordi con il Senegal e la Mauritania a cui è interessata la metà della flotta oceanica italiana fino ad oggi impegnata solo nella pesca al largo degli Stati Uniti e del Canada.

Anche per questi Paesi vi sono problemi di quantità di cattura. I nostri battelli possono pescare solo 4.300 tonn. per l'intera campagna. Le nostre richieste invece sono per 12.000 tonnellate.

«Solo con questo quantitativo — ha detto Iandoli segretario della Federpesca — si possono portare in Italia derrate alimentari a basso costo. In quelle acque molto ricche si riesce a pescare 20-25 tonn. di prodotto al giorno per cui il costo al kg del pesce si aggira sulle mille lire».

Nella seduta del Consiglio dei ministri della Cee verranno anche affrontati i nodi relativi alla pesca nel mare del Nord e verranno ripartite tra i Paesi Cee le quote annue di pescato. In questa spartizione l'Italia è stata esclusa, anche se l'anno scorso ci fu assegnata una quota di 6000 tonn. di pesce rispetto ai 2 milioni di tonnellate che vengono ripartite tra gli altri Paesi. Secondo la Federpesca il quantitativo dato all'Italia è stato solo formale in quanto la nave italiana che si è recata nel mare del Nord poteva pescare una determinata qualità di pesce (molluschi, calamari e todani) quasi assente in quelle acque, invece non era consentito pescare il merluzzo che si cattura in abbondanza.

Sviluppi dell'accordo Eni - Giappone

TOKIO — La volontà d'intensificare e allargare i rapporti tra l'Eni e l'industria giapponese, manifestati alla firma del prestito di 200 milioni di dollari dal presidente Pietro Sette e dal presidente della Sumitomo Bank, Isoda, ha trovato subito un primo, concreto riscontro in una serie di colloqui che la delegazione del gruppo italiano ha avuto a Tokio con alcune tra le più importanti corporations giapponesi.

Durante la visita di due giorni, terminata ieri, la delegazione dell'Eni ha avuto incontri, oltre che con i massimi rappresentanti della Sumitomo Bank (la capofila del consorzio bancario che ha concesso il prestito) con il presidente della Sumitomo Corporations, il gruppo del quale fanno parte imprese del settore chimico, elettronico, minerario, metallurgico, commerciale, delle costruzioni navali, oltre a quello bancario.

La delegazione dell'Eni è stata anche ricevuta dai rappresentanti della Mitsubishi Corporation, della Japan National Oil Corporation, della Itoh, della Mitsui and Co. In particolare in quest'ultimo incontro, cui ha partecipato il presidente della Mitsui Corporation, sono state esaminate le possibilità di collaborazione con l'Eni nei settori dell'engineering e della petrolchimica. Uno spiccato interesse è stato inoltre manifestato da tutti gli interlocutori giapponesi per l'attività di ricerca che l'Eni compie, tramite l'Agip, nell'Estremo Oriente.

DAL FONDO REGIONALE

Cee: 65 miliardi all'Italia

BRUXELLES — La commissione Cee ha annunciato l'erogazione di fondi regionali a beneficio di vari Paesi. La fetta più grossa spetterà all'Italia, che riceverà 65 miliardi di lire.

Dell'erogazione, che ammonterà complessivamente a 161,6 miliardi di lire beneficeranno anche Danimarca, Germania, Irlanda e Inghilterra.

RIDUZIONE DELL'1%

Dalle banche meno interessi sui depositi

ROMA — Le quattordici grandi banche italiane aderenti alla cosiddetta «intesa» hanno deciso ieri di ridurre dell'uno per cento gli interessi corrisposti sui depositi della loro clientela.

La diminuzione dei tassi decorrerà dal 20 settembre prossimo.

LA CRISI DEL DOLLARO

Continua a scendere la moneta USA

MILANO — Contenute oscillazioni nei tassi di cambio con la lira che a frazionali apprezzamenti nei confronti del dollaro ha contrapposto lievi perdite rispetto a quasi tutte le altre valute antagoniste.

Come al solito, l'andamento della lira è stato condizionato dal comportamento del dollaro che sui mercati internazionali ha segnato ancora qualche perdita. Per quanto riguarda le quotazioni, il dollaro è stato quotato a 834,30 (834,95 martedì). Sul mercato interno l'attività è risultata caratterizzata da una modesta prevalenza delle vendite, tanto che la Banca d'Italia avrebbe acquistato nel corso delle contrattazioni ufficiali poco più di 2 milioni di dollari.

A Londra il dollaro si è indebolito dai livelli leggermente migliori di apertura a causa del nervosismo e delle incertezze circa la sua futura tendenza. Il mercato denuncia da qualche tempo un senso di incertezza in attesa delle nuove misure di sostegno al dollaro, ripetutamente annunciate dal governo USA ma finora non specificate, e inoltre dei risultati di Camp David.

Una pressione sul dollaro si è accentuata dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri saudita su una revisione dell'atteggiamento arabo nei confronti della situazione nel Medio Oriente.

■ PNL USA — La crescita reale del prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti non supererà l'1,5 - 2,5 p.c. l'anno prossimo, dopo uno sviluppo del 3,5 p.c. previsto per il 1978. Queste le previsioni della Citibank, pubblicate nel bollettino economico settimanale.

I SINDACATI PREMONO PER UNA SOLUZIONE

Se Maraldi non vende intervenga il governo

BOLOGNA — L'aggiornamento della riunione romana a livello ministeriale per decidere le condizioni di vendita degli zuccherifici del Gruppo Maraldi (per i quali la proprietà intende realizzare 130 miliardi a petto dei 50-60 offerti dai bieticoltori associati) dovrebbe provocare prese di posizione da parte del Consorzio nazionale bieticoltori e della federazione Cgil - Cisl - Uil dell'Emilia-Romagna sul cui territorio si trovano i sei zuccherifici che dovrebbero essere oggetto della grossa operazione di compravendita.

Negli ambienti sindacali si rileva, comunque, che con il 25 settembre, in caso di mancato accordo tra le parti, il Governo dovrà intervenire direttamente per sbloccare la situazione. Un impegno in tal senso è stato assunto infatti nelle scorse settimane.

In quest'ultimo caso si potrebbero avere quelle posizioni intermedie tra i due prezzi, quali risultano da una stima di un gruppo di esperti, a parere dei quali per gli zuccherifici di Maraldi potrebbe essere pagata una cifra di 80 miliardi.

Calano in Giappone gli ordini ai cantieri

TOKIO — I cantieri giapponesi hanno ricevuto in agosto dall'estero ordini per sette navi (117.163 tonnellate lorde), contro le undici navi di luglio (191.271 tonn.) e le quindici navi dell'agosto 1977 (272.829 tonnellate).

Lo ha reso noto l'associazione giapponese degli esportatori di navi, precisando che gli ordini inevasi ammontano a 323 navi contro le 603 unità di un anno fa.

■ VINO — La produzione di vino nella Cee sarà quest'anno poco abbondante. Lo prevedono gli esperti della Commissione della Cee, secondo i quali la produzione oscillerà tra 132-138 milioni di ettolitri.

Nel 1974-75 la produzione aveva superato i 160 milioni di ettolitri.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-9 validi per transizioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-15/16	9-1/8	9- 3/16
Sterlina b.	11-7/8	12	12
Franco sv.	5/8	1	1- 1/8
Marco ger.	3-7/16	3-5/8	3-13/16

IMPULSO ALLO SCAMBIO COMMERCIALE CON L'URSS

Trattori italiani a Mosca

MOSCA — *Ghennadij Solnzev, vicepresidente dell'ente «Expocenir», ha rilevato, intervenendo con un discorso durante la Giornata nazionale dell'Italia all'esposizione «Tecnica agricola-78» che dal 1968 al 1977 lo scambio commerciale tra URSS e Italia è aumentato di 5 volte. «L'incremento degli scambi — ha detto — è favorito dalla costante presenza delle ditte italiane alle nostre internazionali che si tengono in URSS. Solnzev ha espresso la speranza che anche la "Tecnica agricola-78" dia un suo impulso allo scambio commerciale tra i due Paesi».*

L'Italia — mette in rilievo l'agenzia sovietica Ecotass — è una delle maggiori importatrici di trattori sovietici. L'URSS a sua volta, importa dall'Italia la tecnologia necessaria per gli allevamenti zootecnici.

Tra gli acquisti più significativi, troviamo l'attrezzatura completa per 18 allevamenti di suini della capienza di 108 mila capi ciascuno, 8 allevamenti per 10 mila capi di bovini l'anno ciascuno, gli impianti per la preparazione e la produzione dei mangimi. In questo campo è particolarmente attiva la «Gisa», che espone le sue novità alla «Tecnica agricola-78». L'attenzione degli specialisti è stata attratta dai trattori di piccola dimensione della «Same», che possono essere impiegati su piccoli appezzamenti difficilmente accessibili a macchine di grosse dimensioni, come giardini, orti e vigneti.

Nello stand italiano della mostra è presente una serie di ditte provenienti dall'Emilia Romagna, la cui produzione di macchine ed attrezzature agricole occupa un posto di rilievo nel settore industriale. Questa regione è rappresentata, oltre che da ditte ormai affermate, anche da piccole e medie imprese che hanno interesse a stabilire ed a sviluppare contatti diretti con gli enti sovietici per il commercio con l'estero.

Ad organizzare la partecipazione collettiva di ditte italiane alla «Selkhoztekhnika-78» è stato l'istituto per il commercio con l'estero italiano, che insieme ad alcune ditte è stato insignito del diploma d'onore della camera per l'industria e commercio dell'Unione Sovietica.

Più efficiente il porto di Sciangai

TOKIO — L'apertura della Cina agli altri Paesi si riflette anche in nuove iniziative tese a migliorare l'attività commerciale. Il porto di Sciangai, il maggiore della Cina, sta avviandosi verso la meccanizzazione. Il progetto porterà il numero dei punti d'ormeggio per navi oceaniche dai 39 del 1973 ai 50 nel 1990.

Alcuni dei nuovi punti d'ancoraggio potranno accogliere navi da 25.000 tonnellate. Già adesso i tempi di attesa per le navi che debbono attraccare sono diminuiti di 3,1 giorni rispetto al 1973; quest'anno nel porto transiteranno circa 72 milioni di tonnellate di merci, rispetto ai 40 milioni di cinque anni fa.

Il progetto di ampliamento e modernizzazione del porto prevede anche la costruzione di 85.000 metri quadrati di magazzini coperti e di 200.000 metri quadrati di depositi scoperti. A Sciangai arrivano ogni anno oltre mille navi straniere.

I RISULTATI DI UN CONVEGNO ROMANO

Legislazioni europee e controlli alimentari

ROMA — Con una panoramica delle legislazioni che regolamentano in Europa la produzione degli alimenti, si è aperto a Roma il primo simposio organizzato dalla Commissione delle Comunità economiche europee sul controllo dei prodotti alimentari. Gli oratori intervenuti hanno sottolineato che le norme giuridiche e le strutture di vigilanza e controllo dei generi alimentari che variano da Paese a Paese pongono problemi di carattere economico oltre che igienico-sanitario.

Infatti, da un punto di vista strettamente economico la diversità delle norme giuridiche può determinare problemi per l'esportazione all'estero delle derrate alimentari che, seppure conformi alla legislazione del paese produttore, non lo sono per il Paese importatore. Non solo. Secondo il dottor Ugo Pellegrino, consigliere del ministero della sanità per l'igiene degli alimenti e la nutrizione — «se non c'è uno standard uniforme di vigilanza e di controllo sulle derrate alimentari, malgrado l'armonizzazione legislativa, possono falsarsi le condizioni di mercato».

Di qui la decisione da parte della Commissione delle Comunità di organizzare il simposio che si propone di affrontare tutte le problematiche riguardanti il controllo dei prodotti alimentari.

Per l'Italia, il dottor Pellegrino, illustrando la nostra legislazione, ha posto l'accento in particolare sulla vigilanza sanitaria e sull'attività svolta dai Nas dei carabinieri che è indirizzata pressoché esclusivamente alla fase della produzione anziché a quella della vendita al dettaglio. Il dottor Pellegrino ha poi sottolineato che la vigilanza delle regioni trova maggiori possibilità di buon esito se esercitata per il controllo delle condizioni di igiene generale della produzione dello stoccaggio, del trasporto, della distribuzione e vendita delle sostanze alimentari. Viceversa la vigilanza locale è stata definita dal dottor Pellegrino poco idonea per interventi che richiedono rapidità e simultaneità di operazioni su tutto il territorio della Repubblica.

Oltre al prof. Pellegrino sono intervenuti per il Belgio il sig. C. Kestens, per la Danimarca il sig. N. Borre, per la Germania il dott. H. Drews, per la Francia il sig. H. Carre, per l'Irlanda il sig. N. Ljons, per il Lussemburgo il sig. S. Arendt.

Per il Belgio il servizio di ispezione delle derrate alimentari effettua 6 mila ispezioni l'anno, per l'Italia invece le ispezioni del Nas superano le 100 mila alle quali si devono aggiung

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ANZIANA cerca persona mezza età referenze compagnia pomeriggi, abitazione centrica. Scrivere a Publikompass, cassetta 17 H, 34100 Trieste.

CERCASI prestaservizi a ore purché con referenze. Tel. ore pasti 795025. 16792 B

CERCO prestaservizi dalle 6 alle 11 5 giorni settimanali. Tel. 730628 in mattinata. T.A. 2292B

PER villa Lago Maggiore cerchiamo custodi camerieri, uomo possibilmente anche giardiniere. Abitazione indipendente con orto et pollaio riscaldamento et automobile servizio indispensabili referenze. Scrivere Publikompass 44 F 20123 Milano. 16007 B

PRESTASERVIZI con referenze abile cercasi per Opicina ottimo stipendio, trattamento familiare. Tel. 61932. 16856 B

PRESTASERVIZI con referenze ... età ore stabilirsi cercasi zona Ciamician. Telefonare ai pomeriggio 61161. 16849 B

SIGNORA sola cerca persona stabile con dormire, pratica cucina, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 729236 ore 14-16. 16336 B

TORINO. Coniugi con 2 bambine cercano stabile tuttofare con referenze. Telefonare a Trieste 65868. 16855 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA commessa 16enne volonterosa, cerca impiego settore abbigliamento. Telefono 734174. 16732 C

AUTISTA cuoco guardarobiere prestaservizi offresi giornaliero 6-15. Patente 124632 fermo posta Trieste. 15515 C

AUTISTA patente C-E offresi per viaggi lunghi. Tel. 733074 ore pasti. 16818 C

AUTISTA 36.enne patente B offresi a ditte qualsiasi trasporto. Tel. 794585 ore 18-19. 16838 C

DATTILOGRAFA-O praticante ufficio anche primo impiego cerca amministrazioni Carpani, rivolgersi pomeriggio 16-18, viale XX Settembre 4. T.A. 229 O-D

DICIOTTENNE stenodattilografa con frequenza biennio al «Sandrinelli» offresi anche come baby-sitter. Telefonare al 796797. 16840 C

DIPLOMATA istituto tecnico inglese tedesco esperienza ufficio paghe contributi contabilità offresi. Tel. 812604. 16821 C

DIPLOMATO arredatore ambienti offresi primo impiego. Tel. 751550. 16848 C

ESPERTA paghe contributi proveniente studio ragioneria offresi part-time. Tel. 824128. 16852 C

FARMACISTA venticinquenne pratica distribuzione al banco offresi impiego adeguato, anche come propagandista casa farmaceutica. Telefonare ore pasti Gorizia 0481 - 5518 o scrivere Publikompass cassetta n. 40 G Trieste. 610 C

IMPIEGATO lavori ufficio, eventualmente altri lavori fiducia offresi, telefonare 794381. 16334 C

OFFRESI banconiere o cameriere per lavoro stabile. Tel. 420551. 16854 C

PANETTIERE 24.enne volonteroso offresi. Telefonare 821813. 16799 C

RAGAZZA 18.enne offresi per baby-sitter. Telefonare ore pasti t. 60782. 16766 C

RAGIONIERA pratica contabilità generale cerca impiego anche mezza giornata zona Monfalcone. Telefonare 0481 - 44703 dopo 18.30. 875 C

SIGNORA distinta offresi compagnia fuori casa a persona sola anziana telefonare 560606 ore 13-16 16816 C

SIGNORA offresi assistenza persona anziana 3 pomeriggi settimanali. Telef. 723302. 16578 C

SIGNORINA commessa o impiegata offresi telef. 773295. 16787 C

STUDENTESSA offresi per baby-sitter o ripetizioni, telefonare mattino 274301. 16841 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 16832 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, locali, mobili, cose ogni genere, telefonare 794417. 2253 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 16521 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori telefono 751631. 16786 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI trasporti città e Italia smontaggio - montaggio mobili, preventivi gratis. Telefonare 731026 - 93612. 16462 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telef. 754229. 16255 CC

AUTOTRASPORTI con autogrù tel. 816314. 16753 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni, «Lady Plast». Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

CERCASI lavoro di dattilografia a domicilio. Ines Fiegl, via Ghirlandaio 20. 16613 CC

IMPRESA restaura modifica appartamenti impianti elettrici e idraulici bagni piastrellamenti. Tel. 757570. 16253 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA salumeria cercasi Amadei, via delle Torri 1. 16805 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera-e cercasi per bar-pasticceria tel. 271078 dalle 13 alle 14. 16737 D

AZIENDA in rapido sviluppo assume personale maschile e-o femminile in possesso di diploma o cultura equivalente. Per informazioni presentarsi oggi Euroclub c/o Hotel Continental, via S. Nicolò 25, Trieste. Ore 10-12 14-16. 329 D

BANCONIERE cercasi bar Baita da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CAMERIERE per ristorante Allo Squero, cercasi. Telefonare 410884. 16820 D

CAMERIERE cercasi ristorante da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CERCANSI aiuto commessa-o e commessa-o conoscenza croato. Conf. Rino, via Milano n. 11. 16785 D

CERCASI ragazzo quindicenne compiuti per fioraia via Torrebianca 34. 16535 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno Gaggi Manifatture, via Roma 10. 16801 D

CERCASI operai capaci consegna e montaggio mobili. Tel. 826625. 2293 D

COMMESSA-O e apprendista abbigliamento cercasi. Presentarsi via Galatti 6. 16819 D

COMMESSO attivo, volonteroso, militesente, cercasi. Telefonare 794095. 16812 D

INTERNISTA con esperienza cerca trattoria Pescatori. Telefonare 761064. 16824 D

LA COOPERATIVA di consumo S.M.M. di Forni di Sopra ricerca direttore commerciale ramo alimentare e vario, esperienza pluriennale, inquadramento I livello. Inviare domanda e curriculum vitae a Cooperativa S.M.A. 33024 Forni di Sopra entro il 30.9.78. 304 D

MEZZA-O lavorante parrucchiera-e cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. Tel. 741000. 16759 D

OPERAIO patente C cercasi telefono 816314. 16753 D

PENSIONATI cercasi per facile vigilanza negozio ore pasti. Telefonare 68669. 16712 D

PORTIERE assume stabilimento offresi appartamento e stipendio adeguato pregasi telefonare 812237 ore 10-11. 16774 D

PULISECCO cerca personale qualificato stirare solo mattina, posto stabile. Telefonare 724350. 16775 D

SOCIETA' ricerca pratici potatura alberi alto fusto e lavori agricoli. Scrivere Semag, casella postale 478 centro. 16781 D

SUPERMERCATO assume commesse-i e apprendiste-i cassiere-i. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 16472 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

SIGNORE anziane offriamo sistemazione confortevole Trieste centro. Telef. 7647779. 16757 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13-9 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-9 G

PERFORAZIONE schede IBM, operatori, programmatori, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-9 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.C. AFFITTASI referenziati appartamento 5 stanze stanzino cucina bagno wc separati poggiolo autoriscaldamento gasolio Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4. 16572 I

APPARTAMENTO ammobiliato V piano, adatto persona sola, via U. Foscolo, affittasi, tel. 751694. 16347 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamentino ammobiliato tutti confort, due persone. Telef. (0481) 40902 orario negozio. 872 L

CERCASI due camere cucina servizi ultimo piano zona S. Giovanni telef. 728495. 16769 L

CERCASI in affitto tre stanze cucina e servizi, tel. 51810. 16793 L

CERCASI locale in affitto adatto carrozzeria - officina mq 400 tel. 43164 ore pasti. 16828 L

CERCASI urgentemente appartamento per tre studentesse massima serietà, telefonare (0432) 481456. 16765 L

CERCO attico in affitto o appartamento minimo 3 stanze anche ammobiliato, tel. 795617 orario negozio. 12-9 L

CERCO urgente appartamento 3 stanze, cucina, zona centro, massimo lire 150.000, ore pasti, tel. 742547. 16740 L

DUE studenti cercano miniappartamento ammobiliato a Trieste, telefonare (0432) - 46742 - 202852. 306 L

INSEGNANTE cerca urgente affitto 2 stanze cucina bagno anche ammobiliato, tel. 722626 ore 20-22. 16804 L

MEDICO cerca miniappartamento in affitto possibilmente nuovo. Tel. 34951, ore 8-14. 16716 L

PRIMARIA industria nazionale richiede per proprio personale specializzato appartamenti in affitto massime garanzie ufficio incaricato IMMOBILIARE EUROPA, Trieste via San Nicolò 36, Monfalcone Duca d'Aosta 12, (0481) 44411.

PROFESSORESSA cerca appartamento tre stanze accessori, tel. 767914. 16806 L

QUATTRO studenti cercano ammobiliato possibilmente prossimità linea 17 0481 82426. 16758 L

STUDENTESSE cercano stanza centrale o piccolo appartamento, telefonare 64668 ore 10-20. 16843 L

UFFICIO centrale 2-3 stanze cerca affitto professionista, intermediari, telefonare 65781. 16810 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDO negozio ad elementi scomponibili nuovo occasione vendesi, tel. 767914. 16806 M

OCCASIONI vendonsi frigo surgelati cucina economica lavatrice carica alto frigo piccolo, tel. 422822. 16803 M

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

VENDO Giaccone panofix nuovo taglia 52 telefonare sera 741266. 16742 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 16741 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, organetti, bigiotterie, curiosità, pubblicità, lampade, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telef. sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 16489 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 16337 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine materassi prezzi speciali visitateci, Mobili Crasso via Giuliani 40. 16798 NN

VENDESI camera matrimoniale moderna tel. 7703223 8-13, 15-18.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28. primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano. 15931 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

OREFICERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi, via Malcanton 4-B, tel. 31641. 16862 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA offre sino a sabato 23 settembre la Fiuggi a 445 il litro e l'acqua oligominerale naturale Evian da 1 litro e mezzo, insostituibile per un buon funzionamento renale e per la disintossicazione, a sole 275 per acquisti di una confezione completa. Offerta valida nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 16617 OO

VENDESI olio d'oliva extra vergine calabrese diretto dal produttore ottimo prezzo, tel. 810243. 16791 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante esperto in porcellane, cristallerie, posaterie e articoli da cucina per vendita a ristoranti e alberghi, zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta 1108 citando riferimento n. 322, 35100 Padova. PD322 P

IMPORTANTE azienda bulloneria - viteria cerca agente introdotto per Trieste Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta 1.108 citando riferimento n. 326 - 35100 Padova. 326 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

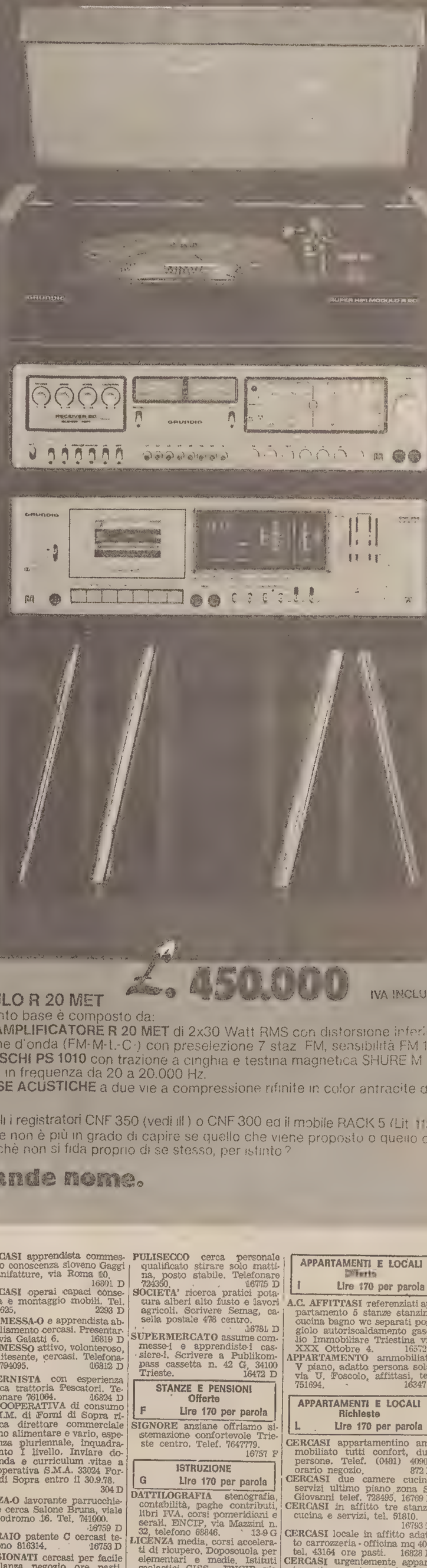
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna. Minimo anticipo rateizzazioni in 30 mesi senza cambiali, usato garantito e selezionato: 500 L '71, 850 '66 '68, 850 coupé '69 '71, 126 '73 '74, 127 3 p. '73 '74, 128 '70, 128 coupé '73, 131 special, 132 Gls '75 '76, Autobianchi A 112 '71, Alfa Sud '73 '75, Alfa Duetto 1750 '71, Moto Honda 1000 '77, 750 '77. 2250 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, via Flavia 47, telef. 827782: Fiat 500 R, 850 special, 850 fam., 900 T furgone, 127 3 porte, A 112, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 124, 125 special, Alfa Romeo 2000, Giulia super 1,6, Mimi 850, 1001, Cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Peugeot 504 diesel, BMW 1800, 2002, Opel Kadett, Ford Escort, Taunus 1300 fam., Renault 5, 6, 12, 16, Simca 1000 LS, GLS, S, Rallye 1 e 2, 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Sunbeam 1250, 1600, Chrysler 180. 16452 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Matra Sunbeam Duplica v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli. Disponibile occasione: Fiat 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupé, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111, Ford Escort, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX '76, 850 Special, NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4 porte, 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen Maggiolino, Maggiolone, Renault 6, 12, Opel Cadett, Duplica viale Ippodromo 2. 7-10 Q

Continua a pagina 16

Modulo R 20
l'impianto HiFi dell'anno



Perfettamente armonizzata nelle dimensioni e nell'estetica. Il vantaggio dei sistemi «coordinati», costituito dall'insieme Giradischi + Amplificatore + 2 Casse viene qui spostato sulla omogeneità del Sistema «Sintoamplificatore + Giradischi + 2 Casse» con la scelta libera del registratore con il relativo risparmio per un sintonizzatore a parte.



BOX 350 HiFi

£. 450.000 IVA INCLUSA

MODULO R 20 MET
L'impianto base è composto da:
SINTOAMPLIFICATORE R 20 MET di 2x30 Watt RMS con distorsione inferiore allo 0,1% 4 gamme d'onda (FM-M-L-C) con preselezione 7 staz. FM, sensibilità FM 1.5 uV/300 o
GIRADISCHI PS 1010 con trazione a cinghia e testina magnetica SHURE M 75 per una risposta in frequenza da 20 a 20.000 Hz.
2xCASSE ACUSTICHE a due vie a compressione rifinite in color antracite da 50 Watt.

Per completare il Modulo 20 sono disponibili i registratori CNF 350 (vedi ill.) o CNF 300 ed il mobile RACK 5 (Lit. 113.000)
Ormai ottenebrato dalle «offerte» Lei forse non è più in grado di capire se quello che viene proposto o quello che vuole comperare, va bene per Lei. Allora perchè non si fida proprio di se stesso, per istinto?

La garanzia di un grande nome.

GRUNDIG

IN ATTESA DEI TURISTI INVERNALI

Alberghi e strutture dal mare sulla neve

ARTA TERME — Gli albergatori del mare sono accorsi numerosi all'invito loro rivolto dall'assessore al turismo prof. Renato Bertoli: ad Arta Terme è stato illustrato il concetto cui si ispira l'«operazione mare-neve», che appunto secondo gli intendimenti della Regione dovrebbe agevolare il potenziamento del turismo in montagna — rispondendo a una esigenza che la sua crescita in quella zona ha messo in evidenza con termini di urgente soluzione — allungando contemporaneamente l'attività degli alberghi litoranei. Il problema insomma della doppia stagione, da creare per gli albergatori del mare, con un conseguente impiego prolungato del personale e in genere di tutto l'apparato alberghiero, risolvendo assieme un grosso problema che si è creato in montagna, soprattutto in quelli che la stessa Regione, nei suoi fogli pubblicitari, definisce i cinque poli di sviluppo turistico della montagna: Forni di Sopra - Varmost, Sella Nevea - Canin, Tarvisio - Priesnig e Fiorianca, Ravascletto - Zoncolan, Piancavallo.

La montagna è cresciuta in fretta, le richieste di sistemazione per la stagione della neve sono giunte ad alti livelli, tali da creare problemi di ricettività. Lo sforzo della Regione, che ha finanziato generosamente la costruzione di impianti di risalita, è stato ripagato con un'ottima risposta da parte dei turisti, anche stranieri; parallelamente non è aumentata però la condizione di ricettività, per cui c'è il timore giustificato che fra breve non sia più possibile rispondere alla domanda dei clienti, perché l'offerta è impossibile.

Il discorso dunque è semplice, positivo per un verso, preoccupante per un altro. Ma c'è tempo e modo di correre ai ripari. Gli impianti alberghieri ed extra alberghieri — ha ribadito Bertoli ad Arta Terme — vanno trasferiti dal mare alla montagna. Bisogna creare scuole alberghiere, capaci di creare personale qualificato; bisogna prima ancora però garantire a questo personale, affinché sia allettato a intraprendere una certa carriera, un'occupazione di almeno otto mesi.

Il movimento turistico — ha precisato l'assessore — è un bene troppo prezioso perché possa essere trascurato. Occorre la collaborazione fra enti e operatori turistici, comprendendo in questa voce albergatori, affittacamere, esercenti, commercianti, affinché l'operazione vada in porto. Nel 1978 c'è già stato nella regione un giro di 300 miliardi.

Uno dei cardini di questa operazione è la legge regionale 49 (successivamente illustrata), divenuta operante il 21 agosto scorso, che fissa interventi in conto interesse e in conto capitale a favore delle iniziative turistico - alberghiere nelle zone terremotate, praticamente in tutta la montagna del Friuli-Venezia Giulia.

C'è l'esigenza di programmare le vacanze, per l'occupazione migliore del tempo libero, per l'integrazione della vacanza stessa su un piano culturale. Da qui la necessità di rinforzare lo sfruttamento del patrimonio artistico-culturale, che in riferimento soprattutto alle spiagge affollatissime d'estate la regione vanta nel suo retroterra. C'è l'esigenza, nei centri di soggiorno, di ricorrere agli «animatori» capaci di creare servizi ricreativo-sportivi a favore dei turisti, specie presso le Aziende di montagna.

Ecco dunque i capisaldi della legge 49, illustrata dal direttore dell'assessorato al turismo, dott. Tringale. Essa prevede mutui in conto interesse per un periodo fino a 20 anni, e fino all'80 per cento della spesa, per strutture edilizie alberghiere e impianti fissi con applicazione del 40 per cento del tasso di riferimento ministeriale. Per quanto riguarda invece i contributi in conto capitale, essi sono previsti fino al 25 per cento per l'acquisto di materiale di arredamento degli alberghi, fino al 50 per cento per le attività complementari.

La disponibilità finanziaria è di 350 milioni all'anno per un periodo di 20 anni. La spesa impegnata complessivamente rappresenta il corrispettivo della creazione di 1200 posti letto alberghieri. Per l'arredamento sono disponibili già nel 1978, 300 milioni, per un finanziamento complessivo di 1,2 miliardi.

Uno dei poli di sviluppo della regione è rappresentato da Ravascletto e dagli impianti del monte Zoncolan. Per questa zona alla riunione di Arta Terme, l'arch. Polesello, che è uno dei progettisti dell'intera operazione Zoncolan, avviata dieci anni fa, ha illustrato i piani di un progetto che prevede complessivamente la realizzazione di altri 4657 posti letto. Ravascletto soffre la carenza di posti letto soprattutto negli alberghi, cui potrebbe supplire temporaneamente Arta, la cui disponibilità nella stagione invernale è notevole, dopo il «pieno» delle altre stagioni. Ma la soluzione non sarebbe né razionale né definitiva, per cui è stato varato un vasto progetto che prevede la creazione di posti letto in quantità pari a quella esistente con la disponibilità accessoria di Arta. Si tratta ora di attuare i piani regolatori generali e quelli particolareggiati, per realizzare quegli insediamenti produttivi che sono essenziali per la sopravvivenza di quella zona della Carnia.

Il sindaco di Arta, Somma, ha sottolineato la disponibilità di Arta stessa nel quadro di un prolungamento della stagione turistica al mare, auspicando nel contempo la creazione di un comprensorio che unisca gli interessi di Sutrio e Ravascletto, già comuni con l'operazione Zoncolan, a quelli di Arta, sfruttando appunto la sua capacità ricettiva, anche con la creazione di una scuola alberghiera. Comunque, ha concluso, va ricordato che Arta si propone non solo quale centro turistfco «genericoo» ma soprattutto quale centro termale.

La riunione si è conclusa dopo circa tre ore di appassionati interventi. La gran parte dei presenti si è trasferita successivamente sul monte Zoncolan, dove sono stati osservati gli impianti di risalita, dominati dalla funivia. La conclusione è avvenuta al rifugio Stella Alpina, dove davanti ai piatti tipici della Carnia, albergatori e amministratori hanno convenuto che la montagna, anche sotto questo profilo, presenta notevoli motivi di interesse.

Dante di Ragogna

Una figlia illegittima di Mussolini condannata per truffa in Svizzera

LAUFEN — Una Edda Mussolini, identificata come moglie di un terzo cugino del defunto dittatore e figlia illegittima di questi, è stata condannata a un anno di carcere per truffa dal tribunale di Laufen, Svizzera.

La sentenza è stata emessa martedì dopo un giorno di dibattimento. Il magistrato ha giudicato la donna colpevole di «frode professionale», in quanto dicendosi in procinto di mettere le mani su una grossa eredità depositata in una banca americana, si era fatta dare da quaranta cittadini svizzeri e italiani somme di danaro ammontanti in complesso a 151 mila franchi (circa 90 milioni di lire) con la promessa ovviamente non mantenuta di restituire a eredità incassata. Con la donna è stata processata anche la figlia 19enne che il giudice ha ritenuto colpevole di complicità in cinque casi di truffa.

Edda Mussolini, che risulta originaria di Forlì, aveva avvicinato le vittime dei suoi raggiri in occasione di varie visite effettuate in Svizzera durante il 1977. Era stata tratta in arresto a Littau, nella Svizzera centrale, lo scorso gennaio.

Il cancelliere del tribunale Kurt Weber ha precisato ai giornalisti che la donna non va confusa con la figlia legittima del «duce» che ha lo stesso nome ed è la vedova del defunto ministro degli esteri di Mussolini, Galeazzo Ciano. Sempre a detta di Weber, la Mussolini condannata a Laufen era comunque figlia del dittatore («non c'è alcun dubbio su questo», ha dichiarato il cancelliere) e nacque illegittima nel 1929.

AL PROCESSO LOCKHEED PROSEGUE LA REQUISITORIA DEL PRESIDENTE DEI COMMISSARI D'ACCUSA

«Antonio Lefebvre maggior colpevole»

Ovidio sarebbe stato un semplice «portatore di chiavi» - La ricostruzione della vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vera «eminenza grigia» dello scandalo Lockheed è Antonio e non Ovidio Lefebvre. E' lui il maggiore colpevole in questa intricata vicenda che vede come imputati tra l'altro due ex ministri della difesa. Proprio il prof. Antonio Lefebvre infatti, ha tenuto gli stretti contatti con i dirigenti della Lockheed, mentre suo fratello Ovidio è stato un semplice «esecutore», «un portatore di chiavi», quelle chiavi cioè che aprivano le porte della corruzione politica. Lo ha affermato ieri il presidente dei commissari d'accusa prof. Alberto Dall'Ora proseguendo la sua dura requisitoria iniziata martedì mattina contro gli imputati per lo scandalo degli aerei «C - 130 Lockheed».

«Denuncio l'arroganza dei corruttori — ha detto Dall'Ora rivolto alla Corte — il trattamento coloniale. Denuncio, signori giudici, l'incredibile protervia, l'audacia inaudita, l'impegno criminoso che è dentro i fatti. Denuncio la disinvoltura volgare con cui si è venduto al maggior offerente tutto il vendibile pretendendo il denaro in mano». Il «caso Lockheed» — secondo Dall'Ora — ha visto l'ingresso dei «corruttori in una cittadella riservata» (ossia il ministero della difesa).

Questo ministero — ha aggiunto il presidente dei commissari d'accusa — era un «autentico porto di mare» in cui vi era un continuo «andirivieni di locuste», intendendo con questo nome i consulenti della Lockheed. Dall'Ora ha parlato anche di «vendita del prestigio dello Stato» ed ha precisato che secondo lui c'è stata corruzione e non concussione, «anche se in qualche momento la corruzione certamente si è avvicinata molto alla concussione».

Parlando dei due fratelli Lefebvre, Dall'Ora ha definito Antonio «il maggior colpevole» e Ovidio un «riduttore della realtà». «Compito di Ovidio — ha affermato — era descrivere ai suoi mandanti un piano operativo, creare una sala politica di corruzione; era insomma quello di distribuire le chiavi per aprire le porte». Ovidio — sostiene l'accusa — non è affatto un millantatore come qualcuno ritiene. «Caso mai è un mendace — ha aggiunto — quando cerca di coprire il fratello Antonio».

Che quest'ultimo abbia avuto una responsabilità preminente nella vicenda Lockheed — ha spiegato Dall'Ora nella sua requisitoria — è provato da una serie di documenti. Primo tra tutti un contratto datato 21 febbraio 1969 relativo al fallito affare degli «Orion P 3». Questo documento — ha affermato — è stato senz'altro falsificato in epoca successiva per quanto riguarda la firma in modo da far figurare quella di Ovidio e non di Antonio. A questo punto Dall'Ora ha esibito il contratto originale su cui compare la correzione fatta a penna. L'interesse della Lockheed per Antonio — ha aggiunto — è continuato anche dopo il fallimento dell'«affare Orion» perché egli era in contatto «con ambienti politici italiani molto influenti, in particolare con Giovanni Leone». I due fratelli Lefebvre, quindi, potevano essere ancora molto utili per la Lockheed.

Dall'Ora è poi passato a fare una breve ricostruzione dei momenti salienti della vicenda Lockheed, partendo dal «memoriale» di Cowden del 19 febbraio del '69. Ha citato anche diversi documenti ed altri ancora li esibirà nell'udienza di oggi, quando proseguirà la sua requisitoria.

R. R.



Roma — Il presidente dei commissari d'accusa Alberto Dall'Ora durante la requisitoria. (Telefoto Ap)

L'ISPETTORE DI POLIZIA TROVATO MORTO IN UN MINI-APPARTAMENTO

Avvolta nel mistero la morte di uno «007» svizzero a Jesolo

Gli inquirenti orientati verso il suicidio, ma restano molti punti oscuri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Un ispettore di polizia svizzero è stato trovato morto in un miniappartamento di Jesolo (Venezia): le condizioni in cui è stato trovato il corpo farebbero pensare ad un suicidio, ma molti sono i punti oscuri che non escluderebbero l'omicidio e sui quali il locale commissariato sta indagando. L'ispettore, identificato per Anton Gilgen, di 41 anni di Zurigo, si trovava a Jesolo per trascorrere un periodo di vacanza. E' stato trovato impiccato nel bagno del monolocale: una cordicella di nylon appesa alla finestra gli passava sotto la gola. La morte, secondo un medico che ha esaminato il corpo dello svizzero, risalirebbe a 5 giorni fa. L'ultima persona a vederlo vivo è stata un'amica, titolare di un'agenzia turistico-immobiliare di Jesolo, che, tra l'altro, gli aveva affittato l'alloggio, un grazioso appartamentino in un residence di fronte al mare.*

Ad aggrovigliare ancora di più la matassa, c'è una «Mercedes 350 SE» che è stata trovata in una discarica di Jesolo completamente distrutta da un incendio. L'auto è risultata di proprietà del Gilgen, essendo stata rinvenuta, fra i documenti dello svizzero, la carta di circolazione. Perché il Gilgen avrebbe dovuto distruggere la propria auto? E' quello che stanno cercando di appurare gli agenti di pubblica sicurezza, al comando del dott. La Bruna, dopo che un demolitore d'auto aveva avvertito la polizia del ritrovamento della vettura nella discarica.

A scoprire il corpo è stata la titolare dell'agenzia turistica — di cui per ora non è stato ancora rivelato il nome — che, non vedendo il Gilgen da parecchi giorni, si è recata ieri mattina nell'alloggio usando una seconda chiave. Nell'appartamento c'erano dei fiammiferi del tipo «Minerva» sul cui cartoncino l'uomo aveva scritto alcune frasi in tedesco: secondo la polizia egli con questi appunti avrebbe espresso il desiderio di essere cremato dopo la sua morte. Anche sull'autenticità di queste parole, la polizia sta svolgendo accertamenti in attesa dell'arrivo dalla Svizzera di alcuni parenti e conoscenti dell'ispettore.

Una nota insolita fa da contorno al «giallo di Jesolo»: ieri sera, poco dopo le 20, uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio regionale per il Veneto dell'agenzia Ansa, avvertendo che in un appartamento di Jesolo Lido una persona era stata trovata impiccata. «Naturalmente — ha detto il giovane senza inflessioni dialettali — non voglio dire il mio nome, ma voi fate ricerche perché sembra si tratti di un agente dell'Interpol».

Ora rimane una funicella di nylon sotto la gola dello svizzero posta in maniera equivoca, cioè non a mo' di cappio, ma in maniera da sorreggere; una «Mercedes» bruciata di cui soltanto la targa è rimasta intatta; e una frase — di cui è ancora presto per provarne l'autenticità — lasciata scritta su una «bustina» di fiammiferi; tre elementi molto importanti per stabilire se la morte dell'ispettore di polizia è stata causata dal suicidio oppure da un delitto.

Dopo più accurate indagini, gli inquirenti sarebbero propensi a ritenere che l'ispettore Gilgen si sarebbe ucciso dopo aver bruciato la propria auto. Il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Jesolo, dott. La Bruna, ha affermato che, allo stato attuale, non c'è alcun motivo che faccia pensare ad un omicidio. Per quanto riguarda il particolare dell'auto bruciata, La Bruna ha riferito di avere appreso dalla polizia di Zurigo che Gilgen era molto affezionato alla vettura e che non avendo a chi lasciarla, avrebbe di conseguenza deciso di distruggerla. Non sono stati comunque ancora accertati i motivi per i quali l'ispettore di polizia svizzero avrebbe deciso di uccidersi. Risulta, tra l'altro, che egli non soffriva di alcuna malattia nervosa, ma solo di alcuni disturbi cardiaci in seguito ad un'infezione di ameba contratta in Medio Oriente. Per quanto riguarda, infine, lo sconosciuto che ha telefonato martedì sera all'Ansa di Venezia, il dott. La Bruna ha rilevato che a Jesolo, dopo la scoperta del cadavere, molti erano al corrente dell'accaduto. Nulla di strano, dunque, che qualcuno — forse un mitomane — ne abbia informato l'agenzia di stampa, celandosi tuttavia dietro l'anonimato.

Gigi Bevilacqua

Korchnoi rimonta

BAGUIO — Viktor Korchnoi ha rapidamente liquidato ieri Anatoly Karpov nel proseguimento della partita interrotta martedì, la 21.a di questo incontro di finalissima del torneo di campionato del mondo di scacchi. Il ventisettenne campione uscente, ormai incapace di opporsi alla marcia dei pedoni bianchi verso la linea di trasformazione in regina, ha abbandonato dopo la 60.a mossa dello sfidante, che aveva appena sacrificato un cavallo per aprire la strada ai pedoni.

Greca la prima galleria a volta

BERKELEY — La prima galleria a volta che sia mai stata costruita risale probabilmente al 320 a.C. Si tratterebbe, secondo l'archeologo americano Stephen Miller, dell'università californiana di Berkeley, di una galleria riportata alla luce in Grecia nal corso dell'estate che serviva da corridoio sotterraneo per entrare nello stadio di atletica di Nemea, in Grecia.

La galleria, lunga circa 40 metri e decorata da numerose iscrizioni che hanno permesso di stabilire con esattezza il periodo in cui è stata utilizzata, fungeva da passaggio tra gli spogliatoi degli atleti e lo stadio, sede dei giochi panellenici. In un'iscrizione scoperta dagli archeologi si parla di un pugile di nome Telestas, che avrebbe trionfato a Olimpia nel 340 avanti Cristo. I pezzi di vasellame ritrovati nei dintorni avrebbero inoltre permesso di stabilire che la costruzione dello stadio risaliva a venti anni addietro. Fino a ora, gli archeologi ritenevano che fossero stati i romani a inventare i ponti ad arco e le gallerie a volta.

PRESENTATO UN VOLUME DI STATISTICHE

Messaggio di Pertini agli emigrati italiani

ROMA — Lo Stato deve proteggere gli emigrati, garantire le loro condizioni di vita e quelle dei loro figli, e reinserirli, se tornano, nel lavoro. Lo afferma il Presidente della Repubblica Sandro Pertini in un messaggio che, per la prima volta, è posto a premessa dell'attuale volume di statistiche dell'emigrazione edito dalla direzione generale emigrazione e affari sociali del ministero degli esteri. Il volume e con esso il messaggio del Capo dello Stato, sono stati divulgati ieri in una conferenza stampa del sottosegretario agli esteri Franco Foschi.

Nel messaggio Pertini ricorda di aver inserito un «riconoscente pensiero» per gli emigrati nel messaggio alle Camere per il giuramento e il ricordo della sua esperienza durante il fascismo di operaio all'estero. «Conosco dunque da vicino, per testimonianza diretta, l'amara esperienza dell'emigrazione in un paese straniero, lontano dalla Patria, dalla famiglia e dalle più care consuetudini. Oggi naturalmente le condizioni generali sono assai diverse, diverso è il regime che democraticamente governa il nostro Paese, diverse le caratteristiche e la qualità stessa del fenomeno. Il flusso migratorio è, in qualche modo meno impetuoso. Questi mutamenti — aggiunge il Capo dello Stato — non modificano, tuttavia, la difficile situazione della grande maggioranza dei nostri connazionali che lavorano all'estero».

Il numero degli emigranti italiani si è ulteriormente contratto nel 1977. Per la quinta volta consecutiva il numero dei rientri è stato lo scorso anno superiore a quello delle partenze. In cifra, gli espatri sono stati 87.655, i rimpatri 101.985. Questi dati si ricavano dal volume «Aspetti e problemi dell'emigrazione italiana all'estero nel 1977», edito dalla direzione generale emigrazione e affari sociali del ministero degli esteri, presentato ieri alla stampa dal sottosegretario on. Foschi. Accanto a questi mutamenti nel flusso e nella struttura dell'emigrazione italiana si è accompagnato negli ultimi anni un fenomeno nuovo per l'Italia, quello di lavoratori stranieri che sempre più numerosi vi arrivano per svolgervi un'attività spesso senza alcuna delle garanzie previste dalla legge.

DOPO L'AVVENTUROSA LIBERAZIONE DEL GIOVANE IN LIGURIA

Altri tre fermi a Savona per il sequestro Filippi

SAVONA — Continuano gli appostamenti e le indagini dei carabinieri lungo la Riviera Ligure di Ponente e nel basso Piemonte per individuare altri complici del carceriere dello studente Pier Felice Filippi, che dopo 76 giorni di prigionia è riuscito ieri a fuggire dalla cella che i rapitori avevano ricavato nella mansarda di un villino nel comune di Stella, presso Savona. Dopo le prime indagini, condotte dalla magistratura di Mondovì e di Savona, è stato fermato anche il proprietario del villino, il quale nega ogni addebito, sostenendo che era stato costretto ad ospitare nella sua casa, al piano superiore alla sua abitazione, uomini a lui sconosciuti, sotto la minaccia delle armi.

Le indagini degli inquirenti hanno condotto ad ulteriori sviluppi. Il fermo dell'impresario edile Salvatore Consiglio, 43 anni, proprietario della mansarda in cui è stato prigioniero Pier Felice Filippi, ha infatti indicato ai carabinieri l'identità di due giovani affittuari, Domenico Codesposti, 27 anni, e Giuseppe Furfaro, 23 anni, entrambi residenti a Reggio Calabria e con precedenti penali. Secondo quanto ha raccontato il Consiglio, i due, ex dipendenti della sua azienda edile, gli avevano chiesto in affitto la mansarda per tre mesi, in estate, a 100 mila lire al mese, e lui gliela concesse. Nei primi giorni di luglio, tuttavia, avendo udito dei rumori provenienti dalla mansarda (Salvatore Consiglio abita al primo piano dell'edificio) è salito a controllare e ha notato Domenico Nirta, il giovane arrestato martedì, che fungeva da carceriere del rapito. Insospettito, il proprietario dell'alloggio si sarebbe recato al «bar Giuliano» dove ha incontrato i due affittuari, ai quali ha chiesto spiegazioni.

Gli è stato risposto che la persona notata era un evaso e che andava protetto. A Salvatore Consiglio sarebbero stati dapprima offerti milioni di compenso in cambio del silenzio, ma poi sarebbero state minacciate ritorsioni, ed egli sarebbe stato addirittura costretto a fare da vivandiere a Domenico Nirta. Il Consiglio sarebbe stato anche picchiato dai due. Seguendo le indicazioni da lui fornite, i carabinieri hanno fatto irruzione nel locale pubblico indicato, dove hanno sorpreso Domenico Codespoti e Giuseppe Furfaro. Quest'ultimo sarebbe stato anche identificato come «la voce» che telefonava ai familiari del rapito per le richieste di riscatto.

Pastore sospettato dei rapimenti Carassale e Locci

NUORO — Il pastore Enzo Cadinu di 27 anni nativo di Mamoiada (Nuoro), processato per detenzione di armi e munizioni da guerra e di tutto un armamentario per sequestro, è stato sospettato in aula di aver svolto un ruolo nel sequestro di Mauro Carassale o del piccolo Gianluca Locci.

La decisione dei giudici del tribunale — presidente Gazzilli, a latere Mora e Lazzazzera — è stata presa a conclusione della fase dibattimentale e dopo un sopralluogo nell'ovile dell'imputato dove lunedì 4 settembre i carabinieri avevano rinvenuto quattro fucili da caccia, un mitra, una pistola. Insieme alle armi, in due contenitori di pelle nascosti in un anfratto roccioso erano stati trovati una camicia ed una maglietta appartenenti verosimilmente ad un bambino di circa 10 anni oltre a diversi oggetti solitamente usati nei sequestri di persona.

Bonifacio: transitorie le supercarceri

ROMA — Il tempo d'aria per i detenuti del supercarcere dell'Asinara verrà «congruamente aumentato». Lo ha deciso il ministro di grazia e giustizia Bonifacio che ha anche inviato nell'isola un ispettore per studiare «tutte le possibilità di miglioramento della vita» nel carcere isolano. L'ispettore dovrà anche assiduamente controllare che le direttive impartite dal ministro Bonifacio abbiano corretta e immediata applicazione. In una intervista il ministro guardasigilli le ha così illustrate: «Le restrizioni (inevitabili per un carcere a massima sorveglianza) non devono neppure marginalmente andare al di là di quanto sia strettamente necessario per garantire la sicurezza.

In risposta ad una domanda il ministro Bonifacio ha anche definito un «fenomeno transitorio» le carceri a massima sorveglianza. «Il mio augurio — prosegue Bonifacio — è che presto si realizzino le condizioni che ci consentano di tornare alla normalità anche nel settore carcerario. Ad ogni modo il mio sforzo quotidiano è quello di individuare ogni possibilità di conciliare le esigenze di sicurezza con il rispetto della personalità dei detenuti. Da questo indirizzo non intendo deflettere».

OGNI DECISIONE E' STATA RINVIATA

Mogli di brigatisti ed invio al confino

MILANO — Respinta la richiesta della «Digos» di invio al confine per Heidi Peusch, nuovamente rinviata ogni decisione per quanto riguarda Rossella Simone. La decisione della sezione feriale del tribunale di Milano nei confronti della Peusch, moglie del presunto brigatista Pietro Morlacchi, è espressa in termini chiari nella motivazione scritta della sentenza: la Peusch non venne estradata a suo tempo per il reato di partecipazione a bande armate e la mancata estradizione portò al suo proscioglimento da questa accusa. Di conseguenza non è possibile tener conto di un reato estinto per applicare una norma di carattere preventivo quale l'invio al soggiorno obbligato. In sostanza la Peusch non può essere inviata al confino in quanto è sospettata di partecipazione a bande armate sulla scorta di una vecchia accusa, formalmente caduta.

Diverso è invece il ragionamento che ha indotto i giudici della sezione feriale a rinviare ogni decisione nei confronti di Rossella Simone, moglie di Giuliano Naria, il presunto brigatista attualmente in carcere con l'accusa di aver partecipato all'omicidio del procuratore di Genova Francesco Coco.

La Simone risulta incriminata a Genova per detenzione di armi e denunciata alla procura di Aosta per partecipazione a bande armate. Denuncia che non ebbe un seguito giudiziario ma ancor attualmente valida, stando a quanto ha affermato il capo della «Digos» di Milano dott. Natale Meterangelis. Per accertare l'esistenza di questi due fascicoli, tuttavia, i giudici milanesi hanno chiesto nuovamente tempo: se la denuncia depositata in Val d'Aosta contro la Simone risponde ai requisiti cui fa riferimento la Digos di Milano, infatti, potrebbe portare la donna all'invio al confino.

Brigatista protesta: picchiato a Cuneo

GENOVA — Il brigatista Giuliano Isa, rinchiuso nel supercarcere di Cuneo, sarebbe stato picchiato duramente da dieci agenti di custodia dopo aver rotto i microfoni dei vetri divisori durante un colloquio con un parente, secondo il metodo di protesta iniziato dai brigatisti all'Asinara. L'episodio, che sarebbe accaduto sabato scorso, è stato riferito dall'avvocato difensore del giovane, Edoardo Arnaldi, il quale ha aggiunto che il medico del cercere ha anche chiesto che venga fatta a Giuliano Isa una radiografia del cranio e del volto, senza tuttavia ottenere alcuna risposta. Il giovane sarebbe anche svenuto tre volte nel corso del pestaggio, che sarebbe poi stato fatto cessare da altri agenti intervenuti.

PER L'INDUMENTO OCCIDENTALE UN GIOVANE UCCISO E UNA RAGAZZA SFREGIATA

Nell'URSS di «jeans» si muore

MOSCA — La passione per i «jeans» occidentali sta raggiungendo in Unione Sovietica livelli pericolosi: un ragazzo è stato ucciso da cinque coetanei sovietici nel tentativo di strappargli di dosso un paio di «jeans». Una ragazza sovietica è stata sfregiata da due quindicenni a Tbilisi (nella Georgia sovietica) perché indossava un vistoso completo in «jeans» di fabbricazione occidentale e non intendeva cederlo alle due aggressive minorenni.

Da sempre i giovani sovietici danno la caccia ai «jeans» e agli abiti occidentali — considerati il massimo dell'eleganza — comprandoli dai turisti stranieri e dando vita a un fiorente «mercato nero». La stampa sovietica negli ultimi tempi sta registrando un aumento degli episodi di delinquenza minorile e la colpa viene attribuita al desiderio dei ragazzi di procurarsi «a ogni costo e con ogni mezzo» beni di consumo occidentali non in vendita in Unione Sovietica.

I due fatti di sangue citati dal quotidiano «Zarya Vostoka» sono avvenuti entrambi in Georgia. Nel primo cinque membri della «Lega dei giovani comunisti» hanno aggredito, e ucciso, a coltellate un loro coetaneo che indossava un bel paio di «jeans».

Nel secondo episodio l'arma è stata un rasoio e a farne le spese sono state due ragazze quindicenni che passeggiavano sfoggiando abiti-jeans: sono state assalite da due coetanee, che hanno strappato loro le vesti di dosso e sfregiato una delle due ragazze, che aveva tentato di opporre resistenza.

La colpa è anche dei genitori — secondo la stampa sovietica — che acquistano per i loro figli al «mercato nero» a prezzi triplicati, radio, registratori, giradischi, vestiti, occhiali di provenienza occidentale. I ragazzi che esibiscono ai loro compagni tali oggetti — osserva la stampa sovietica — mettono in moto un meccanismo d'invidia che porta poi a episodi di delinquenza minorile.

Vengono però ammesse anche le colpe dell'industria nazionale che si fa notare per la sua «miopia, per la sua lentezza, per la sua inoperosità». Tale pigrizia viene compensata dall'attività frenetica degli speculatori, che acquistano un po' di tutto dai turisti per rivendere poi al «mercato nero» con immenso guadagno.

«Vestirsi in "jeans" è bello e pratico — conclude Zarya Vostoka — è auspicabile che ben presto sia accessibile a tutti. Ma non si può accettare che vestirsi in "jeans" diventi per un minorenne uno scopo di vita così importante da superare molti altri valori, perfino quello della stessa vita umana».

Parte oggi da Pescia il «Pino» di Posillipo

PESCIA — Partirà oggi per Napoli il pino donato da Pescia alla città partenopea in occasione della XIV biennale del fiore. Si tratta della pianta che andrà a sostituire il famoso pino che è scomparso dalla collina del golfo.

Il nuovo pino giungerà a Napoli giovedì, giorno in cui avverranno la consegna ufficiale e la messa a dimora della pianta. La scheda tecnica è la seguente: si tratta di un «pinus pinea» alto 8 metri; circonferenza del tronco un metro; peso 40 quintali; diametro della chioma 5 metri (è stata potata 10 volte); età oltre 30 anni).



anteprima a Trieste

PaRodi

le pellicce disegnate da Giorgio Correggiari, collezione 1978/79

all'Hotel SAVOIA EXCELSIOR PALACE, Riva del Mandracchio, 4

Per mancato recapito postale, comunichiamo alle gentili signore che il defilé è

Lunedì, 18 settembre, ore 17

Stefania Gatti Parodi resterà con la collezione all'Hotel Excelsior da martedì 19 a venerdì 22 settembre a disposizione della cortese clientela.

CRONACHE DELLO SPORT

INCONTRI D'ANDATA SUI CAMPI EUROPEI NEL PRIMO TURNO DELLE COMPETIZIONI CONTINENTALI

Campioni: Juve, un solo gol

Juventus-Glasgow Rangers 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Virdis.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti (dal 79' Fanna), Bettega.

GLASGOW RANGERS: McCloy; Jardine, A. Forsythe; T. Forsythe, Jackson, McDonald; Miller, Russel, Parlane, Smith, Watson.

ARBITRO: Rainea (Romania).

NOTE: cielo sereno, serata piuttosto calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 55 mila per un incasso di 250 milioni. Angoli 10-3 per la Juventus. Ammoniti: al 34' Benetti e T. Firsythe per reciproche scorrettezze; al 68' A. Forsythe per scorrettezze.

TORINO — Quel deficit penetrativo che già era affiorato nelle precedenti partite, e una serie di errori nelle conclusioni, hanno ristretto il successo della Juventus alla consistenza di un misero gol di vantaggio, aprendo preoccupanti interrogativi sulle prospettive di qualificazione dei campioni d'Italia al secondo turno di Coppa.

I bianconeri hanno imposto una superiorità territoriale che, specie nel primo tempo è stata molto netta; e che tuttavia — al di là della carica agonistica — non è servita loro ad aprire se non con notevoli difficoltà varchi utili nella retroguardia scozzese, molto attenta a non farsi sorprendere.

Pur sfruttando con maggiore continuità e frequenza rispetto al recente passato le fasce laterali, soprattutto per merito di Cuccureddu e Cabrini (i migliori con Furino, dell'undici torinese) la Juventus ha accusato chiari limiti in fatto di potenziale di sfondamento, troppo «leggero» Virdis, piuttosto abulico Bettega (che non ha confermato i progressi affiorati la settimana scorsa) per fare breccia nella retroguardia scozzese, molto ben sostenuta da un gagliardo centrocampo rinforzato per l'occasione dall'infaticabile Watson, il quale ha giocato costantemente a ridosso di Tardelli.

Con tutto ciò, i bianconeri hanno creato inizialmente validi presupposti per un successo ampio e sufficiente a porre concrete ipoteche per il prossimo futuro: dopo nove minuti, infatti, Virdis, sfruttando un abile lancio di Furino, ha insaccato con una mezza rovesciata al volo. Tali premesse però non sono state mantenute nelle fasi successive, nonostante l'iniziativa costante dei torinesi. Possibilità — non numerose ma concrete — la squadra di Trapattoni ne ha comunque avute, per arrotondare il vantaggio; ma sono state malamente sciupate.

Ha fallito il raddoppio Bettega al 41' alzando alle stelle da pochi passi un pallone d'oro servitogli da Tardelli; lo ha poi nuovamente fallito lo stesso Bettega al 48', mancando la deviazione vincente, solo, davanti alla porta scozzese, dopo che il difensore ospite Jardine, nella precipitazione di intercettare un insidioso centro di Cabrini, aveva mandato la palla contro un palo. E' stato infine il portiere dei Rangers McCloy a opporsi con un intervento eccezionale, proprio allo scadere, a una deviazione di testa di Bettega, la sola cosa buona fatta nei 90 minuti dall'ala juventina.



Torino — Bettega ha tentato più volte di raddoppiare la rete di Virdis senza peraltro riuscirci. Eccolo mentre si produce in un bel colpo di testa. Ma anche questo tentativo si rivelerà vano. (Telefoto Ap)

Settembre azzurro con Bulgaria e Turchia

ROMA — Intensa attività dei calciatori azzurri della Nazionale «A» tra il 18 e il 23 settembre in vista dei due incontri amichevoli con Bulgaria (il 20 a Torino) e Turchia (il 23 a Firenze). Tra le due date è prevista anche una puntata a Roma per ricevere dal presidente del consiglio Andreotti le onorificenze concesse al merito della repubblica ai membri della delegazione della Figc che hanno preso parte ai mondiali in Argentina.

Le convocazioni per la partita con la Nazionale bulgara saranno diramate lunedì. Nella mattinata di martedì verrà svolto un allenamento sul campo Marchi. L'incontro Italia-Bulgaria che avrà inizio alle 19.30 sarà arbitrato dall'austriaco Linemayr.

Nella mattinata di giovedì 21 settembre la Nazionale italiana partirà per Roma e alle 13 il gruppo che ha preso parte ai campionati del mondo in Argentina, compresi i dirigenti e tecnici, sarà ricevuto dal presidente Andreotti il quale, presente il presidente del Coni dott. Carraro, consegnerà le onorificenze concesse ai membri della delegazione della Figc ai recenti mondiali. Subito dopo la cerimonia, i giocatori che saranno convocati per l'incontro di sabato 23 settembre a Firenze con la Turchia partiranno, in torpedone, alla volta di Firenze per prendere poi alloggio al Centro tecnico di Coverciano.

La gara Italia-Turchia, in programma allo stadio comunale di Firenze alle 16.30 di sabato 23 settembre, sarà diretta dall'arbitro portoghese Da Silva.

Domenica al «Friuli» Udinese - Inter

Ancora una amichevole di lusso per gli appassionati di calcio della nostra regione. Domenica allo stadio «Friuli», dopo il Torino e il Milan, sarà di scena l'Inter. Ancora un grosso spettacolo calcistico allestito dall'Udinese per i suoi tifosi; una gara che richiamerà numerosi tifosi anche dagli altri centri della régione. Inizio alle 17.30.

TRAVOLTO IL COSMOS

Il Bayern di Monaco ha battuto per 7-1 il Cosmos di New York in un incontro amichevole. L'unica rete degli statunitensi è stata segnata da Giorgio Chinaglia.

STASERA AL GREZAR ORE (20.30) IN COPPA CON IL TREVISO

Al primo vero esame la nuova Triestina

Gli alabardati sono pronti a sostenere il primo vero esame davanti al loro pubblico. Sarà indubbiamente una Triestina diversa da quella che una ventina di giorni fa ha esordito in amichevole a Valmaura contro l'Udinese. Allora il tecnico era stato costretto a rinunciare ad un paio di importanti pedine; questa sera invece, contro il Treviso, Tagliavini potrà schierare quella che per dieci undicesimi sarà la squadra formato campionato (mancherà il solo Lucchetta il quale sarà pronto per il primo di ottobre).

La curiosità di vedere all'opera questa nuova Triestina non manca. Altro motivo d'interesse quello costituito dal fatto che si tratterà del primo scontro diretto con una compagine di pari categoria. Ciò consentirà una importante verifica per quanto riguarda la potenzialità dell'undici di Tagliavini, grande favorito di questo quattordicesimo girone eliminatorio della «Coppa Italia Semipro» dopo la sconfitta subita domenica dal Treviso a Mestre. La Triestina, che non intende lasciarsi scappare la qualificazione, affronterà i veneti con la ferma determinazione di conquistare un successo.

La squadra, in continuo progresso per quanto riguarda il gioco e la condizione (a livello di manovra collettiva, comunque, rimangono da ritoccare alcune cosette disciplinando l'azione di questo o quel giocatore), non dovrebbe tradire le aspettative dei tifosi, anche se il Treviso, già costretto a vincere per placare le polemiche sorte dopo le prime sconfitte, si gioca tutto nei due incontri con gli alabardati (oggi nel recupero e domenica nella gara di ritorno).

La Triestina sarà la stessa di sabato scorso a Tolmezzo. I dubbi in merito alla presenza di Schiraldi sono stati fugati ieri, quando il giocatore ha preannunciato telefonicamente il suo arrivo da Bologna. L'unico interrogativo riguarda il centrocampista da affiancare a Fontana, Franca e Quadrelli: giocherà Trainini oppure Politti? Trattandosi di una partita casalinga è probabile che la scelta cada su Trainini. Lo schieramento iniziale sarà il seguente: Bartolini; Prevedini, Cei; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Trainini, Panozzo, Franca, Andreis. Cinque i giocatori che siederanno in panchina; infortunato Scarel, Tagliavini avrà a disposizione Grigollo, Politti, Zanutel, Clemente e Rossi (in «Coppa» sono ammesse due sostituzioni oltre a quella del portiere).

La partita avrà inizio alle 20.30, e gli abbonati potranno accedere gratuitamente allo stadio.

La situazione in «Coppa Italia»

Il quattordicesimo girone eliminatorio della «Coppa Italia Semipro» si concluderà il 24 settembre. Dopo la disputa della prima giornata di ritorno la situazione è la seguente:

MESTRINA	3	1	1	4	4	3
TRIESTINA	1	1	0	0	2	2
TREVISO	2	0	1	2	4	1

Oltre all'incontro odierno il calendario prevede la disputa di queste due partite:

17-9: Treviso-Triestina;
24-9: Triestina-Mestrina.

Ventitré triestine nella Terza categoria

Centosessantadue squadre animeranno dal primo ottobre il campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio. Le compagini sono state suddivise in tredici gironi eliminatori. Due i raggruppamenti che comprendono le ventitré squadre triestine: Campi Elisi, C.G.S., Edera, Esperia San Giovanni, Esperia San Luigi, Inter San Sabba, Kras, Opicina Supercaffè, Roianese, Union e Vesna nel girone «N»; Artigiani, Baxter, Cave, Chiarbola, Domio, Duino, Flaminio, Rabuiese, Sant'Andrea, San Sergio e San Vito

Trofeo Ugo Volli di nuoto pinnato

Si svolgerà domenica la tredicesima edizione del Trofeo «Ugo Volli» di nuoto pinnato, organizzato dall'Endas-Cras «Ghisleri» sotto l'egida della Fips.

La partenza avverrà alle 8.30 dal porticciolo di Grignano (il percorso, fino al porticciolo di Barcola, è di km 4,5).

Pierini pescatori

Organizzato dall'Adriaclub Italia «C. de Stradi» si è svolto l'XI Trofeo Pierini Pescatori, gara di pesca sportiva, suddivisa in due categorie, per ragazzini sino ai 13 anni compiuti. Ben 49 ragazzini si sono dati battaglia sulla diga Vecchia, e su tutti in assoluto ha prevalso Graziano Selati della società Amatori Ps; nella categoria dei più piccini prima è risultata Arianna Battagliarini della Gmt-Itc-Cmi.

La manifestazione ha avuto una simpatica conclusione nella sede del Car Aquila, dove il prof. Castellana ha premiato tutti i partecipanti.

Classifica dai 6 ai 9 anni: 1) Battagliarini Arianna (Gmt) 980; 2) Manfredi (Italsider) 975, 3) Palomba (Enel) 975; 4) Milic (Act) 885, 5) Burolo (Gmt) 875, 6) Gulin (Act) 810, 7) Falzari (Arac) 795, 8) De Bernardi (Aquila) 590, 9) Vizzacoaro (Ente Porto) 560; 10) Del Bianco (Act) 480, 11) Perlo (Sis) 435, 12) Petronio (Aquila) 375, 13) Surez (Aquila) 300, 14) Cesaria (Aquila) 140.

Classifica dai 9 ai 13 anni: 1) Selati Graziano (Amatori Ps) 1665, 2) Truschinger (Amatori Ps) 1210, 3) Cavalieri (Gmt) 1175, 4) Burolo (Gmt) 1100, 5) Galluzzo (Act) 1050, 6) Rosso (Enel) 1010, 7) Manfredi (Italsider) 975, 8) Azzolin (Italsider) 820, 9) Battiston (Arac) 810, 10) Bisso (Aquila) 800; 11) Battiston (Arac) 795, 12) Cecconi (Aquila) 750, 13) Del Bianco (Act) 730, 14) Fonda (Aquila) 730.

COPPA DELLE COPPE: FACILE PER L'INTER A MALTA

Tre reti di Altobelli

Inter-Floriana 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 14' Altobelli, Xuereb al 48' su rigore, Altobelli all'83' su rigore e al 90'.

FLORIANA: Gatt; Ciantar, Farrugia; Balani, Holland I, G. Xuereb; Azzopardi (65' Borg), R. Xuereb, P. Micaleff (69' Holland II), C. Micaleff, Muscat.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi (68' Scanziani), Muraro.

ARBITRO: Reeves (Inghilterra).

NOTE: tempo bello, spettatori 18 mila. Ammonito: Becalossi al 65'.

SLIEMA — L'Inter non ha fatto molto per meritare il 3-1, né del resto si poteva pretendere molto con il terreno durissimo e dalle dimensioni ridotte con gli sbalzi irregolari della palla sulla terra battuta.

La squadra nerazzurra si è limitata a contenere le azioni degli avversari che si sono fatti sotto con foga. Al 14' però l'Inter era già in vantaggio e quindi ha preferito giocare senza eccessivo impegno. La partita si è addormentata per tutto il resto del primo tempo. Al 48' la Floriana ha pareggiato su rigore concesso forse con troppa severità per un fallo intenzionale ma non grave.

E' seguita una mezz'ora di fasi alterne di scarso rilievo tecnico finché l'Inter è tornata in vantaggio con un rigore che non ha convinto nessuno: saltano in due, cade Altobelli che rimane a terra, è rigore. Da allora si è attesa soltanto la fine che ha dato un'altra rete all'Inter, proprio allo scadere tanto che non si è avuto il tempo di rimettere la palla al centro. Un breve batti e ribatti senza convinzione e la palla è giunta ad Altobelli che ha insaccato nell'angolo sinistro alto.



L'interista Beccalossi

MUHAMMAD CONTA DI DIMOSTRARE AL MONDO CHE E' STATO «IL PIU' GRANDE»

Una terza riconquista della «corona» l'obiettivo di Alì che incontra Spinks

NEW ORLEANS — *Muhammad Alì, a 36 anni (ne compirà 37 a gennaio prossimo), si trova ad un bivio. Contro Leon Spinks, più giovane di 12 anni, gli si aprono due strade: diventare il primo pugile della storia ad aver conquistato per la terza volta il titolo di campione del mondo dei pesi massimi o macchiarsi la propria dignità professionale e farsi dire che «è ormai un pugile finito».*

Domani si compirà il suo destino sportivo se continua a sostenere «io sono il più grande pugile di tutti i tempi». Come vincitore, infatti, entrerà sicuramente nella leggenda e sarà definitivamente consacrato come l'indiscutibile numero uno degli annali della boxe. Ma in caso di sconfitta, i suoi denigratori — e sono molti quasi quanto i suoi sostenitori — non mancheranno di sentenziare: «E' stato senza dubbio un buon pugile, ma non certo migliore di Jack Dempsey, Gene Tunney, Rocky Marciano, e Joe Louis».

La posta quindi è molto alta per Alì anche perché, contrariamente a quanto ha sostenuto finora, questo sarà molto probabilmente il suo «ultimo incontro della carriera. Ecco un altro motivo per evitare di dover abbandonare il ring con una sconfitta.

Abituato a dire che un incontro si vince in allenamento, stavolta non ha nulla da rimproverarsi sotto questo aspetto. Cosciente e convinto di quanto ha sempre sostenuto, Alì ha curato una meticolosa preparazione come mai aveva fatto nella sua vita, neanche all'epoca dei famosi incontri con Frazier, Foreman e Norton. Da circa tre mesi, l'ex campione del mondo è in pieno allenamento; ha sostenuto qualcosa come 240 riprese, più il footing la mattina, gli esercizi in palestra ogni giorno e le sedute di sollevamento pesi. Personaggio dotato di una intelligenza non comune, e non soltanto sul ring, ha fatto di necessità virtù allorché è riuscito a trarre insegnamenti dalla sconfitta subita nel febbraio scorso da Spinks.

Non ha fatto mistero nel confidare che quella sera è incorso in quattro errori fondamentali: 1) «avevo sottovalutato Spinks» — ha detto — «non mi ero allenato con la mia abituale serietà, avevo svolto solo 90 riprese con i guanti. Mentalmente e fisicamente non ero pronto». 2) «Al peso ufficiale ho accusato 101 chili, ma sul ring sono salito certamente a 103 chili. Era troppo, decisamente troppo». 3) «Mi sono fatto proiettare il film del match e sono rimasto sbalordito. Un giudice ha concesso 7 delle prime 8 riprese a Spinks. Un altro ha accordato sei delle prime otto riprese a Spinks. Un altro gli ha accordato sei delle prime sette riprese. Il che prova che avevo cominciato proprio male. Quanto alle ultime tre riprese, nessuna ne ho vinta, sempre secondo i due giudici e l'arbitro». 4) «Contro un giovane combattente nato come Spinks, in continuo movimento, ho commesso un altro grosso errore tattico, quello di boxare, per tre quarti dell'incontro, addosso alle corde. Questo mi era riuscito contro Foreman, ma si è ritorto a mio danno contro Spinks».

Forte di questi insegnamenti e soprattutto di una seria preparazione, domani Alì si scaglierà sul ring probabilmente intorno a 97-98 chili, il suo peso-forma. La sua tattica sarà di prendere subito l'iniziativa, insomma «farsi rispettare» fin dall'inizio. Non ha dubbi nell'ammettere che vincerà prima del limite («verso il settimo round» ha precisato). «Ma se il suo pronostico non si avvererà (non è la prima volta che sbaglia, specie in questi ultimi tempi), egli dovrà fare appello alle sue ultime risorse fisiche, al suo famoso «secondo fiato» per sperare di vincere ai punti.

PUGILATO: ZURLO

Il campione europeo dei gallo Franco Zurlo difenderà il suo titolo sabato 16 settembre a Vigo contro lo spagnolo Francisco Rodriguez.

VELA

Campionato italiano della classe «Europa»

Si è svolto ad Imperia il campionato italiano della classe «Europe» su 5 prove, open per gli stranieri. Vi hanno partecipato 40 equipaggi. L'età dei regatanti variava dai 14 ai 36 anni. Le prove si sono svolte con un vento dai 7 ai 10 m/sec. da ponente. Percorso olimpico di 5 miglia. Le «scuffie» sono state parecchie ma, visto la facilità con la quale questa barca si raddrizza, senza conseguenze.

Vincitore e quindi campione italiano il triestino Cassinari, di 18 anni, trapiantato a Bergamo. Al secondo posto di gardesano Galetti. Flavia Bottario, della Sty in buona posizione, per la rottura del puntapiedi pregiudicava la sua classifica generale, facendola scadere dopo Andrea Ribolli, che si è classificato ventunesimo.

COPPA UEFA: TRAVOLTO IN SPAGNA IL TORINO, PERDONO ANCHE NAPOLI E VICENZA

Di strettissima misura il Milan

Milan-Lokomotiv Kosice 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 24' Novellino.

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Capello, Novellino, Rivera (67' Antonelli), Chiodi (67' Sartori).

LOKOMOTIV KOSICE: Seman; Repik, J. Suchanek; Dobrovic, Farkas, Kozak; Jackzo, Moder, Jozsa (46' M. Suchanek), Fecko, Ujhely (80' Kubosovsky).

ARBITRO: Scerri (Malta).

ANGOLI: 5-1 per il Milan.

NOTE: Tempo sereno, terreno in ottime condizioni di gioco. Spettatori 50 mila. All'82' Maldera ha tirato sul palo un rigore.

MILANO — Il Milan ha vinto in questo primo appuntamento internazionale, ma il punteggio striminzito ottenuto contro il Lokomotiv, squadra fondata dai ferrovieri di Kosice, non è tale da far pensare al superamento del turno in tutta tranquillità.

Il Milan ce la può anche fare perché la squadra cecoslovacca non è certo un terribile spauracchio, ma dovrà fugare certi fantasmi che l'hanno attanagliato recentemente in trasferta. Dal punto di vista della classe pura fra il Milan ed il Kosice si è potuta constatare una differenza abbastanza netta. Eccetto i nazionali Kozar e Moder e il portiere Seman, dalle uscite gorillesche ma efficaci, i cecoslovacchi non hanno elementi che si meritino più della sufficienza.

Dal punto di vista tattico gli ospiti hanno cercato il filtro a centrocampo infittendo al massimo questo settore. Il Milan è però riuscito spesso a saltarlo con azioni in profondità che tuttavia non hanno avuto adeguato seguito nelle conclusioni. Errore di cui è stato protagonista soprattutto Chiodi, ma anche Rivera all'inizio ha sbagliato il cosiddetto «gol fatto».

E' a questi errori che il Milan deve lo scarso punteggio. Per il resto la squadra in difesa ed in fase di impostazione ha girato bene. Novellino ha riscattato le ultime prove opache e con lui si sono messi in luce anche De Vecchi e Buriani. Preciso ma troppo lento il redivivo Capello.

A metà ripresa Liedholm ha tentato anche di dare una scossa alla squadra: fuori Chiodi e Rivera, dentro Sartori e Antonelli. Era però troppo tardi. Doveva trovare il coraggio di farlo prima. E neppure un rigore finale è servito al Milan ad aumentare il bottino. Maldera do ha infatti sbagliato cogliendo il palo.

Dinamo Tbilisi - Napoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 38' Cipiani, 48' Shenghelia.

DINAMO TBILISI: Ghoia; Costava, Kanteladze; Civaze, G. Maciaize, Daraselia; N. Maciaize, Korize, Gutsaev, Cipiani (81' Colebaze), Shenghelia.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani, Caporale; Caso (72' Valente), Filippi, Savoldi, Pin (75' Majo), Pellegrini.

ARBITRO: Bucek (Austria).

NOTE: serata molto calda, 80 mila spettatori tra i quali un centinaio di tifosi napoletani venuti al seguito della squadra. Ammoniti: Savoldi, Ferrario, Filippi e Kanteladze per gioco falloso. Angoli: 7-2 per la Dinamo.

TBILISI — Non è finita a «sfracelli», come temeva Di Marzio, ma neppure è finita troppo bene. In linea teorica il 2-0 lascia più di qualche speranza a Napoli ma il valore dell'avversario dimostrato puntualmente stasera, non induce a troppo ottimismo.

La squadra partenopea ha sofferto l'enorme divario di rodaggio che la divide attualmente da quella sovietica. La Dinamo, occorre ricordarlo, è capolista incontrastata del campionato russo, mentre il Napoli, a parte altri guai, è stato costretto a mandare in campo un Pin in imperfette condizioni ed un Caso venuto ancora meno alla prova.

Oltretutto, il Napoli ha trovato una giornata di scarsa vena di Savoldi e ancor più di Castellini, infelice nelle uscite. Il portiere ha in gran parte sulla coscienza il primo gol. Castellini si era lamentato alla vigilia dei rischi che gli potevano derivare dalla luce orizzontale, che, ad una certa altezza, poteva «nascondergli» il pallone. Non è da escludere che il portiere sia stato tradito proprio da questa luce.

Real Gijon - Torino 3-0 (2-0)

MARCATORI: 3' Ferrero, 14' Moran, 65' Moran.

GIJON: Castro; Redondo, Rezza; Cudi, Ciriaco, Uria; Moran, Joaquin, Quini, David, Ferrero.

TORINO: Terraneo; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Onofri; Patrizio Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pulici.

ARBITRO: Woherer (Au).

NOTE: Terreno in ottime condizioni, temperatura 18 gradi; spettatori: 18 mila. Ammoniti Mozzini. Angoli 5-5.

GIJON — Nella partita di andata del primo turno della coppa Uefa di calcio, la squadra spagnola del Real Sporting Gijon ha battuto il Torino per 3-0 (2-0). Le reti sono state segnate al 3' da Ferrero, al 14' e al 65' da Moran.

Dukla - Vicenza 1-0

MARCATORE: 6' Nehoda.

DUKLA PRAGA: Stomsik; Macela, Samek; Fiala, Barmos, Pelc; Vlasek, Rott, Nehoda, Gajdusek, Stambacher.

LANEROSSI VICENZA: Galli: Callioni, Marangoni; Guidetti, Prestanti, Stefanello; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rossetti.

ARBITRO: Beck (Olanda).

NOTE: ammoniti Prestanti e Guidetti. Angoli: 4-2 per il Dukla. Terreno buono, spettatori: 14 mila.

IL PRIMATO NON POTRA' PERO' ESSERE OMOLOGATO

Mennea vola in 9"99 sulle ali del vento

BARI — Pietro Mennea è sceso per la prima volta sotto i dieci secondi nei cento metri, percorrendo la distanza come un fulmine, accompagnato da un interminabile boato della sua folla, ma il tempo, che sarebbe il primato italiano, di un solo centesimo di secondo superiore al record mondiale, non potrà essere omologato in quanto l'anemometro segnava la velocità del vento di metri 7,2 al secondo durante lo svolgimento della prova.

E' stato il fattore atmosferico il più grande nemico di questa prima giornata dell'incontro di atletica tra le rappresentative di Italia e Grecia, cui hanno partecipato fuori gara una decina di atleti romeni, non avendo potuto, per inspiegabili motivi, la federazione romena mandare a Bari il resto della squadra.

Comunque questa manifestazione di atletica ha consentito dopo sei anni alla folla pugliese di vedere gareggiare il barlettano Mennea. Il vento, che soffiava di traverso sul rettilineo può avere agevolato il campione europeo. Ma potrebbe anche averlo danneggiato. Il 9"99 di Mennea è un risultato comunque di alto valore, anche perché dopo Praga il barlettano non si è deconcentrato, pensando proprio a questa gara di Bari ed ha fatto addirittura rinviare i festeggiamenti programmati a Barletta.

Mennea confida oggi nei duecento, condizioni meteorologiche permettendo, di fornire un altro grande risultato.

La prima giornata della manifestazioni di atletica di Bari si è incentrata sulla prestazione di Pietro Mennea, ma ha offerto anche altri grossi risultati, primo fra tutti il 28'08" di Floroiu nei diecimila, nei quali il romeno ha gareggiato senza validi competitori. Anche lui puntava sul grosso risultato sulla pista barese, addirittura aveva preannunciato di voler tentare il record del mondo, ma le condizioni atmosferiche e la mancanza di avversari che ne stimolassero l'azione e l'impegno, glielo hanno impedito.

I romeni hanno vinto un'altra gara, con il quattrocentista Toboc, cui ha ben resistito Tozzi, l'unico italiano impegnato nella prova. I greci hanno conseguito anch'essi due vittorie individuali, nei 1500 e nel triplo, gare nelle quali hanno conquistato anche il secondo posto.

Le altre cinque gare sono state appannaggio degli atleti italiani, nonostante il vento contrario alla direzione di lancio, Urlando ha mandato il martello oltre 70 metri e De Vincentis il disco oltre i 62 metri.

Di buon rilievo anche i 13"3 di Buttari negli ostacoli alti, il 2,20 di Bruni (praticamente senza avversari) nell'alto ed il facile successo della staffetta, con un non eccezionale 40"24.

BAIGUERA IN CATTIVE CONDIZIONI

Lo statunitense Terry prova nell'Hurlingham

L'Hurlingham ha iniziato il primo dei «provini» agli americani. Lombardi, come si sa, vuole uno straniero dalla mano buona, sufficientemente collaudato, e che possa essere soprattutto di aiuto ai futuri compagni di squadra. Per questo motivo non intende affidarsi ai giovani, per quanto bravi, che provengono dalle varie università ma piuttosto a elementi dal passato (o anche presente) professionistico.

Tenendo presenti tali requisiti, il tecnico neroverde da ieri ha iniziato l'esame a Chuck Terry, un'ala, stando ai dati ufficiali, di circa due metri. Tra due settimane Terry compirà 28 anni, essendo nato il 27 settembre del '50; nella passata stagione ha giocato con i Nets (la compagine nella quale milita Kim Hughes, il quale anni fa ha giocato in Italia) e in precedenza è stato con il Portland.

Lo statunitense era giunto alcuni giorni fa a Gorizia con Cliff Pondexter (24 anni, pure lui ala), per il quale ha avuto la precedenza McGregor. Terry si è messo già a disposizione di Lombardi e domani giocherà contro la Mobiam, nell'amichevole a porte chiuse che si disputerà al palasport di Chiarbola.

Da due giorni, intanto, non si allena Angelo Baiguera. Le notizie ufficiali parlano di un malanno che ha consigliato all'allenatore di far riposare il giocatore. In un primo momento qualcuno aveva pensato a una sua possibile cessione, cosa che non è vera; di accertato, invece, il guaio fisico sulla cui entità per il momento è difficile fare previsioni.

Basket: sorteggio

MONACO — Si è svolto a Monaco il sorteggio delle coppe europee di basket 1978-1979.

Nella Coppa dei campioni il Varese è stato inserito nel gruppo «B» insieme con Sporting Lisbona e Steinsel (Lussemburgo). Riposerà per i primi due turni (2 e 9 novembre) ed entrerà in gioco nel terzo (16 novembre) andando a fare visita allo Steinsel.

NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA SPORTIVA DELL'ALTO ADRIATICO

Si impone la rappresentativa locale nella sfida atletica fra «under 19»

Trieste ha vinto la sfida di atletica «under 19» che ha avuto luogo ieri allo stadio Grezar nell'ambito della settimana dell'Alto Adriatico. L'esagonale a livello internazionale non ha visto la partecipazione di Klagenfurt, sostituita all'ultimo momento da una rappresentativa del resto della regione, ma la riunione ha avuto un grosso successo, tant'è vero che l'arrivederci è già fissato per l'anno prossimo a Fiume (il confronto sarà anche a livello femminile). Nessuna gara è passata inosservata e questo sta a dimostrare la validità della competizione che, oltretutto, ha fatto registrare alcune interessanti prestazioni.

La formazione dei «mulli», che comprendeva molti atleti della Cividin, si è imposta alla grande ottenendo sette successi e buoni piazzamenti. Tra le vittorie quella colta sui 5000 da Lena, che ha fatto sua la gara con una tranquillità e una scioltezza degna di un campione. Una delle gare più entusiasmanti è stata la staffetta 4x400: prodigiosa, nell'ultima frazione, la rincorsa di Wendler il quale si era aggiudicato in precedenza la prova sui 400 metri. Eccellente Moreno Martini nell'alto dove ha superato quota 2,05 (l'asticella, traballante, è stata fermata con lo... sguardo dal bravo atleta) dimostrandosi maturo almeno per i 2,10. Una doppietta anche per Paolo Pagliaro, brillante vincitore sia sui 400 ostacoli sia sui 110. Miliani ha vinto un combattutissimo sprint sui 100 piani. Da sottolineare pure le buone prove di Pascoletti, Bincoletto, Baritussio e Marson.

Alla manifestazione hanno preso senziato tra gli altri il delegato regionale del Coni, Civelli, il presidente provinciale del Coni Felluga, e il rappresentante dell'assessorato regionale allo sport Mucchino. Notato anche Luciano Susanj, ex europeo e olimpionico.

S. B.

Metri 400 ostacoli: 1) Pagliaro (Trieste) 53"8; 2) Salin (Venezia) 56"8; 3) Tavcar (Lubiana) 57"3.

Metri 100: 1) Miliani (Trieste) 11"; 2) Lazzar (Venezia) 11"; 3) Bonafè (Udine) 11"1.

Metri 200: 1) Torkar (Lubiana) 22"7; 2) Fiorino (Udine) 23"3; 3) Bertossi (Regione) 23"4.

Giavellotto: 1) Marson (Regione) m 64,18; 2) Pirc (Lubiana) m 52.02; 3) Martini (Trieste) m 50.24.

Metri 400: 1) Wendler (Trieste) 49"7; 2) Tonon (Venezia) 50"0; 3) Lincek (Lubiana) 51"5.

Metri 1.500: Krizaj (Lubiana) 4'02"7; 2) Longhi (Venezia) 4'03"1; 3) Prosch (Trieste) 4'03"7.

Lungo: 1) De Luca (Udine) m 6.86; 2) Zuttion (Regione) m 6.77; 3) Furlani (Trieste) m 6.65.

Metri 2.000 siepi: 1) Biancoletto (Udine) 6'06"9; 2) Rokavec (Lubiana) 6'06"9; 3) Varponi (Venezia) 6'16"8.

Peso: 1) Dmitrasinovic (Fiume) m 14.41; 2) Cester (Venezia) 12.66; 3) Lauzana (Udine) 11.79.

Disco: 1) Baritussio (Udine) m 45.84; 2) Zuccolo (Regione) m 40.54; 3) Dmitrasinovic (Fiume) m 38.86.

Metri 5.000: 1) Lena (Trieste) 15'34"5; 2) Baldassari (Venezia) 15'37"8; 3) Condolo (Udine) 15'39"3.

Metri 110 ostacoli: 1) Pagliaro (Trieste) 15"1; 2) Tavcar (Lubiana) 15"7; 3) Bobbo (Udine) 16"6.

Asta: 1) Pascoletti (Udine) m 4.30; 2) Kurnik (Lubiana) m 4.20; 3) Tosolini (Regione) m 4.10.

Staffetta 4x400: 1) Trieste (Build. Scapin, Degli Innocenti, Wendler) 3'27"4; 2) Venezia 3'27"4; 3) Lubiana 3'30"9.

Alto: 1) Martini (Trieste) 2.05; 2) Miklje (Lubiana) 2.02; 3) Pittolo (Udine) 1.93.

Staffetta 4x100: 1) Lubiana (Cacesa, Kerzan, Godnic, Torkar) 43"0; 3) Trieste (Miliani, Pribaz, Urbani, Facchin) 43"3; 3) Venezia 43"9.

La «Coppa Stendardi»

Si è svolta sul campo della Marcelliana di Monfalcone la terza giornata della «Coppa Stendardi», torneo ricreativo di calcio giunto all'ottava edizione.

Nel primo incontro il Burro Giglio ha nettamente superato il Gretta con quattro reti messe a segno da Zucca, Showers, Kert e Cigui; per il Gretta hanno segnato Donnini e Inchiostri. Pareggio fra Jeans Salvo e Montuzza con un gol per parte siglato da Bazzara e Pergolis.

Netta affermazione del Victoria (5-1) sulla Tecnoservizio. Per i vincitori hanno segnato Rossi, Cossutta e tre gol di Colucci; il gol per il Tecnoservizio porta la firma di Mattiussi.

SUI CAMPI DI TENNIS

Il «Godina sport» ai quarti di finale

Il torneo «Godina Sport» di tennis per terza categoria non classificati, in svolgimento sui campi Circolo Ufficiali di via dell'Università, è entrato nei quarti di finale. Sono rimasti in gara tutti i primi otto testa di serie, i migliori cioè, che nelle restanti tre giornate di gare si contenderanno il trofeo. Favorito d'obbligo del torneo è Tononi.

Questo il dettaglio degli incontri di ieri: Petronio b. Destradi 6-2, 6-3; Bedrina b. Larniani 6-2, 6-0; Pelliccetti b. Visentini 7-5, 4-6, 6-3; Rossi N. b. Fabris 6-0, 6-1; Tononi b. Girotto 6-4, 6-0; Maurich b. Arteritano 4-3, ritirato; Valorani b. Orto 6-4, 6-2; Sain G. b. Maurich 6-3, 6-3, Sain T. b. Lipott 6-3, 6-0; Calissano b. Pelliccetti 6-4, 7-5, Renier b. Petronio 4-6, 6-2, 6-4.

Veterani all'Obelisco

Prosegue sui campi del T.C. Obelisco di via Nazionale la prima edizione del campionato regionale veterani di tennis. Alla manifestazione hanno aderito oltre trenta «racchette» provenienti dai vari centri della regione. La specialità del singolare maschile ha completato ieri i quarti di finale che hanno promosso alle semifinali Costa, Fragapane, Comelli e Renosto.

Singolare maschile: Costa b. Gaspari 6-1, 6-1; Toffolutti b. Bagala 6-0, 6-1; Lazzara b. Muggia 6-3, 6-1; Sain b. Franca 6-2, 6-2; Comelli b. Tognacchini 7-5, 6-3; Fragapane b. Battaglia 6-1, 6-1; Renosto b. De Mitri 6-2, 6-4; Costa b. Toffolutti 6-1, 6-2; Fragapane b. Lazzara 6-3, 6-2; Comelli b. Sain 6-2, 6-4; Renosto b. Bacar 6-1, 6-3.

PANATTA—BORG

Adriano Panatta e lo svedese Borg hanno accettato la proposta di un impresario brasiliano per giocare una partita-sfida il prossimo 21 settembre sui campi del Centro tennis di San Paolo.

GIRO DI CATALOGNA

Lo spagnolo Enrique Garcia ha vinto la sesta del Giro di Catalogna, Baga-Manresa di km 170,700, con il tempo di 4 ore 53'55".

CRONACHE DELLO SPORT

È di nuovo campionato per i dilettanti del calcio

Rossoneri con giovanile baldanza



La «rosa» della Società sportiva San Giovanni per il campionato di Promozione 1978-79 da sinistra in piedi: il presidente Colino, Bois, Coronica, Rovatti, De Belli, Abrami, Pian, Del Negro, Venier, Ianza, l'allenatore Sadar, il vicepresidente Grego, accosciati: Helmersen, Prandi, Grego, Maracich, Purich, Ramani e Della Valle (mass.). (Italfoto)

TRIESTE E' SEMPRE RAPPRESENTATA DA UNA SOLA COMPAGINE NEL TORNEO DI PROMOZIONE

Se la Pro Gorizia è la squadra da battere punta al ruolo di «outsider» il San Giovanni

Con la Triestina in C-1 un'altra «triestina», anche se con la «t» minuscola, in D potrebbe starci, e senza creare questioni di assurde rivalità: tanto più ora che il campionato di quarta serie ha assunto una chiara caratterizzazione triveneta.

Ma tant'è: se preme la base, sei squdre della provincia in prima categoria, ecco il solo San Giovanni a rappresentare la provincia più calciofila della penisola (nel rapporto squadre - abitanti) nella massima categoria regionale dei dilettanti, quella che può aprire le porte della serie D.

In promozione, anni fa (73-74), di triestine eravamo rimasciti a contarne quattro: il Cremcaffè del comm. Rovis, il Ponziana, il Cmm non ancora monfalconese e il San Giovanni.

Adesso non vi ritroviamo che quest'ultima roccaforte rionale, dalle nobili e gloriose tradizioni. E senza troppe pretese di pensare alla D (fra qualche anno vedremo, dice però Colino).

E' un San Giovanni dal nuovo corso quello che si accinge ad affrontare la stagione 78-79. Società e squadra si sono rinnovate per linee interne. Salvatore Colino è sempre presidente da cinque anni ormai, attorno a lui si sono rinnovati il direttivo — per una precisa volontà di darsi in proprio un settore giovanile (è stato rotto il cordone ombelicale con l'Esperia) — e la squadra (per volontà dei dirigenti di far largo ai giovani).

Gli appassionati del calcio dilettantistico non vedranno più con la casacca rossonera i Malinverno, i Francini, i Marchiò e i Ravalico, che hanno legato il loro nome per anni alle imprese del San Giovanni sui campi della regione, e lo stesso Quaia, da tempo... immemorabile «regista» della squadra che fu di Vagaia, sembra intenzionato ad abbandonare l'impegno calcistico.

Al posto dei senatori che hanno fatto epoca, ecco un manipolo di giovanotti di belle speranze affidati alla guida di Sadar. «Finalmente mi trovo a guidare una squadra dall'inizio di stagione — confessa soddisfatto il buon Renato, protagonista indimenticabile di tante battaglie al "Grezar" in maglia alabardata — mi trovo bene nell'ambiente sangiovannino, a fianco di amici che conoscevo da tempo e ho piena fiducia nei ragazzi che sono a disposizione. Hanno tutti una grossa carica, perché provengono da un vivaio che per tradizione ha prodotto sempre giocatori grintosi. Hanno un po' le mie caratteristiche...».

A Ianza, che ha alle spalle un passato non indifferente con la maglia della Triestina, e che magari qualche ambizione la conserva ancora (di tornare a fare il professionista), Sadar chiede di far da «chioccia», lì fra i pali, e a Venier di mettere la sua esperienza al servizio dei più giovani.

Proprio il biondo Guido, lui che in fondo non ha che ventincinque anni, è il più vecchio dell'allegra brigata rossonera, la cui giovanile baldanza si è già intravista nel doppio round con il Portuale in Coppa Italia. Ianza stesso di anni ne ha appena 24, Del Negro 23, e Ramani, il capitano — per meriti di... classe, non di età — 22. Il vicepresidente Grego esibisce i tesserini di ognuno dei giocatori ritenuti «degni di far parte della rosa della prima squadra per la stagione che va ad iniziare» con un certo orgoglio. E' la più giovane squadra del campionato di Promozione, non avendo alcun giocatore «fuori quota», cioè al di sopra dei 28 anni.

Una squadra giovane, destinata inevitabilmente a pagare lo scotto dell'inesperienza. «Ma sono certo che i ragazzi ce la metteranno tutta pur di non dare adito ai rimpianti» — dice Sadar. In verità, in questa vigilia, in casa sangiovannina, rimpianti per chi se n'è andato o se ne sta andando (Hermann Francini capitano di mille battaglie rossonere è venuto a riscattarsi la lista e si accaserà in settimana: dove non si sa...) non ce ne sono.

Le scelte sono state fatte. Il coraggio, invero, a Colino e ai suoi collaboratori non è mancato. L'importante comunque vadano le prime partite è non scoraggiarsi, e i risultati prima o poi dovrebbero arrivare. Di ciò sembrano consci tutti, nella sede di via San Cilino. Ecco ad esempio, se il San Giovanni non dovesse vincere domenica a Gorizia, nella prima di campionato non si faranno drammi...

Importante sarà piuttosto il debutto casalingo che vedrà i rossoneri ospitare sette giorni dopo in viale Sanzio la Sangiorgina. Saranno quelli i primi due punti che conteranno.

«Fuori il dente, fuori il dolore» è anche il motto che Sadar ha fatto suo in questa vigilia. Non gli dispiace che il San Giovanni cominci proprio da Gorizia il cammino stagionale: «Così i ragazzi conosceranno subito qual è il clima della Promozione...». L'allenatore rossonero, indica nella stessa Pro Gorizia (che del resto ha il dente avvelenato per non essere a quest'ora in serie D, a causa della famosa monetina che mostrò la faccia più bella al Palmanova), nel solito Fontanafredda (che qualche anno fa come si ricorderà vinse il campionato ma poi rinunciò alla «D», lasciando il posto al Monfalcone) e nella Pro Cervignano le favorite per un posto in quarta serie.

E il San Giovanni? «Il nostro obiettivo è la salvezza, ma sono sicuro che, come sempre, sorgerà qualche squadra - rivelazione... Chissà che nel ruolo di outsider non ci ritroviamo anche noi. Se i ragazzi mi ascoltano...».

Uccio Lucchesi, «p.r.m.» del San Giovanni, ha tante paure e tante speranze. Come i tifosi rossoneri del cui incitamento la squadra-baby di Sadar, avrà, al debutto casalingo, se non a Gorizia, più che mai bisogno.

Ezio Lipott

Il calendario del San Giovanni

1.a giornata: Pro Gorizia-SAN GIOVANNI; 2.a: SAN GIOVANNI-Sangiorgina; 3.a: Isonzo Turriaco-SAN GIOVANNI; 4.a: SAN GIOVANNI-Sacilese; 5.a: Manzanese-SAN GIOVANNI; 6.a: SAN GIOVANNI-Tarcentina; 7.a: Gradese-SAN GIOVANNI; 8.a: SAN GIOVANNI-Cmm San Michele; 9.a: SAN GIOVANNI-Maniago; 10.a: Fontanafredda-SAN GIOVANNI; 11.a: SAN GIOVANNI-Pro Aviano; 12.a: Trivignano-SAN GIOVANNI; 13.a: S. GIOVANNI-Pro Cervignano; 14.a: Cormonese-SAN GIOVANNI; 15.a: SAN GIOVANNI-Lignano.

PRIMA GIORNATA

Sacilese - Trivignano
Manzanese - Pro Aviano
Tarcentina - Cormonese
Sangiorgina - Maniago
Isonzo - Lignano
Gradese - Fontanafredda
Pro Gorizia - S. Giovanni
CMM S. Michele - Pro Cervignano

S.S. SAN GIOVANNI

PRESIDENTE: Colino Salvatore.
ALLENATORE: Sadar Renato.
PORTIERI: Ianza Giorgio, 1954; Bois Roberto, 1958.
DIFENSORI: Helmersen Fabio, 1959; Marinelli Mario, 1959; Pian Giovanni, 1959; De Belli Bruno, 1958; Purich Walter, 1961; Feriuga Roberto, 1958.
CENTROCAMPISTI: Grego Pierpaolo, 1959; Ramani Nazario, 1957; Venier Guido, 1953; Prandi Roberto, 1958; Coronica Claudio, 1958.
ATTACCANTI: Rovatti Giampaolo, 1958; Abrami Bruno, 1959; Nicotera Pierangelo, 1957; Lebani Enzo, 1957; Del Negro Diego, 1955.

PRIMA CATEGORIA CON EDILE ADRIATICA, FORTITUDO, MUGGESANA, PONZIANA, PORTUALE E STOCK

Alla vigilia tutte sperano di vincere in un girone dove domina l'incertezza

Ciak, si tira! La scena è quella consueta: un campo di calcio, quasi sempre di periferia. Protagonisti, tra gli altri, i giocatori: il bravo, il forte, il furbo, il cattivello, l'esperto, l'esordiente. L'attore principale o la comparsa, a seconda si tratti di demeriti o di meriti: l'arbitro (ami raccomando, niente proteste, in caso contrario prima ammonisco e poi spedisco negli spogliatoi; se alzo una mano la punizione è di seconda, altrimenti è di prima). E poi i registi, cioè gli allenatori e ancora gli sportivi, gli appassionati, i tifosi che costituiscono la degna platea, convinti di interpretare il calcio meglio di tutti.

In questo ambiente nascono le prime gioie, le prime illusioni. Ed è bello sia così genuino, almeno quando ci si porta in mezzo al campo. Dopo, chissà, rimane la speranza di conservare lo spirito del primo giorno.

Il campionato di Prima categoria non sfugge a questo copione, anche se non riesce a trovare una sua precisa dimensione. Perché devono vincere tutti e nessuno. Non risolve certo il grosso campione, ma pure lui contribuisce, come devono contribuire società e dirigenti. E poi, a un certo livello, sembra ovvio e bisogna convincersene, non si inventa nulla, si scopre soltanto. La Prima categoria, al di là di queste divagazioni, è un torneo abbastanza particolare ed è forse l'espressione più tipica del calcio dilettantistico.

L'equilibrio dei valori, che regna costante, fa spesso sballare ogni previsione. Raramente si riscontra la squadra «mostro». Nella passata stagione la Manzanese è risultata una «lepre» imprendibile ed è stata una eccezione. Per il resto si è reso necessario attendere le ultime giornate per avere una precisa fisionomia del campionato. Proprio tenendo presenti queste caratteristiche è difficile individuare la squadra da battere.

Per quanto riguarda le compagini triestine ci sembra di avvertire un livellamento ancora più marcato.

Sul piatto della bilancia della Prima categoria il PONZIANA potrebbe fare cose grandi se riuscirà a fondere nella giusta misura la combinazione esperienza - gioventù, che non vuole certo essere un esperimento.

La FORTITUDO «apre» a tutti i giovani, convinta di far bene. Questo, se le cose vanno per il verso giusto, potrebbe essere un investimento; il problema consisterà nel far acquisire alla linea verde la giusta mentalità.

La STOCK ha cambiato poco o niente e stando ai risultati di Coppa Italia c'è da dire che ha fatto un buon lavoro. D'altronde la validità dei singoli non si discute: se a questa aggiungete un gioco di squadra il quadro è presto fatto.

L'EDILE ADRIATICA è la novità: una matricola che comprende diversi «professori» i quali per il momento non hanno mire ambiziose.

Un'incognita la MUGGESANA: la compagine verdearancio cerca di gettare alle spalle vecchi problemi e prende una strada nuova.

Infine il PORTUALE: ha fatto qualche buon colpo ma l'impossibilità di un lavoro omogeneo non consente di dare una valutazione. L'anno scorso i portualini sono giunti secondi; nella stagione che sta per cominciare l'intenzione è di andare in testa, ma niente recriminazioni se non andrà come è nelle speranze.

Intanto sabato troviamo già un derby tra Edile Adriatica e Fortitudo. Il... computer della Federazione funziona così. Non si potevano evitare le lotte «fratricide» sin dal 1.o turno?

Severino Baf

Promozioni e retrocessioni

PROMOZIONE — La prima classificata assumerà il diritto alla promozione alla serie D. Nel caso di tre retrocessioni dalla serie D retrocederanno le ultime quattro classificate, altrimenti le ultime tre.

I CATEGORIA — Saranno promosse in Promozione le vincenti i due gironi. Eventuali posti vacanti nel campionato di promozione verranno designati a mezzo di qualificazione tra le seconde classificate. Nel caso di quattro retrocessioni dalla serie D retrocederanno nel campionato di II categoria le ultime quattro classificate e la perdente di uno spareggio tra le quart' ultime classificate dei due gironi. Negli altri casi retrocederanno le ultime tre classificate di ogni girone.

II CATEGORIA — Saranno promosse in I categoria le prime classificate dei sei gironi. Retrocederanno in terza categoria le ultime tre classificate di ogni girone.

Triestine e muggesane «rosa per rosa»

G.S. EDILE ADRIATICA

PRESIDENTE: Clementi Paolo.
ALLENATORE: Florio Vito.
PORTIERI: Toppan Giuliano, 1946; Paulatto Fabio, 1956; Colino Massimo, 1959; Fronda Maurizio, 1955.
DIFENSORI: Florio Vito, 1938; Paoli Elvio, 1942; Vouk Roberto, 1959; Cernivani Claudio, 1950; Stagni Fabio, 1954; Leghissa Franco, 1952; Panarella Nicola, 1959; Zacchigna Biagio, 1945.
CENTROCAMPISTI: Zucca Fabio, 1952; Punis Claudio, 1955; Ribezzo Maurizio, 1958; Città Angelo, 1958; Rossetti Auro, 1951; Vascotto Fulvio, 1945; Vouch Lucio, 1944.
ATTACCANTI: Russian Carlo, 1947; Smrekar Mario, 1951; Pascon Claudio, 1955; Villini Carlo, 1950; Volo Fabio, 1959.

FORTITUDO

PRESIDENTE: Crevatin Franco.
ALLENATORE: Valenti - Ciari Arduino.
PORTIERI: Biasina Duilio, 1950; Scarcia Riccardo, 1956; Bertocchi Alberto, 1960.
DIFENSORI: Montanari Gianni, 1950; Fontanot Roberto, 1955; Ciacchi Fulvio, 1955; Suerzi Mauro, 1955; Cociani Ladi, 1951; Pintus Mario, 1952; Apollonio Danilo, 1958; Gandusio Roberto, 1958.
CENTROCAMPISTI: Prestifilippo Alescandro, 1958; Predonzani Alessandro, 1957; Braico Fulvio, 1956; Schipizzo Tullio, 1946.
ATTACCANTI: Jannuzzi Angelo, 1947; Zugna Igor, 1956; Calligaris Gianfranco, 1962.

U.S. MUGGESANA

PRESIDENTE: Stener Italico.
ALLENATORE: Zanon Marino.
PORTIERI: Ravasini Vittorio, 1948; Detela Paolo, 1954; Barnaba Roberto, 1960; Paniconi Attilio, 1958.
DIFENSORI: Varin Roberto, 1956; Vichi Giancarlo, 1953; Poli Fabio, 1945; Oliosi Roberto, 1955; Sabbadin Maurizio, 1959; Geromella Giorgio, 1958; Mamilovich Franco, 1944; Dilic Roberto, 1957.
CENTROCAMPISTI: Borroni Antonio, 1949; Busatto Mario, 1949; Olivo Dario, 1953; Dana Maurizio, 1957; Cosiovich Adriano, 1955; Pravato Rodolfo, 1958; Stradi Sergio, 1961; Carbonini Corrado, 1959.
ATTACCANTI: Mendella Giuseppe, 1955; Sau Marino, 1959; Pugliese Fulvio, 1947; Salvini, 1961.

C.S. PONZIANA

ALLENATORE: Molinari Francesco.
PRESIDENTE: Zagaria Francesco.
PORTIERI: Coronica Paolo, 1957; Colautti Paolo, 1959.
DIFENSORI: Riosa Alessandro, 1958; Coclancich Bruno, 1957; Rigoni Luciano, 1957; Vecchiet Paolo, 1960; Cattonar Claudio, 1943; Bembo Marino, 1951; Bembo Walter, 1953.
CENTROCAMPISTI: Ravalico Giorgio, 1949; Maranzina Gianni, 1958; Depase Mario, 1959; Budicin Maurizio, 1962; Doria Claudio, 1961.
ATTACCANTI: Meiacco Antonio, 1957; Vivoda Sergio, 1958; Starc Bruno, 1949; Martincich Maurizio, 1962.

G.S. PORTUALE

PRESIDENTE: Marsetti Franco.
ALLENATORE: Russo Vittorio.
PORTIERI: Scabar Claudio, 1952; Barichievich Aurelio, 1960.
DIFENSORI: Dilica Claudio, 1952; Dilica Luciano, 1949; Lo Schiavo Mauro, 1955; Iugovaz Spartaco, 1956; Penco Edi, 1957; Mersich Marino, 1961; Filippi Giuliano, 1960.
CENTROCAMPISTI: Doz Guido, 1949; Tesevic Vladimiro, 1955; Gloria Augusto, 1955; Lenardon Walter, 1954; Ferfoglia Mario, 1959; Allegretti Mario, 1960; Oliviero Pietro, 1959.
ATTACCANTI: Pobega Giorgio, 1955; Di Benedetto Gianni, 1949; Debernardi William, 1954; Guglia Mauro, 1960; Cauzer Furio, 1959.

A.C.V.L. STOCK

PRESIDENTE: Ursini Bissi Marino.
ALLENATORE: Volpi Fabio.
PORTIERI: Dambrosi Narciso, 1938; Eliero Sergio, 1948.
DIFENSORI: Podgornik Antonio, 1956; Muiesan Sergio, 1957; Tremul Tullio, 1947; Savron Roberto, 1953; Mafrici Domenico, 1959; Zarattini Giorgio, 1953; Cellie Fabio, 1953.
CENTROCAMPISTI: Puntar Claudio, 1954; Manzon Antonio, 1953; Punis Edoardo, 1951; Vicini Marcello, 1959; Gordini Claudio, 1958; Vascotto Romano, 1960.
ATTACCANTI: Naldi Franco, 1952; Savi Roberto, 1956; Lanza Raffaele, 1954.

La prima giornata

Edile Adriatica - Fortitudo (ant. a sabato)
Stock - Portuale
Buttrio - Mossa
Aquileia - Torviscosa
S. Canzian - Pieris
Corno - Ronchi
Medea - Ponziana
Muggesana - Lucinico

Anche bravi i portualini belli?...



(Italfoto)

Il Portuale edizione 1978-79: da sinistra in piedi, Scabar, Iugovaz, Lenardon, Penco, Lo Schiavo, Pobega, l'allenatore Russo; accosciati: Ferfoglia, Di Benedetto, Dilica, Tesevic, Gloria.

CITTADINE E «PROVINCIALI» IN SECONDA CATEGORIA

La Sovrana ha i titoli per farla da «regina»

«Le favorite sono numerose — dice l'allenatore del Campanelle Ottavio Vatta — e fare pronostici è molto difficile. Indubbiamente grossa attesa suscita la SOVRANA, dominatrice del proprio girone di terza categoria nel campionato 1977-78 e aspirante alla promozione in "prima" quest'anno». Gli acquisti fatti dalla compagine di Orto sono di gran nome. L'unico problema potrebbe essere costituito, a lungo andare, dalla tenuta, trattandosi di giocatori non più giovanissimi come Marchiò, Ravalico, Parovel e Vidonis. La politica dei giovani è stata invece adottata in pieno dalla LIBERTAS che punta a un nuovo campionato di testa; il lavoro più grosso spetta al trainer che prenderà il posto di Cernivani, dimissionario proprio alla vigilia del campionato.

Quasi immutato, invece, se si esclude l'innesto di Messi, si presenta il volto del CAMPANELLE che, forte dell'esperienza acquistata nella passata stagione ha tutte le carte in regola per ben figurare. Attorno a Zulich, potranno giostrare gli elementi già collaudati e maturare i giovani che fanno parte del folto vivaio biancoceleste.

Il COSTALUNGA è stato forse il più attivo durante il calcio-mercato, è cambiata anche la conduzione tecnica, con l'avvento di Pallotta, e bisognerà vedere cosa uscirà dal calderone giallonero, da molto tempo alla ricerca della promozione.

Queste, a nostro avviso, sono le compagini che dovrebbero contendersi la vittoria finale, ma quale «out-sider» potrebbe inserirsi autorevolmente qualche compagine dell'altipiano.

Le neopromosse GIARIZZOLE e GRANDI MOTORI, sono attese con curiosità alla riprova con la stessa ossatura che ha permesso loro di vincere il campionato inferiore.

Lo ZAULE ha da parte sua ottenuto rinforzi dalla Muggesana (è arrivato Pregarc e forse arriverà Rupini).

Ugo Salvini

PRIMA GIORNATA

Campanelle - Zaule
Giarizzole - Aurisina
Primorje - Costalunga
Rosandra - Zarja
Primorec - San Marco
Gaja - Sovrana
Opicina - Libertas
Grandi Motori - Breg

Pronte al «via» le squadre dell'Altipiano

Sull'altipiano l'AURISINA di Antonio Cimador, affidata alle cure di Claudio Braico, promette d'inserirsi autorevolmente nel ristretto numero delle candidate alla promozione. Sicura nelle retrovie con un Tortolo già in forma e potente all'attacco, dove all'opportunista e validissimo Zaccaria sembra affiancarsi la ritrovata vena del promettente Pertot, molto dipenderà dalla continuità dell'estroverso Ulcigrai.

Punta alla tranquillità, il SAN MARCO, orfano di Palotta (passato al Costalunga). Responsabilità maggiori per Romano Marcuzzi affiancato da Minca nel difficile compito della conduzione tecnica della squadra. Partito Savi, è giunto Clementin, che sinora non ha fatto rimpiangere l'ex alabardato, approdato alla corte di Volpi (Stock).

Retrocesso dalla prima categoria, il PRIMORJE vorrebbe immediatamente il pronto riscatto, ma l'impresa è legata tutt'ora all'ingaggio di una punta (Perlangeli?) capace di risolvere al meglio il volume di gioco che la formazione è pur capace di esprimere. In panchina il posto di Giovannini è stato preso da Mandanicci, il quale conta molto sul reperimento di un uomo-gol.

Ancora problemi di formazione per l'OPICINA, dove Sossi è ancora impegnatissimo nel procurare a Giovaninni il materiale adatto per un campionato in prima fila. Con gli arrivi di Stocca fra i pali, Vascotto a centrocampo, Gherzil sulla linea dei terzini e Surian all'attacco, si attende ora solo il ventilato innesto di Vizintin.

Nulla di nuovo in casa di PRIMOREC e GAJA, se non l'abbandono dell'attività di qualche anziano, rimpiazzato dai cadetti più promettenti. Obiettivo minimo per entrambe le formazioni rimane sempre un'onorevole salvezza.

Nello ZARJA di Basovizza una ventata di novità ed entusiasmo è stata portata dal nuovo trainer, le cui innovazioni tecniche dovrebbero garantire al complesso una maggior omogeneità e tranquillità.

Il ROSANDRA, dopo la vittoria in terra d'Austria nel quadrangolare d'agosto, ha invero un po' faticato per qualificarsi nella Coppa Regione, ma sicuramente ritroverà al via la concentrazione necessaria per un'ottima partenza. Nomi vecchi e nuovi offrono a Norbedo la possibilità di accarezzare qualche sogno ambizioso.

Eccoci infine al BREG, che il vivace e buon Mondo (una specie di «Brontolo» della panchina) ha portato felicemente alla salvezza lo scorso anno, non senza faticare le fatidiche sette camicie. Quest'anno, invece, la squadra di San Dorligo ha iniziato per tempo la preparazione ed i risultati non si sono fatti attendere.

Luciano Zudini





Guarda il prezzo.



STANDA scuola

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire tel. 816314. 16753 Q

A.A.A.A. ALLA NO NUOVA **CONCESSIONARIA FORD** potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 16718 Q

ALFA Giulia 1300 super 1972 vendesi anche rate, tel. 628156. 16754 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77, Alfetta 1.6 77, Giulia 1300 super impianto gas 75 74, GT Junior 1300 72, Alfasud 73. FIAT 130 coupé 73, 128 berlina 73 72 70, 128 familiare 71, 127 74, 850 sport coupé 70, 500 R 75. LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75. INNOCENTI Mini 90 SL 77. RENAULT 5 TS 1976. SIMCA 1307 76. VISITATECI! 5-9 Q

ALFAROMEO 1750 GT unipropietario autoradio vera occasione vende dilazionando Dinoconti Fabio Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14 Kadett 68 69 75, Rekord Diesel 74, Delivery Diesel 74, Ford Escort 1100 XL, Simca 1000 LS, GLS, 1301 special, Renault R4, R5, R6, R12, Lancia Fulvia 1300 GT, Alfa 2000, Alfa Sud, Prinz 4L, 1000, Mini, Fiat 850, 124 sport 69, 128, 128 SL 127 2 P 3 P.

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi vendonsi occasione: Alfetta GTV 1977, Citroen Dyane 6 1971, Citroen Mehari 1978, Citroen 2000 Pallas 1977, Mini 120 1975, R 16 TL 1975, R 6 1971, Simca 1301 1971 1972, Lancia HPE 1600 1977 e 2000 1976, Lancia coupé 1800 1975. Via Flavia 55, tel. 820204. 16790 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 - Tel. 772122 - Alfetta 1800 '73 - Alfa Sud '73 - Alfa 1750 '70 - 124 special 1400 '74 - 128 '73 - Prinz 1000 '70 - 124 '69 - Giulia GT 1300 junior '71 - Renault 6 '71 - Mini 1001 '73 - 850 '67 - 500 giardiniera '71. Visitateci. 2252 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Giulietta 1300 78, 1750 GT 70, 128 coupé 73, 500 68 71, 750 70, 126 76, 850 coupé 71, 850 S 68 70, 125 70 72, 1500 C 66, 124 72, 238 furgone 69. Visibile B. Casale 7, tel. 826084.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76, Fulvia coupé 69, Giulia 74 69, Junior 71, 128 74 72 70 Escort 73, Dyane 6 75, Mini 72 71, Kawasaki 900 Z 76. Acquisto auto usate. 16711 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino»: Fiat, NSU, Lancia, Alfa, Simca, ricambi Vespa nuovi. Corridoni 9 (P. Garibaldi). 16762 Q

CIAO Bravo Boxer Vespa 50 Gilera Cba, consegne immediate rateazioni, senza acconti, senza cambiali. Concessionaria Roti, San Francesco 46. 16426 Q

CICLOMOTORI Benelli Aprilia prezzi anteriori aumento. Concessionaria Baroncelli, via Tesa 37, tel. 741238. 22-9 Q

CITROEN CX 2000 Super km 40.000 metallizzata perfetta accessoriata visibile distributore Mobil via Locchi, tel. 730685.

FIAT berlina 128 4 porte anno 1970, 850.000 vendesi. Telefono 773683. 16754 Q

FIAT 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino, F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro ribaltabile Daino trilaterale. 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL 68 completo di grillo. Tel. 231193. 2241 Q

FIAT 850 special 1971 vendesi occasione, tel. 826156. 16754 Q

FIAT 500 L 70, gommata a nuovo motore perfetto ottime condizioni vendesi, tel. 774289. 16845 Q

FORD Capri GT 1974, unipropietario, ottime condizioni, vende Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FURGONE Fiat 242, Diesel, come nuovo, occasione vende Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214, anche dilazionando. 16790 Q

GORIZIA 127 3 porte, causa partenza. Telef. (0481) 87179 - 30671. 618 Q

HONDA 1000 vendo ratealmente eventuale permuta, tel. 774309 ufficio. 16807 Q

HONDA 400 Four perfetta 1975, vendesi in garanzia, tel. 795164 ore ufficio. 16829 Q

LA CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214, vende occasione Fiat 500 Giannini 1974; Fiat 127, 72, 76, 77; Fiat 128 4 porte 73; Fiat 125 Special 71; Fiat 132 1600 74, 132 1800, 76. 16790 Q

LANCIA Fulvia coupé 13.S 5.M 71 1.400,000 trattabili telefono 825340. 16814 Q

MINI MK2 km 62.000 perfetta vendesi 900.000 trattabili, tel. 417821. 16800 Q

MOTO Yamaha 125 Sport 1975 vende Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204.

OCCASIONE Ford Fiesta Ghia 1,1. Telefonare al 746508 dalle 13 alle 15. 16842 Q

OCCASIONE vendo Prinz 4 L perfetto. Telefonare 744876. 16836 Q

OCCASIONI: 127, A 112, Mini 90, R 5, R 6, 128, 128 Rally, 128 X 1-9, 131, 124, 124 Special, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Ford Escort, Citroen DS 23 familiare, Mehari, Renault R 12, BMW 30 automatica, autocarro 238 doppia cabina. Permute facilitazioni Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 16644 Q

OPEL Ascona metallizzata uniproprietario vende Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

PEUGEOT 204 Diesel 1976 18 mila chilometri seminuova vendesi. V.le Ippodromo 2, Chrysler Duplica. 7-9 Q

PRIVATO vende Fiat 128 anno 1973 L. 1.550.000 tel. n. 768152 ore 14-19. 16823 Q

PRIVATO vende Fiat 126 P. 4 4000 Km accessoriata 2.200.000 L. trattabili. Tel. 820764. 16797 Q

VENDESI Benelli 250 del 76 ottimo stato 800.000 trattabili moto visibile officina Sandro, via Angelo Emo 51 dalle 17 alle 21. 16811 Q

VENDESI Simca 1000 «72», perfetta, 60.000 km, lire 650.000. Tel. 744761. 16796 Q

VENDO Alfasud «L» 1975, 40.000 km, lire 2.400.000. Tel. 5711494 ore pasti. 16809 Q

VESPE, ciclomotori Piaggio, motogilera, consegne sollecite, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. 16644 Q

VOLKSWAGEN cabriolet km 20 mila da amatore vendo, eventuali facilitazioni, via della Valle, 6. 16808 Q

YAMAHA 650 1973 freno disco prezzo interessante rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

128 S gas, targata Go, vendesi 2.000.000. Tel. (040) 224204. 16794 Q

124 Sport coupé 1400, cinque marce, vendesi. Telefonare al 773710 orario 13-15. 16858 Q

CAPITALI, AZIENDE R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzia a tutte le categorie: impiegati, operai, pensionati, casalinghe, alle condizioni più amichevoli. Tel. 60285. 16777 R

CON 40 milioni comparteciperei attività di sicura serietà apportando personale collaborazione - trentenne laureato vaste esperienze aziendali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20/H 34100 Trieste. 16813 R

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, professionisti, tassi bancari max settennali, mutui ipotecari, prefinanziamenti leasing immobiliari profin, tel. 0432 - 662073 pomeriggio. 300 R

CASE, VILLE, TERRENI S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ultimi 2 appartamenti in palazzina semicentrale panoramicissima 2-3 stanze soggiorno servizi terrazze garage pronta consegna mutuo 60% Giulia 13, 794286. 16736 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino 2 stanze cucina wc possibilità bagno; altro seminuovo ultimo piano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti conforts, Giulia 13, 794286. 16736 S

A.A.A.A.A. COMPERO villa con giardino. Tel. 795361 (9-12). 16847 S

A.A.A. APPARTAMENTINO camera cucina, 11.000.000, vendesi. Telefonare 31723. Arca, Paganini 4. 16795 S

A.A. ACIT vendesi villa 160 mq, abitabili 1400 mq giardino, 2 garage SERVOLA. San Lazzaro 3, tel. 68310. 16582 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati adatti ufficio 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: Ghega, piazza San Giovanni, Garibaldi, Ghirlandaio, rotonda Boschetto, Gatteri, Toti vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A. ACIT. MAGAZZINO 110 mq vendesi adatto deposito garage 5 macchine prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68310.

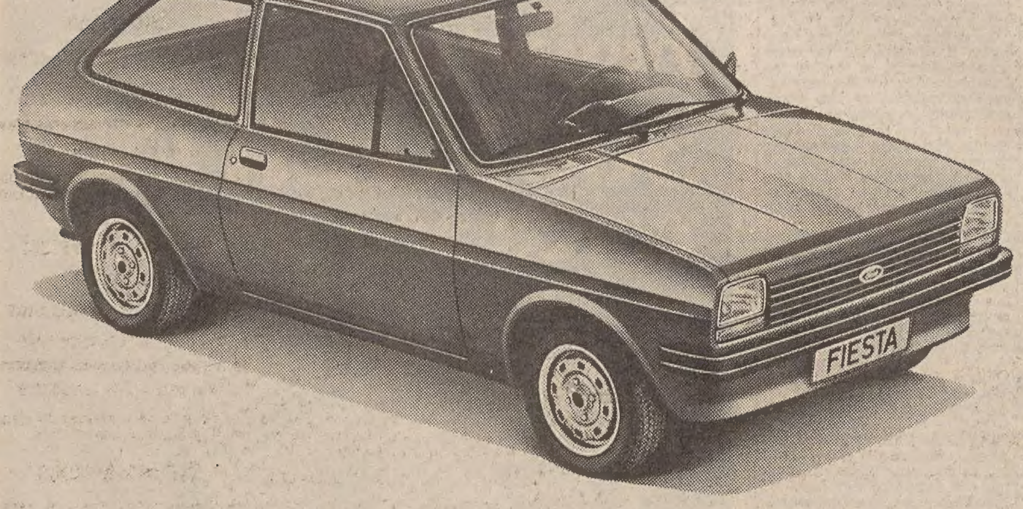
A. ACIT. PASCOLI-VECELLIO vendonsi occupati locali d'affari appartamenti e soffitte da 4.500.000. VIA CRISPI bellissimo saloncino due stanze doppi servizi. VIA CARPINETO 3 stanze cucina servizi. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000. S. MARCO stanza cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68310. 16544 S

A. ROSSETTI appartamento 3 stanze stanzetta cucina dispensa doppi servizi autoriscaldamento metano vendesi libero 28.500.000 IMMOBILIARE EUROPA via S. Nicolò 36. 16825 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento libero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 G, 34100 Trieste. 16539 S

Continua a pagina 18

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:



come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Sul tetto il cemento è d'oro.

Realizzate in una vastissima gamma di colori resistenti e in modelli di tipo moderno o tradizionale, per adattarsi a qualsiasi esigenza architettonica, le tegole in cemento presentano, rispetto agli altri materiali di copertura, i seguenti vantaggi: prezzo contenuto, facilità ed economicità di messa in opera; durata illimitata (garanzia scritta per 30 anni); solidità assoluta che permette anche di lavorare senza danni sul tetto; massima adattabilità all'inclinazione del tetto; aggancio fra tegola e tegola che assicura la loro immobilità sotto qualsiasi tipo di evento atmosferico; facilità di modificare a piacere in qualsiasi momento la superficie del tetto.
Ecco perchè sul tetto il cemento è d'oro, quando c'è il marchio del Consorzio Produttori Tegole in Cemento.



Tegole colorate in cemento, una bellezza che non sfiorisce.

AZIENDE E STABILIMENTI CONSORZIATI

Ceda - Mareno di Piave (Treviso) ● **Cementile** - Zevio (Verona) ● **Ce.Vi.** - S.Benedetto del Tronto (Ascoli P) ● **De Antoni** - Povolaro (Vicenza) ● **Gambale** - Mirabello (Ferrara) ● **Ila Pedretti** - Melegnano (Milano) ● **Italtegola** - S.Prospero sulla Secchia (Modena) ● **La Cementegola** - Borgonato (Brescia) ● **La Cementegola** - Terranuova Bracciolini (Arezzo) ● **La Cementegola** - Rondissone (Torino) ● **La Supertegola** - Brescello (Reggio Emilia) ● **La Tegolaia** - Casier (Treviso) ● **La Tegolaia Sud** - Chieti Scalo (Foggia) ● **La Tegola Universal** - Timoline di Cortefranca (Brescia) ● **La Tegola Sebina** - Colombaro di Cortefranca (Brescia) ● **Pircher** - Cittiglio (Varese) ● **Sila** - Affi (Verona) ● **Sita** - S.Severino Marche (Macerata) ● **Spilamtegola** - Spilamberto (Modena) ● **Tanci** - Megliadino S.Fidenzio (Padova) ● **Te.Ce.Ma.** - Zané (Vicenza) ● **Tectum** - Sarzano di Rovigo ● **Tegulum** - Bertnoro (Forlì) ● **Tesve** - Malo (Vicenza) ● **Wierer** - Chienes (Bolzano) ● **Wierer** - Castelnovetto (Pavia) ● **Wierer** - Curtarolo (Padova) ● **Wierer** - Lonato (Brescia) ● **Wierer** - S.Giorgio Canavese (Torino) ● **Wierer** - Trichiana (Belluno) ● **Wierer Campania** - Benevento ● **Wierer Sud** - Fiano Romano (Roma) ● **Wierer Sud** - Montalto Uffugo (Cosenza)

CONSORZIO PRODUTTORI TEGOLE IN CEMENTO

Questo marchio garantisce le tegole per 30 anni

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TOTALE INCERTEZZA SULL'ESITO DELLA CONFERENZA DA CUI DIPENDERA' LA PACE O LA GUERRA NEL MEDIO ORIENTE

Il vertice di Camp David arrivato alla stretta finale

Un fitto velo di mistero avvolge ancora la sostanza delle deliberazioni adottate Malgrado gli sforzi, Carter non sarebbe riuscito a piegare la resistenza di Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Dietro la tela calata di Camp David, gli interpreti stanno rappresentando l'atto conclusivo del dramma diplomatico senza copione e senza pubblico, dalla cui fine dipenderà la pace o la guerra in Medio Oriente. L'ultimo atto si divide in due tempi. Nel primo, che sta per finire, il regista-scenografo-attore Jimmy Carter ha fatto venire in scena due volte Sadat, parlandogli ed ascoltandolo per due ore lunedì sera e per un'ora e mezzo martedì mattina. Sempre l'altro ieri, tra le 20 e le 21.30, ha chiamato per un colloquio a quattr'occhi Begin, studiando con lui le reazioni dell'egiziano alle ultime mosse attribuite a Israele sul futuro dei territori occupati e su quello dei palestinesi.

Nell'assenza completa di notizie, è totale anche l'incertezza sullo svolgimento di questo primo tempo al quale, secondo ogni logica previsione, dovrebbe seguire il secondo tempo, con l'incontro simultaneo dei tre protagonisti che diranno le battute finali della lunga rappresentazione, al termine della quale si alzerà il sipario. L'immagine teatrale rovesciata rispecchia bene la situazione degli spettatori americani, costretti a seguire a distanza, senza captarne le voci, ma anche senza poterne interpretare le mosse, come in uno spettacolo surrealista, la recita cominciata nove giorni fa sulla scena chiusa del vertice, di cui è rimasto sempre visibile solo il fondale verde dei pini del Maryland.

Curiosamente, la seduta notturna Carter-Begin tenutasi nello chalet del Presidente americano era stata tenuta segreta. I portavoce non l'hanno annunciata né prima, né dopo, e hanno dovuto ammettere che si era svolta solo in seguito all'insistenza dei giornalisti che avevano captato la notizia da fonti israeliane. Gli osservatori non sanno spiegarsi questo nuovo riserbo, senza precedenti nelle procedure informative della conferenza.

Si sono fatte più rapide, nelle ultime ore, anche le mosse dei comprimari. All'alba di ieri, Carter era già al lavoro con i membri della propria delegazione, mentre si era intrattenuto fino a notte alta, dopo aver congedato Begin, con il segretario di stato Vance e il consigliere Brzezinski.

Mentre tutto indica che la clausura politica di Camp David sta per terminare, un fitto velo di mistero avvolge ancora la sostanza delle deliberazioni prese e le dichiarazioni volutamente critiche dei portavoce impediscono di squarciarlo. Gli storici non conoscono precedenti di incontri diplomatici internazionali svoltisi in un clima di riservatezza così rigoroso e mantenuto così a lungo.

Si coglie, tuttavia, da diversi fattori, un'accentuata atmosfera di pessimismo, alla quale contribuisce anche il fatto che, dopo il primo incontro tripartito di giovedì 7 settembre, non solo i tre massimi protagonisti del vertice non si sono più riuniti, ma — a meno che la cosa non sia rimasta segreta — non ci sono mai stati colloqui a due tra Sadat e Begin, nonostante l'intensificato ruolo mediatore e catalizzatore di Carter.

Il «Washington Post» pubblica intanto i servizi di un suo redattore che, oltre ad essere prudente nelle valutazioni, confessa di non saperne più degli altri. Invece, il «Wall Street Journal» pubblica in prima pagina la notizia che Carter non è riuscito a strappare a Begin alcuna concessione importante.

Nonostante uno «sforzo gigantesco» del Presidente — scrive l'autorevole organo dei finanzieri americani, citando fonti che hanno chiesto di restare anonime — Israele è rimasta praticamente ferma sulle posizioni iniziali ed anche l'Egitto si sarebbe mosso assai poco, ad onta degli annunci del portavoce Powell, secondo cui entrambe le parti avrebbero mostrato una certa flessibilità. La fonte di «Wall Street Journal» ha comunque concluso che è ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo.

In ambienti vicini al vertice si confermava ancora ieri che il maggiore problema sul tappeto — ma non il solo — rimane l'insistenza di Sadat a strappare ad Israele l'impegno a ritirarsi dai territori occupati.

L'unico commento all'ottava giornata del «conclave» per la pace è stato, come di consueto, quello di Jody Powell, il solo canale di comunicazioni autorizzate tra la conferenza e il mondo esterno. Le parole del portavoce americano sono servite però solo a confermare che si è vicini alla «stretta finale». Dalla sua bocca non è uscito peraltro nulla da cui poter dedurre se i tre statisti riusciranno o meno a trovare il compromesso che consenta la prosecuzione dello sforzo negoziale.

Carlo Scarsini

Sciopero anti-siriano dei cristiani libanesi

Preoccupazione per la comunità espressa ad Assad in Germania

BEIRUT — I quartieri orientali di Beirut e le altre zone che sono sotto l'influenza dei cristiani del Libano hanno osservato ieri uno sciopero generale indetto dall'«Unione delle leghe cristiane» per protestare contro la presenza siriana nel Paese.

Nella zona orientale di Beirut e in tutto il litorale fino a Byblos (Jbeil, a 40 chilometri a Nord di Beirut) e nelle zone montagnose del Metn Nord e del Kesrouan, le campane delle chiese hanno iniziato a suonare dalle prime ore del mattino per ricordare l'inizio dello sciopero. Tutti i negozi sono rimasti chiusi. Pochi gli automobilisti e i pedoni nelle strade.

Lo sciopero, secondo l'emittente falangista, mira ad appoggiare tre rivendicazioni: ritiro delle forze siriane dalle zone cristiane; ritorno delle persone allontanate dai loro domicili; non rinnovo del mandato alla Forza araba di dissuasione, in maggioranza siriana, presente in Libano.

I musulmani ignorano lo sciopero generale, ma fra loro persistono vive preoccupazioni per la sorte dell'Imam Moussa Sadr, il capo spirituale scita del Paese, di cui non si hanno più notizie. Egli sarebbe rientrato in Iran, come riferiamo in un altro servizio.

Continuano frattanto, nel Libano meridionale, i duelli di artiglieria fra le milizie cristiane, che godono dell'appoggio degli israeliani, e i guerriglieri palestinesi che vogliono impadronirsi di nuovo della regione di frontiera per condurre incursioni nello stato ebraico.

All'alba, due granate sono esplose su una spiaggia prossima all'aeroporto internazionale di Beirut e una telefonata anonima al ministero dell'aviazione civile ha chiesto la chiusura dell'aeroporto durante lo sciopero generale.

A Bonn, nel frattempo, il leader cristiano-sociale Franz Josef Strauss, in un incontro con il Presidente siriano Assad, attualmente in visita in Germania, gli ha chiesto garanzie sulla sorte della comunità cristiana nel Libano. Assad ha negato che la Siria abbia intenzioni persecutorie in quel Paese.

Le differenze tra tedeschi e siriani nella valutazione delle soluzioni per una pace in Medio Oriente sono rimaste immutate, ma si ritiene che dopo i colloqui di Assad con il cancelliere Schmidt e il ministro degli esteri Genscher, la chiara esposizione della posizione tedesca, che coincide con quella degli altri Paesi della Cee, non resterà senza influsso sul Presidente siriano. Un indizio di ciò si vuole riscontrare nel fatto che Assad, durante il colloquio con Genscher, abbia voluto sottolineare la sua soddisfazione per la posizione assunta dalla Comunità europea sul problema medio-orientale, con la dichiarazione del 29 luglio 1977. Nella dichiarazione, si rileva, si chiede anche la garanzia per l'esistenza di Israele entro frontiere sicure.

E' questa la prima volta che il Presidente siriano prende posizione sulla dichiarazione della Cee sul Medio Oriente. I circoli governativi di Bonn ritengono che tale positivo atteggiamento di Assad non resterà inosservato in Israele.

Un secondo elemento positivo della visita viene considerato il comune punto di vista degli interlocutori sulla necessità di salvaguardare e garantire l'unità, l'indipendenza e la sovranità del Libano. Da parte siriana, con tale dichiarazione si è voluto chiaramente rispondere ai timori manifestati da più parti che Damasco è in procinto di occupare il Paese.

Lunedì sera il Presidente Scheel aveva ignorato il protocollo, riprendendo la parola, durante il banchetto in onore dell'ospite, per sottolineare che egli voleva mettere in chiaro di non condividere tutte le valutazioni di Assad. Questi, rispondendo al discorso di saluto di Scheel, aveva duramente criticato non solo Israele, ma il Presidente Sadat e anche gli Stati Uniti.

«Briefing» degli israeliani



Camp David — Il premier israeliano Begin presiede una riunione mattutina della sua delegazione prima di affrontare un'altra giornata di incontri. Di spalle si riconosce Dayan. (Tel. Ap)

Tel Aviv: si dimette ministro contrario alla linea di Begin

TEL AVIV — Il ministro israeliano dei trasporti e delle telecomunicazioni, Meir Amit, ha presentato ieri le proprie dimissioni, motivandole con gravi dissensi sulla linea politica del governo ed esprimendo la speranza che il primo ministro Begin adotti un atteggiamento più flessibile nei negoziati di pace con gli arabi.

Benchè inattese, nel momento in cui Begin e i suoi principali collaboratori sono impegnati nelle difficili trattative di Camp David, le dimissioni di Amit erano in realtà da tempo previste e costituiscono una logica conseguenza della scissione avvenuta di recente in seno al «Movimento democratico» («Dash») del viceprimo ministro Yigael Yadin, il partito in cui Amit ha militato fino a pochi giorni fa.

Dei quindici deputati (su un totale di centoventi) di cui il «Dash» disponeva al Parlamento di Gerusalemme, sette hanno deciso alla fine di agosto di lasciare il partito e uscire contemporaneamente dalla maggioranza.

Deposito di armi per i terroristi scoperto in Germania

KARLSRUHE — Un grosso deposito di armi, munizioni ed esplosivi per i terroristi della «Frazione armata rossa (Raf)» tedesca è stato scoperto dalla polizia federale, impegnata a fondo nella caccia ai criminali per impedire loro di organizzare un'ondata di nuovi atti di terrorismo.

Diversi individui sospetti sono stati nel frattempo arrestati, nel quadro della «caccia al terrorista» in atto su tutto il territorio della Repubblica federale tedesca.

SECONDO IL «TIMES» L'OFFENSIVA AFRICANA E' UN DIVERSIVO: IL CREMLINO, IN REALTA', MIRA ALL'ASIA

L'area del greggio obiettivo di Mosca

LONDRA — Gli interventi militari e politici dell'Unione Sovietica e di Cuba in Africa sono un diversivo col quale Mosca vuole distrarre l'attenzione dell'Occidente dallo scacchiere a cui l'URSS è effettivamente interessata, e cioè quello asiatico. Questa teoria viene esposta dall'esperto di cose africane, Lord Alport, in una lettera al quotidiano londinese «The Times».

Il «Times» pubblica anche un articolo di fondo in cui analizza la politica sovietica verso le vitali fonti energetiche del Golfo Persico. Attraverso il punto debole dell'Afghanistan fra il blocco della Nato ad Ovest e la Cina a Sud, Mosca intende penetrare in Asia, attraverso il Pakistan, sino all'Oceano Indiano. Poi l'Iran, che col Pakistan confina, sarebbe secondo il «Times», l'obiettivo immediatamente seguente.

L'interessamento alla Turchia, nota il giornale, conferma la tesi secondo la quale questa manovra a tenaglia per raggiungere il controllo della vitale fonte del petrolio in Medio Oriente è in alto.

L'Occidente deve quindi operare su due fronti, conclude l'articolo. Trattare direttamente con Mosca e stabilire buone relazioni con i Paesi dello scacchiere che presentano stabilità politica.

Nuovo appello di Khomeini alla ribellione contro lo Scià

L'«Ayatollah» indice dall'Iraq uno sciopero generale per oggi

TEHERAN — *L'«Ayatollah» iraniano Khomeini ha lanciato dal suo esilio in Iraq un nuovo appello allo sciopero generale per oggi. In un comunicato l'autorevole capo religioso afferma che «con le recenti decisioni lo Scià vuole trasformare l'Iran in un cimitero, mentre contemporaneamente i suoi agenti tentano, con messe in scena assurde in Parlamento, di far cadere la responsabilità dei massacri sugli esecutori degli ordini del criminale principale». Khomeini aggiunge che «coloro che sostengono lo Scià nel mondo diventano responsabili degli stessi crimini». E conclude: «In queste circostanze il popolo iraniano deve fare uno sciopero generale indire una giornata di lutto nazionale, giovedì 14 settembre».*

Fonti ufficiali hanno annunciato intanto che un altro noto capo religioso, l'«Ayatollah» Yahya Noori, è stato arrestato sotto l'accusa di avere provocato gli incidenti di venerdì scorso. Le autorità preposte alla legge marziale affermano, in una dichiarazione di avere «alcune prove, inclusi documenti, conversazioni telefoniche e registrazioni, che dimostrano che questa persona ha istigato il popolo a bruciare banche, edifici pubblici, negozi e cinema».

Gli «Ayatollah» sono le più alte autorità religiose islamiche e per grado e influenza sono paragonabili ai cardinali della chiesa cattolica.

Il primo ministro Jaafar Shari-Emami ha sollecitato i suoi ministri, durante il dibattito di fiducia in Parlamento, a prestare attenzione alle critiche dell'opposizione. Un portavoce ha detto che il primo ministro ha detto ai suoi collaboratori che altrimenti sarebbe difficile per il governo combattere la corruzione e risolvere alcuni problemi urgenti che sono stati una delle cause delle recenti dimostrazioni.

Durante il dibattito, gli otto deputati dell'opposizione (su un totale di 268 deputati della Camera bassa) hanno osservato alcuni minuti di silenzio in onore delle vittime del massacro di venerdì scorso.

Da rilevare che un'intervista accordata dal principe ereditario, Reza Pahlevi, a un'agenzia di stampa americana non è stata riportata ieri dalla stampa iraniana. Le osservazioni del principe sulla crisi, trasmesse da Lubbock, nel Texas, dove egli sta seguendo un corso di addestramento militare, hanno sorpreso gli osservatori di Teheran. Desta meraviglia, soprattutto, il fatto che il principe abbia potuto affermare che suo padre «ha commesso alcuni errori» e che abbia invitato gli oppositori iraniani negli Stati Uniti a «rivolgersi a me».

Si apprende infine che sarebbe rientrato clandestinamente in Iran, da dove venne espulso un anno fa, l'Imam Moussa Sadr, il capo degli sciiti libanesi, misteriosamente scomparso da tre settimane. Lo scrive, citando fonti attendibili di Beirut, il quotidiano del Kuwait «Al Waitan».

Preoccupato per la sorte dell'esponente religioso, al quale guardano circa novecentomila correligionari, è anche il Presidente libanese Elias Sarkis, che ha deciso di inviare in Libia e in Italia due delegazioni ufficiali che, aiutate dalle autorità locali, dovranno cercare di risolvere il «giallo».

Sadr scomparve il 25 agosto dopo aver lasciato Beirut per una visita ufficiale in Libia. Secondo il governo di Tripoli, l'Imam sarebbe successivamente partito per Roma il 31 agosto con un aereo dell'Alitalia, tuttavia né l'Alitalia, né il governo italiano sembrano siano stati in grado di fornire lumi alle autorità libanesi.

Ministro indiano ricevuto da Breznev

MOSCA — Il ministro degli esteri indiano, Atal Bihari Vajpayee, che si trova in URSS in visita ufficiale da lunedì, è stato ricevuto ieri da Breznev al Cremlino.

In un articolo dal titolo «Breznev sul problema del Mediterraneo», l'agenzia «Novosti» informa intanto che in Grecia è stato pubblicato un libro del Presidente sovietico che contiene interventi ed articoli sui problemi della politica estera dell'URSS. Nella prefazione, il leader sovietico scrive: «Noi vogliamo che il Mediterraneo diventi un mare di pace, di buon vicinato e di cooperazione».

I carri sovietici sfilano per Castro

L'anniversario del regime etiopico

NAIROBI — Fidel Castro ha presenziato ieri, come ospite d'onore, alla grande parata militare indetta nella Piazza della rivoluzione di Addis Abeba per celebrare il quarto anniversario del rovesciamento della millenaria monarchia etiopica. Gli era accanto il capo della giunta militare, colonnello Mengistu, il quale aveva pronunciato martedì un discorso violentemente anticinese e antioccidentale, accomunando la Cia e il governo di Pechino nella stessa condanna.

Molte migliaia di persone hanno assistito nella vasta piazza alla sfilata, nel corso della quale è stato esibito materiale bellico nuovo fiammante di fabbricazione sovietica, tra cui trenta carri armati «T-55», dodici lanciarazzi autotrasportati «Bm-21», decine di batterie antiaeree e di missili «Sam-2» terra-aria e una gran quantità di autoblindo e di veicoli per il trasporto truppe. Tra i pezzi d'artiglieria, anch'essi di modello recente e prodotti nell'Unione Sovietica, sono stati notati 24 cannoni pesanti da campo calibro 185 mm. Alla parata hanno partecipato circa novemila soldati etiopici, mentre sulla piazza compivano evoluzioni a bassa quota nove aerei a reazione «Mig-23» e cinque «Mig-21», questi ultimi di concezione meno moderna dei primi.

Il Fronte di liberazione eritreo ha annunciato frattanto una serie di successi sul campo di battaglia, ed ha affermato di prepararsi «a strangolare il nemico etiopico». L'ultimo successo degli indipendentisti eritrei, secondo l'ufficio romano del Fronte, ha avuto per teatro la città di Cohayen, dove una battaglia durata tre giorni si è risolta con la disfatta dei reparti di Addis Abeba. «Le truppe di Mengistu hanno perso 660 uomini tra morti, feriti e prigionieri», afferma un comunicato.

A Bruxelles, il Presidente somalo Mohamed Siad Barre, ha detto — dal canto suo — in una intervista, che le celebrazioni di quest'anno per il rovesciamento di Hailé Selassié, servono a preparare un'altra azione militare contro la Somalia o altri Paesi del Corno d'Africa.

LA MISTERIOSA MORTE A LONDRA DEL RIFUGIATO BULGARO

Caso Markov: la vedova convinta dell'assassinio

LONDRA — La vedova del profugo bulgaro Georgi Markov, morto lunedì a Londra in circostanze misteriose (a quanto si ritiene, punto ad una gamba dal puntale avvelenato di un ombrello), ha detto di essere sicura che il marito è stato assassinato.

L'autopsia effettuata al corpo non ha permesso di stabilire le cause della morte di Markov — noto scrittore di teatro in patria e che a Londra lavorava per la «Bbc» — ed ora patologi e specialisti della guerra batteriologica stanno esaminando alcuni tessuti del cadavere per stabilire se egli sia stato assassinato.

Annabel Markov, di 36 anni ha dichiarato in una intervista: «Non ho dubbi che sia stato assassinato. C'erano le basi perché qualcuno potesse uccidere. Il suo lavoro era la ragione principale». La donna ha detto che egli temeva di essere ucciso e che i suoi amici spesso si burlavano di lui dicendo che era paranoico. Ora — ha detto la vedova — sappiamo che egli aveva ragione».

La sua fuga dalla Bulgaria nel 1970 destò nel paese scalpore e livore, ha aggiunto Annabel Markov in parte perché egli era amico del Presidente bulgaro Zivkov.

Prima di morire Markov disse agli amici di essere stato punto ad una coscia ed avvelenato da un uomo con un ombrello ad una fermata d'autobus. Egli disse anche che l'uomo si scusò parlando inglese con un accento straniero e che poi salì su un taxi.

La signora Markov ha dichiarato: «Sono una donna inglese cresciuta in questo Paese e penso che la gente comune non capisca quanto pericolosi siano alcuni governi».

Georgi Markov lavorava per i servizi esteri della «Bbc» e curava, inoltre, trasmissioni per la «Deutsche Welle» tedesco-occidentale e per Radio Europa Libera l'emittente americana di stanza nella Germania occidentale. La signora Markov ha aggiunto che molte persone, in Bulgaria, ascoltavano le sue trasmissioni di «Radio Europa libera» e che egli era considerato colà «un nemico acerrimo».

Scotland Yard e il controspionaggio britannico «MI-5», hanno frattanto mobilitato tutti i loro mezzi per risolvere il mistero della morte del dissidente bulgaro.

«Noi — ha dichiarato un portavoce di Scotland Yard — conduciamo l'inchiesta come se si trattasse di un omicidio». Tuttavia, l'importanza attribuita dai servizi di sicurezza a questo caso sembra superare ampiamente il quadro di una semplice inchiesta giudiziaria. Gli esperti del centro della guerra batteriologica di Porton Down (ad Ovest di Londra) procedono ad una serie di esami. Contemporaneamente, il laboratorio di medicina legale di Londra compie altre ricerche.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Mercato in ribasso ieri alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones è stato calcolato al valore di 899,60 cioè a 6,84 punti meno di martedì. 855 titoli hanno perso e 710 hanno guadagnato, mentre lo scambio ha interessato 43.430.000 azioni contro 34.400.000.

Gli analisti attribuiscono il declino della Borsa ad una serie di fattori, tra cui i timori per i colloqui di Camp David, l'incertezza per quanto riguarda la legge sui prezzi del gas naturale, in corso di discussione, e le previsioni meno ottimistiche di ulteriori misure americane in appoggio al dollaro.

NELLA ZONA DELLE CURILI CONTESE

Protesta giapponese contro manovre russe

TOKIO — I rapporti fra Mosca e Tokio continuano ad avere il carattere di «doccia» scozzese, con momenti di tensione alternati ad un clima di relativa calma.

Martedì, il governo nipponico aveva deciso di riunire per il mese prossimo a Tokio il comitato economico congiunto URSS - Giappone per discutere, in termini concreti, una cooperazione per lo sfruttamento dei giacimenti della Siberia orientale. Ieri, a meno di 24 ore dalla decisione, lo stesso governo ha presentato una protesta formale al Cremlino attraverso la propria ambasciata a Mosca, contro la creazione di una «zona di pericolo» attorno all'isola di Etorofu per esercitazioni militari.

Si tratta delle stesse manovre condotte nel giugno scorso che consistettero, fra l'altro, in uno «sbarco» nell'isola, oggetto assieme alle altre tre Curili di una lunga controversia territoriale fra i due Paesi.

Il governo nipponico — come precisato dal segretario capo al gabinetto, Shintaro Abe — ha chiesto formalmente al governo russo di revocare l'ordine relativo alla «zona di pericolo» che coinvolge un settore dell'isola, che si trova entro il limite di dodici miglia delle acque territoriali giapponesi.

Mosca intende condurre nella zona esercitazioni di tiro rendendo assai precaria la navigazione per i pescatori giapponesi, e soprattutto — secondo gli osservatori — per esercitare una pressione psicologica sul Giappone con cui esistono rapporti marcatamente freddi dalla firma del patto bilaterale di pace fra Tokio e Pechino, il 12 agosto.

Il governo nipponico si è rifiutato fermamente di firmare un accordo di pace con Mosca fino a quando non sarà stata riconosciuta la propria giurisdizione sulle quattro isole Curili occupate dall'URSS, pochi giorni dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

VOCI DIFFUSE IN CINA

Ciang Cing è morta di malattia a Pechino?

HONGKONG — Il giornale indipendente di Hongkong «Tin Tin Ya Pao» scrive in prima pagina che Ciang Cing vedova di Mao Tse-tung ed ex dirigente della «banda dei quattro», sarebbe morta recentemente a Pechino per postumi di una malattia.

Il giornale cita le dichiarazioni di una donna giunta recentemente da Canton, secondo la quale le voci concernenti la morte di Ciang Cing sarebbero molto diffuse in Cina.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 12 settembre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adelindo Cian (Duilio)

Lo piangono la moglie RACHELE, il figlio ENNIO con la moglie NADIA e il nipotino PAOLO, la sorella, i cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 15 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1978

Il Gruppo Arbitri Pallacanestro si associa al dolore di ENNIO per la perdita del padre.

Trieste, 14 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— ENRICO ed ELDA ALFONSI
— ALMA e CLAUDIO FABBRI
— GERI e GIANNA ALLEGRETTO

Trieste, 14 settembre 1978

Si associa al dolore del figlio ENNIO
— il Comitato Zonale FIP 3

Trieste, 14 settembre 1978

Partecipano al profondo dolore della famiglia
— ELDA, MARINA e GABRIELE FURLAN

Trieste, 14 settembre 1978

I colleghi del figlio ENNIO si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro congiunto.

Trieste, 14 settembre 1978

La «SO.PRO.ZOO» s.r.l. partecipa al lutto della famiglia CIAN per la perdita del loro caro

Duilio

Trieste, 14 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie POGGI

Trieste, 14 settembre 1978

Addolorati per la perdita del caro

Nino Caniglia

partecipano al lutto gli amici:
— PIERLUIGI BOTTAN
— FABIO DORATTI
— GIUSEPPE DI LORENZO
— GIORGIO FINZI
— SAMUELE ISRAEL
— MARIO MARCHI
— BRUNO MARCHI
— MANLIO MERLAK
— CLAUDIO MOLITERNI
— GIOVANNI OLIVA
— NINO PERRECO
— MARINO RENAR
— LIVIO SCIPIONI
— MARIANO VECCHIO

Trieste, 14 settembre 1978

Si associano al lutto:
— GIORGIO CATALAN
— MIMMO FIORINI
— GIORGIO FONDA
— BERTO GORIUP
— BRUNO LONZA
— ALFONSO MONTINA
— ENRICO RADIO
— PAOLO RIGOTTI
— BRUNO VESNAVER

Trieste, 14 settembre 1978

La Società BICOCCHI S.p.A. partecipa al lutto di RAFFAELE CANIGLIA e famiglia per la scomparsa del fratello

Nino

Trieste, 14 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nerina Nordio ved. Princi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 14 settembre 1978

14-9-1972 — 14-9-1978

Nel VI Anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Freisteiner

la moglie ed il figlio Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 14 settembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Franco Finzi

con immenso dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato, la mamma, il papà, le sorelle, Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Trieste, 14 settembre 1978

---

†

Nel tentativo generoso di salvare un amico è tragicamente scomparso l'ex pugile triestino

Luciano Mosconi

Lo piangono la moglie, i figli DARIO e FABIO, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 15 corrente.

Trieste, 14 settembre 1978

Si associano al dolore per la perdita del caro

Luciano

— BRUNO e IVETTE SPANGHERO
— GIORGIO FRANCESCHINI

Trieste, 14 settembre 1978

---

†

Il 13 settembre dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara

Mariuccia Pastore nata Cerovaz

Con profondo dolore lo annunciano il marito BRUNO, il papà ANTONIO, i fratelli, i suoceri, la nipotina EVELINA, gli zii e zie, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del C. tumori e in particolare alle famiglie DELISE e COZZIANI.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1978

---

†

Il giorno 12 settembre si è spento serenamente

Giovanni Buttignoni
Volontario Giuliano

Addolorate lo annunziano la nipote TITTI, la nuora OTTORINA, e i parenti tutti, unitamente alle famiglie ZERIAL, FONZARI e TURCHETTI.

Un sentito ringraziamento alla Direzione e al personale tutto della Casa Don Marzari per le amorevoli cure prestate al defunto.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1978

---

†

E' mancata improvvisamente

Nerina Michelini

Affranto ne dà l'annuncio il marito ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 settembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1978

L'Associazione grossisti ortofrutticoli partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo socio

Mario Boscolo Santanna

Trieste, 14 settembre 1978

Partecipano al lutto dei familiari:
— ANGELO e LINA BOSCOLO
— GIOVANNI e MARCIA FACHIN

Trieste, 14 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— MEZGEZ - CALTABIANO

Trieste, 14 settembre 1978

Prendono parte al dolore per la morte di

Ezio Visco

— famiglie SCHIBERNA e BRUMATTI

Trieste, 14 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto onorare la memoria di

Gaetana Albertacci ved. Bruno

I FAMILIARI

Trieste, 14 settembre 1978

14-9-1974 — 14-9-1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Bortolin

con immutato affetto e tanto rimpianto Lo ricordano la sua ITALIA e il suo FRANCO con BOZENA e il piccolo CHRISTIAN.

Trieste, 14 settembre 1978

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.13 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 29/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
21.30 L Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
9.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.28 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.58 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

AFFARONE paraggi S. Michele 4 stanze stanzetta cucina wc terrazza ben tenuto vendesi occupato 15.000.000 IMMOBILIARE EUROPA via S. Nicolò 36. 16825 S

ALTOPIANO rustico soggiorno con caminetto 3 stanze doppi servizi mansarda riscaldamento giardino garage vendesi 65781 ufficio. 16810 S

APPARTAMENTI vista mare liberi vendonsi. Possibilità MUTUO. 2-3 stanze, ADRIATICA, Mazzini 30, telefono 68549. 16397 S

APPARTAMENTO due stanze, salone, servizi, 120 mq, altro uso ufficio 250 mq. Telefonare 31723, Arca, Paganini 4. 16795 S

APPARTAMENTO centralissimo V piano ascensore 230 mq riscaldamento casa decorosa. Tel. 31792 Bonzanini. 16826 S

A Corvara - La Villa - S. Cassiano compero appartamento buona posizione inintermediari. A richiesta permuto con appartamento Grado. Tel. 0481 2934 ore pasti. 620 S

BELPOGGIO splendida mansarda, ristrutturata, interni legno, vendesi. Tel. 766676 ufficio. 16859 S

BORGO teresiano (via Trento) vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq, da restaurare, casa decorosa, ascensore, soleggiato 766676 ufficio. 16859 S

CADORNA 14 pressi (MARINA) OCCUPATO 3 stanze, cucina, bagno, 14.000.000, MINIMO CONTANTI 7.000.000, MANSARDE occupate 3 stanze, cucina camerino per bagno 9 milioni. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 16648 S

CADORNA 14 MANSARDA LIBERA da RESTAURARE OCCASIONE 11.000.000, 3 stanze, cucina, possibilità bagno. MINIMO CONTANTI 5 milioni, vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 16648 S

CASETTA anche da ripristinare o appartamento con poggiolo o terrazzo 3 camere periferia in affitto con intenzione acquisto cerco. Tel. 421690 ore 8-9 o 13-15. 16583 S

CERCO pagamento contanti 1-2 stanze anche vecchio da ristrutturare. Tel. 68677. 16544 S

CONSEGNA imminente appartamenti diverse grandezze, tutti 1 comforts, zona asservita da numerose linee d'autobus, scuole, negozi, impresa vende, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213, 9-11 e 15-18.30. 16746 S

DUINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, tennis, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16764 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

FABBRICATO da ristrutturare 1200 mc, S. Giacomo, vendesi. Tel. 823919 pomeriggio. 16864 S

GABETTI vende in centro appartamenti uso ufficio studio. Prezzi da L. 170.000 al mq. Per informazioni Gabetti s.a.s. via Carducci 20, Trieste. Telefono 764664. 21-9 S

GABETTI offre ottima occasione: vendiamo in piazza Borsa appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 17.900.000. Gabetti s.a.s. via Carducci 20, Trieste. Telefono 764842. 21-9 S

GABETTI vende piazza Borsa graziose mansarde. Prezzi interessantissimi anche per investimento. Tre stanze più servizi L. 10.600.000. Cinque stanze, bagno, servizi L. 16 milioni 800.000. Gabetti s.a.s. via Carducci 20, Trieste. Telef. 764664. 21-9 S

GABETTI vende Monfalcone signorile appartamento con accuratissime rifiniture: ingresso, cucina abitabile, salone, tinello, 5 camere, 3 bagni, 2 garage. Gabetti s.a.s. via Carducci 20, Trieste. Telefono 764842. 21-9 S

GABETTI vende sul porto di Grado in signorile costruzione ristrutturata, monolocali, appartamenti dotati di riscaldamento e angolo di cottura arredato. Gabetti s.a.s. via Carducci 20, Trieste. Telefono 764664. 21-9 S

GIULIA vendesi appartamento casa decorosa, 5.o piano, senza ascensore, due camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento. Tel. 31792 Immobiliare Bonzanini. 16826 S

GRADO pineta, vicino spiaggia, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, terrazza, posto macchina, giardino, vendesi. Visibile viale Andromeda n. 19. 16850 S

IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE SEGUENDOVI CON COMPETENZA ED ACCURATEZZA FINO AL ROGITO NOTARILE. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. Severo panoramico salone, 3 matrimoniali, cucina doppi servizi 3 poggioli, tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende VILLE lussuosissime Grignano, Strada Friuli, M[illegible]a. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende GIULIA 120, mq 120, salone cucina 2 stanze, stanzino bagno wc, lire 25.000.000, tel. 772737. 12-9 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo, via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30.

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 16833 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari, centralissimo, accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata, vendesi. Telef. 60251 69131 orario 10.30-12.30 e 17.30-19.30. 16833 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere doppi servizi garage riscaldamento indipendente annesso giardino, da lire 34.000.000 a lire 44.000.000. Mutuo fondiario ventennale. Telefonare al (0432) 74147, orario ufficio.

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso nuova costruzione, diverse grandezze, agevolazioni di pagamento mutui, tel. 815213 9-11 - 15-18.30.

MAGAZZINO zona Terza Armata 100 mq con ufficio vendesi, tel. 31792 Immobiliare Bonzanini. 16826 S

MONFALCONE dintorni cerchiamo villa o casa in acquisto contanti, anche da restaurare, telefonare al (0481) 45505 ore pasti. 16825 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende palazzina ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucina bagno ampi poggioli garage giardino 22.500.000 - 25.500.000 eventuale mutuo. Duca d'Aosta 12, Monfalcone (0481) 44411.

OCCASIONI liberi centrali 1-2 stanze cucina wc poggiolo 7 milioni - 9 milioni vende Immobiliare Oriani 2. 16830 S

OPICINA VIA BASOVIZZA REFOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 1978. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Telefono 60098. 15547 S

PETRONIO rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 16764 S

PIAZZA Vico vendesi appartamento camera cucina bagno V piano senza ascensore, tel. 31792 Bonzanini. 16826 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina salone 2 stanze bagno cucina poggiolo posto macchina consegna maggio '79, tel. 826771. 16745 S

PRIVATO scambia appartamento grande signorile soleggiato vista terrazze con uno più piccolo 70-80 metri vista soleggiato ed eventuale posto macchina, tel. 723848. 16851 S

SAPPADA a 5 km in direzione Forni Avoltri, vendiamo appartamenti in ville composti da due letto, soggiorno, cucina, servizi, magazzino, garage. Per acquistarli sono sufficienti L. 15.000.000 più mutuo. Per informazioni Inim 049-650388 nostri funzionari in loco sabato e domenica. 1 PD S

SERVOLA 3-4 stanze cucina ripostiglio servizi cantina box anche mansarda vendesi 50% contanti resto mutuo, telef. 723351 ore 14-16. 16770 S

STADIO appartamento in palazzina corso costruzione, ampio salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16764 S

VENDESI Rossetti appartamento libero, tre stanze, cucina, primo piano, da restaurare, 17.500.000. Telefonare 569570. 16863 S

VIA Gambini 36, piano alto soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino accensore cantina poggioli centralnafta vendo, telefonare 823889. 16827 S

VIA SORGENTE 3, pressi (CARDUCCI) occupati 2 stanze, cucina, wc 6.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 16648 S

VIA PONZIANINO 15 (S. GIACOMO) LIBERO V piano camera cucina wc 9.700.000; 2 stanze cucina wc LIBERO 14 milioni. ALTRI OCCUPATI da L. 6.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18.30. Informazioni tel. 750777.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE - San Pietro - pensione Stella Alpina per mese settembre lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi .Ottimo trattamento. Telefonare a (0435)-62690 oppure 62723. 302 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ALMA affari, amore, astrologia, chirocartomanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21, 750249.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CHOW-CHOW cucciola vendesi figlia campione italiano, telef. 763377 pomeriggio. 16859 W

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze, via Cesare Rossi 53. 16743 W

PRIVATO vende cuccioli boxer con pedigree. Tel. 813538.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE! motore fuoribordo 12 HP lire 490.000 privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-9 Z

SUPER-ORION mt. 7,50, 6 sacchi vele, vendesi o permutasi motoscafo, tel. 51225.

IN EDICOLA

L'INGLESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE



L'INGLESE PER TUTTI è un modernissimo ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in un periodo di tempo ragionevolmente breve. Un'opera che servirà oggi a voi, domani ai vostri figli.

Corso programmato della Regents Publishing Co., a cura di P. Panton - 96 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 15.000 immagini; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo di 44 pagine a 1.500 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta • ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

Sansui



uno degli esponenti più rappresentativi ed esclusivi del mondo della hi-fi

MAGAZZINI GERBINI

TRIESTE - VIA GIOTTO 8 - VIA ROSSETTI 6